# Sommario


I MIEI "MOSTRI"
AMBROSINI, MAESTRO DI GUERINO E BICI
di ITALO CUCCI 72

L'INTERVISTA
PECCI: CHE ASSIST FECI A MARADONA!
di NICOLA CALZARETTA 40

L'ESPLORATORE
ARABIA CAMBIATA GRAZIE A RONALDO
di GIORGIO MAROTA 62

LE FIGURINE
EDERSON, SOLET E JOAO FELIX
di CHIOFFI e GUAITA 22

SERIE B
MOLDOVAN E SEMPER DA A
di TULLIO CALZONE 126


52
ESCLUSIVO
**Valcareggi, ecco il prezioso archivio di un ct**
di ALBERTO POLVEROSI


RIVOLUZIONE BIANCONERA
**La Juve si gioca Tudor**
di ROBERTO BECCANTINI


6
DA GIUGNO PER I MONDIALI
**Italia, ti tocca Haaland**
di MARCO MONTANARI


46
66
I POTENTI DEL PALLONE
**Nelio Lucas, l'uomo dei fondi ci riprova**
di PIPPO RUSSO


14
IL TECNICO PIÙ RICHIESTO
**Conte, Napoli in ansia**
di MIMMO CARRATELLI


18
CACCIA AL BIS CON L'INTER
**Thuram da scudetto**
di ETTORE INTORCIA


34
GOL STAGIONALI PER SQUADRA
**Retegui sfida Inzaghi**
di MASSIMO PERRONE


96
BRASILEIRÃO AL VIA
**Neymar-Santos atto 2°**
di ROSSANO DONNINI


## le rubriche


4 l'editoriale di IVAN ZAZZARONI
91 libri di GIOVANNI DEL BIANCO
158 posta &risposta di ITALO CUCCI
162 indiscreto di TUCIDIDE



**GUERIN SPORTIVO**

DIRETTORE RESPONSABILE
**IVAN ZAZZARONI**
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

**Direzione, redazione, amministrazione** Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
**Stampa** Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
**Distributore per l'Italia e l'estero** Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
**Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero** Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

**Sede legale:** Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano **Telefono** 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461 **Fax** 06.49246401

**ABBONAMENTI** Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
**Mail:** ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
**Sito acquisto abbonamenti:** ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
**ESTERO** 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

**ARRETRATI** (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione

IVAN ZAZZARONI

editoriale



*Da Guerino a Guerino*
*Conversazione con Italo Cucci*

# I FATTI SEPARATI DAGLI OPINIONISTI

**Italo, ecco una bella infilata di new calcese: braccetto, terzi e quinti, giocatore positivamente orientato, transizione, sottopunta, blocco basso, difesa che scappa, mismatch, zona luce, palla coperta, palla scoperta, marcatura preventiva. Perdonami se non proseguo, ma mi viene da piangere. Il tema di partenza è questo, lo svolgimento te lo lascio tutto. Una volta lo ammettesti: «Non so di tattica, ma so di calciatori». E di recente sul Corriere dello Sport hai scritto una cosa che mi ha colpito e ho apprezzato: "I fatti separati dagli opinionisti".**

«Come saprai, l'Italia è sconvolta da un fenomeno sociale che si chiama "analfabetismo di ritorno". Il livello è tale che richiederebbe il ritorno del Maestro Manzi, il quale alfabetizzò in tv mezza Italia dopo la guerra. Per l'Unità d'Italia fece più lui di Garibaldi Ma temo che ormai sia troppo tardi. Perché, a parte l'Accademia della Crusca - che piaceva al mio direttore Giovanni Spadolini quand'era autorevole, mentre oggi ho l'impressione che abbia una mera funzione notarile - la conservazione dell'Italiano toccava a noi, noi Quarto Potere da anni contaminato dalla debolezza del sistema. Ricorderai l'aspro richiamo dell'Ordine a Biscardi per quel delizioso "denghiu" che finì anche per reclamizzare la sua scaltrezza: perché come Mike fingeva comiche cadute linguistiche, mentre quand'eravamo a cena a casa sua, in Sabina - mia moglie me lo ricorda spesso - parlava come il professor Muscolo di Gianburrasca. Ricordi? "Tutti fermi! tutti zitti, ché se vi vede Muscolo siete tutti fritti!". Bene, adesso personaggi senza titolo (rammento Mou ma soprattutto gli editoriali rosa di Gualtiero Zanetti) vestono i panni del giornalista e pontificano in calcese, reinventando la dantesca lingua originale "del bel paese là dove 'l sì suona». Impuniti, invadenti, strapagati, mentre l'Ordine e uno pseudo sindacato propongono agli aspiranti una manita di euro in cambio di un articoletto. Venti per un'articolessa. Non discuto la quantità ma la qualità del compenso che sancisce la fine di una nobile professione».

**E pensare che…**

«E pensare che, introducendo con la facoltà di Scienze della Comunicazione una nuova ambiziosa fabbrica di giornalisti, hanno creato un esercito di presuntuosi intellettuali che nulla sanno del giornalismo e se ne servono per occupare uffici stampa del regime peggio di quando eravamo governati dal creatore dell'Albo - il collega Benito di Predappio - che almeno assegnava, ai fortunati, stipendi da cinquemila lire al mese quando il cavalier Gilberto Mazzi cantava "se potessi avere mille lire al mese". Mi trovai - l'ho raccontato - da Marzullo un pomeriggio per un dibattito al quale partecipava (la cito come testimone) la brava collega Claudia Cusani, sopravvissuta di un antico fascinoso mestiere. Gigi mi chiese: "Perché i giornali sono in crisi?". Risposi: "Perché i giornalisti sono in crisi". E Gigi, nel suo stile: "E perché i giornalisti sono in crisi?". "Perché hanno rovinato la professione". "Come?". "Ad esempio con scienze della comunicazione". Nel semibuio dello studio sorse una voce: "L'ho inventata io e allora è colpa mia!". Intravvidi il professor Domenico De Masi - peraltro simpaticissimo - e confermai. Non si offese, sorrise, gli avevo dato - dall'alto dei miei cinquant'anni di mestiere - una medaglia d'oro. Il suo Mucchio Selvaggio diventò infatti sempre più forte. Il giornalismo sempre più debole originando una categoria prepotente, gli Opinionisti. Per questo ho ricordato sul Corriere Lamberto Sechi, "Panorama" e il suo furbo mantra: "I fatti separati dalle opinioni". Suggerendo una situazione tragicomica con un motto aggiornato: "I fatti separati dagli Opinionisti". Quelli che sparano sentenze con discorsi sconclusionati, credendo di certificarli con termini prodotti dalla misconoscenza della lingua. È l'ingannevole calcese che l'abilissimo Arrigo Sacchi impose a una generazione di scribi e farisei. Cominciò con la Ripartenza abolendo il Contropiede che non era un lemma ma cultura e storia del calcio».

*«Analfabetismo di ritorno fenomeno sociale Biscardi fingeva comiche cadute linguistiche, poi a cena a casa sua parlava da professore...»*

**Da sinistra: Aldo Biscardi (1930-2017); Adelmo Paris (classe 1954), centrocampista del Bologna dal 1973 al 1984, con i capelli e senza...**

**Lei è un catenacciaro convinto.**
«Dopo Italia-Germania del 20 marzo - primavera di debolezza - ho letto mille resoconti di tono soprattutto giustificativo, nel migliore dei casi speranzoso, a volte anche sibillino. Ibis, redibis… Con l'antica scuola - non dico di famosi citatissimi colleghi ma di onorevolissimi maestri d'arme come Viani, Rocco, Trapattoni e fammi dire anche Boniperti - ho dato la mia spiegazione della sconfitta: dopo lo splendido gol di Tonali, costruito "da squadra" con Bastoni, Barella e Politano, avrei piazzato alle costole di Leon Goretzka - dominatore del campo e del panorama con la sua nobile figura di atleta supermedagliato - un paio di difensori tamugni (passami il bolognesismo) marcandolo stretto mentre il muscoloso e cattivissimo ma sperduto Daniel Maldini beccava il giallo menando qualche omarello. E siccome il catenaccio ha nomi e cognomi mi son chiesto perché non c'era Acerbi che pochi giorni prima aveva demolito Retegui. Ivan, il calcio è arte povera, abilità ricchissima, semplicità d'esecuzione. Firmato: il Catenacciaro».

PS. *A chi non fosse chiara la definizione di analfabetismo di ritorno, ecco la spiegazione: "L'analfabetismo di ritorno è quel fenomeno attraverso il quale un individuo che abbia assimilato nel normale percorso scolastico di alfabetizzazione le conoscenze necessarie alla scrittura e alla lettura, perde nel tempo quelle stesse competenze a causa del mancato esercizio di quanto imparato. Un analfabeta di ritorno, dunque, dimentica via via quanto assimilato perdendo di conseguenza la capacità di utilizzare il linguaggio scritto o parlato per formulare e comprendere messaggi e, in senso più ampio, di comunicare con il prossimo e con il mondo circostante". Magari inventandosi - dico io - parole nuove.*

## PAROLE E FATTI

C'era una volta - primi anni Ottanta - Adelmo Paris (e c'è ancora, settantenne) centrocampista del Bologna. Mi piaceva, era una sicurezza nonostante l'insicurezza della squadra vagante fra la A e la C. Gli davo bei voti, finché cominciò a dare le onde: non fermava più nessuno. Lo castigai. Poi se ne andò. E me ne andai anch'io. Quindici anni dopo, una sera, all'Osteria della Chiesa, lo incontrai con il mio caro Eraldo Pecci e lo salutai con imbarazzo. Poteva darmi anche un cazzotto. E invece mi diede la mano sorridente: «Aveva ragione lei, ero diventato un brocco. E sa perché? Cesare Ragazzi mi aveva messo in testa la sua idea meravigliosa e di testa non colpivo più, riducendo pesantemente le mie qualità . E il brutto è che insieme alle sue critiche ho preso anche una fregatura. Visto che testa?». Una mezza pelata.

THIAGHICIDIO
indaga
l'ispettore
IGOR
(c'era
una svolta)
@magazineitopia

# Dalla rimonta di Lipsia all'esonero di marzo: la Juventus delle rivoluzioni fallite Zona Champions a tutti i costi: l'ex vice di Pirlo ora dovrà salvare il salvabile

di **ROBERTO BECCANTINI**

Igor Tudor (46 anni), nuovo allenatore della Juve. Il 23 marzo ha sostituito l'esonerato Thiago Motta (42, foto a sinistra)

A un certo punto Maurizio Sarri fissò torvo Cristiano Ronaldo e Paulo Dybala. Si arrese. Volete la palla sui piedi? Fate un po' come cavolo vi pare. E fu scudetto. L'ultimo dei nove consecutivi della Juventus. Era la stagione 2019-2020, l'inferno del Covid. Se scese a patti persino il fondatore del Sarrismo, perché Thiago Motta non ci ha pensato, non ha voluto, non c'è riuscito?

Da Drago a Iago. Dall'uomo che avrebbe dovuto cambiare il sistema al sistema che, sentitosi tradito, lo ha tradito. Il Sistema, con la esse maiuscola, lo inventò Herbert Chapman, all'Arsenal, nel 1925. L'Ifab aveva appena deciso di correggere la babele del fuorigioco: non più tre difendenti tra l'attaccante e la porta, due più il portiere, ma solo due, uno più uno. I «Gunners» ne vennero subito travolti, 0-7 a Newcastle. Che fare? Lo ha scritto Mario Sconcerti nella «Storia delle idee del calcio». Chapman scalpita, lo spogliatoio fuma. «Riuniti intorno alla lavagna, in mutande e calzettoni», mentre il Mister traccia grosse righe bianche col gesso, salta su il capitano, Charlie Buchan, molto stimato e fortemente voluto. Nessuno fiata. «E se spostassimo il centromediano in mezzo alla difesa? Le regole hanno tolto un uomo, noi ne aggiungiamo uno. Proviamo a giocare con tre difensori».

Sgranarono gli occhi. Nasceva la tattica. Mica lo ha avuto, Thiago, un Buchan di conforto. Il Po mormora: ha alzato steccati, ha preferito i comizi ai dibattiti, il pulpito all'agorà. Con la curva che a settembre ne celebrava il genio e dopo il 4-0 della Dea e il 3-0 della Viola ne ha fustigato l'arroganza. Non si può non riesumare l'ironia di Alessandro Bergonzoni, «giuochista» delle parole. In «Apriti cielo», racconta il rischio che, nel curare qualcuno, si possa diventare «qualcuno da curare».

Il popolo friggeva. Scosso dai titoli dei giornali, divorato dalle brame strozzate. Veniva, Madama, dalle briciole isteriche dell'ultimo Allegri. E comunque: un terzo posto e la Coppa Italia. Strappata, fra parentesi, a quella Atalanta che avrebbe poi saccheggiato lo Stadium. In Italia si legge poco e si dimentica molto; e molto

SOCIETÀ FRAGILE, OGNI ANNO RICOMINCIA DALL'ESTATE 2020 HA SMARRITO IL LUME SPESI 150 MILIONI PER KOOP, LUIZ E NICO UNA CIFRA FOLLE.

**Sopra: Thiago Motta osserva la disfatta bianconera di Firenze; Igor Tudor al lavoro. A fianco, da sinistra: Douglas Luiz (26 anni); Teun Koopmeiners (27)**

in fretta. Ma come si fa a resistere con i social che aizzano, le edicole che tramano e l'istinto - profondo, seriale - che ci porta alle piroette, a batterci «per un ghiacciolo a Coccia di Morto», a dissacrare in pubblico il risultato, salvo ergerlo, in privato, a unica unità di misura? E di pena, se conviene.
È dall'estate del 2020 che la Juventus di John Elkann, con l'omicidio-suicidio di Andrea Agnelli, tra s-bilanci e rilanci (il Feticista labronico), ha smarrito il lume. Sarri fumava e smoccolava troppo, con troppi: via. Via pure Andrea Pirlo e il suo calcio liquido. Nonostante una Supercoppa e una Coppa Italia. Di nuovo Allegri, con la coda di Paolo Montero, un quarto e due «bronzi» al netto della scure federale, più lo scalpo dell'Olimpico. Licenziato e seppellito sotto la smania, condivisibile, di spolverare i mobili, di stimolare una visione che sfuggisse al grigio della fabbrica, a quel senso di pragmatismo esasperato che la storia di Madama esprime e protegge dai Vietcong che minacciano di ribaltarne il Dna: dal 4-2-4 di Paulo Amaral al movimiento di Heriberto Herrera e alla zona-champagne di Gigi Maifredi, toh, un altro profeta o sedicente tale che la Famiglia rubò ai portici e ai sogni della Dotta.
Avrebbe avuto bisogno di un Giampiero Boniperti, Thiago. Invece, si è trovato un presidente, Gianluca Ferrero, che alle partite si abbiocca, e un manager, il Cristiano Giuntoli di Carpi e Napoli, che sa di mercato ma non di juventinità: questa, almeno, è l'impressione ricavata nel tradurne il decollo e la rotta. Il volo può incappare in turbolenze logoranti. Prova ne sia l'arrabbiatura del padrone, costretto all'ennesima trasfusione di capitale: 15 milioni, per adesso.
Tra Teun Koopmeiners, Douglas Luiz e Nico Gonzalez ne sono stati spesi 150. Cifre folli. Immagino che le operazioni fossero concordate tra direttore sportivo e allenatore, come emerso dalle dichiarazioni: congiunte e non. «Flopmeiners» lo avrei preso, amen; Douglas Luiz no, per ignoranza (all'Aston Villa non è che mi avesse eccitato); il volubile e fragile Nico, mai (mi sarei tenuto Federico Chiesa, esule alla periferia della periferia del Liverpool).
Nella mia griglia d'agosto la Juventus occupava il quarto posto. Dietro Inter, Napoli, Milan e davanti all'Atalanta. Dunque, siamo lì. Neppure il k.o. di Champions, nei playoff per gli ottavi, va considerato infamante. D'accordo, l'orco era il Psv Eindhoven, non certo il Real di Jude Bellingham o il Barcellona di Lamine Yamal, ma pure la Juventus, «questa» Juventus, non lo è. Diserta i quarti dall'aprile del 2019, dall'epoca del Cristiano portoghese, eliminata dall'Ajax di Matthis De Ligt. Dopodiché: fuori agli ottavi con Lione, Porto, Villarreal e addirittura nella fase a gironi (5 sconfitte su 6, la più umiliante delle quali a Haifa, nella stagione 2022-2023, con Allegri in panca). Piano, quindi, a sparare sulla Croce Motta.
Se mai, è la «verguenza» dell'Empoli ad

averne sporcato la pagella. Erano, a essere schietti, le sue riserve. Quarti di Coppa Italia, sfida secca: saliti a Torino, raccolsero un eroico 1-1 tra pali, miracoli di Mattia Perin e occasioni sciupate, per poi qualificarsi, con meriti plebiscitari, al tie-break dei rigori. E, pur applicando il turnover, non che Thiago avesse sgonfiato la formazione. Anzi.
Il nuovo corso aveva acceso piccoli, grandi falò - le rimonte di Lipsia in dieci e da 2-4 a 4-4 con l'Inter a San Siro; il 2-0 al City del Pep; gli sprazzi con le milanesi; la trasferta «piena» di Bergamo; le cinque vittorie di fila - spenti da idranti sempre più burrascosi e sempre meno casuali: la pareggite, la deriva di Riad e la tendenza, al primo starnuto, di mettersi a letto simulando un febbrone da cavallo. L'infortunio di Bremer, lucchetto della difesa, è stato esiziale. E l'errore di Giuntoli - non un centravanti di rincalzo sino al Randal Kolo Muani di gennaio - grottesco. Non escludo che l'età media della rosa abbia contribuito ad accentuare la psicosi del labirinto in cui si è cacciato Motta. A proposito del quale, le radici brasiliane hanno bullizzato lo spirito italianista.
Del dominio millantato a luglio non si è colto, qua e là, se non l'affitto della metà campo avversaria, concesso a buon prezzo dai rivali, in cambio di una «masturbatio grillorum» dagli esiti ridicoli. La girandola dei sette capitani, da Danilo (trombato) a Manuel Locatelli, ha ribadito lo stordimento che dall'esterno si avvertiva nitido e dall'interno si è trascurato, ambiguo. Se l'uomo chiave è Weston McKennie, qualcosa non torna; e qualcuno, magari, è stato spinto in zolle non sue, Kenan Yildiz, o espulso sbrigativamente dal progetto, Nicolò Fagioli.
Sono contro le staffette in corsa, e Thiago aveva firmato un triennale, sino al 2027, a 3,5 milioni a stagione più bonus. Sono contro perché sarebbe iniquo disfarsi «solo» dell'allenatore e non anche di colui che lo ha scelto: nel caso specifico, Giuntoli. Non va inoltre trascurato il fattore umano. Ci sono siti che trattano di scienza con un lessico che trasuda cultura, competenza. Pochi, però, tengono presente l'effetto del salto in alto. Può essere che, come Maifredi, Thiago avesse piazzato il proprio Ego su cime pericolose e perico-

DA UN CRISTIANO ALL'ALTRO, DAL MARZIANO PORTOGHESE A GIUNTOLI: QUANDO FIUMI DI CHAMPAGNE SCORREVANO SUL MERCATO

GLI ERRORI DI MOTTA, I 7 CAPITANI, LA ROSA SOPRAVVALUTATA, LA VERGOGNA EMPOLI MA IL CONFINE DI TUTTO È IL "SARRI OUT"

Sopra: John Elkann (48 anni) con Cristiano Ronaldo (40) nel 2019 a Villar Perosa; il presidente Gianluca Ferrero (61) con il dirigente Cristiano Giuntoli (53). A fianco, da sinistra: Massimiliano Allegri (57); Maurizio Sarri (66)

lanti. E qui si torna all'importanza eccessiva data, in generale, agli allenatori: che, per questo, si sentono «unti» dai signori che ci cascano. Gian Piero Gasperini, a Bergamo dal 2016, sopravvisse a quattro batoste Allegri, a Cagliari, a cinque rovesci. Furono confermati, sbocciarono. In compenso, nell'Inter post-triplete Gasp non scampò allo sfregio mortificante di un pari e quattro sberle, coppe incluse. Non di rado i traslochi dal basso nascondono «gelati al veleno».

Lo stesso discorso vale per i giocatori. Prendete Dusan Vlahovic. Militava nella Fiorentina, segnava gol a raffica. Madama lo arruolò e la vecchia gestione lo strapagò. Ma fra Allegri e Motta si è impantanato. Istintivo e narcisista, dalle stampelle deboli, non ha compiuto i progressi tecnici che sarebbe stato lecito aspettarsi. Responsabilità vessatoria dei tutori, o anche sua? Anche sua, naturalmente. Il sali-scendi dal carro ha toccato picchi bizzarri e alimentato un pigia pigia che confonde baci e sputi, schiaffi e pacche nel sedere. Affiorano, dalle trincee del web, i nostalgici di Allegri; di un regime, cioè, che forniva ai sudditi i corti musi di primissima necessità. Persino Antonio Cassano ha preso le distanze dal «Padre tempo» di Lele Adani. Vero: il Trap vinse subito, Marcello Lippi pure, Antonio Conte e Max idem. Evviva. Ma non si demonizzi la maggioranza silenziosa del perdenti.

Sic transit Igor mundi. Igor Tudor, 47 anni il 16 aprile, croato di Spalato, già oplita di Lippi e vice di Pirlo. Due mesi per salvare il salvabile e l'1-0 al Genoa per crederci. Tra quarto e quinto posto balla una miniera. La figura del traghettatore rimanda al Caronte dantesco, alle anime dannate che trasportava. Emerge, dagli scaffali, il profilo serioso e artigianale di Ercole Rabitti, l'istruttore dei ragazzi che nell'ottobre del 1969 sostituì «al volo» Luis Carniglia, il paraguru argentino delle interviste bilaterali, «para amigos» e «para todos».

Del Thiagus interruptus non rimangono che turiboli pesti, omelie rovesciate, frasi fatte e pronostici sfatti. «La brava servetta aveva una sola ambizione: diventare attrice. Lo divenne e fece male le parti della servetta». Ennio Flaiano era sempre avanti.

ROBERTO BECCANTINI

# VINCI E VAI!

## OGNI MESE IN PALIO UNA FIAT TOPOLINO

Il Guerin Sportivo continua a premiare i suoi lettori con il concorso Vinci e Vai. In palio la seconda delle sei Fiat Topolino, la vettura per la micro mobilità più glamour del momento. Una al mese per sei mesi, un'operazione voluta dall'Editore per sottolineare i 113 anni del periodico sportivo più antico al mondo. Partecipare è facilissimo. Cellofanata con la copia del Guerino, ogni lettore ha trovato una cartolina che permette, in pochi semplici passaggi, di partecipare al concorso Vinci e Vai... in Topolino. Basta grattare lo scratch presente sulla cartolina, inserire il codice alfanumerico sul sito vincievai.it e scoprire in tempo reale se si è il fortunato vincitore della Fiat Topolino del mese. Ogni cartolina è valida per una sola partecipazione al concorso, quindi per tentare di nuovo la fortuna servirà acquistare una nuova copia del numero oppure aspettare quello successivo in edicola. In più i partecipanti a tutti i sei concorsi Vinci e Vai potranno concorrere all'estrazione finale di 30 abbonamenti annuali al

### IL FASCINO DEL NOME

La nuova Fiat Topolino ha la nostalgica simpatia delle Fiat che hanno motorizzato l'Italia negli anni Quaranta grazie al tocco retrò dei particolari cromati e della livrea bicolore, anche se l'unica tinta da accoppiare al tetto in nero è il Verde Vita. È un quadriciclo lungo 2,53 metri, può essere guidato a partire da 14 anni con la patente A e ha un motore da 6 kW che gli permette di raggiungere la velocità massima 45 km/h alimentato da una batteria da 5,4 kWh che si ricarica in 4 ore e assicura 75 km di autonomia. L'abitacolo offre accessibilità e spazio ampi per due persone con sedili disallineati, ma regolabili in profondità. Le dimensioni contenute della vettura però non sacrificano l'abitabilità che è straordinaria: oltre alle due sedute per guidatore e passeggero, ci

tra cui quello, posizionato tra il guidatore e il passeggero, che può ospitare una valigia, per un totale di 63 litri di spazio di carico interno. La nuova Topolino è quindi la vettura ideale per la mobilità urbana e di brevi distanze in grado di andare ovunque grazie alla sua dimensione e alla mobilità 100% elettrica alla facilità di ricarica. Infatti il cavo per collegarsi alla presa è inserito all'in terno del montante della portiera dal lato del guidatore. Alcuni accessori della Nuova Fiat Topolino strizzano l'occhio al design retrò e alla voglia di vacanze come il portabagagli posteriore o l'elegante e funzionale fascia in tessuto all'interno della quale è possibile riporre gli oggetti personali e gli specchi retrovisori vintage con effetto cromato. La Fiat Topolino si configura e si ordina online, si ritira in concessionaria o si può richiederne la consegna a casa,

Gratta lo scratch, inserisci il codice alfanumerico sul sito **www.vincievai.it** e scopri subito se hai vinto una **FIAT TOPOLINO**.

**NON PERDERE L'OCCASIONE, VINCI E VAI!**

Gioca con **Guerin Sportivo** ogni mese e per tutta la durata del concorso. Partecipera all'estrazione finale per vincere un abbonamento digitale annuale alla rivista.

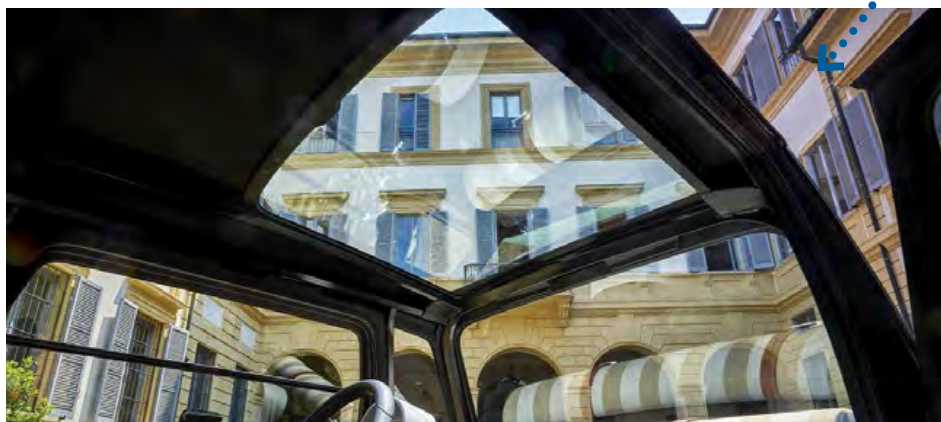
GRATTA QUI

INQUADRA IL QR CODE E VINCI!

*Ogni cartolina consente una sola partecipazione al concorso. Regolamento su www.vincievai.it/regolamento*





PER IL REGOLAMENTO
**WWW.VINCIEVAI.IT**

# *il* CONTE *dei sospiri*

## Il futuro nel Napoli e le sirene juventine il golfo azzurro è in ansia

di **MIMMO CARRATELLI**

In questa valle di t'aggio vuluto bene, maria marì e quanno spònta la luna a Marechiare, questa vince e questa perde, c'è del nervosismo, del doman non v'è certezza, stiamo sotto 'o cielo, si sogna lo scudetto per congiunzione di assi e comparse, e, mentre si gioca e si lotta, sbarcano i saraceni a la marina a seminare il panico strombazzando che Antonio Conte andrà alla Juventus. Ma come? Ma quando? Ma perché? Ma fosse overo? Sciò, sciò, ciucciué. Passando sul cadavere di Cristiano Giuntoli, che appare decapitato dal fallimento bianconero di Thiago Motta, ecco la rivincita di Francesco Calvo rientrato alla Juve sotto la corazza di Managing Director Revenue & Football Development che già due anni fa avrebbe voluto Conte per il dopo-Allegri, ma perse la sfida con Giuntoli che portò l'immaginifico Motta.
È Francesco Calvo, amico di Conte, che torna al suo progetto col concorso di tutte le trombe mediatiche per riportare Conte alla madrepatria bianconera e il sostegno dei sondaggi juventini favorevoli per il 47,4 per cento al rientro di Conte alla Continassa. Il gioco è scoperto. E noi qui, nel golfo di mme diciste sì 'na sera 'e maggio e mo' tiene 'o curaggio, siamo perplessi e spaventati. Nella confusione del momento, sulle mura del Napoli Training Center a Castelvolturno è prevista una iscrizione con immagine di Antonio Conte nella quale si leggerà "Lecce me genuit, tenet nunc Parthenope, Juve vorrebbe rapuere".
Conte, interrogato sul disorientamento napoletano del secolo, Juve sì, Juve no, dice che è solo un gioco mediatico e che non deve rispondere niente a nessuno, fidatevi di me,

Antonio Conte (55 anni), prima stagione alla guida del Napoli

dice, ma si riferisce alla volata di testa, al suo straordinario lavoro di ricostruzione e rilancio del Napoli dalle macerie del decimo posto, il resto rimane nel grembo di Giove e nella barba di Aurelio De Laurentiis appena rientrato dalla California.
Il contratto che lega Conte al Napoli per tre anni, scadenza 2007, non prevede penali se uno dei contraenti vuole interrompere il rapporto. La non-clausola consentirebbe a Conte di lasciare il golfo senza danni e senza scandalo. Così 'e vvote succede, e chello ca se vede nun se crede.
Il pallino è in mano a De Laurentiis che ha abbondante esperienza di dissapori e abbandoni, da Benitez a Maurizio Sarri, a Spalletti, per non sbagliare stavolta le mosse necessarie evitando altre parole amare. Mettendo da parte il centro sportivo, tra le richieste di Conte, che è tutto da realizzare col tempo, il presidente può offrire a Conte il sostegno economico per potenziare la squadra con gli incassi delle cessioni di Kvaratskhelia e Osimhen, più varie quisquilie, proseguendo nel progetto triennale di elevare il Napoli a club di primissima fascia.
Messe così le cose, salvo errori e omissioni, non si intravvedono punti di frizione da provocare la rottura del rapporto improntato alla fiducia reciproca. De Laurentiis appare ottimista, Conte tace impegnato nel finale di campionato. Si parla dell'incontro presidente-allenatore a stagione conclusa. Ma è evidente che i due devono confermare la loro intesa già in questi giorni delineando, come si conviene, il programma di rafforzamento della squadra. È in questi giorni che si abbozza il Napoli del futuro arrivando con le carte in mano al calciomercato di luglio.
C'è una girandola di nomi che rimbalzano sui media, attaccanti di stazza e giocolieri del gol, difensori bellicosi, centrocampisti di grazia e percussione, accostati al Napoli nella tempestiva caccia, prezzo-qualità, del direttore sportivo Manna.
Nel crepitio delle suggestioni spiccano i difensori Sam Beukema (27 anni, 1,88, quercia olandese del Bologna) e Oumar Solet (25 anni, 1,92, colosso francese dell'Udinese, genitori centro-africani), persino Federico Gatti (27 anni, 1,90, torre juventina non ancora crollata) e già preso per 9 milioni all'Empoli il livornese Luca Marianucci (21 anni, 1,95).
E c'è un florilegio di attaccanti da allungare mani e molti euro per prenderli esaltando

CONTE TACE, DELA OTTIMISTA
MA SI DEVE ABBOZZARE
PRESTO IL NUOVO NAPOLI
E CIRCOLANO TANTI NOMI
DA BEUKEMA A GATTI
DA LUCCA A LOOKMAN
GIÀ PRESO MARIANUCCI

l'arco offensivo azzurro, il kosovaro del Lilla Edon Zhegrova di anni 26, ala destra di piede mancino, il grattacielo umano dell'Udinese Lorenzo Lucca di metri 2,01 e di anni 25, il piccolo ma frenetico fromboliere brasiliano del Feyenoord Igor Paixao di metri 1,68 e anni 24, il ghanese del Bournemouth Antoine Semenyo di anni 25, centravanti di pregevole velocità, senza dimenticare Din Don Dan Ndoye di anni 25, esterno svizzero d'attacco del Bologna, per non parlare del nigeriano Ademola Lookman dell'Atalanta di anni 28, prestigiatore del pallone, dotato di due frullatori al posto delle gambe, e il ventiduenne danese Rasmus Hojlund di anni 22 e di metri 1,91 appena passato dall'Atalanta al Manchester United per settanta milioni.
Per il centrocampo, tornano alla memoria azzurra lo spagnolo del Celta Vigo Gabri Veiga di anni 23, attratto a Gedda dai petro-

dollari sauditi dell'Al-Ahli, e l'ucraino dello Shachtar Heorhij Sudakov.
Il tifoso pensieroso del golfo, riflettendo su questi nomi, ne deduce che non possono essere parti di fantasia dei media, ma deve averli segnalati Conte e, se li ha segnalati Conte, com'è che Conte se ne andrebbe alla Juventus che non è più la vecchia banda di guerrieri e vincere è l'unica cosa che conta, ma una pentola di delusioni e disfacimento fatta da quel diavolo di Giuntoli senza farne i coperchi?
Verità vo'cercando, direbbe il poeta. Tredici anni da giocatore juventino (cinque scudetti e una Champions) e tre da allenatore (tre scudetti) possono rappresentare una nostalgia irresistibile per Conte. Ma il mondo Juve è profondamente cambiato dalle scelte sbagliate degli ultimi anni. Non basterebbe un uomo solo per riportare la Juventus alla storica dimensione di club padrone. Questo dettaglio non di minimo conto frena ogni ritorno romantico sul piano operativo. D'altra parte c'è l'impegno assunto da Conte alla presentazione ufficiale a Napoli: «Farò il massimo per la crescita della società». E Conte è uomo d'onore. Al primo anno ha dato uno strattone, ma è solo l'inizio. Il futuro, non facile, resta stuzzicante.
Giovanni Galeone ha dato l'allarme: «Occhio alla Juve. Non è detto che Conte rimanga a Napoli. Ha lasciato Juventus e Inter nonostante avesse vinto il campionato». Oscar Damiani, invece, è sicuro: «Conte resta a Napoli». Opinioni diverse. Nel golfo se revòtano ll'onne de lu mare alla sola ipotesi che Conte possa lasciare la panchina azzurra. L'impressione è che Conte rimarrà. Nonostante l'ossessione della vittoria, il tecnico leccese è cambiato, è maturato, non è più l'uomo che in un attimo pianta baracca e burattini. Il progetto Napoli lo impegna e lo esalta in prima persona, un'avventura interessante che porterà il suo nome. E nel Napoli è lui il comandante assoluto. Si dichiara emozionato per il tifo allo stadio e per la città che va scoprendo giorno per giorno. Se l'intesa con De Laurentiis sarà forte e chiara non si dovrebbero registrare sorprese. E De Laurentiis non ha scelta. Se Conte dovesse sfuggirgli, retrocederebbe all'anno zero con gli incubi della stagione passata. Non è importante che tra presidente e allenatore ci sia amore, purché non sia un calesse…

MIMMO CARRATELLI

**Sopra: Luca Marianucci (20 anni) dell'Empoli; Lorenzo Lucca (24) dell'Udinese. A sinistra: Federico Gatti (26) della Juve. A destra: Ademola Lookman (27) dell'Atalanta**

# THURAM il lato positivo dell'INTER

**Nella stagione scorsa è stato la grande rivelazione, quest'anno fa più gol Alla scuola di Inzaghi ha imparato ad attaccare la profondità, ma quando si allarga è incontenibile**

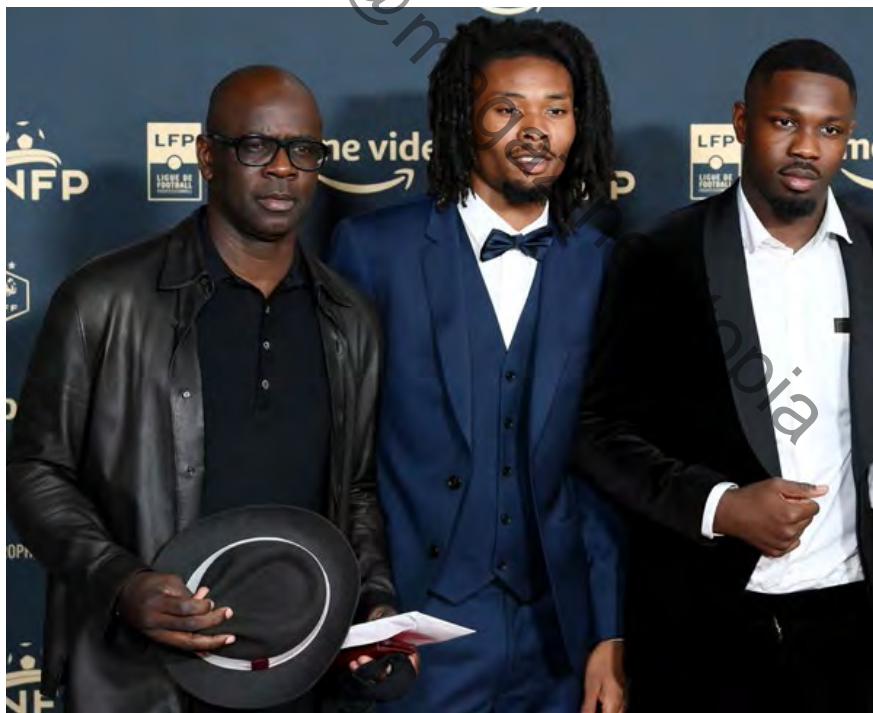
di **ETTORE INTORCIA**

«Sorridi, è bellissimo». Il potere riduttivo del primo piano, e un labiale catturato furtivamente dall'obiettivo, possono condensare in pochi istanti il grande segreto di Marcus Thuram. Sta per iniziare il secondo tempo di Napoli-Inter, c'è in palio una buona fetta di scudetto, e il francese si rivolge così a Scott McTominay per aiutarlo a stemperare la tensione del momento.

Marcus Thuram (27 anni), attaccante dell'Inter dal 1º luglio 2023 e della nazionale francese con cui nel 2022 è diventato vice campione del mondo

Arriverà il fischio dell'arbitro, si riprenderà a soffrire e lottare, ma tutto intorno c'è un Maradona pieno e colorato, e bisogna assaporare ogni singolo momento di quella serata unica. Anche il riscaldamento, certo, provando a palleggiare sulle note di Live is Life degli Opus come Diego fece a Monaco di Baviera nella primavera del 1989, quando anche papà Lilian era ancora un ragazzino: una citazione, un omaggio che sui social funziona benissimo. In campo si guarda sempre intorno, Marcus, stupendosi ancora per quello che la gente sa regalare. Altro labiale rubato nelle interviste dopo Lazio-Inter 0-6, Thuram (suo l'ultimo gol) sussurra a Vieri: «I tifosi della Lazio sono incredibili, hai visto?».
Raramente la mela cade lontano dall'albero. Certo, magari nel caso di Marcus è rotolata un po' troppo verso l'area avversaria, mentre quella di Khephren si è fermata nel cerchio di centrocampo, comunque qualche metro più avanti rispetto alla casella di papà Lilian, forse per evitare di aggiungere un confronto diretto, ruolo su ruolo, all'inevitabile carico di aspettative che lui e il suo fratellino più piccolo portano sulle spalle da sempre. Di sicuro, fuori dal campo di calcio, Marcus non si è allontanato dall'esempio del papà. Nelle recenti elezioni francesi, ad esempio, è stato in prima linea nell'esporsi politicamente chiedendo di non votare per l'estrema destra. È cresciuto nel privilegio di una vita comoda ma non ha mai perso il contatto con la realtà delle periferie, che siano quelle di Parigi o del mondo poco importa. Un figlio di papà, ma nel senso buono: zero eccessi, basso profilo, solidi valori, la testa sul campo e non nel mondo virtuale e digitale che aliena quasi tutti quelli della sua generazione dalle dinamiche del campo e del gruppo, nessuna voglia di tirarsela, pur essendo il figlio di un'icona mondiale. Qualcosa che accomuna lui e suo fratello Khephren ai figli del Cholo, da Giovanni, il primo "cholito", al più piccolo Giuliano, che brilla all'Atletico proprio con papà in panchina.

### Consapevolezza

«Sono convinto di essere uno dei dieci migliori attaccanti del mondo. Perché oggi, a 27 anni, sono alla mia terza stagione da centravanti. Sto sviluppando molte cose, ho fatto molta strada. Sto migliorando sempre di più in questa posizione». In una delle ultime interviste rilasciate in Francia, forse anche per uscire dall'imbarazzo di omettere qualche nome o fare uno sgarbo

SOLIDI VALORI COME PAPÀ LILIAN, ANCHE FUORI DAL CAMPO «E SONO CONVINTO DI ESSERE UNO DEI 10 ATTACCANTI MIGLIORI DEL MONDO»

## Nato a Parma, di casa al Tardini c'è tornato a dicembre col gol

**Il 6 dicembre 2024 Marcus Thuram è tornato per la prima volta a casa. Cioè Parma, dov'è nato il 6 agosto del 1997. Nella sua prima stagione in Italia, i gialloblù erano ancora in Serie B, in attesa di promozione sotto la guida di Pecchia. Tre a uno per l'Inter con Tikus che chiude il tris nerazzurro. Su quel campo aveva sgambettato piccolissimo, tenendo la mano al papà, fino al 2001, quando Lilian passò alla Juve: circola ancora qualche scatto tenerissimo. Prima di tornare in Italia da calciatore già formato e affermato il giro è stato piuttosto lungo, altro che carriera agevolata dal cognome. Dunque: il Souchaux, tra giovanili, squadra B e prima squadra, quindi il Guingamp; nel 2019 la scelta di andare in Germania, al Borussia Mönchengladbach. Il resto è storia. Con la nazionale maggiore francese ha esordito a novembre 2020 e Deschamps l'ha portato al Mondiale in Qatar: primo caso di padre e figlio a raggiungere la finale. Per lui sei presenze, entrando anche nella finale persa ai rigori contro l'Argentina. Dall'altra parte un certo Lautaro Martinez. Era il 18 dicembre 2022: 244 giorni dopo, il 19 agosto 2023, giocheranno la prima partita insieme, Inter-Monza 2-0.**

*et.in*

Dall'alto: Lilian Thuram (53 anni), ex Parma e Juve, con i figli Khéphren (24), oggi bianconero, e Marcus; l'attaccante interista piccolissimo con il papà al Tardini; il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi (48) premiato con la Panchina d'oro per la stagione 2023-24

a un amico, Marcus si è collocato nella top ten del momento, senza che le sue parole suonassero come un peccato di presunzione. D'altra parte, la clausola rescissoria da 85 milioni di euro lo colloca effettivamente a ridosso della top ten degli attaccanti più preziosi secondo le ultime stime di Transfermarkt, in linea con il suo socio Lautaro Martinez. Qualcuno dalle parti di Mönchegladbach si starà ancora mangiando le mani, ma questa è un'altra storia.
Parliamo di un attaccante in continua evoluzione, che all'Inter ha confermato di avere una riserva di gol e assist ancora inesplorata da mettere al servizio della squadra. Avendo nel frattempo trovato il ruolo definitivo nel lungo percorso da attaccante esterno a numero nove capace di inserirsi nel solco della grande tradizione interista. Un percorso tattico e tecnico che può essere riassunto in due gol. Il primo, quello nel derby d'andata dell'anno della seconda stella, il 5-1 al Milan che spaventò il campionato: c'è tutto, l'attacco della profondità per ricevere l'assist di Dumfries, la lucidità nell'allagarsi avendo mancato l'impatto giusto sul primo tempo, l'uno contro uno, l'ingresso dal lato corto dell'area, il destro a giro sotto l'incrocio dei pali. Per inciso: è stato votato come il gol più bello della Serie A 2023-24.
Il secondo, nella gara d'andata degli ottavi di Champions contro il Feyenoord: cross di Barella, palla addosso, troppo bassa per essere colpita di testa, non abbastanza per andarci comodo di piede, Tikus s'inventa una mossa da fenicottero e la mette dentro d'esterno alzando la gamba destra, dimostrando di aver colto l'essenza della maglia numero nove, cioè buttarla in rete sempre e comunque, anche con movimenti non proprio ortodossi.

## Completo

Nella stagione dello scudetto numero venti è stato la grande rivelazione. Bruciando le tappe con una rapidità impensabile forse anche per chi aveva fiutato da tempo l'affare a parametro zero. All'Inter era arrivato per essere il primo cambio per il tandem offensivo, dove ancora si immaginava di poter confermare Lukaku e dove comunque si era aperto un varco dopo l'uscita a zero di Edin Dzeko. In corsa è diventato lui il titolare, con Arnautovic e Sanchez a fargli da gregari. Il feeling con Lautaro Martinez è stato immediato, scontato, quasi inevitabile, naturale. Anche perché di fatto hanno sempre dovuto giocare loro due, in ogni circostanza. Al secondo anno, visti gli stop di Lautaro nella prima parte di stagione e all'alba della primavera, si è adattato con partner assai diversi per caratteristiche e indole tattica: a marzo ha già fatto meglio in termini di gol. Alla scuola di Inzaghi - che è stato appena premiato con la Panchina d'oro per la vittoria del ventesimo scudetto - ha completato il suo addestramento aggiungendo variazioni sul tema. Il dialogo con Lautaro si è arricchito: oggi è soprattutto Thuram ad attaccare la profondità mentre il Toro si abbassa a legare il gioco, ma il francese sa fare anche il lavoro sporco, più fisico, quando allungare la squadra non è così facile e bisogna dare un riferimento a difensori e centrocampisti per appoggiarsi su un compagno e provare a salire anche con le cattive. L'agilità e la velocità dei giorni da attaccante esterno, beh quelle sono rimaste. E quando Tikus si allarga, il pericolo arriva sempre dal suo lato, questo è garantito.

ETTORE INTORCIA

# EDERSON *tra delfini e* MARATONE

**Con l'Atalanta ha percorso oltre 1.400 chilometri in 131 partite. Il codice di Gasp, le vacanze nell'Aquarium di Cancun e le super offerte dalla Premier: City, United e Newcastle I suoi segreti? La moglie Myckaela, la figlia Esther e quel tatuaggio...**

di **STEFANO CHIOFFI**

Ederson José dos Santos Lourenço da Silva (25 anni), centrocampista brasiliano dell'Atalanta, in azione contro il Venezia. Arrivato in Italia nel gennaio 2022 alla Salernitana, dopo 6 mesi è stato acquistato dal club bergamasco. Nel riquadro: con un delfino a Cancun

L'uomo delle maratone è partito dal Mato Grosso do Sul con uno zaino e un biglietto del treno. Si è inventato sempre una vita nuova: la camera nel convitto dell'Associação Esportiva Tiradentes, il provino in Cina, Belo Horizonte, San Paolo, Fortaleza e Salerno. Ha imparato a conoscere l'Atalanta, il football-ranch di Zingonia e qualche parola in dialetto bergamasco. Ederson è il sedicesimo brasiliano nella storia della Dea: una tradizione cominciata con Dino Da Costa (compagno di Garrincha nel Botafogo) e proseguita da Sergio Clerici, Evair, Alemão e il capitano Toloi. Il codice di Gasperini gli ha fatto capire che nel calcio l'arcobaleno arriva solo dopo la fatica. Casa, campo, palestra, lavoro e ogni tanto un viaggio con la famiglia. Si rilassa nuotando con i delfini nell'Interactive Aquarium di Cancún e si diverte sulla neve di Saint Moritz con la figlia Esther, quattro anni, la sua "principessa". È sposato con Myckaela, l'ha incontrata prima del successo professionale. Ha una mamma, Edilene, che abita ancora a Campo Grande, e un fratello di nome Eduardo. I sentimenti sono il centro di gravità di Ederson, che sta vivendo un'avventura stupenda con l'Atalanta: 131 partite, dodici gol, quattro assist, il trionfo in Europa League. Ha percorso 1.440 chilometri: una media di undici ogni novanta minuti. È entrato nel giro della Seleçao: due presenze contro il Messico e la Colombia, quando il ct era Dorival Junior, esonerato il 28 marzo.

## Nonna Edithe

Corsa, resistenza, equilibrio e applicazione. Salite e altipiani. Logica e sostanza al servizio del 3-4-2-1 di Gasperini. È un rifugio per tutti. Gestione e recupero del pallone. Serietà, sacrificio, un legame eterno con la nonna Edithe: sul braccio destro si è tatuato la data della sua nascita, 16-09-1952. Le origini sono la ricchezza e il segreto di Ederson. Durante il lockdown il suo cartellino costava cinque milioni. Ora è uno dei centrocampisti più corteggiati a livello europeo. Fabiani e Sabatini decisero di portarlo alla Salernitana alla fine di gennaio del 2022, dopo averlo scoperto con la maglia del Fortaleza, allenato in quel periodo prima da Enderson Moreira e poi da un argentino, Juan Pablo Vojvoda, pronto a scommettere su questo "corredor" dalla benzina infinita.

COSTÒ 23 MILIONI ORA NE VALE INTORNO AI 60 A GIUGNO DECIDERÀ IL SUO FUTURO NELL'UFFICIO DEI PERCASSI

## Lo stadio Castelão

Il Corinthians lo aveva ceduto in prestito. Allo stadio Castelão, nello stato di Ceará, era riuscito a prendersi la scena. Un Fortaleza disegnato con un modulo molto simile a quello dell'Atalanta: difesa a tre, marcatura a uomo, duelli in ogni zona, pressing e intensità. Ederson veniva schierato in una linea a cinque, si muoveva sul centro-sinistra insieme con altri due mediani: Matheus Vargas, ora al Paysandu, e a Felipe, che poi ha proseguito la carriera nel Liaoning Tieren, nella serie B cinese. Gli esterni erano Yago Pikachu (che porta lo stesso nome di un personaggio dei Pokemon) e Lucas Crispim. Gli attaccanti erano David e Robson. Juan Pablo Vojvoda è stato uno dei suoi maestri. È nato a General Baldiserra, ha quarantanove anni, si è formato come tecnico a Rosario, nel Newell's Old Boys, dove ogni angolo del quartiere di Parque Independencia ha la fisionomia di Marcelo Bielsa, un culto per il popolo rossonero. Vojvoda continua a lavorare nel Fortaleza, che ha chiuso l'ultimo Brasileirão al quarto posto conquistando la qualificazione alla Coppa Libertadores. Merito anche di un centravanti argentino, Juan Martín

Sopra: un duello con Kolo Muani in Juve-Atalanta 0-4. A fianco: con la moglie Myckaela e la figlia Esther. In alto a sinistra: sulla neve di Saint Moritz con la bambina

Lucero, classe 1991, autore di otto gol, cresciuto nel Defensa y Justicia e preso da Vojvoda a gennaio del 2023 dal Colo Colo, in cambio di 920.000 dollari.

## L'agenzia Link Sports

Ederson ha conservato un vincolo robusto con il Fortaleza. Affetto e riconoscenza. La stima nei confronti di Vojvoda e del presidente Marcelo Cunha Da Paz. A Bergamo ha trovato la sua dimensione ideale. Ha un contratto fino al 2027. Lo cercano anche in Premier League: piace al Manchester City, è il mediano che manca a Guardiola, ma anche lo United ha effettuato un sondaggio con André Cury, responsabile dell'agenzia Link Sports. Etihad Stadium o Old Trafford, dove vorrebbe farlo arrivare il tecnico portoghese Ruben Amorim. La strada è tracciata. E prevede un incrocio inevitabile: rinnovo o cessione. I Percassi analizzeranno lo situazione al termine del campionato. Ora domina solo l'idea di infilarsi nella lotta per lo scudetto. Il mercato non è nei pensieri di Ederson, ventisei anni il 7 luglio. All'Atalanta è costato ventitré milioni nel 2022 e adesso viene valutato intorno ai sessanta. A Bergamo aveva sostituito Freuler, passato al Nottingham Forest e acquistato più avanti dal Bologna di Sartori. Il brasiliano è diventato un motivo di riflessione anche per i dirigenti della Juve. C'è una domanda ingombrante che circola alla Continassa: sarebbe servito più Ederson o Koopmeiners? L'olandese ha lasciato Bergamo in un clima elettrico: strappi, tensioni, i certificati medici, la delusione di Gasperini. Un'operazione che ha generato dubbi all'interno della Juve, considerando i problemi di inserimento dell'ex gioiello dell'Az Alkmaar. Cinquantotto milioni, senza sconti, che rappresentano la seconda plusvalenza più ricca per la Dea, dopo quella che aveva sancito il passaggio del centravanti danese Rasmus Højlund al Manchester United per 73,9 milioni di sterline.

## Le spiagge di Fortaleza

A Bergamo lo chiamano "Edi". Era il socio di Koopmeiners: un'intesa immediata, una lettura perfetta del 3-4-2-1 di Gasp. Teun a Torino si è trovato in un labirinto: era stato accolto come un pricipe, ora è un caso. Ha conosciuto la panchina e i fischi. Mentre il maratoneta di Campo Grande, nel Mato Grosso do Sul, ha continuato a fare la differenza. Solo un rimpianto: il cartellino rosso ricevuto da Massa nella sfida con l'Inter. Una decisione, quella dell'arbitro, che Gasperini aveva contestato: "Ha rovinato la partita". Ederson ha cominciato a giocare nella scuola calcio dell'Associação Esportiva Tiradentes, a Fortaleza, una città che ha il fascino di trentaquattro chilometri di spiagge. Ha svolto anche un provino per il Ponte Preta. E nel 2013, a quattordici anni, è entrato nel college del Desportivo Brasil, a Porto Feliz, periferia di San Paolo. Un club che vanta un brillante settore giovanile e ha una proprietà cinese, rappresentata da Lichen Sun. Si allenava allo stadio Ernesto Rocco. Mezzala, trequartista, mediano. Era seguito dal tecnico Anderson Gongora, che viene chiamato "el Prof". Nel Desportivo Brasil si era imposto anche lo juventino Bremer, così come Mauro Junior, che è stato preso nel 2017 dal Psv Eindhoven. Ha sempre ragionato da centrocampista moderno: copertura, costruzione, tiro da fuori area. Il suo idolo? Casemiro. Lo seguiva già nel San Paolo, lo studiava prima ancora che il mediano di São José dos Campos governasse il Real Madrid e volasse poi al Manchester United, dove ha faticato a integrarsi.

## L'aereo per la Cina

Ederson è un "lutador", come raccontano a Campo Grande: lottare è la sua prima regola. Gli applausi non sono arrivati subito. La strada non è mai stata asfaltata. Rinunce, ostacoli, esami. Nel 2017 era salito su un aereo per la Cina, chiamato dal Shandong Taishan. Nel 2018 Mano Menezes lo aveva fatto debuttare nel Cruzeiro di Thiago Neves, Hernan Barcos e Rafael Sobis. A Belo Horizonte ha lavorato anche con Rogerio Ceni e Abel Braga. Nel 2020 aveva ricevuto la telefonata del Corinthians, dove si era ritagliato uno spazio con Tiago Nunes e Vagner Mancini.

## Il white party

La famiglia è il suo ricaricatore naturale. La moglie Myckaela Lo Bianco è nata a Rio de Janeiro. Aspetta un altro figlio, come ha svelato sui social organizzando un White Party. Tra palloncini colorati è stato annunciato l'arrivo di un bambino: si chiamerà Matteo. Gli altri tifosi di Ederson sono la mamma Edilene (che lo accompagnava agli allenamenti nell'Associação Esportiva Tiradentes), il fratello Eduardo e il patrigno Paulo Victor Leal. Quando faceva parte del Brasile Under 20 di Carlos Amadeu, durante uno stage aveva riportato una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro. In quella nazionale giocavano anche Vinicius Junior del Flamengo e Rodrygo del Santos, protagonisti ora nel Real Madrid. La Premier non è una priorità per Ederson, che a gennaio era stato chiesto dal Newcastle di Tonali, pronto a festeggiare qualche settimana fa a Wembley la conquista della Coppa di Lega battendo in finale il Liverpool di Salah e Nuñez. Deciderà il futuro a giugno nell'ufficio dei Percassi: serietà e rispetto.

STEFANO CHIOFFI

Joao Felix (25 anni), attaccante del Milan e del Portogallo. Cresciuto tra Porto, Padroense e Benfica, ha debuttato nel campionato lusitano con quest'ultimo che nel 2019 l'ha ceduto all'Atletico Madrid per 126 milioni. Poi prestiti a Chelsea e Barcellona. Quindi venduto al Chelsea (52 milioni nell'estate 2024) che nell'ultimo mercato invernale l'ha prestato al Milan

# JOAO *il diavolo* INFELIX

**Un gol all'esordio in rossonero e poi solo delusioni. La storia si ripete: ogni cambio di maglia è un fallimento per la squadra e per lui. La critica divisa tra chi lo considera ancora un grande e chi una montatura**

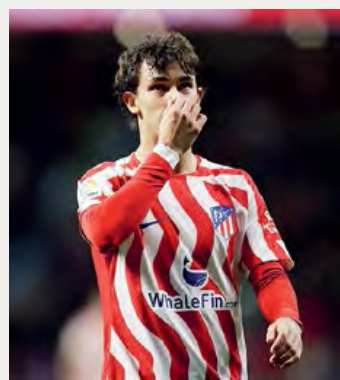
di **TOMMASO GUAITA**

Il controverso rapper Kanye West ha affermato di ammirare Hitler, ha venduto online magliette con la svastica e in passato ha sostenuto che la schiavitù negli Stati Uniti è stata una "scelta" degli afroamericani. A milioni, tuttavia, lo considerano tra i migliori artisti di sempre. Incluso, con ogni probabilità, il social media manager del Chelsea che il 21 agosto 2024 ha scelto un suo pezzo per celebrare il "ritorno a casa" di João Félix Sequeira. Uno che non ha mai palesato pensieri incendiari - a parte dire che la Coppa Italia salverà la stagione milanista - ma ha comunque diviso la critica tra chi lo considera ancora un grande giocatore e chi una montatura.

Con uno stile che rimanda agli anni Ottanta e agli Wham!, il capello gonfio di lacca e screziato di colpi di sole alla George Michael prima maniera, nella clip postata su X l'ex potenziale fenomeno del calcio lusitano palleggia e si atteggia sui campi di Cobham con al collo svariate catene d'oro bianco. In sottofondo il ritornello intonato dal frontman dei Coldplay Chris Martin per la hit di West Homecoming, letteralmente "ritorno".

Con faccia sicura ma troppa lentezza nel doppio passo e uno stile di palleggio vagamente rigido, Joao Felix festeggia la firma di un contratto settennale con i Blues trasmettendo un vago declino fisico. La reciproca voglia reunion di squadra e giocatore, dopo una ventina di partite deludenti nel 2023, ha lasciato molte perplessità.
«Per me è l'occasione di trovare una casa», spiegava ai canali ufficiali del Chelsea. Sperava di fermarsi dopo stagioni punteggiate da prestiti e giocate luminose eseguite con la melanconia di un fado. Il passaggio al Milan è la dimostrazione che non ha funzionato.
La scorsa estate, Chelsea e Atletico Madrid si sono scambiati in via definitiva i cartellini di Joao Felix e Conor Gallagher per puri scopi finanziari: i londinesi hanno speso per il portoghese quasi cinquanta milioni di euro, incassandone oltre quaranta per cedere l'ex centrocampista dell'Academy. In un do ut des che ravviva il filone Made in Italy delle plusvalenze incrociate, nato con decine di affari opachi tra i nostri club per risanare bilanci in difficoltà.
Il classe 1999 di Viseu esplode davanti agli occhi del mondo l'11 aprile 2019, segnando una tripletta nel 4-2 del suo Benfica sull'Eintracht Francoforte nell'andata dei quarti di Europa League. Non ha ancora compiuto vent'anni, ma è già stato scelto come rigorista della squadra e dopo venti minuti piazza un destro dagli undici metri all'angolino basso su cui il portiere non riesce arrivare. Pareggia Jovic, altro milanista cui aspettative sovradimensionate non hanno fatto benissimo, poi al quarantaduesimo la nuova stellina delle Aquile trova un tracciante rasoterra dalla distanza e fa 2-1. Joao Felix è sicuro di sé, spavaldo, e nella ripresa appoggia di testa l'assist del 3-1 e poi firma la sua prima tripletta da professionista con un destro da dentro l'area. Festeggia inginocchiandosi con le braccia incrociate alla Mbappé, poi si copre il volto con le mani per lo stupore e in quell'esatto istante la sua carriera naufraga.
Il Benfica, abituato a monetizzare alla grande con i club amici - basti pensare ai quasi sessanta milioni di euro ricevuti in estate dal PSG per il diciannovenne João Neves - cedendolo all'Atletico Madrid pesca un jackpot di proporzioni inimmaginabili. Il suo trasferimento movimenta centoventisette milioni di euro, con la stampa compiacente a ritrarlo come un grande colpo.

**Il gol di Joao Felix alla Roma in Coppa Italia. A destra: al tiro contro il Feyenoord a Rotterdam. Sotto: con la maglia del Portogallo; con l'Atletico Madrid**

Cristiano Ronaldo, come Joao Felix assistito dalla GestiFute di Jorge Mendes, già da tempo si è fatto garante del giovane connazionale e la Juventus pareva pronta a battagliare con il mondo a colpi di rilanci. Viste le difficoltà economiche seguite all'operazione CR7 è difficile capire dove avrebbe trovato i fondi.
Dopo Neymar, Mbappé, Coutinho e Dembélé, Joao Felix diventa l'acquisto più caro nella storia del calciomercato, ma un procuratore interessato alla crescita sportiva del suo cliente avrebbe dovuto accorgersi che il calcio di Simeone non era il più adatto alle sue caratteristiche. Appunto.
La filosofia "cholista", che prevede un mix di garra sudamericana ed elementi del catenaccio italiano, puntando tutto su giocatori mobili, affamati e deside-

ALL'ATLETICO TRE ANNI AL PICCOLO TROTTO: DIVENTÒ UN "PRODOTTO FINANZIARIO TOSSICO" PRESTITO AL MILAN PER 5,5 MILIONI

rosi di emergere, mal si sposa con la levità aerea di Joao Felix. Tutto rulete, controlli di suola e tunnel di tacco seguiti a flemmatiche veroniche in conduzione.
La cifra spesa dai colchoneros sembra sproporzionata, fuori mercato addirittura, e le inchieste di Pippo Russo sul Guerino e Lettera 43 così come quelle guidate dal settimanale tedesco Der Spiegel hanno da tempo dimostrato che dietro alla trattativa c'è un'oscura istituzione denominata XXIII Capital, che ha anticipato novanta milioni di euro al club spagnolo. Ben ricompensata per il favore.
Sempre nell'estate 2019, e ancora grazie alla mediazione di XXIII Capital, l'Atletico cede Griezmann al Barcellona per centoventi milioni, creando un clamore mediatico tale da spingere la finanziaria operante nei mercati torbidi delle Isole Cayman a "ritirarsi dal calcio" per evitare di finire sotto la lente di controlli troppo stringenti. Ma intanto il giochino è partito.
Dietro le quinte c'è lo zampino del gran burattinaio Jorge Mendes, che dal trasferimento dovrebbe avere incassato circa dodici milioni per la sola intermediazione. Se la cessione di Joao Felix fa ricco qualcuno, a Madrid il calciatore comincia un calvario ancora lontano dall'interrompersi. Oltre a giustificare sul campo il peso enorme del suo cartellino, il portoghese avrebbe dovuto colmare il vuoto creato dalla partenza di Grizou, il giocatore più rilevante e talentuoso del sistema di Simeone. Ma né l'una né l'altra missione vanno a buon fine.
Il tecnico argentino non riesce trovargli una collocazione adeguata nel suo modulo, ma il nuovo arrivato palesa limiti fisici e pause insostenibili nel "cholismo" e più in generale nel calcio d'élite. Joao Felix disputa tre stagioni al piccolo trotto e a quel punto si trasforma in un "prodotto finanziario tossico", come spiegato ancora da Russo, mero strumento economico. La difficoltà nel ripagare l'investimento iniziale ha spinto gli spagnoli - e chissà chi altro operante nelle retrovie - a renderlo una fonte di liquidità immediata, pur di non azzerarne completamente il valore.
Ogni cambio di maglia, come capitato in occasione del passaggio al Milan a febbraio costato cinque milioni e mezzo di prestito oneroso, comporta una movimentazione di denaro, con conseguenti ricadute benefiche sui soggetti coinvolti. Tutti tranne le squadre di calcio e il giocatore. Soldi impossibili da spremere in altro modo viste le prestazioni deludenti e un ingaggio da otto milioni l'anno.
Tra brevi gioie intervallate da lunghi periodi infertili, Joao Felix non è riuscito a sfondare nemmeno nella nazionale portoghese, cominciando a girovagare in prestito. Dal Chelsea nel gennaio 2023 al Barcellona nel 2024 e quindi al Milan. Sempre con le stesse modalità: prendi i soldi e scappa.
La scorsa estate, nella conferenza di presentazione a Londra l'inFelix raccontava di essere molto cresciuto rispetto alla sua prima esperienza in Premier, ma a febbraio nel suo podcast l'ex Blues John Obi Mikel ha bocciato senza riserve il suo homecoming: «Maresca ha visto quello che hanno visto altri allenatori. Il tempo vola. Se vuole fare qualcosa della sua carriera deve guardarsi allo specchio e iniziare a impegnarsi di più». Gli aspetti economici, in questa lettura, passano in secondo piano, ma è probabile che abbiano intaccato come ruggine il suo rendimento.
«Cerco di divertirmi il più possibile», spiegava nel febbraio 2022 Joao Felix a The Athletic per descrivere il suo calcio, ma a distanza di tre anni i sorrisi sembrano ridotti a zero. Dopo il gol d'esordio alla Roma in Coppa Italia, ha collezionato solo facce tristi e il suo destino milanese sembra ormai appeso allo stesso sottilissimo filo a cui si aggrappa anche Conceiçao, con cui condivide il procuratore. «Qualsiasi muro troviamo davanti noi lo sfondiamo. Siamo il rock 'n' roll», ha detto Ibrahimovic del Milan in una recente e criticata intervista a GQ Italia, ma quest'impeto iconoclasta non si capisce come possa sposarsi alla placidità del povero Joao Felix. Il manifesto in maglia rossonera della tendenza più classica dell'animo lusitano: la saudade. Se pure al Milan non funziona e al Chelsea ci hanno già ripensato, sarà davvero il Galatasaray, come sostiene il sito turco Sporx, il prossimo ad accollarsi sogni, fragilità e delusioni dell'*in*Felix?

TOMMASO GUAITA

Oumar Solet (25 anni), difensore francese dell'Udinese con cui ha esordito in Serie A lo scorso 4 gennaio

# SOLET *operazione* BODYGUARD

**Il contratto strappato con il Salisburgo, l'arrivo all'Udinese da svincolato, l'esordio a gennaio, le manovre di Inter e Napoli, Milan e Roma: il difensore francese, 25 anni, un metro e 92, contratto fino al 2027, si è preso la scena**

di **STEFANO CHIOFFI**

Il giornale Ouest-France ha raccontato che da bambino portava l'apparecchio ai denti, studiava a Dammarie-les-Lys (dove sul fiume Seine si pratica il kayak) e giocava a pallone nel "Complexe Sportif Pierre Guillot". Adesso Oumar Soler ha un fisico da bodyguard, prende in consegna i centravanti e nella sua mente ha un riferimento preciso: Dayot Upamecano del Bayern Monaco. Ha fatto trascorrere una serata complicata a Lukaku e Simeone, ha sempre anticipato Lookman, ha messo in crisi De Ketelaere, ha fermato Krstovic e Dia. Ha piantato in area un divieto di transito anche davanti a Marcus Thuram. In tre mesi ha attirato l'attenzione dei grandi club della serie A: lo cerca l'Inter, piace al Napoli e alla Roma, viene seguito dal Milan e dalla Juve, c'è stato un sondaggio della Lazio. In passato era entrato nei radar dell'Atalanta. Solet è un altro degli affari realizzati dall'Udinese, che l'ha preso da svincolato nello spazio di una notte, confermando di avere una splendida visione imprenditoriale e strategica. Ha esordito il 4 gennaio contro il Verona e ha aiutato la squadra di Kosta Runjaić a trovare una stabilità. Si muove sul centro-destra, nella difesa a tre, insieme con il danese Thomas Kristensen e lo sloveno Jaka Bijol.

## Lo strappo

Nonostante i messaggi al miele sui social, la chiusura del rapporto tra Solet e il Salisburgo non è stata accompagnata dai violini. Contrasti e tensioni, fino allo strappo. Una vicenda complessa che ha alimentato anche una domanda: come mai il 14 settembre il club austriaco, controllato da Red Bull e abituato a nutrirsi di plusvalenze, ha deciso di lasciare libero un difensore così bravo? Prima che Jürgen Klopp venisse nominato coordinatore delle attività calcistiche della multinazionale fondata da Dietrich Mateschitz, il business plan del Salisburgo veniva tracciato dal direttore generale Stephan Reiter. Solet aveva il contratto in scadenza nel 2026. Nella scorsa estate, dopo aver conquistato il terzo campionato con la squadra allenata da Matthias Jaissle e poi da Gerhard Struber e Onur Cinel, gli era stato proposto il rinnovo. Ma Solet chiedeva di essere ceduto: riteneva conclusa la sua avventura allo Stadion Wals-Siezenheim e aveva ricevuto offerte dalla Premier League. Si erano mossi l'Aston Villa e il Newcastle. Un silenzio che ha prodotto distanze e incomprensioni. Il centrale non ha mai cambiato idea. Non ha accettato di aprire una trattativa per prolungare l'accordo. Un rifiuto netto. Una risposta negativa, quella del fratello-procuratore Cabinet, avvocato, che ha spinto il club e il tecnico Pepijn Lijnders (sostituito più avanti da Thomas Letsch) a mettere Solet fuori rosa. La svolta è arrivata il 14 settembre, quando il Salisburgo ha capito che non esistevano margini di recupero. Un divorzio anticipato che ha permesso al presidente Harald Lürzer di risparmiare almeno i soldi dell'ingaggio fino a giugno. A portare Solet a Udine è stato un altro manager, Claudio Vagheggi, ex ala destra, che ha sempre avuto ottimi rapporti con la famiglia Pozzo ed è diventato un prezioso consigliere per il difensore.

LO SCOUT JEAN COSTA, IL LAVAL IL TECNICO NOBILO, IL LIONE DI CHERKI 4 TROFEI IN AUSTRIA LA FAMIGLIA POZZO IL FRATELLO AGENTE E VAGHEGGI

Sopra: Solet in marcatura sul napoletano Romelu Lukaku (31 anni); con la maglia del Salisburgo che ha indossato dal 2020 al 2024. A fianco: il tecnico dell'Udinese, il tedesco di origini jugoslave Kosta Runjaic (53)

## Il prezzo

Il suo nome completo? Oumar Michael Solet Bomawaoko. È nato il 7 febbraio del 2000 a Melun, nel dipartimento di Senna e Marna nella regione dell'Île-de-France. Un paese che si trova a un'ora di autobus da Parigi. È alto un metro e 92, pesa 83 chili, ha un ingaggio da un milione e mezzo. Undici presenze in serie A, 954 minuti, quattro vittorie, quattro pareggi, tre sconfitte, 656 passaggi, 91% di precisione. Un gol da sigla televisiva a Sommer, l'assist per Iker Bravo nella sfida con il Venezia, 56 palloni recuperati, un cartellino rosso (a Como). Spalle di cemento e numero 28. Svelto, agile, ordinato in costruzione e negli appoggi. Marcatore puro e regista arretrato. Ha firmato fino al 2027. L'Udinese aspetta l'offerta giusta. Il prezzo di Solet? Quindici milioni.

## La famiglia

Ha frequentato il liceo, girava con i libri di letteratura e matematica, si è diplomato. La sua famiglia è originaria della Costa d'Avorio e della Repubblica Centrafricana. È nato poco prima che la Francia del ct Roger Lemerre vincesse nel 2000 l'Europeo contro l'Italia di Dino Zoff. Era il 2 luglio, stadio De Kuip di Rotterdam, il vantaggio degli azzurri con Delvecchio, l'1-1 di Wiltord al 94', il golden-gol di Trezeguet al 103'. Il suo idolo, durante l'infanzia, era Zinedine Zidane. Su YouTube ha visto Zizou alzare la Coppa del Mondo, nel 1998, battendo il Brasile di Ronaldo e Roberto Carlos allo stadio di Saint-Denis. Aveva sei anni, invece, quando l'ex juventino litigò con Materazzi. È stato partorito a Melun. Ha trascorso l'infanzia tra Dammarie-les-Lys e Villejuif, dove abitava con i genitori. Ha un fratello calciatore, si chiama Isaac: classe 2001, centrocampista, che lo Slavia Sofia ha ceduto in prestito al Göztepe, club turco, settimo in classifica nella Süper Lig. Oumar ha indossato la maglia della nazionale francese dall'Under 17 all'Under 20: il tecnico era Lionel Rouxel. Ha avuto come compagni Aurélien Tchouaméni, colonna del Real Madrid, e Pierre Kalulu, arrivato ad agosto alla Juve ma ancora di proprietà del Milan. "Sono potente, bravo nei recuperi e ambizioso", aveva confidato nell'ottobre del 2017 a Dominique Faurie, giornalista di Ouest-France. Il suo sogno? Giocare nel Real Madrid e nel Paris Saint Germain.

## La scalata

Nel centro sportivo Pierre Guillot, a Dammarie-les-Lys, ha ancora tanti amici. A scoprirlo, durante un torneo a Yerres, in provincia di Parigi, è stato un talent-scout: Jean Costa, che adesso lavora nel Saint-Etienne. Sua l'idea di portarlo nel 2015 al Laval, dove il responsabile del settore giovanile era Stéphane Moreau, che guida attualmente il Nantes Under 19. In quel periodo veniva utilizzato nel ruolo di mediano o in difesa. Il 4 agosto del 2017 ha esordito nel Championnat National. A lanciarlo è stato il tecnico Jean-Marc Nobilo. Solet fu schierato titolare nella gara vinta per 1-0 sul campo del Concarneau, in Bretagna. Difesa a quattro completata da Bira Dembélé, Houboulang Mendes e Kevin Pierrot. La sua scalata è un motivo di orgoglio per Villejuif, un comune di quasi 60.000 abitanti dove si sono stabiliti i suoi genitori.

## Maison et football

Serietà, applicazione, entusiasmo: Solet, dopo quindici partite con il Laval, fu acquistato nel 2018 dall'Olympique Lione per un 980.000 euro. Ha fatto esperienza nella squadra Under 19 di Stephane Roche e si è messo in luce nella Youth League: facevano parte del gruppo anche Rayan Cherki, Amine Gouiri e Hamza Rafia (Lecce). Il 16 gennaio del 2019 ha debuttato in Ligue 1: 2-2 in casa del Tolosa. Solet fu utilizzato dall'inizio, marcava l'attaccante argentino Pablo Chavarría, in panchina c'era Bruno Genesio. Era il Lione di Denayer, Morel, Aouar, Tousart, Cornet e Depay. Solet fu sostituito dopo sessanta minuti da Tanguy Ndombélé, ex Napoli. Il Salisburgo aveva investito quattro milioni e mezzo sul suo cartellino: era l'estate del 2020. Quattro trofei, tre campionati e la Coppa d'Austria: 106 partite, 4 gol (tre di destro e uno di testa), 5 assist. A Udine ha ritrovato l'affetto che gli mancava. Abita vicino al centro sportivo Dino Bruseschi. "Maison et football": ecco il suo slogan.

STEFANO CHIOFFI

# RETEGUI *bracca* SUPERPIPPO

**I migliori marcatori stagionali squadra per squadra nella storia del massimo campionato: novità in vista all'Atalanta. E tante curiosità Suazo batte Riva a Cagliari Rossi dietro Vinicio a Vicenza**

di **MASSIMO PERRONE**

C'è una classifica dove Suazo è meglio di Riva. E Vinicio è più bravo di Paolo Rossi. Dove Cristiano Ronaldo non è riuscito a eguagliare *Farfallino* Borel e il romanista più in alto non è Totti. Dove nessuno sorpasserà mai *Pinella* Baldini mentre Retegui può superare Pippo Inzaghi. È la classifica dei migliori marcatori stagionali squadra per squadra, tutte e 69 quelle che hanno giocato almeno un campionato di serie A. Compresa l'Andrea Doria, 4 "scudetti" non riconosciuti ufficialmente dalla FIGC (perché li vinse tra il 1902 e il 1913 nei campionati di calcio organizzati parallelamente dalla Federginnastica), poi obbligata dal fascismo nel 1927 a fondersi con la Sampierdarenese, rinata nel 1931 ripartendo dai

Mateo Retegui (26 anni il 29 aprile), argentino naturalizzato italiano, attaccante dell'Atalanta e della nostra Nazionale

campionati minori, sciolta nel 1941 ma ammessa nel 1945 - per riparare il torto del regime di 18 anni prima - a partecipare al primo torneo del dopoguerra, diviso in due gironi per difficoltà logistiche.
Quello del 1945-46 era un campionato di serie A, anche se per completare i ranghi vennero ripescate due retrocesse (Bari e Liguria/Sampierdarenese) dell'ultima stagione ufficiale, 1942-43, e al CentroSud vennero ammesse anche 6 squadre di B; il Grande Torino vinse il secondo dei suoi 5 scudetti consecutivi; l'Andrea Doria arrivò 9ª al Nord e poi, non avendo i titoli per iscriversi alla serie A del 1946-47, si fuse definitivamente con la Sampierdarenese dando vita alla Sampdoria.
Così resteranno insuperati i 13 gol di Baldini, compreso quello nel derby vinto 3-0 dall'Andrea Doria sul Genoa. Era il 16 dicembre 1945, il giorno dopo la Gazzetta titolava "La squadra di Calì e della Cajenna è una squadra pirata: sperona e affonda il Genoa che fa acqua da tutte le parti". I pirati della Cajenna, okay, ma ottant'anni dopo ci vuole una spiegazione su Calì: che di nome faceva Francesco, aveva giocato nell'Andrea Doria dal 1902 al 1913 ed era stato il primo capitano della Nazionale che aveva esordito in maglia bianca nel 1910, all'Arena di Milano, battendo 6-2 la Francia. Baldini (che poi arrivò a 6 gol nei derby della Lanterna, un record, segnandone 4 con la Sampdoria e l'ultimo, su rigore, con la maglia del Genoa) in quel 1945-46 aveva colpito sia all'andata sia al ritorno l'Atalanta, che chiuse il girone Nord al 9° posto (su 14) con gli stessi 21 punti dell'Andrea Doria. A Bergamo giocava addirittura Meazza che segnò solo un paio di reti, un rigore al Brescia e un tiro sotto la traversa per aprire un sorprendente 2-1 alla sua vecchia Inter. L'Atalanta era al 5° campionato di serie A (adesso sono 65), il miglior marcatore in una sola stagione - nella sua breve storia nel massimo campionato - era Gè, che di nome faceva Adriano e ne aveva realizzati 12 nel 1942-43. Poi il danese Karl Hansen ne firmò 18 nel 1949-50 e venne subito acquistato dalla Juventus; il suo connazionale Soerensen ne fece 19 nel '50-51 e 4 anni dopo vinse lo scudetto col Milan; lo svedese Jeppson arrivò a 22 nel '51-52 e finì immediatamente al Napoli, pagato 105 milioni dal comandante Lauro che li portò all'hotel Excelsior di via Veneto, a Roma, sulla sua Alfa Romeo blu, stipati in una valigetta di cuoio, 10.500 banconote da 10.000 lire.
Ci vollero altri 45 anni per superare quel record di Jeppson: solo nel 1996-97 Inzaghi chiuse a quota 24, diventando il primo e finora unico capocannoniere dell'Atalanta. Era un campionato a 18 squadre, lui giocò 33 partite su 34 saltandone una per un'espulsione rimediata contro il Milan. Cominciò con una doppietta alla Fiorentina alla seconda giornata, poi timbrò contro Vicenza, Inter, Perugia, Lazio, Milan e Bologna, una doppietta al suo vecchio Piacenza, gol contro Roma, Reggiana e Cagliari, 2 al Vicenza, 3 alla Sampdoria, uno a Napoli, Piacenza, Verona e Juve e per chiudere la doppietta su rigore alla Reggiana utile a non farsi raggiungere da Montella che in quell'ultima giornata con la Samp segnò alla Fiorentina e chiuse 2 reti sotto, 22 a 24. L'allenatore dell'Atalanta era Mondonico: "Non è Inzaghi a essere innamorato del gol, è il gol a essere innamorato di Inzaghi". Quei due, il gol e Superpippo, restarono

A BERGAMO UN PAIO DI RETI PER MEAZZA KARL HANSEN ARRIVÒ A 18, SOERENSEN A 19 NEL '52 JEPPSON A 22 INZAGHI LO SUPERÒ NEL 1997 CON 24

Filippo Inzaghi (classe 1973) marcato dallo juventino Mark Iuliano (1973) nel 1996-97

in coppia fin quasi ai quarant'anni dell'attaccante, prima alla Juventus e poi al Milan, mentre a Bergamo due colombiani si sono avvicinati al suo record, nel quarto di secolo successivo, senza riuscire ad eguagliarlo: Zapata ha segnato 23 gol nel 2018-19, Muriel 22 nel 2020-21. E il podio era rimasto quello, con Jeppson sul terzo gradino insieme a Muriel, fino all'arrivo di Retegui.
L'argentino è piombato a Bergamo l'8 agosto, appena 4 giorni dopo l'infortunio di Scamacca: 22 milioni al Genoa, più 3 di bonus, per un giocatore che nella serie A 2023-24 aveva firmato solo 7 gol contro i 12 dell'attaccante romano che doveva sostituire. Ma in questo campionato è cominciata tutta un'altra storia: colpo di testa saltando mezzo metro sopra Baschirotto e Gallo, alla prima giornata, più un rigore tirato centrale per chiudere la doppietta a Lecce nel 4-0 dell'Atalanta, e Retegui non si è (quasi) più fermato, restando a secco al massimo per 4 partite di fila esat-

tamente come aveva fatto Inzaghi 28 anni prima. Una zuccata sul campo del Torino e un'altra alla Fiorentina, una tripletta senza pietà per il suo vecchio Genoa (destro in scivolata, tap-in di sinistro, rigore), uno scavetto a Venezia, un sinistro dal limite e un altro ravvicinatissimo al Verona, un destro al volo a Napoli, un colpo di testa a Parma, un'altra zuccata stavolta in acrobazia alla Juve, una bomba di sinistro sotto la traversa contro il Napoli, un sinistro in caduta e un destro da rapinatore d'area a Como, addirittura un poker a Verona (tap-in dopo il palo di De Ketelaere, giravolta di sinistro, un destro secco dopo un altro doppio legno dei suoi compagni e per finire un sinistro al volo), un destro a Empoli appostato sul secondo palo, un rigore per aprire il clamoroso 4-0 sul campo della Juve. A fine marzo il centravanti nato a San Fernando, poco più di 20 km a nord di Buenos Aires, era a 22 reti: come Jeppson e Muriel, a -1 da Zapata e soprattutto a -2 dal record di Inzaghi.

## ALTRI ARGENTINI ALLA RIBALTA: HIGUAIN RECORD DI GOL STAGIONALI (36 COME IMMOBILE) E ANGELILLO (1° INTER) AZZURRO COME RETEGUI

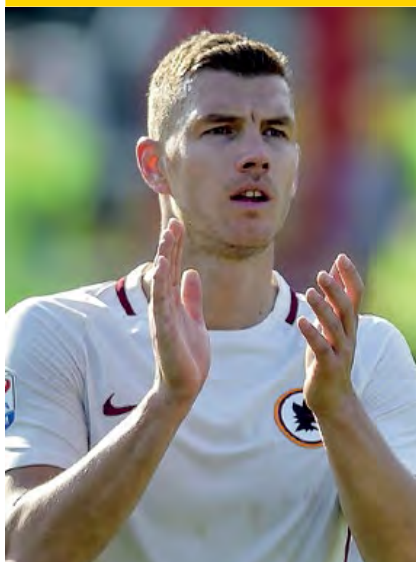


Così a fine campionato potrebbe esserci pure lui, Retegui, tra i giocatori nati in Argentina che hanno fissato il primato stagionale di una squadra di serie A. Insieme a quello più prolifico di tutti, Higuain, che nel 2015-16 a Napoli ha battuto dopo 66 anni il record assoluto dello svedese Nordahl, il pompierone milanista, 36 gol contro 35 (primato, a quota 36, poi eguagliato nel 2019-20 dal laziale Immobile); insieme ad Angelillo, che ha giocato con la nostra Nazionale come Retegui, e firmò 33 gol con l'Inter nel 1958-59 per migliorare i 31 di Meazza e Nyers; insieme a Milito, 24 reti col Genoa nel 2008-09, a Soulé, 11 col Frosinone nel 2023-24, e a Diaz, che ne segnò 10 ad Avellino nel 1985-86.
La colonia argentina è la più folta tra i nati all'estero che sono in tutto 18, mentre gli italiani nel nostro tabellone sono 53. Con un nome ripetuto 3 volte, quello di Toni idolo di 3 piazze: 20 reti a Palermo nel 2004-05, 31 con la Fiorentina nel campionato successivo, 22 a Verona nel 2014-15 addirittura a 38 anni. E altri 4 giocatori capaci di primeggiare con 2 squadre diverse: Piola prima con la Pro Vercelli e poi col Novara (dove fece gli ultimi 5 dei suoi 290 gol in A, record assoluto, nel 1953-54 a 40 anni), Padovano nel 1990-91 a Pisa e nel 1993-94 con la Reggiana, Brighenti con Padova e Sampdoria in 2 stagioni consecutive (1959-60 e '60-61) come Hübner a Brescia e Piacenza (2000-01 e 2001-02). C'è un altro cognome doppio ma si tratta(-va) di fratelli: Aldo Giuseppe era il maggiore, nato nel 1912, e firmò 17 reti col Casale nel 1931-32, mentre Felice Placido detto *Farfallino*, classe 1914, ne segnò 32 con la Juventus nel 1933-34. Entrambi compirono vent'anni pochi giorni prima della fine di quei campionati.
Un primato assoluto tra i bianconeri, quello del più piccolo dei Borel, messo in dubbio da un gol che la Gazzetta - a differenza di Corriere della Sera, Stampa e Littoriale, come allora si chiamava il Corriere dello Sport - assegnò a Giovanni Varglien e non a lui: il colpo di testa che aprì un 4-1 al Bologna del 29 marzo 1934 nei tempi in cui non esistevano ancora i numeri sulle maglie, introdotti nel 1939, e spesso individuare chi aveva segnato - magari nella nebbia o sotto il diluvio, oltre che ovviamente senza tv - non era così facile. Ma la stessa *rosea*, nella classifica finale dei marcatori pubblicata il 30 aprile 1934, riconobbe 32 gol a Borel. Così 86 anni dopo Cristiano Ronaldo, fermatosi a quota 31 con la Juve, non è riuscito a eguagliare il primato di *Farfallino*.
E CR7 non è l'unico nome illustrissimo che non appare tra i migliori marcatori in un solo campionato di una squadra di serie A: i 21 gol di Riva con il Cagliari, segnati in 28 partite nel trionfale 1969-70 dello scudetto sardo e poi ancora nei 30 incontri del 1971-72, sono stati superati dai 22 realizzati da Suazo (che giocò però ben 37 volte) nel 2005-06, quando un destro da 2 metri a porta vuota, nell'ultima giornata con l'Inter, certificò il sorpasso "blasfemo"; mentre Paolo Rossi, nel trionfale 1977-78 in cui - al suo primo campionato da titolare in A - trascinò al 2° posto il Vicenza e si guadagnò la Nazionale, realizzò 24 gol senza riuscire ad eguagliare i 25 nel 1965-66 di Vinicio, che all'epoca aveva 13 anni più di lui (34 contro 21) e chiuse con una tripletta al Bologna che l'aveva scaricato 4 stagioni prima credendolo già vecchio.

## TONI È L'IDOLO DI 3 PIAZZE: 31 RETI NELLA FIORENTINA 22 CON IL VERONA E 20 AL PALERMO "FARFALLINO" BOREL COMANDA ALLA JUVE

L'esultanza di Luca Toni (classe 1977) nella Fiorentina 2005-06. Sotto: Edin Dzeko (1986) nella Roma 2016-17

Gli stessi 24 gol di Rossi non sono bastati neanche a Lucarelli nel 2004-05, nonostante uno sprint finale da 14 reti in 9 partite, per eguagliare il primato del Livorno stabilito nel 1933-34 da Busoni. L'almanacco Panini (che all'epoca di quel campionato d'anteguerra non esisteva) riporta 26 reti sin dal 1957 quand'era edito da Rizzoli; parecchie fonti on line ne assegnano invece 24 a "i' citto", il ragazzino, così chiamarono Busoni a Montevarchi dove esplose a 16 anni. Ne aveva 20 quando tornò nella sua Livorno: iniziò il campionato 1933-34 con un gol di testa alla Juventus campione d'Italia, il 10 settembre, e lo concluse il 29 aprile con una tripletta al Casale. Quel giorno, nella cronaca della partita, il corrispondente della Gazzetta scrisse "Busoni ha raggiunto la quota di 25 goals che gli permette di assicurarsi il secondo posto tra i cannonieri", mentre nella pagina successiva la classifica finale de "I tiratori scelti" gliene dava 26. Due i gol dubbi di Busoni: abbiamo considerato suo, consultando i giornali dell'epoca, il 3-2 al 90' contro il Palermo del 28 gennaio che sul web attualmente figura come autogol di Faotto; mentre il 24 dicembre, in un 4-4 a Casale, la Gazzetta, la Stampa e Il calcio illustrato assegnarono l'ultimo dei 4 gol toscani al centrocampista Ferrara, invece il Corriere della Sera lo diede a Busoni per chiudere una teorica tripletta. La maggioranza vince: "25 goals" totali per lui, come scrisse il corrispondente della Gazza a fine campionato, e primato livornese comunque conservato a +1 su Lucarelli.

## NELLA ROMA SOLO DZEKO EGUAGLIÒ I 29 GOL DI VOLK (TOTTI SCARPA D'ORO SI FERMÒ A 26) GILA-PARMA: 2 VOLTE A QUOTA 23, MA...

Le 26 reti - queste sì più che ufficiali - con cui Totti vinse la Scarpa d'Oro nel 2006-07 non gli bastarono per eguagliare il primato romanista di Volk, a quota 29, poi raggiunto invece nel 2016-17 da Dzeko. Uno che il Mondiale 2006 l'ha vinto insieme a Totti, cioè Gilardino, figura 2 volte nella stessa squadra nel nostro tabellone dei record, con le 23 reti firmate a Parma nel 2003-04 e nel 2004-05: in quest'ultima stagione gli abbiamo aggiunto un +1 che per le statistiche di serie A non vale, perché realizzato nello spareggio-salvezza, ma per il Parma fu fondamentale, visto che quel gol di ginocchio siglò il 2-0 a Bologna che spedì in serie B i rossoblù (vincitori solo per 1-0 all'andata al Tardini). Come Gilardino, anche Pellissier figura 2 volte tra i primatisti del Chievo: lui di gol ne fece 13, nel 2005-06 e nel 2008-09, eguagliando il primato di Marazzina che poi venne raggiunto anche da Paloschi. Tre cannonieri in 4 stagioni diverse, un curioso record della squadra-miracolo di inizio millennio che adesso, dopo il fallimento, gioca in D. E il presidente è proprio Pellissier.

MASSIMO PERRONE

# I GOLEADOR DELLE 69 SQUADRE DEL NOSTRO MASSIMO CAMPIONATO



| SQUADRA | GIOCATORE | RECORD | CAMPIONATO |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | HIGUAIN | 36 | 2015-16 |
| LAZIO | IMMOBILE | 36 | 2019-20 |
| MILAN | G. NORDAHL | 35 | 1949-50 |
| INTER | ANGELILLO | 33 | 1958-59 |
| JUVENTUS | F. BOREL | 32 | 1933-34 |
| FIORENTINA | TONI | 31 | 2005-06 |
| ROMA | VOLK | 29 | 1930-31 |
| | DZEKO | 29 | 2016-17 |
| TORINO | V. MAZZOLA | 29 | 1946-47 |
| BOLOGNA | PIVATELLI | 29 | 1955-56 |
| UDINESE | DI NATALE | 29 | 2009-10 |
| SAMPDORIA | BRIGHENTI | 27 | 1960-61 |
| LIVORNO | BUSONI | 25 | 1933-34 |
| VICENZA | VINICIO | 25 | 1965-66 |
| BARI | PROTTI | 24 | 1995-96 |
| ATALANTA | F. INZAGHI | 24 | 1996-97 |
| PIACENZA | HÜBNER | 24 | 2001-02 |
| GENOA | MILITO | 24 | 2008-09 |
| PARMA | GILARDINO | 23 | 2003-04 |
| | GILARDINO | 23 *(+1)* | 2004-05 |
| CAGLIARI | SUAZO | 22 | 2005-06 |
| VERONA | TONI | 22 | 2014-15 |
| ALESSANDRIA | MARCHINA | 21 | 1931-32 |
| PADOVA | BRIGHENTI | 21 | 1959-60 |
| SASSUOLO | CAPUTO | 21 | 2019-20 |
| PALERMO | TONI | 20 | 2004-05 |
| CROTONE | SIMY | 20 | 2020-21 |
| LUCCHESE | U. CONTI | 19 | 1947-48 |
| | KINCSES | 19 | 1949-50 |
| NOVARA | PIOLA | 19 | 1950-51 |
| LECCE | CHEVANTON | 19 | 2003-04 |
| | VUCINIC | 19 | 2004-05 |
| EMPOLI | TAVANO | 19 | 2005-06 |
| MESSINA | RIGANÒ | 19 | 2006-07 |
| TRIESTINA | TREVISAN | 18 | 1937-38 |
| MODENA | PERNIGO | 18 | 1947-48 |
| PRO PATRIA | TURCONI | 18 | 1947-48 |
| COMO | GHIANDI | 18 | 1949-50 |
| VENEZIA | MANIERO | 18 | 2001-02 |
| REGGINA | R. BIANCHI | 18 | 2006-07 |

| SQUADRA | GIOCATORE | RECORD | CAMPIONATO |
|---|---|---|---|
| CASALE | G. BOREL | 17 | 1931-32 |
| BRESCIA | HÜBNER | 17 | 2000-01 |
| CATANIA | SPINESI | 17 | 2006-07 |
| MANTOVA | SORMANI | 16 | 1961-62 |
| FOGGIA | BAIANO | 16 | 1991-92 |
| SPAL | PETAGNA | 16 | 2018-19 |
| SALERNITANA | DIA | 16 | 2022-23 |
| PRO VERCELLI | PIOLA | 15 | 1933-34 |
| PERUGIA | NEGRI | 15 | 1996-97 |
| LECCO | DI GIACOMO | 14 | 1961-62 |
| CREMONESE | E. CHIESA | 14 | 1994-95 |
| ANDREA DORIA | BALDINI | 13 | 1945-46 |
| CATANZARO | PALANCA | 13 | 1980-81 |
| CESENA | CIOCCI | 13 | 1990-91 |
| CHIEVO | MARAZZINA | 13 | 2001-02 |
| | PELLISSIER | 13 | 2005-06 |
| | PELLISSIER | 13 | 2008-09 |
| | PALOSCHI | 13 | 2013-14 |
| SIENA | MACCARONE | 13 | 2007-08 |
| SPEZIA | NZOLA | 13 | 2022-23 |
| ANCONA | AGOSTINI | 12 | 1992-93 |
| PESCARA | ALLEGRI | 12 | 1992-93 |
| SAMPIERDARENESE | PERETTI | 11 | 1937-38 |
| LIGURIA | CASTELLI | 11 | 1941-42 |
| LEGNANO | MANZARDO | 11 | 1953-54 |
| VARESE | ANASTASI | 11 | 1967-68 |
| PISA | PADOVANO | 11 | 1990-91 |
| FROSINONE | SOULÉ | 11 | 2023-24 |
| AVELLINO | DIAZ | 10 | 1985-86 |
| ASCOLI | GIORDANO | 10 | 1988-89 |
| REGGIANA | PADOVANO | 10 | 1993-94 |
| PISTOIESE | CHIMENTI | 9 | 1980-81 |
| BENEVENTO | DIABATÉ | 8 | 2017-18 |
| | LAPADULA | 8 | 2020-21 |
| MONZA | COLPANI | 8 | 2023-24 |
| TREVISO | BORRIELLO | 5 | 2005-06 |
| | REGINALDO | 5 | 2005-06 |
| CARPI | LASAGNA | 5 | 2015-16 |
| TERNANA | TRAINI | 4 | 1974-75 |

Eraldo Pecci, 70 anni il 12 aprile, con la maglia del Torino che indossò dal 1975 al 1981. Arrivava dal Bologna, poi giocò con Fiorentina, Napoli, ancora Bologna e Vicenza fino al 1990. Quindi cominciò a commentare calcio in tv e oggi lo ritroviamo sulla Rai alla Domenica Sportiva

L'appuntamento è alla stazione di Bologna Centrale per le 13.30. Gli scrivo che il Frecciarossa da Firenze arriverà con quindici minuti di ritardo. «E io allora vado a casa!», risponde lui prontamente. Eraldo Pecci è così. Neanche a 70 anni ormai prossimi - li compirà il 12 aprile - riesce a cambiare registro, schiavo della battuta. Proprio un "estronso", come lo ribattezzò affettuosamente Bruno Pesaola, suo primo allenatore a Bologna nel 1973, in quell'esperanto di lingue, perfetta miscela di spagnolo e italiano con cadenza tipicamente partenopea. Il treno finalmente arriva a destinazione. Eraldo è lì che mi aspetta. Ci diamo del tu, ci si conosce da tempo, ma questo è un dettaglio. Il perché ce lo dice lui. «Una delle cose più significative che mi ha dato il calcio è stata proprio questa: poter dare del tu alle persone, ricambiato, senza barriere, né distanze. La mia attività sportiva mi ha permesso di conoscere le persone meglio di tanti altri ambiti. Mi rivedo molto in un celebre pensiero del grande Albert Camus, premio Nobel per la letteratura nel 1957 e portiere in gioventù: "Quel poco che so della morale l'ho appreso sui campi di calcio e le scene di teatro, le mie vere università"». Si vola altissimi con Eraldo, mentre lo stomaco gorgoglia. Ci fermiamo al primo baretto, un paio di panini e si riparte da Camus, ottimo trampolino di lancio per una riflessione sui suoi primi 70 anni. «Giocare a pallone e divertirsi è stato meraviglioso. E anche incontrare le persone è stato fantastico, così come girare il mondo. Ho visto centinaia di luoghi, città e paesi grazie al calcio. Mi capita di essere invitato a incontri, spesso con le scuole. Talvolta sento frasi del tipo: "Mio nonno ti conosce", questo giusto per non farti dimenticare che sei un anziano». (segue risata, con quei due incisivi bonsai che fanno appena capolino sotto il labbro superiore, ndr).

**E tu cosa rispondi a cotanta insinuazione?**
«Vuoi dire il tuo babbo, vero? Ma la domanda cade nel vuoto o peggio c'è la replica definitiva del ragazzo, quindi meglio lasciar perdere. A parte le battute la cosa importante e che mi fa felice è che il pallone mi ha fatto diventare uno di famiglia. Pecci se lo ricordano perché ha giocato a pallone. Sono entrato nelle abitazioni della gente come uno di casa. Il calcio è un veicolo di grande portata. Per noi della generazione dei settantenni, poi, il pallone è sta-

"AI NOSTRI TEMPI C'ERA UNO SPECIALE LEGAME CON I COMPAGNI, NON CI PESAVANO I RITIRI ATTACCATO ALLA MAGLIA CAMBIAVO SQUADRA CON L'AMARO IN BOCCA"

Sopra: Pecci con il n. 8 del Napoli e Maradona che trasforma l'assist in gol. È la famosa punizione che decise Napoli-Juve del 1986. L'ex centrocampista oggi commentatore tv. A fianco, da sinistra: con le maglie di Fiorentina e Bologna

to una vera e propria passione, ci piaceva giocare e i tifosi questa cosa l'hanno respirata. C'era un legame speciale con la squadra, con i compagni. Non ci pesavano i ritiri. Spesso mi diverto a contare quanti sono stati i calciatori-bandiera della mia epoca: partendo dai pesi massimi quali Mazzola, Facchetti per l'Inter, Rivera e il Milan, Bulgarelli per il Bologna, Riva con il Cagliari, Juliano e il Napoli, Ferrini e il Torino. E poi: Furino e il bianconero della Juve, Antognoni con il viola addosso, Chinaglia e la Lazio, Ceccarelli per il Cesena. Gente che è stata un tutt'uno con la divisa che ha indossato e con la società di appartenenza».

**Tu invece hai cambiato diverse casacche nella tua lunga carriera.**

«Vero. Però ti dico una cosa: ogni volta che ho dovuto lasciare una squadra, ho avvertito sempre la medesima sensazione di amaro in bocca. Perché ero uno che sentiva l'attaccamento alla maglia. Non solo: mi piaceva immergermi nella città che mi ospitava, conoscerne la storia, stare a contatto con la gente e con i tifosi in particolare».



**Che bilancio fai della tua vita ora che sei un giovane settantenne?**

«Direi positivo. Ho fatto della mia passione un lavoro, e ancora oggi continua anche se sotto altre vesti. Ho vinto qualcosa. Ho giocato con campioni di livello mondiale. Ho mille ricordi belli. Certo adesso si sente di più il tempo che passa. Ogni inverno ti accorgi che qualche compagno è venuto a mancare, e il dispiacere non si può nascondere. Ma vivo con serenità il mio essere babbo e nonno».

**Potevi fare qualcosa di più?**

«Anche Van Gogh avrebbe potuto fare di più (ride). Ho dato sempre il mio meglio, questo sì. E rimpianti non ne ho».

**Sicuro? E se ti dico la rinuncia alla Nazionale?**

«Mettiamola così. Ho sbagliato, il non saper mediare è un mio limite, anche per questo non ho mai pensato di fare l'allenatore. A un certo punto, siamo nell'autunno del 1980, chiesi a Bearzot di non chiamarmi più perché dopo tante convocazioni e con l'assenza di diversi compagni che ricoprivano il mio ruolo, io non giocavo mai. Ero stato al Mondiale di Argentina, senza fare nemmeno un minuto. E successivamente vidi il campo poche volte. Gli dissi: "Mister chiami i giovani", dimenticando che io avevo 25 anni. Ma l'errore non è stato questo. Sbagliai a manifestare la mia intenzione al CT per telefono. Ci fossimo visti e parlati di persona, guardandosi negli occhi, con tutta probabilità, sarei tornato sui miei passi. Enzo Bearzot è stato un grande uomo e una persona con la schiena dritta. Ancora oggi provo un grande affetto per lui».

**Hai accennato ad Argentina '78. Ne vogliamo parlare?**

«Da un punto di vista sportivo fu un grande campionato per la nostra Nazionale, con l'esplosione di Paolo Rossi e Antonio Cabrini. Il primo impatto fu quello di una festa di mondo fatta di suoni, colori, tifo per la propria rappresentativa: una vera e propria giostra. Di tutto quel che c'era fuori, invece si conosceva poco, nessuno ci aveva dato informazioni adeguate. Delle madri che andavano a protestare a Plaza de Mayo si sapeva, così come era percettibile la presenza di giovani soldati per le strade. L'altra sensazione più che palpabile è che la Coppa del Mondo l'avrebbe alzata il capitano dell'Argentina e non altri. Era già successo che la squadra di casa avesse vinto il Mondiale, ma nel 1978 furono modificati calendari e un portiere argentino che giocava con il Perù ne prese sei, quelli che servivano ai padroni di casa per la finale».

**Che cosa rimane da un punto di vista umano di quell'esperienza?**

«Un po' di senso di colpa per la nostra ignoranza. Non ci documentammo abbastanza. Ed erano tempi difficili

per tutti. Noi tre mesi prima avevamo assistito al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta. Però avevo 23 anni. Diciamo che quel Mondiale mi ha fatto capire che talvolta il calcio, come lo sport più in generale, può coprire cose più grandi e più gravi».

**Torniamo al pallone e sulla mitica DeLorean di "Ritorno al futuro" digitiamo la data del 3 marzo 1974.**

«Dobbiamo aspettare un fulmine allora per viaggiare nel tempo! Facciamo prima con la memoria. È la domenica del mio esordio in A, Juventus-Bologna 1-1. Non avevo ancora diciannove anni. Mancavano alcuni titolari. Pesaola allora decise di buttare dentro me con il numero 8 e il mio amico Franco Colomba che giocò con il 7. Sapevamo del nostro esordio. Dormivano nella stessa camera e la notte prima della partita si fece fatica a prendere sonno, un po' per l'emozione, un po' perché passammo le ore a sparare cazzate per smorzare la tensione».

**Alla fine della partita Colomba ti disse: "La prossima volta, cerca di dare meno nell'occhio". Cosa combinasti?**

«Causai il rigore contro di noi, conquistai quello a nostro favore, presi un giallo dall'arbitro Casarin e fui sostituito dal mister all'89'. Normale amministrazione (sorride, ndr), ai piedi avevo le mie amate scarpette con i tacchetti di gomma, quelle "a tredici". Però fammi aggiungere una cosa».

**Prego...**

«Ho corso più in quella partita che nel resto della mia carriera. Avevo l'8, ma in realtà facevo l'ala destra. E così successe anche per le altre partite di quella stagione, a inseguire il terzino avversario, che per contratto, fluidificava. A centrocampo ho giocato stabilmente l'anno dopo, quando Giacomo Bulgarelli, a cui devo molto, si spostò a fare il libero».

**Due anni in rossoblù per la tua esplosione. A 20 anni.**

«Con la ciliegina della conquista della Coppa Italia contro il Palermo il 23 maggio 1974. Il rigore decisivo lo fecero tirare a me, anche se sul tabellone del Comunale apparve il nome di Giovanni Mei, un terzino, che era in panchina. Bologna mi ha fatto spiccare il volo ed entrare nel giro delle Nazionali di categoria. Con un grazie particolare ai miei allenatori del settore giovanile Cesarino Cervellati, Giuseppe Vavassori e Gastone Mazzanti, tre maestri di vita».

**Nell'estate del 1975, ecco il Torino.**

«Venni a sapere del mio trasferimento per caso ascoltando la radio. Ci rimasi male, nemmeno una telefonata. Protestarono anche i tifosi. Allora i dirigenti del Bologna dissero che ero rotto. Vero niente. Avevo la schiena bloccata, ma il pallone non c'entrava nulla».

**Sei anni al Toro e lo storico scudetto del 1976.**

«La mia prima squadra si chiamava Superga 63, segno del destino. Il campionato dello scudetto fu una cavalcata trionfale con rimonta finale ai danni della Juventus. Il tricolore sulle maglie ricomparve dopo 27 anni dalla tragica fine del Grande Torino. Al Filadelfia si respirava a pieni polmoni la grandezza di quella squadra».

**Che immagini tiri fuori dal tuo cassetto granata?**

«In ordine sparso: mister Gigi Radice, innovativo e determinato. Poi i gemelli del gol Paolino Pulici e Ciccio Graziani. Quindi Claudio Sala, un artista del dribbling. E infine Luciano Castellini, un giaguaro con i nervi sempre tesi. Ma lo sai che debuttò in Nazionale, placcò un avversario e subì il gol su rigore calciato dal portiere avversario?».

**Era Christian Piot del Belgio.**

«C'ero anch'io quel giorno, Giocammo all'Olimpico, con il lutto al braccio per la morte di Luciano Re Cecconi».

**1981, ecco la Fiorentina.**

«Il Torino aveva bisogno di soldi. Io e Graziani avevamo un buon mercato. Pensando alle quattro annate in viola sull'album dei ricordi attacco le fi-

> ALL'ESORDIO IN A COL BOLOGNA CAUSAI UN RIGORE E NE CONQUISTAI UN ALTRO AL TORINO UN TRIONFO ATTESO 27 ANNI

L'ADDIO ALL'ITALIA PERCHÉ NON SO MEDIARE
A NAPOLI HO VISSUTO UN ANNO DI FOLLIA
COLLETTIVA. E QUELL'ASSIST PER DIEGO...

gurine di Giancarlo De Sisti, ai primi passi come allenatore, quella di Giancarlo Antognoni che rischiò la vita e infine quella di Pietro Vierchowod, mai visto un difensore forte come lui. Infine tutta la squadra del campionato 1981-82, sfiorammo lo scudetto, lo avremmo meritato».

**Altro giro sulla DeLorean: 1985, Napoli.**

«Fu un'idea di Italo Allodi, che di fatto mi portò con sé da Firenze. Una sola stagione. Ho visto Maradona, ho visto Maradona! Io abitavo nell'appartamento sotto al suo. Ho vissuto un anno di follia collettiva. La città impazziva per lui. Io ho un ricordo dolcissimo e tenero di Diego. L'ultima telefonata l'ho fatta alcuni mesi prima della sua morte. Una grande pena».

**Pentito di essere andato via dal Napoli proprio nell'anno del primo scudetto?**

«No. Dovevo tornare a casa. Il mio scudetto l'ho vinto contribuendo a riportare il Bologna in Serie A nel 1988 con Gigi Maifredi in panchina».

Sopra: Eraldo Pecci in Nazionale (6 presenze dal 1975 al 1978); in azzurro con Giancarlo Antognoni, compagno anche nella Viola. A sinistra: con il suo grande amico Franco Colomba. Debuttarono insieme in Serie A con il Bologna

**Dici Maifredi e subito si accende la casella con il nome di Thiago Motta. Ci sono similitudini?**

«Non ne vedo molte. Ok, entrambi dal Bologna alla Juve con risultati deludenti e quindi fine della giostra. Avrebbero avuto bisogno di un passaggio più graduale, forse. Motta ha commesso alcuni errori, senza dubbio. Falliti quasi tutti gli obbiettivi, un mercato dispendiosissimo, la fascia di capitano vagante. E anche alcune scelte di campo, vedi l'ingresso di difensori sul 2-0 per la Fiorentina. E poi se vai in vacanza a Cascais in Portogallo, c'è il rischio che non ti facciano più tornare! (ride di gusto)».

**Quanto conta l'allenatore per te?**

«Come disse Alfredo Di Stefano: conta di più la madre di Adolfo Pedernera. Pedernera, argentino, è stato un fuoriclasse del River Plate, la mitica "Maquina" degli anni Quaranta, una delle squadre più forti di sempre. Il bravo allenatore deve saper ridere, e non credere di aver inventato il calcio. Sento troppe volte parlare i tecnici in prima persona. C'è il culto dell'Io. Bruno Pizzul, uno che ne sapeva, e parecchio, non ha mai detto: io. Tra le tante qualità, ha avuto una grande umiltà e un innato senso della misura. E il calcio italiano non si è nemmeno degnato di dedicargli un minuto di silenzio».

**Con Pizzul hai raccontato decine di partite. Come è che sei finito in TV?**

«Il primo ingaggio me lo propose la Fininvest. Ricordo che partecipai anche al numero zero dell'Appello del martedì. Rimasi impressionato dalla personalità di Helenio Herrera, ma rinunciai al programma. Poi è arrivata la Rai, mi chiamò Jacopo Volpi. E mi diverto ancora oggi».

**Ci andiamo ai Mondiali del 2026?**

«Siamo lenti, la qualità non è elevata. E poi se continuiamo a cascare con questa facilità per terra la vedo dura. A proposito, hai visto Cuadrado quest'anno? Gasperini l'ha guarito dalla labirintite (segue risata)».

**E allora chiudiamo con il podio delle tue freddure. Terzo posto.**

«Allenamento al Torino. Radice urla incazzato: "Fuori i coglioni!". Io mi giro verso Patrizio Sala e gli dico tranquillo: "Ha detto il mister che devi uscire!"».

**Secondo posto.**

«Prima di un derby con la Juve, viene Castellini da me e mi fa: "Tardelli dice che sei una mezza sega". E io: "Ha detto Zoff che se tu avessi le mani saresti un portiere". Luciano per poco non mi uccide».

**Primo posto.**

«Ricordi il famoso gol di Maradona alla Juve, punizione a due nell'area di rigore bianconera nel 1986? La palla a Diego gliela detti io. Bene, la sera gli suono il campanello di casa e gli dico: "Che assist ti faccio, eh Diego". E lui: "Eraldo, fangulo!"».

NICOLA CALZARETTA

# dov'è la vittoria?

**Chiusa amaramente la parentesi di Nations League, l'Italia di Spalletti affronta le qualificazioni iridate. La Svezia ci negò il Mondiale 2018 la Macedonia quello del 2022: per esorcizzare il "non c'è due senza tre" appelliamoci a Goffredo Mameli...**

di **MARCO MONTANARI**

Antonello Venditti, sicuramente senza volerlo, tanti anni fa ha sintetizzato il legame fra i calciofili e la Nazionale di calcio. Il brano s'intitola "Amici mai" e la frase che sfruttiamo per introdurre la causa azzurra è quella più canticchiata in assoluto: "Certi amori non finiscono/fanno dei giri immensi e poi ritornano". Tu, tifoso, trascorri mesi a smadonnare per la tua squadra del cuore, a inveire contro quel calciatore che si butta con l'abilità di uno stunt man o quel numero 1 che pur di perdere tempo giace tramortito al suolo dopo una parata che avrebbe fatto anche il portiere del tuo palazzo e poi - improvvisamente - proprio quei due diventano i tuoi idoli temporanei. Non ci sono più le venti casacche che i geni del merchandising hanno trasformato nella divisa di Scaramacai (e qui i più giovani sono pregati di informarsi…): esiste un solo colore, l'Azzurro, e tutti i cuori battono all'unisono per un'unica squadra, la Nazionale. Succede - fra alti e bassi - dal 1910, un fenomeno popolare che niente e nessuno è riuscito a sradicare dalle nostre abitudini. Stando all'oggi, archiviata dolorosamente la parentesi di Nations League, eccoci pronti a pensare al futuro, ai Mondiali 2026.

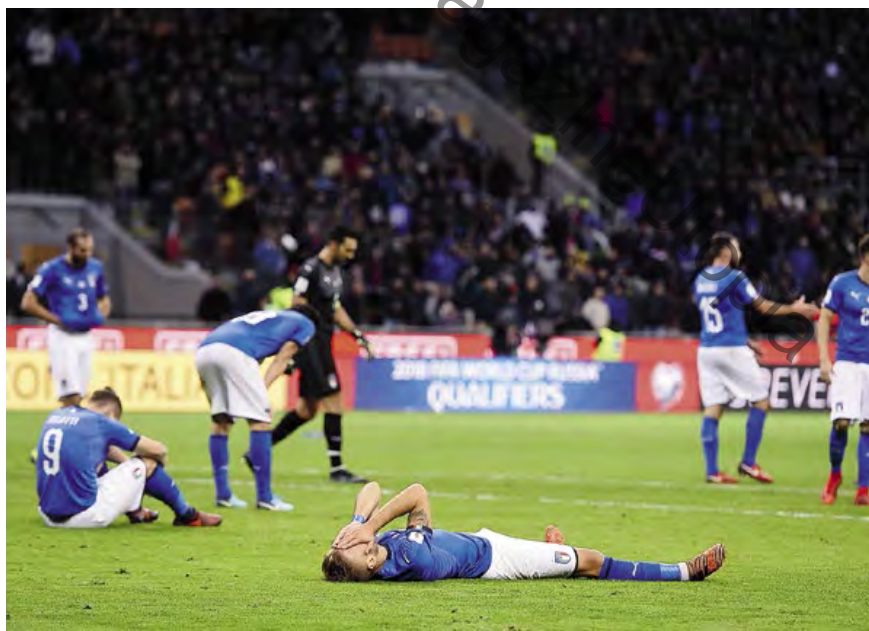
Luciano Spalletti (66 anni), ct azzurro dal 1º settembre 2023. Dopo un deludente Europeo 2024, punta tutto sul Mondiale 2026 in Usa, Canada e Messico

## Speriamo nel due senza il tre...

Gli scaramantici (lo siamo tutti, in qualche misura) corrano pure a toccare ferro o amuleti, perché i ragazzi di Spalletti dovranno battere un motto popolare, "Non c'è due senza tre", che al solo pensiero fa rabbrividire. Perché se è vero - per dirla con wikipedia - che "Quando un evento, positivo o negativo che sia, si ripete due volte, è molto probabile che succederà anche una terza e altre volte ancora", è altrettanto vero che la Nazionale italiana ha già "ciccato" per due volte consecutive le qualificazioni ai Mondiali e non è che l'ultima partecipazione, quella nel 2014, abbia lasciato piacevoli ricordi: in Brasile, per chi lo avesse dimenticato, vittoria contro l'Inghilterra al debutto, sconfitta contro Costa Rica (!?!) e Uruguay, primo turno non superato e tutti a casa con tanto di dimissioni volanti del Ct (Cesare Prandelli) e del presidente federale (Giancarlo Abete, che ancora oggi trovate in Consiglio Federale in quanto "capo" dei Dilettanti: una poltrona è come un diamante, per sempre…). Quindi, per cercare di esorcizzare l'eventuale "terza volta", rileggiamo come andarono le cose per le edizioni 2018 e 2022.

## Il Conte sullo stretto

L'eliminazione azzurra dai Mondiali 2018 nasce… nella primavera del 2016, quando in marzo il Ct Antonio Conte rifiuta il rinnovo del contratto (in scadenza dopo gli Europei 2016) e annuncia che andrà ad allenare il Chelsea in Inghilterra. Conte, come abbiamo avuto modo di apprezzare, è soprattutto uomo di campo; i tempi rarefatti del Commissario tecnico gli vanno decisamente stretti e l'allora presidente federale, Carlo Tavecchio, corre ai ripari mentre gli Azzurri sono in partenza per la Francia: «Ho mantenuto almeno con me stesso la mia prima idea, che è maturata un mese fa e quindi comunico che Giampiero Ventura sarà il Ct della Nazionale dopo l'esperienza degli Europei. Avrà un contratto biennale che va fino al Mondiale in Russia. I criteri che mi hanno portato su Ventura è che lui è un maestro di calcio».

Gli Azzurri nel frattempo onorano come possono l'impegno continentale: battono la Spagna campione in carica agli ottavi di finale e cedono solo ai calci di rigore nei quarti contro la Germania Campione del Mondo. Dopodiché si apre l'Era Ventura, con vista sui Mondiali 2018. Troppo arduo da superare l'ostacolo Spagna, l'Italia chiude al secondo posto il gironcino da sei, comprendente pure Albania,

NEL 2017 LA DELUSIONE DI MILANO: VENTURA SI DIMISE SUBITO CON TAVECCHIO E L'EURO-MANCINI NEL 2022 STECCÒ IL PLAYOFF DI PALERMO

Dall'alto: 13 novembre 2017, delusione azzurra a Milano dopo lo 0-0 nel ritorno dei playoff con la Svezia che aveva vinto 1-0 all'andata; il presidente Carlo Tavecchio (1943-2023); il ct Gian Piero Ventura (classe 1948). A fianco: 24 marzo 2022, Donnarumma battuto al 92' da Trajkowski a Palermo (Italia-Macedonia 0-1 nella semifinale playoff); il ct Roberto Mancini (1964)

Israele, Macedonia e Liechtenstein. Non tutto è perduto: si può arrivare a Mosca anche attraverso il playoff (questa la sentiremo un'altra volta, tenetelo a mente…). A dividerci dall'approdo allo Stadio Luzhniki resta solo la Svezia. All'andata finisce 1-0 per loro, grazie a un gol di tale Jakob Johansson leggermente deviato da De Rossi; va peggio al ritorno, a Milano, quando finisce 0-0 e l'Italia non ottiene la qualificazione ai Mondiali. La stessa cosa era successa solo nel 1958: il calcio italiano indossa il lutto.

## La "sindrome di Bearzot"

L'Italia s'indigna. Scende metaforicamente in piazza chiedendo le teste di Tavecchio e Ventura, ottenendole. E mentre si aprono le danze per il nuovo presidente federale, la Federcalcio - commissariata dal Coni - per la prima volta nel nuovo millennio (e non accadrà mai più, sigh…) si affida a un grande uomo di calcio, Billy Costacurta, per individuare il Ct. Sul tavolo, ballano due nomi: Carlo Ancelotti e Roberto Mancini. Billy è legatissimo al primo, che è stato suo compagno in campo e poi suo tecnico, ma alla fine crede che il ruolo di Commissario tecnico (diverso da quello di allenatore) sia tagliato su misura per il Mancio. Roberto Fabbricini, commissario straordinario Figc, avalla, Giovanni Malagò, presidente del Coni, benedice, e così Roby può finalmente salutare la gelida San Pietroburgo (dove allena lo Zenit) e riabbracciare il calcio italiano. Le sue ambizioni sono alte e vengono dichiarate subito: lui, uno dei grandi talenti del nostro football, non è mai sceso in campo in un Mondiale e a questo punto vuole farlo almeno da tecnico. Gli inizi sono difficili, le macerie pregresse rendono duro il lavoro del Mancio, che però non si perde d'animo e cerca azzurrabili in ogni angolo del pianeta, dall'Argentina (Retegui) ai settori giovanili (Zaniolo). Ma il vero capolavoro è creare uno spirito di squadra percepibile addirittura attraverso i teleschermi, tanto che la Nazionale torna a essere la più amata dagli italiani dopo essere diventata la più spernacchiata. Nel 2020, la pandemia impone il rinvio di un anno degli Europei: Roberto ne approfitta per cementare ulteriormente il gruppo grazie al lavoro suo e degli uomini del suo staff. Ne cito tre, ma valgono anche gli altri: Lele Oriali, Chicco Evani e l'ultimo arrivato in casa Italia, Luca Vialli. Tutti insieme appassionatamente arrivano alla conquista di un Europeo che oltre a essere un

capolavoro tecnico-tattico ha il sapore del miracolo, perché ottenuto contro ogni pronostico e appena tre anni dopo il disastro precedente. A quel punto, subdolamente, si fa largo la cosiddetta "sindrome di Bearzot", quel senso di riconoscenza che impedisce al Ct di turno di cambiare le carte in tavola, mettendo a riposo quei calciatori che hanno dato il meglio e non sono più in grado di farlo. Il Vecio, dopo l'82, prese ceffoni a Euro 84 e ai Mondiali 86; il Mancio, invece…

## Fin che la barca va...

Il Mancio e il suo granitico gruppo, invece, iniziano il 2021 - l'anno degli Europei - disputando le prime partite di qualificazioni ai Mondiali 2022. L'Italia è inserita in un girone a cinque comprendente - oltre agli Azzurri - Bulgaria, Irlanda del Nord, Lituania e Svizzera. Si comincia con un 2-0 casalingo contro l'Irlanda del Nord e altre due vittorie in fotocopia in trasferta, in Bulgaria e Lituania. L'Italia sciorina ottimo calcio e a fine marzo è a punteggio pieno, dopodiché inizia l'avvicinamento agli Europei che – come anticipato – si chiuderanno in trionfo. Si torna a parlare di qualificazioni mondiali in settembre ed è qui che qualcosa scricchiola: la Bulgaria, dominata all'andata a Sofia, viene a Firenze e strappa l'1-1; tre giorni dopo, a Basilea, Jorginho si fa parare un calcio di rigore da Sommer e la Svizzera - surclassata tre mesi prima agli Europei (3-0: 26' e 52' Locatelli, 89' Immobile, entrambi in campo pure al St. Jakob-Park…) - ottiene lo 0-0 che voleva. Superata agilmente la Lituania (5-0), restano le ultime due partite, in casa contro la Svizzera e a Belfast contro l'Irlanda del Nord. Se battiamo gli uomini di Yakin, primi a pari punti con noi, siamo ai Mondiali: finisce 1-1, oltretutto in rimonta, ma al 90' si riaccendono improvvisamente le luci all'Olimpico, perché l'Italia usufruisce di un calcio di rigore. Sul dischetto va… Jorginho, che questa volta non permette a Sommer di intercettargli il pallone. Quello, il pallone, viene intercettato in… curva sud, dove l'italo-brasiliano lo spedisce frantumando i sogni azzurri. Resta da giocare l'ultima partita, a Belfast, ma mentre gli Azzurri non riescono ad andare oltre lo 0-0, la Svizzera strapazza la Bulgaria 4-0 e chiude in solitudine al primo posto. Non tutto è perduto: l'Italia, seconda, può ancora ottenere il pass attraverso i playoff. C'è da battere la Macedonia del Nord e poi vedersela presumibilmente contro il Portogallo…

QUALIFICAZIONI PER IL 2026: IL 6 GIUGNO DEBUTTIAMO CONTRO UN AVVERSARIO IMPEGNATIVO, LA NORVEGIA DI HAALAND

Sopra: il gigante norvegese Erling Haaland (24 anni); Spalletti con Sandro Tonali (24); l'abbraccio azzurro per Moise Kean (25) dopo la doppietta in Germania-Italia 3-3 di Nations League

**SPALLETTI COME CONTE FATICA A CALARSI NEI PANNI DI SELEZIONATORE. MA BISOGNA DARSI UNA MOSSA E VINCERE IL GIRONE**

### Macedonia indigesta

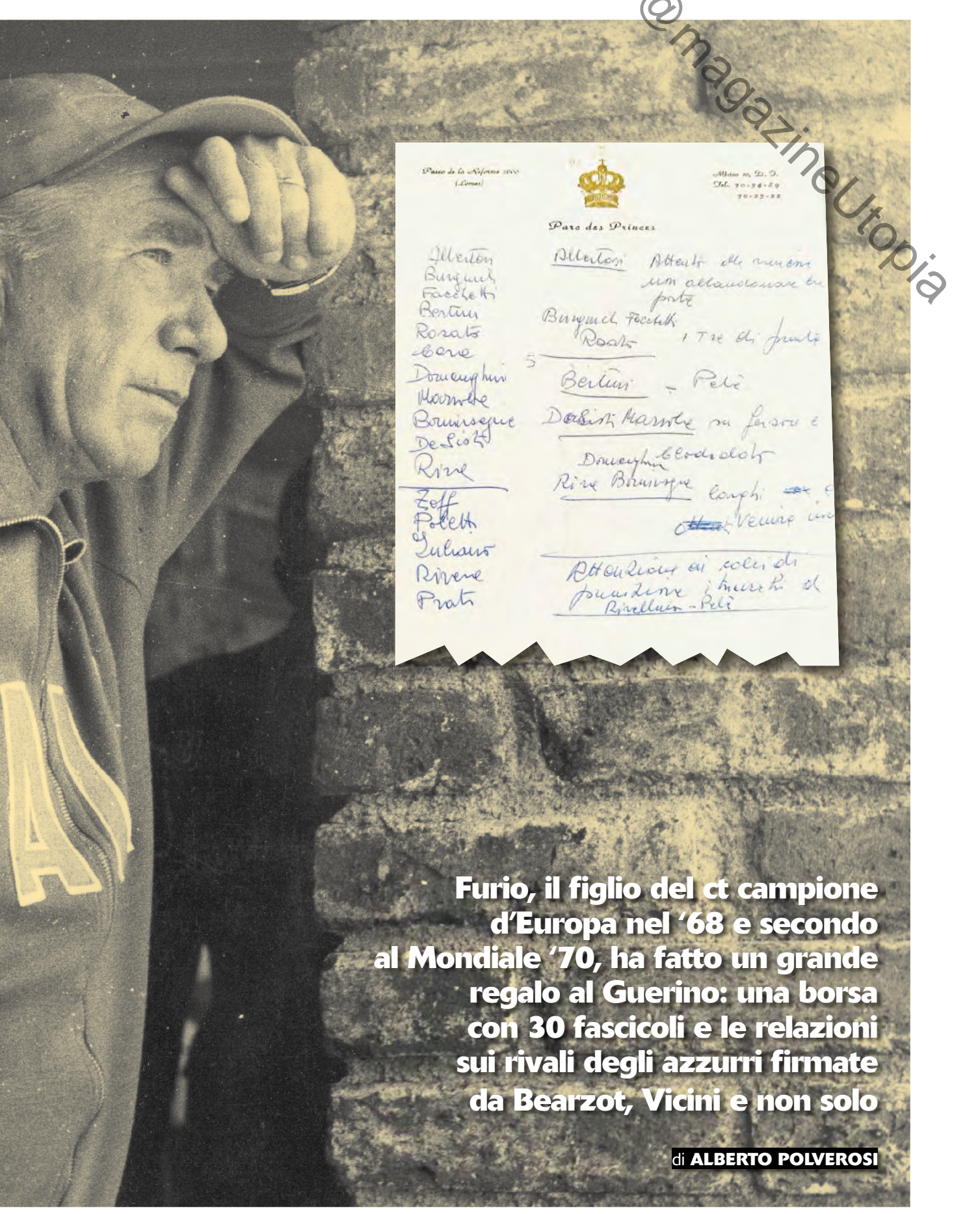
Palermo, 24 marzo 2022: alzi la mano chi, quel giorno, prima del fischio d'inizio dell'arbitro francese Turpin, ha pensato anche solo per un attimo che l'Italia sarebbe stata eliminata dalla Macedonia del Nord. Semmai il pensiero era già al passaggio successivo, la "finalissima" contro il Portogallo, partita difficile ma sicuramente alla nostra portata. Invece quello alla Favorita si trasforma in un giovedì di passione. Gli Azzurri tengono in mano il pallino del gioco per tutta la partita, creano occasioni che però non riescono a concretizzare. Il divario fra le due squadre è chiaro, però lo 0-0 resiste e tutti noi – allo stadio come davanti alla tivù – ci apprestiamo a vivere la roulette russa dei calci di rigore. Al secondo dei cinque minuti di recupero, ecco il patatrac: la Macedonia, per la prima volta nel secondo tempo, si affaccia nella metà campo azzurra. La palla arriva a Trajkovski, che di destro fa partire un siluro che non lascia scampo a Donnarumma: l'Italia perde 1-0, lo spareggio con il Portogallo lo va a disputare la Macedonia del Nord (perdendo per 2-0)...

### Tutta l'Italia, tutta l'Italia...

Siamo all'attualità, accompagnati dal tormentone sanremese. A due anni dal suo insediamento, Luciano Spalletti sembra ancora alla ricerca della "sua" squadra, e questo non è un bel segnale. Proviamo a rileggere oggi le dichiarazioni rilasciate dal Ct prima del rocambolesco 3-3 in Germania. 1) «Dobbiamo stare in partita all'inizio, determinante sarà l'impatto». 2) «Dobbiamo andare a far qualcosa di nuovo». 3) «Non dobbiamo inventarci l'impossibile». 4) «Si va a giocare a muso duro contro qualsiasi squadra, siamo la Nazionale italiana». Sparare sulla Croce Rossa non è il mio sport preferito, però appare evidente che i suoi ragazzi non hanno seguito la conferenza stampa (1), che rintanarsi nella propria metà campo non è esattamente una novità (2), che basterebbe il possibile per ottenere quanto ci spetta (3) e che il "muso duro" (4) lo stiamo sbattendo un po' troppo spesso contro il muro (ricordate gli ultimi Europei o devo fare un riassunto?). Insomma, mentre molti miei colleghi si arrampicavano sugli specchi attribuendo al Ct addirittura qualità da "mental coach" (le virgolette sono d'obbligo per evitare di cadere nel ridicolo), il risultato finale, ma non definitivo, è stato un altro: Spalletti - come Conte - è un ottimo allenatore che, in mancanza del contatto quotidiano con la squadra, sta facendo molta fatica a calarsi nei panni del selezionatore. Ecco perché cambia continuamente schieramento tattico e ruota affannosamente i suoi uomini. Resta il fatto che è un ottimo tecnico, quindi è lecito attendersi la soluzione dei problemi in tempi forzatamente stretti. Adesso, sulla strada dei Mondiali 2026, ci aspettano Norvegia (debuttiamo in casa loro, il 6 giugno a Oslo), Moldavia, Estonia e Israele: la prima del girone staccherà il biglietto per quella che potrebbe essere definita la Trump Cup (si giocherà in Stati Uniti, Canada e Messico: manca solo la Groenlandia, per completare il risiko presidenziale…), la seconda potrà disputare il playoff come nelle ultime due occasioni. Ecco, se è possibile esprimere due desideri, vorrei vedere l'Italia prima classificata e avere l'assicurazione di non rivedere mai più le divise dello staff sopportate agli Europei, quando in campo - ammettiamolo - abbiamo fatto ridere, ma pure a bordo campo sembravamo la Nazionale dei benzinai (con tutto il rispetto per gli addetti alle pompe…).

MARCO MONTANARI

# l'ARCHIVIO di VALCAREGGI

Ferruccio Valcareggi (1919-2005), commissario tecnico dell'Italia dal 1966 al 1974. A destra: i suoi appunti sulla formazione da schierare contro il Brasile nella finale del Mondiale 1970

Paseo de la Reforma 2000
(Lomas)

México 10, D. F.
Tels. 70-24-89
70-23-22

Parc des Princes

Albertosi
Burgnich
Facchetti
Bertini
Rosato
Cera
Domenghini
Mazzola
Boninsegna
De Sisti
Riva

Zoff
Poletti
Juliano
Rivera
Prati

Albertosi — Attento alle uscite non abbandonare la porta

Burgnich Facchetti Rosato — i tre di fronte

Bertini — Pelè

De Sisti Mazzola — su Gerson e Clodoaldo

Domenghini

Riva Boninsegna — lunghi e venire in

Attenzione ai colpi di punizione i tiri di Rivelino - Pelè

**Furio, il figlio del ct campione d'Europa nel '68 e secondo al Mondiale '70, ha fatto un grande regalo al Guerino: una borsa con 30 fascicoli e le relazioni sui rivali degli azzurri firmate da Bearzot, Vicini e non solo**

di **ALBERTO POLVEROSI**

7) LATO — fantasioso, dribla a lungo, "giostra" con ambidestrismo, rientra, in aiuto e per ricevere il passaggio, molto.

10) SZARMAK — centro-avanti; si sposta molto sulle fasce laterali, eccelle nel colpire di testa, ambidestro.

11) GADOKA — il più pericoloso, in possesso di un dribling fantasioso e di un tiro assai forte, è il giocatore incaricato di battere le punizioni. Molto personale, si sposta al centro ed a destra.

6) KASPERZAK — è un giocatore che corre molto, ma "inventa" poco; deciso, non ha mai tirato in porta. Fa grande movimento, gioca con entrambi i piedi, forte di testa.

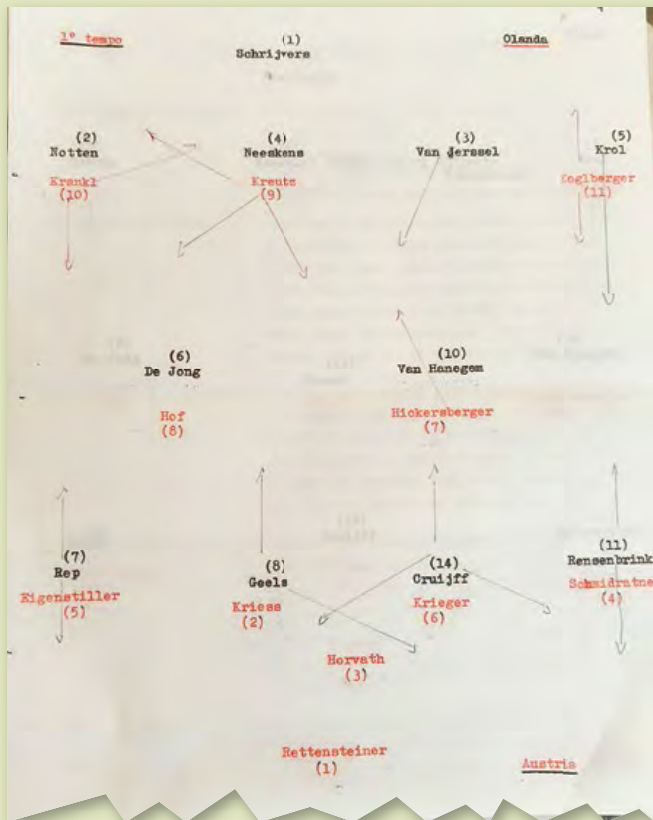
9) DEYNA — gioca arretrato, è il più geniale del complesso, rapido nell'effettuare il passaggio, giostra con i due piedi, tira da lontano.

8) KRASKA — Si è visto poco e non è possibile esprimere un giudizio.

3) GARLOSKI — tiene molto la palla rallentando la manovra, evidenziando una "non" personalità di gioco. Scarso agonismo, ha in suo favor



**Una cartellina verde, sopra è scritto a penna: Italia-Galles. La apro e leggo. Disposizioni per la gara Italia-Galles. Zoff: attento sui cross. Castano: chiudere i corridoi e uscire se un avversario si inserisce. Burgnich-Salvadore-Facchetti: sui tre uomini più avanzati. Rosato: sulla 1/2ala (Rees). Rivera e De Sisti: sempre in diagonale. Riva e Domenghini: larghi, rientrare a metà campo, attenti all'inserimento dei terzini. Anastasi: in movimento, venire incontro, incrociare con Riva e Domenghini. Sull'altra faccia della pagina. Calci di punizione contro: la 1/2 che non è in barriera si stacca. Calci di punizione a favore: Rivera sul pallone, Domenghini e Riva ai lati. Calci di rigore: Riva. Corner: Rivera e Anastasi. Firmato Ferruccio Valcareggi. Per la cronaca, quel Galles-Italia, giocato a Cardiff il 23 ottobre 1968 e che valeva per la qualificazione al Mondiale del '70, finì 1-0 per gli azzurri con il gol di Riva e al ritorno Gigi ne segnò tre all'Olimpico. Avete presente un archeologo che scopre un anfiteatro dell'Antica Roma? Ecco cosa ho provato quando Furio Valcareggi mi ha consegnato questo malloppo, questo tesoro che va conservato per i posteri, per chi ama il gioco del calcio e la sua storia. Furio non immagina nemmeno lontanamente il regalo che mi ha fatto e, credo, pure ai lettori del Guerin Sportivo. Mi ha consegnato una borsa con trenta fascicoli dove, dal '67 al '74, per ogni nazionale avversaria degli azzurri c'è una relazione firmata da Enzo Bearzot e da Azeglio Vicini, i suoi più stretti collaboratori. «Con Enzo c'era un'amicizia forte. Si sfottevano, mio padre era giuliano, il Vecio friulano. Parlavano nel loro dialetto. A qualcuno suonerà strano, ma erano simpatici, molto simpatici», mi racconta Furio. Enzo e Ferruccio avevano scritto un libro a quattro mani, edito dalla Bonechi nel 1986, titolo "Noi due e la Nazionale", sottotitolo "Da campioni d'Europa a campioni del mondo", in copertina i volti dei due ct. In questo libro, Enzo spiega con chiarezza il suo rapporto con Ferruccio: "Valcareggi aveva molti pregi, ma di una cosa gli sono particolarmente grato. Non mi ha mai chiuso la bocca, mi ha sempre consentito di esprimere la mia opinione e questo non è un fatto da poco in un mondo così geloso e permaloso come quello del calcio". Anche leggendo le relazioni di Bearzot si capisce l'intesa che esisteva fra i due.**

A sinistra: Furio Valcareggi con Alberto Polverosi e la copertina del libro scritto da loro due, "Soltanto col mio babbo sul tetto d'Europa" (sottotitolo: Il figlio racconta Ferruccio Valcareggi e quell'Italia del '68), uscito nell'aprile del 2018, edito da Absolutely Free Editore

Balmer-1948_18- : ha giuocato troppo poco per stilare un giudizio. Si è un pò appesantito in questi ultimi tempi. Sempre temibile nel giuoco aereo sotto porta.

— — —

Comportamento atletico ed agonistico

Ritengo che non si potrà mai nutrire nei confronti degli svizzeri sospetti di inefficenza agonistica, anzi! Se c'è un problema importante che si pone con urgenza al C.T. Hussy è quello di riportare a più alti livelli di rendimento atletico i suoi giuocatori di maggior talento, che sono anche i più anziani.

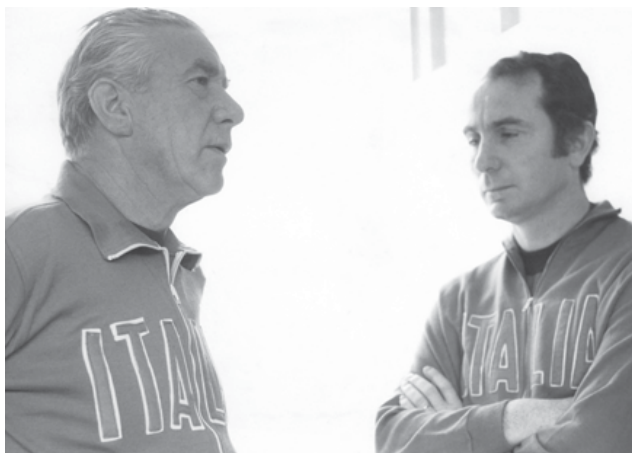
( Enzo Bearzot)

pi. Con questo non voglio mettere in dubbio le sue qualità tecniche, voglio solo evidenziare la mia sorpresa per la sua utilizzazione tattica.

4-Neeskens-Ajax-14- : inesauribile centrocampista nell'Ajax e in Nazionale è stato utilizzato come "stopper" (contro il taurino Kreutz (9)) raccogliendo consensi unanimi anche in un ruolo per lui inedito. Il duello tecnico-atletico tra i due, vivificato da un acceso agonismo, è stato uno dei motivi più interessanti della gara.

5-Krol - Ajax -15- : il termino ha confermato quanto è ormai noto e cioè di essere molto bravo e pericoloso quando attacca (gran tiro con i due piedi), mediocre in-

centro-campo e il giuoco ha assunto svilup più logici e produttivi. E anche in fase difensiva l'Olanda ha sentito i benefici della sua presenza. Atleta solido come la maggior parte degli olandesi e certamente più sve[lto] di De Jong e Van Hanegem.

9-Dekker-F.C.Amsterdam-0- : ha sostituito nell'ultimo quarto d'ora fortunato Neeskens. E' un giuocatore di[...] voli risorse atletiche.

Valcareggi con Azeglio Vicini (1933-2018) e con Enzo Bearzot (1927-2010)

Portieri - Albertosi 1 - Vieri 2 - Zoff 3 - Pizzaballa 4 -

TERZINI - Burgnich 5 - Facchetti 6 - Salvadore 7 - Poletti 8 -

MEDIANI - Ferrini - Bertini - Fogli - Leoncini - (Rosato) Lodetti
CERA 15 - AGROPPI 16

STOPPER - Bercellino 17 - Guarneri 18 - (Rosato) PUIA 19

LIBERI - Castano 20 - Picchi 21 - JANICH 22 - MALATRASI 23

ALI - Domenghini 24 - Riva 25 - Zigoni 26 - Lenzi 27 - CARELLI 28
Perani 29 (Prati 30) MARASCHI 31

1/2 ALI - Juliano 32 - Rivera 33 - DE SISTI 34 - Bulgarelli 35 - Rizzo 36
Greatti 37 - ~~[illegible]~~ - CORSO 38 - MOSCHINO 39

Centravanti - Mazzola 40 - Anastasi 41 - Boninsegna 42 - (Prati)

INTERNATIONAL MATCH

ITALIA / BULGARIA

played at: TORINO — the: 24 MAY 69

| Home team | | Visiting team | |
|---|---|---|---|
| ZOFF | Dino | SIMEONOV | Simeon |
| BURGNICH | Tarcisio | ALADŽOF | Stefan |
| FACCHETTI | Giacinto | GAGANELOV | Boris |
| BERTINI | Mario | PENEV | DIMITAR |
| PUJA | Giorgio | INKOV | Kiril |
| SALVADORE | Sandro | JETCHEV | Dobromir |
| DOMENGHINI | Angelo | DERMENDŽIEV | Dinko |
| MAZZOLA | Sandro | BONEV | CHRISTO |
| ANASTASI | Pietro | ASPARUHOV | Georgi |
| DE SISTI | Giancarlo | KOLEV | Todor |
| RIVA | Luigi | KOZEV | Stefan |
| 12 ALBERTOSI | Enrico | HADZISKI | Petar |
| 13 POLETTI | Fabrizio | GRIDARSKI | Milko |
| 14 FERRANTE | Ugo | GRIGOROV | |

Sopra: i pre-convocati per l'Europeo del 1968. A destra: la distinta ufficiale di Italia-Bulgaria del 24 maggio 1969

Valcareggi felice tra Enrico Albertosi (classe 1939) e Angelo Domenghini (1941) dopo la vittoria contro la Jugoslavia nella finale-bis dell'Europeo 1968

## La vigilia della finale

Apro un'altra cartellina, color celeste. La scritta inganna: Nazionale A, Italia-Germania Est. Comicio a sfogliare quei fogli che ai miei occhi appaiono come antiche pergamene. Appartengono a un'altra epoca, un altro calcio, un altro mondo, il mondo che tanti di noi hanno amato. C'è la carta intestata di un albergo, il Parc de Princes, Paseo de la Riforma 2600, Messico. Un sobbalzo: ma quello non è l'albergo dell'Italia a Città del Messico? Sì, è proprio quello. Ferruccio Valcareggi scrive sempre con una penna blu la formazione che il giorno dopo giocherà la finale di Messico '70 contro il Brasile. Mette in fila, uno sotto l'altro, i suoi ragazzi: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. Poi una riga e sotto: Zoff, Poletti, Juliano, Rivera, Prati. Accanto le disposizioni. Albertosi: attento alle uscite, non abbandonare la porta. Burgnich, Facchetti, Rosato: sui tre di punta. Bertini: Pelé. De Sisti e Mazzola: su Gerson e Clodoaldo. Domenghini, Riva e Boninsegna: larghi e venire incontro. Per tutti: attenzione ai calci di punizione di Rivelino e Pelé. Basta frugare ancora un po' e affiora la stessa carta dello stesso albergo alla vigilia della Partita del Secolo, Italia-Germania 4a3. Albertosi: attento, comandare, respingere di pugno. Cera: senza rischiare, chiudere i corridoi. Bertini: su Seeler. Mazzola e De Sisti: su Beckenbauer e Overath. Domenghini: largo. Riva e Boninsegna: uno dei due sempre largo.

rag. ALFREDO FONI

Bregenzona, 10 sett/1972

Raccomandata

Egregio Dottor Fini,

oltre ai "vecchi" Odermatt, Kuhn, Blaettler, Kunzli e Prosperi che stanno risalendo in "quota" come condizione dopo un disastroso inizio di campionato ed ai componenti della "Giovanile" che, a suo tempo, era stata pure da me composta con i vari talenti Deck (I), Mundschin (libero), Siegenthaler(2), Ramseyer (3), Stierli (6), Balmer (7), Jeandupeux (9,11), Hasler (8), Demarmels (10) ecc., un altro nominativo assai interessante e che l'amico Valcareggi dovrebbe conoscere come "libero" è lo Chapuisat attualmente sbraitante...fuoco e fiamme al "Parc des Princes" a Parigi. Viene schierato con successo come N.5, centrocampista con funzioni offensive e, penso, che l'attuale responsabile della Nazionale Michaud -con l'occulta regia di Karl Rappan- ricorrerà al Chapuisat per l'incontro di Berna Svizzera-Italia del prossimo ottobre, poiché il F.C.Paris non potrà opporsi alla trasferta del giocatore nel caso dovesse rivestire la maglia rosso...ciata. ... il calendario del campionato dei "Coqs", ...

Albertosi
Burgnich
Facchetti
Bertini
Rosato
Cera
Domenghini
Mazzola
Boninsegna
De Sisti
Riva
Zoff
Poletti

HOTEL INTER-CONTINENTAL Düsseldorf

I giocatori sono entrati in campo mezz'ora prima dell'incontro per riscaldamento

...OL e FANTASIA

...inistra la tendenza offensiva della squadra - Vulnerabile la retroguardia, ...bile il centrocampo - Ancora da scoprire il centrattacco Leivinha

Clodoaldo, Rivelino e Paulo Cesar vecchie e nuove

Ezio De Cesari



A destra: Mondiali messicani, il ct segue con attenzione l'allenamento di Gigi Riva (1944-2024). Sopra: con Gianni Rivera (classe 1943). In alto: il reportage firmato da Ezio De Cesari sul Corriere dello Sport

Colla mia màssima considerazione:

Ho provato un grande piacere di saper che posso esserla uti-
le per il Suo lavoro.

Appena ricevuto il telegramma mi
sono messo in moto in modo d' arrivare in tempo per le parti-
te, della quale le mie impressione sono insieme a la lettera.

Chiarisco caro Valcareggi che in ques
te partite sono stati assenti tre uomini importanti come Rocha,
Cubillas e Montero Castillo.

Comuncue il loro giuoco non cambia,
caso mai cambia la cualita degli uomini. Penso personalemente
che della parte di Ubiñas, Italia ha una grande carta di vitto-
ria.

Li faccio i miei più cari auguri,
e che possa ottenere la grande gioia di un titolo mondiale.

Sono sempre a le grate ordine e riceva Lei ed i suois cari il
saluto della mia moglie.

Suo affettissimo

HUMBERTO MASCHIO

coleto in confidenze colla palla.Se gli sono caparbie e veloci,l'a-
la sinistra è solo mancino ed a centrocampo cerca l'appoggio mentre
in area vuole passare da sinistra.

Terreno di giuoco e clima perfetti.

Colla speranza d'esser stato abbastanza
esauriente resto sempre a disposizione per eventuali chiarimenti
sempre inerenti a questa gara.

Ricevi,con l'occasione,tanti cari sa-
luti assieme alla Tua famiglia da

Memo

Avv. Ing. ALFREDO FONI

Raccomandata

Bregansona, 10 sett/1972

Egregio Dottor Fini,

oltre ai "vecchi" Odermatt, Kuhn, Blaettler,
Kunzli e Prosperi che stanno risalendo in "quota" come condizio-
ne dopo un disastroso inizio di campionato ed ai componenti del-
la "Giovanile" che, a suo tempo, era stata pure da me composta
con i vari talenti Deck (1), Mundschin (libero), Siegenthaler(2),
Ramseyer (3), Stierli (6), Balmer (7), Jeandupeux (9,11), Rasler
(8), Demarmels (10) ecc., un altro nominativo assai interessante
e che l'amico Valcareggi dovrebbe conoscere come "libero" è lo
Chapuisat attualmente sbraitante...fuoco e fiamme al "Parc des
Princes" a Parigi. Viene schierato con successo come 4.S, centro-
campista con funzioni offensive e, penso, che l'attuale responsa-
bile della Nazionale Michaud -con l'occulta regia di Karl Rappan-,
ricorrerà al Chapuisat per l'incontro di Berna Svizzera-Italia
del prossimo ottobre, poiché il F.C.Paris non potrà opporsi alla
trasferta del giocatore nel caso dovesse rivestire la maglia
rosso-crociata.

Non ho sottomano il calendario del campionato dei "Coqs",
ma Valcareggi non dimentichi "l'ometto" di cui sopra, magari fa-
cendolo visionare a tempo opportuno da una persona di sua fiducia:
... come ... sione nel colpo di testa,
... ndo ...

Caro signore Valcareggi

Per prima cosa, voglio cumprimentarlo, ~~pela~~ per la brillante clas-
ficazione à Coppa del Mondo.So che non sarà facile per nessuno in Germania, ma ...
che la sua squadra possa fare una ottima apresentazione. A lei, personalmente, de-
dero che stia in salute e felicità, insieme ai suoi famigliari.

Avendo letto su i giornali brasiliani, che lei dovrà venire in Bra...
in viaggio de osservazione e stando io in São Paulo, dove penso lei verrà sicuram...
te, voglio meterme a sua disposizione, per quanto lei posa avere bisogno. Sento ...
ta sodisfazione in offrire la mia colabcrazione, poi nelle pocche volte in che so...
stato con lei, senti molto rispetto e amirazione per la sua persona e anche per ...
lenatore. Cosi sarò felice in podere accompagnarlo e se possibele essergli ùtile.
In tutti i casi, quand...
sevorrà, podrà scriverme, o qu che me farà molto piacere. Farò tutto che sarà in mio alcanse.
del suo arrivo qui, podrà telefonarme.

Desiderando tanti succesi à sua natione e a lei personalmente, ...
saluto, con un arrivederci a presto qui in Brasile.

Sidnei Cunha (Chinezinho)

La prego dare anche un abraccio al Dr. Fini, che a avuto tante
tileze con me, quando de una mia contusione, in una partita a Roma.

Il mio indirizzo in Brasile, é:
Rua André Dreifus, 217 Perdizes São Paulo Brasil

Sidnei Cunha
Rua André Dreifus, 217
Perdizes Sao Paulo
BRASILE

Caro Chinezinho,

La ringrazio delle Sue gentili espressio
ni nei miei riguardi e nei confronti della nostra Nazio
nale, ma soprattutto la ringrazio per la cortese offer
ta di collaborazione. Una offerta la Sua che ci sarà mol
to utile, e che non mancherò di accettare quando verrò
in Brasile.

Sarà mia premura farle
conoscere la data del mio arrivo in Brasile e metterni
in contatto con Lei al momento opportuno.

Grazie tante e tante co
se affettuose.

(Ferruccio Valcareggi)

## Tutti gli occhi di Uccio

Valcareggi ha amici ovunque nel calcio e li sfrutta per avere notizie sulle nazionali europee e sudamericane. Notizie che oggi si trovano aprendo banalmente internet, ma all'epoca (si parla di mezzo secolo fa) non erano alla portata di tutti. Quando le nazionali giocano in Friuli e nei Balcani è Memo Trevisan a inviare la relazione al suo grande amico ed ex compagno di squadra nella Triestina. «Altro che amici, di più, erano come fratelli di sangue, avevano giocavato insieme anche nella Ponziana», ricorda Furio. E infatti, quando nel '72 si gioca Romania-Ungheria a Trieste, Trevisan spedisce i suoi appunti a Uccio e firma quei fogli dattiloscritti solo col suo nome abbreviato, Memo. Per avere informazioni sulla Svezia il ct interpella Mario Astorri, ex attaccante di Juve, Atalanta e Napoli prima di trasferirsi in Danimarca per allenare diversi club e, per un breve periodo, anche la nazionale danese. La relazione è datata 23 marzo 1970, pochi mesi prima della vittoria degli azzurri (1-0, gol di Domenghini) a Toluca. In Sudamerica gli uomini di Ferruccio sono Humberto Maschio, che Valcareggi aveva allenato per tre anni all'Atalanta («le mezze ali erano Maschio e Mino Favini», dice Furio) e Cinesinho. Il resoconto di Maschio è sull'Uruguay che l'Italia incontrerà nel suo girone di Messico '70 a Puebla (0-0). Il terzo del trio degli "angeli dalla faccia sporca", come erano stati ribattezzati in Italia lui, Sivori e Angelillo, scrive al suo ex allenatore: "Ho provato un grande piacere di saper che posso esserle utile per il Suo lavoro". Cinesinho, brasiliano, ex centrocampista di Modena, Catania, Juventus e Vicenza, si mette invece a disposizione per il viaggio di Ferruccio in Brasile dopo il Mondiale messicano: "Avendo letto sui giornali che lei dovrà venire in Brasile (...) voglio mettermi a sua disposizione, per quanto lei possa avere bisogno". Cinesinho scrive il suo indirizzo di San Paolo e Valcareggi risponde: "Caro Cinesinho la ringrazio per le sue gentili espressioni nei miei riguardi e nei confronti della Nazionale. Non mancherò di accettare la sua offerta".

MARIO ASTORRI
BRISTOL ALLÉ 9 . TEL. (01) 55 05 71
DK-2300 KØBENHAVN S

F. I. G. C.
SETTORE TECNICO
01. MAR 1970
2110

Spett.
F.I.G.C.
Settore Tecnico
Via Gabriele D'Annunzio, 138
50135 Firenze (Italy)

Copenaghen 24.3.970

Con riferimento alla Vs. del 13.3 u.s., Vi rimette alcune informazioni circa la tattica di gioco e l'elenco dei giocatori svedesi scelti per i prossimi campionati mondiali in Messico.

Come già accennai nella mia precedente, la Svezia è senz'altro un concorrente temibile, ha un vasto parco giocatori di classe internazionale, una levatura tecnica superiore alla loro nomea e, benché più lenti, fisicamente si possono paragonare agli inglesi.

Del resto gli ultimi risultati confermano le loro capacità: Vittoria a Mosca contro la Russia, vittoria in Messico contro gli organizzatori del torneo e, se ben ricordo, mi pare che l'Italia non abbia mai vinto contro questa compagine scandinava.

Dunque: La Svezia pratica il 4.3.3, il blocco difensivo si vale di 4 elementi esperti, duri, che fanno sempre blocco nella loro area, nel 69 sono sempre stati presenti in nazionale e sono: Hans Selander, terzino d., Roland Grip - terz.s., Bjørn Nordquist - libero un pò lento, forte di testa e forte nei contatti, Kurt Axelson centro mediano; Questi i quattro della difesa. A metà campo Ove Grahn m.d. - Leif Eriksen cc.(questi due si scambiano spessissimo il posto in piena azione) ed Tommy Svensson m.s.; I tre di punta sono Roger Magnusson a.d.(già della Juve), Ove Kindvall c.a. - veloce ed un bel dribbling in profondità, Orjan Persson a.s., veloce ed in possesso di un bel tiro. Questi tre attaccanti si cambiano spesso di posto, sono tecnicamente a posto e possono giocare sia a destra che a sinistra. Il Magnusson si sposta spesso al centro lasciando posto sulla sinistra a Leif Erikson che avanza inaspettato sulla destra. Mi proverò, più sotto, di illustrare i movimenti con un disegnino.

Tra i prescelti ci saranno senz'altro:

Ronnie Hellestrøm - portiere, 21 anni, 9 partite in nazionale
Hans Selander - terzino d.
Roland Grip - terzino s.
Bjørn Nordquist - libero - capitano.
Kurt Axelsson - mediano - prof. in Belgio.
Ove Grahn - mediano - prof. in Svizzera - 3 partite nazionali nel 6
Leif Eriksson - centrocampo - 2 partite naz. nel 69.
Tommy Svensson - mediano - gioca nel Øster campione svedese.
Roger Magnusson - ala - prof. in Francia.
Ove Kindvall - c.a. - prof. in Olanda ... partite naz. nel 69.

Gli autografi degli azzurri di Valcareggi



Valcareggi guida l'allenamento azzurro in Messico. Sopra: Humberto Maschio (1933-2024) e Cinesinho (1935-2011)

STADIO

SFEFAN
12 SHARANDAKI
13 IONESCU
14 HAJNAL
15 IORDANES

INTER-CONTINENTAL
Düsseldorf

Corriere dello Sport
QUOTIDIANO DEL MATTINO
ROMA

1 HELLSTROEM — S LARSON
2 SELANDER — OLSON
3 AXELSON — NIKLANSON
4 NORQUIST — KRISTENSON
5 GRIP — 16 TURESSON
6 S. SVENSON



## Anche i giornalisti

All'interno di qualche cartellina scopro alcuni ritagli di giornali. C'è una pagina intera del Corriere dello Sport firmata da Ezio De Cesari che racconta il Brasile post-mondiale, il primo Brasile senza Pelé. C'è poi una busta, indirizzata a Ferruccio Valcareggi nella sua abitazione di Firenze, in piazza Fardella, spedita da Enzo Sasso, inviato del Corriere della Sera, che lo ragguaglia sulla Germania Est. Molti appunti di Bearzot, di Vicini e dello stesso Valcareggi sono scritti sui block-notes dei giornali, uno di questi è il Corriere dello Sport dove appare la formazione, ovviamente scritta a penna, della Svezia. Un altro blocchetto è quello di Stadio (ancora non c'era stata la fusione fra i due quotidiani) dove viene riportata la formazione della Romania. Ma non solo, quando i collaboratori di Ferruccio viaggiano all'estero, per scrivere le loro osservazioni usano spesso i blocchetti di carta intestati agli alberghi. La descrizione della Turchia appare sulla carta dell'Hilton di Istanbul, per Germania-Olanda che si gioca a Monaco di Baviera gli appunti si leggono sulla carta del Grand Hotel Continental München. E a proposito dell'Olanda, vale la pena riportare le parole del Vecio su Neeskens ("inesauribile centrocampista nell'Ajax"), su Krol ("il terzino ha confermato quanto è ormai noto e cioè di essere molto bravo e pericoloso quando attacca, gran tiro con i due piedi"), su Cruijff ("è stato solamente sfortunato nelle conclusioni"). Altro che algortimi, questa è la musica del calcio.

Il ct con Giorgio Chinaglia (1947-2012)
e, a destra, con Fabio Capello (classe 1946)

Signore
VALCAREGGI Ferruccio
Firenze

Oggetto: Relazione gara di Coppa Europa-UNGHERIA-ROMANIA

Formazioni delle squadre (secondo disposizione numerica)
Ungheria:

| | | |
|---|---|---|
| 1 GEGZI | Debole nelle uscite | .Terzino d'ala |
| 2 FABJAN | Onesto, niente di eccezionale | .Libero |
| 3 PANESICS | Il migliore, ben messo | .Terzino d'ala |
| 4 VEPI | Non eccezionale | .Stopper |
| 5 SZUCS | Deciso, discreto | .Mediano, centrocampo |
| 6 BALINT | Discreto | .ala |
| 7 FAZEKAS | Buono, ambidestro | .Punta |
| 8 BRANIKOVITS | Lento, alto, bene di testa | .Centravanti arretrato |
| 9 KOCSIS | Piccolo, normale | .Punta |
| 10 DUNAI 2° | Ben messo, buon tiro | .Ala |
| 11 ZAMBO | Veloce, dribblatore | |

13 BENE (ha sostituito Kocsis al 20° della ripresa)

Romania:

1 RADUCANU Buono, alto .Terzino fluidifican

l'intervallo della gara ed inoltre seguire nei giorni precedenti al torneo una terapia con enzimi ossido-riduttivi e con sostanze portatrici di radicali energetici quali l'A.T.P. ed D.P.N.

F.to: prof. LEONARDO VECCHIET

Caro Valcareggi,

appena rientrato dalla Germania (e da Vicenza) mi affretto a darle le notizie e le impressioni che ho raccolto. Prima di tutto il programma della Polonia sino ai mondiali, non prevede (almeno mi hanno assicurato a Berlin Est) nessuna tournèe in Sud America. Ecco comunque, salvo mutamenti, il programma, già fissato, della nazionale polacca:

27 marzo a Varsavia contro il Fortuna di Dusseldorf;

13 aprile a Stoccarda contro lo Stoccarda;

17 aprile a Lüttlich contro lo Standard Lüttlich

15 maggio a Breslavia contro la Grecia;

5 maggio a Varsavia contro una formazione della Lega

comunque!).

Spero di esserle stato utile e quando avrò altre notizie e informazioni, anche lette sui giornali della Germania Est che ricevo, gliele comunicherò.

Cari saluti

(Enzo Sasso)



## Il viaggio in Germania

Anche Alfredo Foni, che aveva guidato l'Italia dal '54 al '58, fa parte degli osservatori di Valcareggi a cui, nel '72, svela i segreti della Svizzera. La relazione, lunga e dettagliata, del professor Leonardo Vecchiet, medico della Nazionale, serve invece per capire la condizione degli azzurri alla vigilia del Mondiale '74. Proprio in quei giorni la federcalcio invia a Valcareggi il piano logistico per la Germania. C'è molta fiducia nell'ambiente visto che si parla degli alloggi anche per le semifinali. "Si è anche considerato il problema che nella fase semifinale la squadra giocherà due partite nella sede vicino alla quale si è trovato l'alloggiamento ed una partita in sede diversa. In tal senso si spiegano le nostre ricerche nella zona di Monaco, di Francoforte e nel triangolo Düsseldorf-Gelsenkirchen-Dortmund". Purtroppo non ce ne sarà bisogno, l'Italia si fermerà molto prima. C'è un ultimo fascicolino che risale alla stagione 78-79, Valcareggi ha lasciato la Nazionale nel '74, nei primi tre anni ha allenato il Verona e nel novembre del '78 Anzalone lo chiama alla Roma per sostituire Giagnoni. Ferruccio porta con sé un documento che distribuisce nello spogliatoio. Sono le "norme di comportamento e provvedimenti". Il punto 4 recita: "I giocatori, durante le trasferte, debbono aver cura del proprio bagaglio, compreso quello contenente l'equipaggiamento sportivo in dotazione e debbono provvedere a portarlo di persona". Un altro calcio, un'altra epoca, un altro mondo che purtroppo non esiste più.

ALBERTO POLVEROSI

# RONALDO *motore* *d'* ARABIA

**In due stagioni CR7 ha continuato a battere record nel calcio e ha accelerato il processo di cambiamento del Paese che fino a pochi anni fa chiudeve le frontiere**

di **GIORGIO MAROTA**

A Riyad, nella capitale di un Paese in cui il vero oro è diventato l'intrattenimento, si possono trovare frequentemente a bordo strada dei cartelloni pubblicitari che ritraggono tre uomini sorridenti. Sono Re Salman, "custode delle due sacre moschee" di La Mecca e Medina, il principe ereditario e primo ministro Mohammad Bin Salman e l'alieno Cristiano Ronaldo. Vision 2030, il progetto di espansione commerciale che vede nello sport un prezioso alleato per allontanare l'Arabia Saudita dalla dipendenza dal petrolio, si regge su questi tre pilastri: la saggia austerità di un re che pare abbia compreso la necessità di abbandonare alcuni retaggi ultraconservatori pur di dialogare con il mondo, l'acume politico del suo figlio prediletto che sta attuando un progetto in grado di trasformare il volto e l'anima dello Stato e il calciatore che per primo, due anni fa, dall'Europa ha varcato i confini del regno. Ronaldo è stato il precursore, l'avanguardista, l'esploratore. Scegliendo lui come testimonial, gli arabi sono andati oltre il concetto di crescita calcistica: l'uomo dal miliardo di follower è stato messo in copertina per accompagnare un processo di cambiamento, accelerato dai 900 miliardi del fondo sovrano Pif. Ventiquattro mesi dopo il suo arrivo all'Al-Nassr, lo hanno seguito Benzema, Mané, Milinkovic-Savic, Neymar e tante altre stelle, inclusi i tecnici italiani Mancini (ex ct della nazionale dei falchi verdi) e Pioli, che oggi allena proprio CR7. I quattro principali club del Paese – l'Al-Nassr e l'Al-Hilal a Riyad e l'Al-Ittihad e l'Al-Ahli nella rivale Gedda – hanno speso più di 3 miliardi sul mercato, mentre parallelamente sono stati avviati dal governo una serie di altri investimenti su stadi, centri sportivi, accademie e, più in generale, sull'urbanistica delle grandi città e sul turismo legato agli eventi.

Cristiano Ronaldo (40 anni), attaccante dell'Al-Nassr e della nazionale portoghese. Gioca nel campionato saudita dal gennaio 2023. Dal 2018 al 2021 fu la stella della Juve

Ronaldo è stato come Colombo per l'America, Marco Polo per la Cina o Vasco da Gama per l'India: ha aperto una frontiera, rendendola attraversabile anche da quelli che, prima di lui, ritenevano improbabile andare a giocare in un paese così distante dal gotha calcistico internazionale all'apice delle proprie carriere. Molti hanno fatto una scelta di soldi. I grandi campioni, dopotutto, guadagnano stipendi faraonici: dai 100 milioni di Benzema ai 25 di Kanté, Milinkovic e Brozovic c'è una forbice ampia che tiene conto anche della capacità di attrarre gli sponsor. C'è anche chi, però, oltre al denaro è stato spinto da questioni culturali. Quando Benzema e Koulibaly, ad esempio, hanno detto che «la vicinanza con La Mecca fa la differenza», stanno raccontando una verità che il mondo occidentale accetta mal volentieri. Per un ragazzo cresciuto in Senegal, probabilmente, disputare la Champions europea o asiatica non fa questa grande differenza, mentre la segna in modo netto la possibilità di vivere nella ricchezza in un paese che per usi, costumi e tradizioni sente più affine ai propri valori religiosi. Nel caso di Ronaldo, l'atleta più pagato al mondo con un contratto da 200 milioni annui (7 euro al secondo), al quale dovrebbe aggiungersi una ricca quota del 5% delle azioni dell'Al-Nassr, forse c'è una spiegazione ulteriore: l'unico modo che il portoghese aveva per accrescere il proprio mito era diventare un pioniere del football. Nella storia del calcio mai un singolo trasferimento aveva avuto un impatto così profondo su un singolo torneo: dopo il suo approdo in Saudi Pro League, due anni fa, lo hanno seguito decine di campioni e la SPL ora è trasmessa in 160 nazioni, con una crescita del 205% sui social. Si parla di un impatto positivo per l'intero movimento che supera il miliardo di dollari. Lui ha continuato a fare quello in cui riesce meglio: battere record. A metà marzo ha segnato il 928° gol della propria carriera, pochi giorni dopo l'esclusione dai convocati per gli ottavi di Champions contro l'Esteghal, non potendo

Ronaldo esulta dopo un gol all'Al-Fayha nella Saudi Pro League. A destra: l'abbraccio con Karim Benzema (37 anni) dell'Al-Ittihad. Sotto: ai tempi della Juve; a segno in rovesciata con il Portogallo contro la Polonia lo scorso novembre per la Nations League

correre il rischio di subire 100 frustate in Iran con l'accusa di adulterio per aver abbracciato e baciato sulla fronte un'artista disabile. Ronaldo non si è minimamente scomposto e dal match successivo ha ricominciato a segnare. Dal compimento del trentesimo compleanno, ha fatto centro 464 volte, una in più rispetto ai 463 realizzati prima di compierne 30. «Penso di essere il giocatore più completo che sia mai esistito. Sono forte di testa, nei calci piazzati, ho un buon sinistro, sono veloce, forte fisicamente, ho una buona elevazione. C'è chi preferisce Messi, Pelé o Maradona, ma dire che io non sono un calciatore completo è una bugia», ha detto in una lunga intervista El Chiringuito nel giorno del 40° compleanno, lo scorso 5 febbraio. L'obiettivo ora è raggiungere l'incredibile cifra di 1000 gol. Non ne mancano molti, soprattutto considerato che a Riyad sta segnando al ritmo di 86 gol in 97 presenze. Nel frattempo, non smette di essere un riferimento per i compagni, i quali contestano l'i-

dea che CR7 sia un individualista. Ne sa qualcosa Mané, al quale ha consegnato il pallone per battere un rigore contro l'Al-Wehda visto che il partner d'attacco non segnava da un mese e mezzo. Al suo score vanno aggiunti i 136 gol in 217 gare con il Portogallo: è anche il miglior marcatore di sempre nella storia delle nazionali e, a proposito di primati, prima della gara di Nations contro la Danimarca Cristiano ha ricevuto il premio del "Guinness World Records" per il più alto numero di successi in campo internazionale, 132 (oggi 133).
Migliorarsi costantemente è sempre stata la missione di CR7. Ai tempi dello Sporting, Fernando Santos una volta disse pubblicamente che non era bravo nel gioco aereo. Poche ore dopo vide Ronaldo sul campo di allenamento esercitarsi più e più volte in quel fondamentale, mentre tutti i compagni erano già tornati a casa. Sono state dette e scritte tante leggende anche sulla sera del 6 agosto del 2003, quando Ferguson arrivò a dire «non me ne vado

A 40 ANNI HA COME OBIETTIVO I MILLE GOL «IL LAVORO NON NON È ANCORA FINITO: QUESTO CAMPIONATO SARÀ PRESTO IN TOP 3»

da qui senza la firma di quel ragazzo». Per inaugurare lo stadio Alvalade, lo Sporting organizzò un'amichevole di lusso contro il Manchester United e la sera prima l'allenatore dei Red Devils, i dirigenti portoghesi e l'agente Jorge Mendes si ritrovarono a cena. Nacque una trattativa, che non si chiuse subito poiché lo Sporting sparò una cifra considerata troppo onerosa… almeno fino al giorno successivo. Quel ragazzino dai capelli ossigenati e col numero 28 sulle spalle giocò infatti da fenomeno, convincendo Sir Alex su tutta la linea. «Cristo Santo, John! Stagli addosso», gridava a O'Shea un Ferguson a metà tra il divertito e l'infastidito. L'irlandese fu costretto a uscire e confessò: «Sono ko, non riesco a stargli dietro». Si racconta pure che Scholes, dopo l'ennesimo dribbling, avesse perso la pazienza al punto da voler entrare duro su Ronaldo, se non fosse che un'occhiataccia del suo manager bastò a fargli capire che non avrebbe dovuto neppure sfiorarlo: poteva infatti infortunare il prossimo campione dello United. Sono passati quasi 22 anni da quella notte. Non c'erano ancora gli smartphone, non esistevano google maps, i fornelli a induzione, i braccialetti che leggono il ritmo cardiaco e neppure i selfie e gli hashtag. Eppure Ronaldo continua a far parlare di sé. «Il mio lavoro non è ancora finito», ama ripetere a chi conta i giorni per il suo ritiro. In Arabia, intanto, l'azienda-Ronaldo continua a fatturare. «Il mio sogno? Che le persone qui continuino a vedermi come un esempio. Avevo previsto che questo campionato avrebbe superato presto la Ligue1, oggi dico che presto sarà in top 3». Offriremmo una visione parziale se descrivessimo la grande rivoluzione del calcio saudita senza affiancare a questo fenomeno la lettura dei cambiamenti socio-culturali di un regno che, fino a pochi anni fa, chiudeva le frontiere mentre oggi punta a portare il turismo di lusso lungo la costa del Mar Rosso; che considerava proibiti cinema e teatri e adesso ospita le prime di grandi produzioni internazionali; che proibiva l'ascolto di musica occidentale e consentiva alla polizia religiosa di vigilare le strade e ora organizza concerti e spettacoli e incentiva le donne a lavorare. Pur in un regime che non tollera i dissidenti, in cui la stampa resta controllata e la donna mantiene una posizione subalterna al potere dell'uomo con minori diritti, l'Arabia Saudita sta avanzando. Lo fa con ritmi che a noi paiono lenti e impacciati, a queste latitudini però somiglia a una corsa senza precedenti. Ronaldo è il loro personalissimo motore.

GIORGIO MAROTA

Nelio Lucas (46 anni), lobbista portoghese, ex CEO di Doyen Sports, dallo scorso febbraio è presidente dell'UD Leiria

# 26. Nelio LUCAS

# L'uomo dei fondi colato a fondo

**Il lobbista negli anni 10 era sulla breccia del calcio globale finanziarizzato come CEO di Doyen, ma poi restò a spasso Ora ci riprova da Leiria**

di **PIPPO RUSSO**

Ci sono quelli che si mettono in testa di diventare potenti e ci riescono. E ci sono quelli che vorrebbero esserlo, e che magari ci si atteggiano pure, ma infine devono rassegnarsi al comprimariato. Appartiene a questa seconda schiera Nelio Lucas Freire, lobbista portoghese che durante gli anni Dieci è stato sulla breccia del calcio globale finanziarizzato. Occupava una posizione di potere, quello sì. Il problema è come l'ha usata: in un modo che l'ha visto uscire di scena con la medesima rapidità che aveva contraddistinto la sua apparizione. Si era giunti al punto di averne perso le tracce. Tanto da essere assaliti dai sospetti più assurdi: vuoi vedere che Nelio Lucas è stato colto da crisi mistica e si è ritirato in Tibet? Ipotesi strampalata, che infatti in un tempo più recente è stata smentita dai fatti. Nelio Lucas è rientrato nel mondo del calcio. Certo, adesso deve accontentarsi di una posizione parecchio di retrovia, per di più in un calcio periferico qual è quello portoghese. E tuttavia, state certi che non ha smesso di architettare cose megalomani. Ma andiamo con ordine.

## MISTER DOYEN

Il nome di Nelio Lucas prende a circolare con insistenza nel pieno del periodo di ubriacatura da Third Party Ownership (TPO) nel calcio globale. Il suo nome si impone grazie al ruolo di CEO di Doyen Sports Investments (DSI), un fondo d'investimento con sede legale a Malta (e basterebbe questo dettaglio per capire quale sia il senso dell'operazione). Che a sua volta è il braccio sportivo di una holding colossale, dagli interessi svariati. Il soggetto si chiama Doyen Group e investe in un portafoglio di attività che definire variegato è eufemismo. Sede legale a Londra, quartier generale a Istanbul, Doyen investe in petrolio, energia, edilizia, immobiliare, persino in uranio. E in mezzo a tutto ciò mette anche i calciatori. Lo fa acquisendo quote dei diritti economici sui calciatori, in coerenza con lo schema del far west calcistico che si afferma a cavallo del passaggio fra i due secoli. Le TPO si diffondono in Sud America già alla fine degli anni Novanta e coi primi degli anni Duemila attecchiscono in Portogallo e nell'Europa dell'est. Ma affinché la Fifa prenda a combatterle sul serio, bisogna che ne venga toccata la Premier League. Da lì si scatena l'offensiva del governo del calcio mondiale che porterà alla definitiva messa al bando delle TPO nel 2015. Ma fino a che ciò non succede, i soggetti che ingrassano grazie a questa economia agiscono con piglio da padroni del vapore e addirittura cercano di legittimarsi come portatori di innovazione economico-finanziaria. Proprio su questo terreno si distingue Nelio Lucas. Che ritiene di essere investito di una missione quasi civilizzatrice e perciò comincia a pestare il tasto della propaganda. Si agita, partecipa a convegni e iniziative pubbliche, rilascia interviste a media internazionali presentandosi non soltanto come l'amministratore delegato di Doyen Sports Investments, ma come il principale teorico della nuova finanza calcistica globale. Come si direbbe nei circoli in cui si suol rispettare l'etichetta: l'ego lo fotte. Il senhor Nelio Lucas ha un narcisismo che lo mangia vivo. Gli piace stare sulla scena, accreditarsi come un grande innovatore, farsi riverire come un nuovo potente. E al di là del fatto che si tratti di normali tic da parvenu, in tutto ciò non vi sarebbe nulla di male, se non fosse che un business come quello in cui l'amministratore delegato di DSI è impegnato richiederebbe massima discrezione. Dunque, quello stesso ego che lo porta a strafare, alla lunga, travolgerà lui e Doyen.

## IL CONFLITTO CON LO SPORTING PORTUGAL

La strategia è quella di costruirsi una rete di relazioni con alcuni club europei. Alcuni fra questi sono ben lieti di lavorare con DSI. È il caso dell'Atletico Madrid, che delle TPO e dei rapporti coi fondi d'investimento è un club simbolo. Con altri club, come lo Sporting Gijon e il Twente, le cose vanno meno bene (soprattutto per i club). E con uno in particolare il rapporto va a finire in guerra. Si tratta dello Sporting Portugal. Il conflitto esplode intorno alla cessione del difensore argentino Marcos Rojo al Manchester United. Doyen è titolare di una quota dei diritti economici, sulla base di un accordo firmato sotto la direzione dell'ex presidente José Eduardo Bettencourt. Ma il nuovo presidente, il battagliero Bruno de Carvalho, è contrario alle TPO e non gradisce le interferenze di DSI che pressa per la cessione dell'argentino. Va a finire che Rojo viene ceduto ai Red Devils (estate 2014), ma lo Sporting non versa al fondo d'investimento la quota di diritti economici. Ne scaturisce un contenzioso che si conclude con un giudi-

*La guerra con lo Sporting per il caso Rojo. Il tentativo di avvicinarsi al Milan nel 2015 (grazie ai rapporti con Galliani) fu stoppato dal presidente Berlusconi*

zio del TAS di Losanna, favorevole a DSI (dicembre 2015). Ma il clamore che si accende intorno alla vicenda è una pessima pubblicità per il fondo. Tanto più che, nel frattempo, Nelio Lucas continua a collezionare figuracce. A giugno 2015 viene dato molto vicino al Milan grazie a un rapporto privilegiato con Adriano Galliani. Ma il gioco dura poco e pare sia Silvio Berlusconi in persona a volerlo fuori dalle vicende rossonere. Inoltre, prendono a arrivare le rivelazioni di Football Leaks, che mettono in evidenza tutte le opacità degli affari condotti dal fondo. Per gli investitori è troppo. Con una mossa spettacolare decidono non soltanto di ritirarsi dal calcio, ma proprio di sbaraccare tutto. Sicché l'ambizioso Nelio si ritrova improvvisamente fuori dal calcio. Dalla smisurata ambizione allo smisurato nulla. E soltanto allora ci si comincia a chiedere da dove fosse saltato fuori il personaggio. Che fin lì aveva messo nel curriculum soltanto un'esperienza da dirigente del Beira-Mar, piccolo club con sede a Aveiro, la Venezia portoghese. Poca roba, certo non sufficiente a giustificare la nomina a responsabile del business calcistico per conto di un colosso globale dell'investimento qual è stato Doyen Group. Questa parte della storia rimarrà sempre un mistero.



Sopra: il difensore argentino Marcos Rojo (classe 1990) con la maglia del Manchester United. A fianco: Lucas (al centro) nel 2015 durante le trattative per il Milan. A destra: Silvio Berlusconi (1936-2023)

### RIPARTENZA DA LEIRIA

Negli anni successivi, di Nelio Lucas vengono perse le tracce. Si ha qualche notizia sporadica, Una di queste riguarda il tentativo di entrare nel business della produzione di cannabis legale. Non funziona neanche lì, e con l'occasione c'è chi non gli risparmia la battutaccia: quell'affare è andato in fumo. Lui però non si dà per vinto e si batte per rientrare nel mondo del calcio. Riesce a farlo quando ormai il mondo del calcio si era dimenticato di lui. Nell'estate del 2023 diventa l'uomo forte dell'UD Leiria, che milita nella Segunda portoghese. Per chi aveva preteso di essere l'uomo nuovo del calcio globale turbo-finanziario è ben poca cosa. Ma non c'era alternativa. A ogni modo, Nelio Lucas prende tremendamente sul serio questa nuova avventura calcistica. Pure troppo, se è vero che alcune intemperanze gli sono valse dei provvedimenti disciplinari. Dallo scorso febbraio Lucas ha assunto la presidenza dell'UD Leiria. E per non perdere le manie di grandezza si è industriato per stringere partnership con club brasiliani. In un primo tempo si è parlato del Fortaleza. Poi è saltato fuori il Botafogo, club controllato dallo statunitense John Textor che è anche proprietario del Lione. Mosse che sanno tanto di riorganizzazione del business intorno allo schema delle multiproprietà. Il lupo perde il pelo (che non ha mai avuto) ma non il vizio.

PIPPO RUSSO

# RIVOLUZIONE!

## PRIMO **CAMPIONATO LND** DI CALCIO DA TAVOLO E SUBBUTEO TRADIZIONALE

Un nuovo capitolo della storia sportiva italiana sta per essere scritto. La Lega Nazionale Dilettanti, in collaborazione con la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT), ha ufficialmente avviato la prima edizione del Campionato LND di Calcio da Tavolo e Subbuteo Tradizionale, un progetto ambizioso che coniuga tradizione, innovazione e identità.

L'iniziativa, promossa dalla Commissione Calcio Virtuale della LND, rappresenta un punto di svolta per il movimento del calcio in miniatura in Italia, offrendo per la prima volta alle società calcistiche l'opportunità di essere rappresentate anche nelle versioni in miniatura del gioco più amato dagli italiani.

Fin dai primi giorni di apertura delle iscrizioni, l'entusiasmo delle società sportive è stato evidente. Decine di club, molti dei quali con una lunga e gloriosa storia nel calcio giocato, hanno deciso di aderire all'iniziativa, sposandone in pieno i valori e la visione. Dalle serie professionistiche fino alle categorie giovanili e dilettantistiche, passando dal calcio femminile e dal calcio a 5, sono tantissime le squadre che hanno scelto di schierare la propria formazione anche nel Calcio da Tavolo e nel Subbuteo Tradizionale.

Tra le partecipanti spiccano nomi di grande tradizione calcistica come Avellino, Reggiana, Casale, Reggina, Pro Vercelli, Rimini, L'Aquila, Chievo Verona, Teramo, Potenza e Livorno. Senza dimenticare le squadre della Serie A del Calcio a 5, come il Napoli Futsal o il Petrarca Calcio a Cinque. Tutte simboli di un movimento calcistico attento alle sue radici e desideroso di sperimentare nuovi percorsi di crescita.

Accanto a loro, numerosi campioni del calcio in miniatura nazionale hanno risposto con entusiasmo, pronti a rappresentare i colori di club prestigiosi. Per molti di loro si tratta di una nuova sfida, ma anche di un'occasione per dare ulteriore visibilità alla propria disciplina e per contribuire attivamente a una competizione che si preannuncia unica nel suo genere.

Ogni società partecipante sarà rappresentata da due atleti: uno per il Calcio da Tavolo e uno per il Subbuteo Tradizionale. In caso di assenza di giocatori interni, la FISCT provvederà a fornire atleti qualificati, garantendo la massima inclusività. Le divise ufficiali dei club verranno indossate durante la manifestazione, rafforzando il legame identitario con le rispettive squadre.

Il campionato prevede una fase preliminare territoriale, suddivisa in due macro-aree: Centro-Nord (con sede a Reggio Emilia) e Centro-Sud (con sede a Napoli), prima di culminare nelle Final Eight nazionali, previste nell'ambito della LND Games Week 2025, a Genova.

"Questa manifestazione rappresenta una svolta epocale per il nostro movimento e per tutto il mondo del calcio da tavolo italiano. – ha dichiarato Pietro Ielapi, presidente della FISCT- La collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti ci consente di costruire un percorso condiviso, nel quale i valori della nostra disciplina si incontrano con la grande tradizione del calcio giocato. Grazie a questa iniziativa, siamo entrati in contatto con società storiche del panorama calcistico nazionale, offrendo ai nostri atleti l'opportunità di indossare maglie prestigiose e di sentirsi parte integrante di un progetto che va oltre il semplice aspetto competitivo. È un'occasione unica per dare visibilità al calcio in miniatura, promuovendo un modello sportivo inclusivo, identitario e profondamente legato al territorio."

Sulla stessa lunghezza d'onda Santino Lo Presti, presidente della Commissione LND Calcio Virtuale, che ha fortemente voluto l'iniziativa: "Il Calcio Virtuale, inteso anche come esperienza ludico-sportiva, deve rappresentare un'opportunità in più per le nostre società, ed il calcio da tavolo è una di quelle discipline perfette per coinvolgere

**A sinistra, Ielapi (FISCT) e Lo Presti (LND) intervistati da Lorena Rusu (Caster LND)**

**A destra e in basso, I vincitori della tappa di Bari del Guerin Subbuteo: Gabriele Silveri e il team delle Bologna Tigers**

nuovi pubblici, promuovere valori aggreganti e riscoprire il gusto del gioco, in tutte le sue forme. La risposta entusiasta di atleti e società conferma la validità di questa iniziativa, che è cresciuta in modo costante e concreto grazie alla sinergia virtuosa tra la Lega Nazionale Dilettanti e la FISCT. Questo progetto rappresenta una nuova frontiera per il calcio dilettantistico, capace di coniugare passione, identità territoriale e innovazione. Un ringraziamento particolare va al presidente della FISCT, Pietro Ielapi, per la preziosa collaborazione e per l'impegno costante che sta permettendo a questa affascinante disciplina di ritagliarsi uno spazio sempre più rilevante nel panorama calcistico nazionale."

La FISCT e la LND stanno tracciando una nuova rotta, dimostrando che innovare non significa rinunciare alla tradizione, ma anzi, valorizzarla in una nuova veste. Il calcio, anche in miniatura, resta un linguaggio universale. E questo campionato ne è la conferma più entusiasmante.

# GUERIN SUBBUTEO
# IN TRIONFO A BARI SILVERI (SC ASCOLI) E BOLOGNA TIGERS

Nel weekend del 1 e 2 marzo 2025, il PalaCarrassi di Bari ha ospitato la seconda tappa del Guerin Subbuteo 2025 dedicata alla disciplina del Subbuteo Tradizionale.
Un appuntamento atteso da molti, che ha visto la partecipazione di numerosi atleti provenienti da tutta Italia, a conferma del crescente interesse e della vitalità che ruota attorno a questo storico circuito nazionale.
La manifestazione ha regalato momenti di grande intensità agonistica e di altissimo livello tecnico, testimoniando ancora una volta quanto il Subbuteo sia capace di coniugare competizione e passione, esperienza e rinnovamento.
Nella giornata di sabato 1 marzo si è disputato il tabellone individuale "Gold", che ha visto trionfare Gabriele Silveri, giocatore originario di Ostia (RM) ma tesserato per il Subbuteo Club Ascoli.
Silveri ha conquistato il primo posto superando in finale Enrico Vito Perrino, in forza ai Bologna Tigers Subbuteo, al termine di una sfida piuttosto combattuta.
A completare il podio sono stati Ermanno Marchetti del CCT Roma

e Augusto Vagnoni, anche lui rappresentante del club ascolano e compagno di squadra del vincitore.
La domenica, 2 marzo, è stata invece dedicata alla competizione a squadre. Ad alzare il trofeo sono stati i Bologna Tigers Subbuteo, che con una formazione composta da Enrico Vito Perrino, Stefano Evangelisti, Paolo Bartolomeo, Marco Lauretti e Giuseppe Ogno, hanno superato in finale il CCT Roma, al termine di un percorso impeccabile.
Si sono fermati in semifinale, pur offrendo prestazioni di ottimo livello, i padroni di casa del Subbuteo Club Bari e la squadra del Subbuteo Club Ascoli, entrambe protagoniste di un cammino brillante e meritevole.
L'evento barese ha rappresentato un altro importante tassello del circuito Guerin Subbuteo, che prosegue nel suo percorso di valorizzazione del calcio in miniatura, coniugando memoria storica, spirito competitivo e coinvolgimento territoriale.

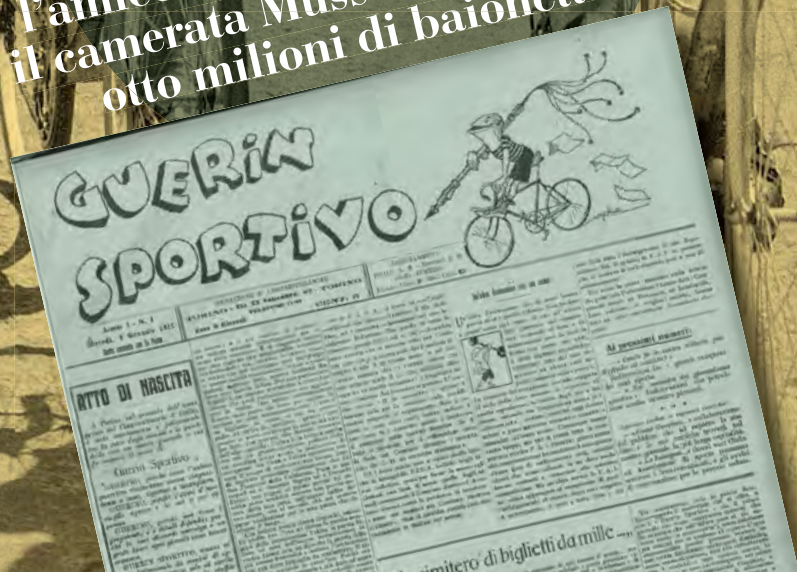
di ITALO CUCCI

**Ricordo di un grande giornalista, di un fondatore del Guerin Sportivo, del massimo esperto del ciclismo, più scienziato che poeta: alla poesia pensava l'amico Renato Serra. Mentre il camerata Mussolini sognava otto milioni di baionette...**

Gino Bartali (1914-2000) e Fausto Coppi (1919-1960). Sotto: la copertina del primo numero del Guerin Sportivo (4 gennaio 1912). Pagina seguente: Giuseppe Ambrosini (1886-1980)





continua

# Giuseppe Ambrosini
# *il cantore felice di Coppi e di quattro milioni di biciclette*



**Ricordo i primi tempi del "mestieraccio", nel '61. A Bologna. Prima una cameretta all'Hotel Stella d'Italia, davanti a Piazza Maggiore, a Palazzo Re Enzo, al Comune e a San Petronio. Il centro del mondo a mille lire al giorno (mi tornarono in mente in Egitto, alle Piramidi, con i ragazzini, gli accattoni e i vu cumprà che strillavano millalira! millalira!). Poi misi su famiglia, in via San Felice, e in tasca mi trovai tre millalira al giorno che mi dava il Carlino. Non eran tanti, ma vivacchiavo. E arrivò il primo invito ad esibirmi. Al Panathlon Club. Andò bene. Arrivò il Lions, arrivò il Rotary. Mia moglie mi chiedeva: «Quanto ti danno?». «Nada de nada. È un investimento». «Come?!». Impossibile farglielo capire. Ma fu così. A quel tempo mi accolsero socio del Panathlon a Bologna, oggi appartengo al Club del presidentissimo Dionigio Dionigi - a Rimini, in Romagna - dove ho conosciuto i vip dellosport, ora per ascoltarli, ora per raccontargli storie di vita.**

**FORLÌ -** Al Panathlon di Forlì - con Gaio Camporesi - mi sono esibito 14 volte (1971, 1973, 1974, 1975, 1976, 1978, 1980, 1981, 1983, 1984, 1986, 1987, 2002, 2013) e nel1975 , neo direttore del Guerino, mi incontrai con Giuseppe Ambrosini, uno dei fondatori del Guerin Sportivo. Un evento per la mia piccola storia. Ambrosini me l'avevano raccontato severissimo, non proprio simpatico, un duro. Un falso romagnolo. E infatti era nato a Bologna e il Conte Rognoni gliene faceva carico, come me che rammentavo a lui d'esser nato a Ferrara. «Ma Ferrara è Romagna», mi aveva risposto il Conte, proprio come quelli che dicono ch'era nel Veneto. È solo indipendente. Luigi Chierici, il mio direttore ai tempi di "Stadio", mi raccontò le loro battaglie: un bartaliano e un coppiano sempre in guerra. E mi stupì quell'antica sera a Forlì in cui Ambrosini presentò - lui, cantore del Campionissimo - proprio Gino Bartali. Senza esagerare in complimenti. Gino fece finta di nulla. Se è vero che si era inventato quel "tutto sbagliato, tutto da rifare" come un qualunquista, in realtà era un campione di tolleranza. Mica come Beppe Pegolotti, il raccontabici della "Nazione", toscano di Cecina, secondo il quale il mondo era pieno di stronzi. E li elencava, a memoria e dal vivo. Era un ex della X-MAX incazzato. Ambrosini andava oltre, con un taglio quasi inedito. Un tocco su Coppi: «È stato l'ultimo anello, almeno per ora, - scrisse nel 1964 - della catena di quelle figure che hanno inciso profondamente sull'anima popolare, e lo ha fatto con le qualità superiori della sua personalità umana e atletica, con l'impressionante eccezionalità delle sue imprese ciclistiche, perfino con le vicende affettive di una vita familiare oggetto di indiscrezioni, di dissensi e di critiche e con la drammaticità di una morte quasi incredibile». Quella sera Camporesi mi presentò con prudenza - "È il nuovo direttore del Guerino" - ma il Maestro mi accolse invece con un sorriso: «Ho visto che lo stai rifacendo bene». Poi mi prese da parte: «Qualcuno non ha rispettato il mio Guerino, a volte è sembrato un giornale umoristico e scandalistico, è nato nobile, è diventato sguaiato. Per molti il giornalismo di una volta era avventuroso, soprattutto quando le avventure le raccontavano i grandi inviati. Adesso è avventuriero. Quando passai alla "Stampa", nel '32, andai in America e feci una cosa mai fatta prima dagli editori italiani: spedii una telefoto, aprii una finestra sul mon-

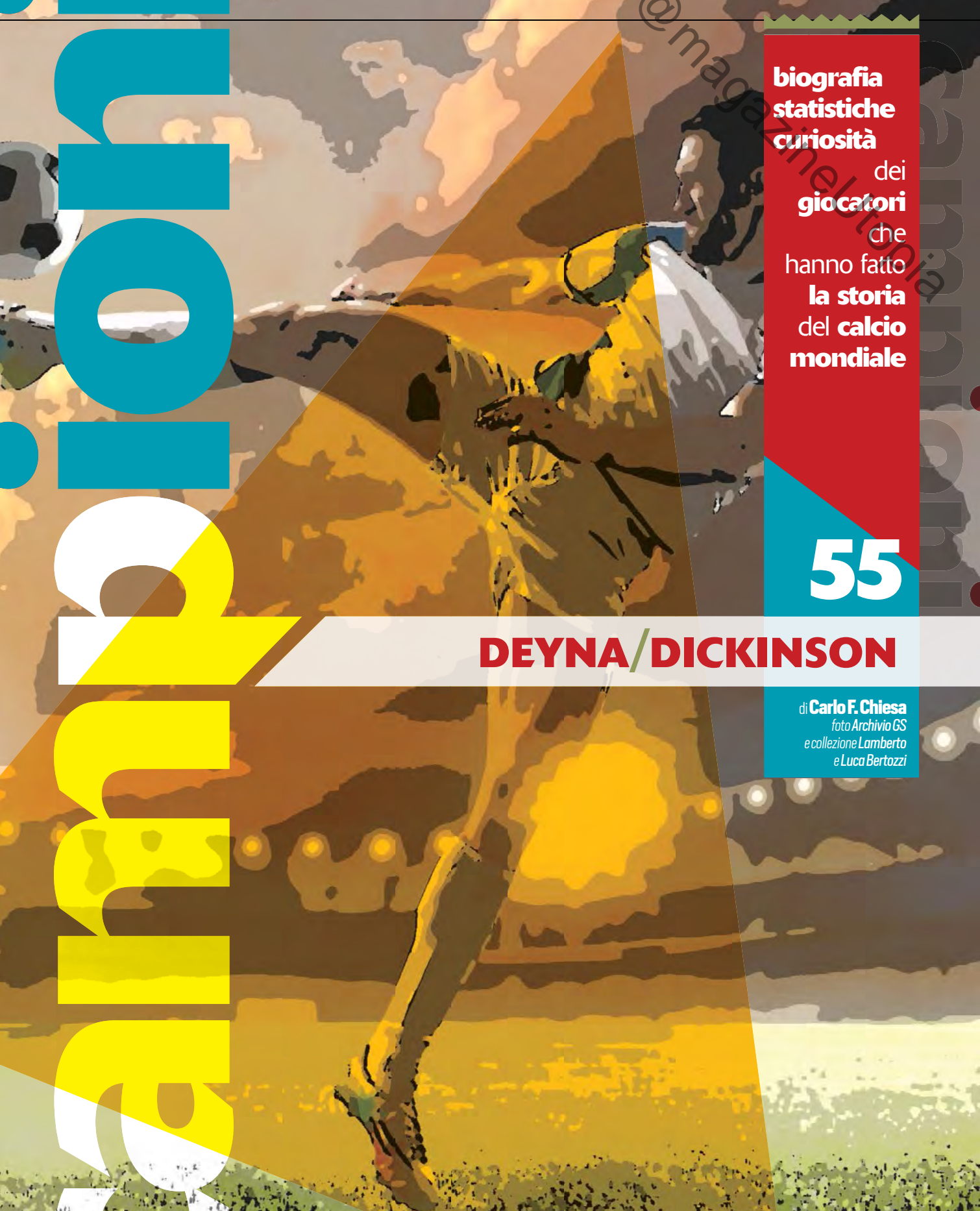
do». E tuttavia accettò - con la giusta convinzione di essere il Numero 1 - di diventare Giornalista Sportivo , fino al punto di definirne un profilo (un desiderio?) precisandone la missione con parole non banali: «Il giornalista deve capire, sentire e valutare lo sport nella sua essenza umana e sociale, nei suoi aspetti sentimentali e tecnici, nelle sue espressioni spettacolari e artistiche, amarlo con sincerità, esaltarlo con misura, criticarlo con coraggio, servirlo con devozione ed onestà, non sfruttarlo con improvvisazioni, non umiliarlo con superficialità». Parole sante. Per certi versi parlava il Conservatore disegnato ironicamente da Leo Longanesi, l'altro grande giornalista romagnolo: «Conservatore in un paese nel quale non c'è nulla da conservare». Ma lui, Ambrosini, aveva una cosa in più, era un giornalista scienziato che lasciava poco alla poesia e molto concedeva alla prosa. Non nascondo che evitai con lui slanci appassionati, pur essendo fascinoso non era il mio tipo di interlocutore. C'era lui, e basta, al mondo. Un controrivoluzionario intelligente. Non solo ideologo, peraltro. Con Corradini & C era lui, nel 1912, quello che in pratica aveva fatto il Guerino.

**LA BICI -** Poi la sua totale dedizione al ciclismo che lo portò alla direzione della "Gazzetta" senza peraltro spegnere quella luce che l'aveva reso protagonista speciale dell'Informazione. Secondo suo padre - patriarca romagnolo - una perdita di tempo, disdoro per chi poteva essere avviato a studi importanti (è capitato anche a me, la mia fortuna: cacciato di casa, potei liberarmi di incubi accademici e dedicarmi totalmente al giornalismo, tanto che a diciott'anni potrò iscrivermi all'Albo, alla vera tradizione professionale. E a 22 tremila lire al mese, potevo cantare come Gilberto Mazzi che nel '39, quando sono nato, ne sognava mille, pari a 879 euro: oggi una modesta pensione, allora un tocco di benessere). Di Ambrosini - dimenticato progenitore del "mestieraccio" sportivo - restano tracce nella memoria dei vecchi (come me) e sul web: "Considerato un maestro di sport e un padre del ciclismo, uno scrittore capace di tradurre l'epos dello sport in scienza, Ambrosini ha attraversato come giornalista e tecnico la storia dellosport italiano, e in particolare del ciclismo, dagli albori agli anni Settanta. La ricostruzione si basa su diverse fonti - dagli articoli di Ambrosini apparsi su "Lo sport fascista" e su "La Stampa", a materiali del fondo Ambrosini conservato presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena - e si concentra in particolare sugli anni di formazione e sul periodo fascista, una fase meno nota della sua carriera ma decisiva per la maturazione di un peculiare stile giornalistico che caratterizzerà tutta la sua esperienza nella carta stampata e di una concezione dello sport e della politica sportiva che, diversamente declinata in relazione ad un contesto profondamente mutato, lascerà un segno". È il riassunto onesto di una carriera e di una vita. Posso dirlo perché ebbi la straordinaria occasione di essere suo ospite in una sorta di castelletto dove s'ammonticchiavano migliaia di libri. Mi ci buttai, scorrevo i titoli sui fianchi e avrei voluto chiederglieli in regalo. Poi mi bloccai dicendomi "maleducato", ma lui rideva, il mio entusiasmo era gradito. «Non so ancora cosa ne farò». Chiederglieli? Camporesi mi aveva bloccato prima: «C'è una donna che controlla tutti e tutto. Anche i respiri».

Ambrosini con Bartali e la copertina della sua guida ciclistica

**RENATO SERRA -** C'erano i libri di Renato Serra, il poeta romagnolo compagno di una vita già legato a Luigi, fratello maggiore di Giuseppe, da un sodalizio umano e culturale nato negli anni del liceo e proseguito con la partecipazione alla rivista "La Voce". L'amicizia tra Giuseppe e Renato si consolidò anche grazie al comune amore per lo sport e soprattutto per la bicicletta, una passione che coinvolgeva altri scrittori romagnoli come Alfredo Oriani, Olindo Guerrini e Alfredo Panzini. Come racconta Alberto Molinari - biografo di Ambrosini - "Serra praticava il nuoto, la ginnastica, il tamburello, la palla col bracciale, il ciclismo. Ambrosini, allenato alla pratica ciclistica dai tempi dell'università, condivideva con l'amico le gite in bicicletta che ispiravano a Serra «versi intonati all'atmosfera, alla natura, alla vita che aveva attorno e che colpiva la sua squisita sensibilità». A quei tempi in cui la bicicletta inebriava tutti, dal poeta all'impiegato, dallo studente al professore, dalla damina all'ufficiale per quel senso di nobiltà e di libertà, di afflato poetico e di gusto spirituale, per l'effetto umano, quasi muscolare, respiratorio, visivo che essa sapeva soddisfare. Poesia e sano senso edonistico che la bicicletta seppe gettare nel crogiuolo della nascente civiltà".

Il grande successo della bicicletta - cui Ambrosini aveva dedicato un libro prezioso che posseggo, "Prendi la bicicletta e vai" con Coppi in copertina - era un dato positivo degli anni Trenta, piccola felicità per tanti italiani. Dopo la guerra, dopo la sconfitta, Ambrosini, nato nel 1886, tre anni dopo Mussolini - del quale era stato conoscente e discepolo - ripudiò il passato. Come quelli che sfottevano il Duce perché era andato in guerra fingendo di avere otto milioni di baionette e invece erano quattro milioni di biciclette.

ITALO CUCCI

biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale

55

# DEYNA/DICKINSON

di **Carlo F. Chiesa**
*foto Archivio GS*
*e collezione Lamberto*
*e Luca Bertozzi*

campioni

La Polonia che vinse il titolo olimpico a Monaco 1972: in piedi da sinistra, Ćmikiewicz, Szołtysik, Deyna, Anczok, Gorgoń, Szymczak, Kostka; accosciati: Gut, Lubański, Kmiecik, Gadocha



# DEYNA KAZIMIERZ

Polonia 

KAZIMIERZ
**DEYNA**

NATO A
**STAROGARD GDAŃSKI**
(Polonia)
IL
**23-10-1947**

**CENTROCAMPISTA**

M **1,80**, KG **72**

**Pagina accanto,** Deyna (a destra), capitano della Polonia, contro l'argentino Sá alla Coppa del Mondo 1974

## L'icona

PELÉ, PER LA PRIMA VOLTA dopo sedici anni, in campo non c'era. Era tuttavia pur sempre O Rey, e al termine dei Mondiali 1974 espresse un giudizio lapidario: «Per me la più grande star della Coppa del Mondo è stato Deyna: quello che ci ha mostrato è stato di altissimo livello». Kazik (questo il suo diminutivo) era l'uomo-squadra della Polonia che della kermesse iridata tedesca, vissuta sul grande scontro tra Olanda e Germania Ovest, era stata la grande rivelazione. E non erano pochi a pensare che la bellissima semifinale giocata sotto una pioggia battente, che aveva visto prevalere i padroni di casa, sarebbe potuta finire col risultato capovolto.

### Contraddizioni

Kazik aveva il gol nel sangue, ma non amava giocare in attacco, per via delle marcature troppo soffocanti, così giostrava da numero dieci, regista ora avanzato ora arretrato, ed «era il tipo di leader con la forza carismatica data dalla Provvidenza», come scrisse di lui Kazimierz Górski, il selezionatore di quella squadra straordinaria. Ecco, potremmo fermarci qui, se non fosse che il personaggio appare tra i più controversi della storia del pallone. Considerate questi estremi: oggi Kazimierz Deyna è una delle icone della cultura popolare polacca, il suo volto in gigantografia appare sui muri di molte città, dipinto da giovani non ancora nati quando lui morì giovane. Eppure, i contemporanei lo amavano poco. L'attaccante Gadocha, suo compagno di Nazionale, raccontava: «Il carattere del nostro capitano è un'autentica tragedia, anche se è un grande stratega». Kazik veniva dipinto come un arrogante che pretendeva la squadra al proprio servizio, come senz'altro la classe immensa gli consentiva, ma c'è dell'altro, in questo fuoriclasse che va incastonato nel paese e nel periodo in cui il suo talento rifulse. Era nato a Starorgard Gdański, nella Pomerania. «Vengo da una famiglia numerosa, eravamo dieci figli. Da bambino passavo molto tempo con i miei fratelli più grandi di me: giocavano molto bene a calcio e io cercavo solo di imitarli». Suo padre lavorava nel caseificio locale, sua madre era casalinga. Entrò presto nello ZKS Włókniarz Starogard, squadra cittadina militante in terza serie, e il talento era talmente evidente che il suo primo allenatore lo fece debuttare in prima squadra a 14 anni, ricavandone tre reti. In breve, il ragazzo diventò una stella.

### La squalifica

Nell'aprile 1965 il Lechia di Danzica si accorge di lui e, seguendo i canoni di un paese comunista dallo sport del pallone rigorosamente dilettantistico, invia una lettera alle autorità locali della Federazione: «In una delle riunioni dell'Associazione Regionale di Calcio di Danzica, il vostro allenatore-coordinatore ha informato un rappresentante del nostro club che a Starogard c'è un giocatore di talento di nome Deyna, che dopo un'adeguata preparazione potrebbe essere predestinato a giocare in una squadra di Seconda Lega nella linea d'attacco». Pochi giorni dopo il ragazzo viene chiamato a giocare nella Nazionale giovanile contro la Cecoslovacchia. Oltre al Lechia, si interessa a lui anche

## CARRIERA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1966-67 | ŁKS Łód (POL) | A | 1 | – |
| | Legia Varsavia (POL) | A | 12 | 6 |
| 1967-68 | Legia Varsavia (POL) | A | 23 | 6 |
| 1968-69 | Legia Varsavia (POL) | A | 26 | 12 |
| 1969-70 | Legia Varsavia (POL) | A | 23 | 5 |
| 1970-71 | Legia Varsavia (POL) | A | 23 | 3 |
| 1971-72 | Legia Varsavia (POL) | A | 26 | 10 |
| 1972-73 | Legia Varsavia (POL) | A | 25 | 8 |
| 1973-74 | Legia Varsavia (POL) | A | 27 | 8 |
| 1974-75 | Legia Varsavia (POL) | A | 26 | 5 |
| 1975-76 | Legia Varsavia (POL) | A | 26 | 11 |
| 1976-77 | Legia Varsavia (POL) | A | 28 | 9 |
| 1977-78 | Legia Varsavia (POL) | A | 11 | 2 |
| 1978-79 | Manchester City (ING) | A | 13 | 6 |
| 1979-80 | Manchester City (ING) | A | 22 | 6 |
| 1980-81 | Manchester City (ING) | A | 3 | – |
| 1981 | San Diego Sockers (USA) | A | 30 | 11 |
| 1982 | San Diego Sockers (USA) | A | 21 | 10 |
| 1983 | San Diego Sockers (USA) | A | 18 | 15 |
| 1983-84 | San Diego Sockers (USA) | A | 21 | 8* |
| 1984-85 | San Diego Sockers (USA) | A | 41 | 30* |
| 1985-86 | San Diego Sockers (USA) | A | 26 | 3* |
| 1986-87 | San Diego Sockers (USA) | A | 13 | 1* |
| NAZIONALE (Polonia) | | | 97 | 41 |

** calcio indoor*

l'Arka di Gdynia, ma all'inizio del 1966 Deyna preferisce trasferirsi all'ŁKS di Lodz, al seguito del fratello maggiore. Ricavandone subito una pesante squalifica, perché la Federcalcio ha scoperto che i suoi genitori hanno firmato per lui con l'Arka quando ancora era tesserato per lo ZKS Włókniarz. Per conseguenza, solo dopo la scadenza di tale contratto Kazik riesce a giocare una partita in prima squadra, contro i campioni in carica del Górnik Zabrze (0-0), gara che resta l'unica, perché poi la politica ha il sopravvento. Infatti il Legia Varsavia, la squadra principale dell'Esercito, è in crisi e l'allenatore, il praghese Jaroslav Vejvoda, chiede ai superiori di intervenire. Inserito nella lista dei giovani più promettenti, anche Deyna viene preallertato.

## Vita notturna

L'ŁKS cerca di trattenerlo, lui evita per settimane la corrispondenza col Comando Militare, finché gli giunge l'ordine di arruolamento per il servizio di leva e il 20 novembre 1966 fa il suo debutto con i nuovi colori, 0-0 contro il Ruch Chorzów. Mentre le sue presenze in campo aumentano, il ragazzo Kazimierz comincia anche a conoscere la vita notturna di Varsavia, con conseguenti ritardi agli allenamenti e alle riunioni pre-partita. Finché l'allenatore Vejvoda decide di punirlo, chiedendone il trasferimento in una unità militare dello sperduto villaggio di Czerwony Bór. A salvarlo interviene un suo compagno, il centrocampista Bernard Blaut, che con lui e col "maestro" Brychczy costituisce il cuore pulsante della manovra, proponendo al consiglio di amministrazione di ospitare Deyna in casa propria per alcuni mesi. L'assenso provoca una rapida metamorfosi: finalmente sotto controllo, il ragazzo si dà una regolata e diviene un pilastro della squadra che dopo dodici anni nel 1969 torna a vincere il campionato. Il 24 aprile 1968 Deyna ha debuttato in Nazionale, 8-0 alla Turchia a Chorzów, prendendo i primi fischi dal pubblico

**In alto, a sinistra**, Deyna (a destra) batte su rigore Maric siglando il vantaggio della Polonia sulla Jugoslavia il 30 giugno 1974 nel girone di semifinale di Coppa del Mondo. **Sopra**, i due capitani, Deyna (a sinistra) e il brasiliano Mario Marinho, prima del calcio d'inizio della finale per il terzo posto della Coppa del Mondo il 6 luglio 1974 a Monaco di Baviera. **In alto, a destra**, la formazione della Polonia schierata prima della partita: da sinistra, Maszczyk, Gadocha, Musial, Lato, Szarmach, Kasperczak, Szymanowski, Zmuda, Gorgoń, Tomaszewski, Deyna. **Pagina accanto, in alto**, in azione nella partita, da sinistra, Rivelino, Gadocha e capitan Deyna; **al centro e in basso**, due murales per l'"icona" Deyna a Varsavia

di casa: la sua "colpa"? Appartenere al club militare di Varsavia che ha saccheggiato il vivaio nazionale dei migliori giovani ricorrendo alla "coscrizione in campo", cioè chiamandoli a svolgere nelle proprie file il servizio militare obbligatorio. Nella stagione successiva il Legia, guidato dal nuovo tecnico Edmund Zientara, trionfa nuovamente in campionato e viene eliminato in Coppa dei Campioni solo in semifinale dai futuri vincitori del Feyenoord.

## Il divieto fatale

Nella primavera del 1971, Kazimierz Górski diventa selezionatore della Polonia, che, dopo un complicato rodaggio, nella tarda estate del 1972 vince le Olimpiadi, trascinata dalla vena di Deyna, capocannoniere del torneo con 9 reti in 7 partite. Il successo per 2-1 in finale sull'Ungheria attesta la crescita del gruppo, che l'anno successivo torna a qualificarsi per la Coppa del Mondo dopo 36 anni, superando la favorita Inghilterra. Alla kermesse in Germania la Polonia si presenta senza l'asso d'attacco Lubański, gravemente infortunatosi proprio contro gli inglesi, ma con elementi di qualità in ogni settore. Con Deyna leader indiscusso, poi incoronato da Pelé, la squadra chiude terza, battendo nella finalina il Brasile. Il premio della Federazione consente a Kazik di acquistare un'auto tedesca, ma il campione continua ad abitare nel condominio di via Świętokrzyska nella capitale. Ed è probabilmente in questo periodo che il suo carattere si deteriora, costretto com'è a rifiutare le offerte dei grandi club dei paesi occidentali; la Polonia, rigidamente ancorata al blocco comunista, non lascia partire i propri giocatori – sfruttandone i successi per la propaganda politica – prima dei trent'anni. La Nazionale si piazza seconda alle Olimpiadi di Montreal 1976 e l'anno dopo stacca il biglietto per la nuova Coppa del Mondo. Quando sta per compiere i fatidici trent'anni, Deyna subisce un'ulteriore delusione: il 4 giugno 1977, su un foglio del regime, Żołnierz Wolności (Soldato della Libertà), legge allibito una dichiarazione attribuita al "tenente Deyna": «Voglio continuare a difendere i colori del Legia e della Polonia, ho legato il destino della mia vita all'Esercito Popolare Polacco e ad esso intendo rimanere fedele... Dopotutto, nella vita di uno sportivo ci sono questioni che valgono molto più dei dollari».

## Sorvegliato speciale

Una bufala da collegare al fatto che il Servizio di Sicurezza Interna lo tiene sotto stretta sorveglianza già dal 1972 e l'ha interrogato più volte assieme a un paio di compagni di Nazionale (Ćmikiewicz e Gadocha) sugli incontri nei Paesi capita-

listi visitati nei frequenti viaggi, trovandolo reticente. Durante i Mondiali del 1974 il controspionaggio civile riferiva a quello militare che «Deyna esce spesso dall'albergo la sera e spesso viene visto in compagnia di un dipendente di una base americana in Germania». L'apice viene raggiunto nel 1978: «Il tenente Kazimierz Deyna si comporta in modo arrogante nei confronti dei superiori e dei giocatori più giovani. È caratterizzato da un'eccezionale spinta ad arricchirsi». E ai Mondiali di quell'anno «si allontana ripetutamente in direzione sconosciuta e trascorre la maggior parte del tempo libero in un ambiente di opinione politica e morale negativa». Così non stupisce che alla competizione iridata 1978 il capitano deluda, facendosi parare nel girone di semifinale un rigore dal portiere locale Fillol (l'Argentina vince 2-0) e apparendo poi lento e involuto contro il Brasile, vincitore 3-1. Sarà questa, giocata il 21 giugno 1978 a Mendoza, l'ultima sua partita in Nazionale.

## La precoce decadenza

Considerato ormai passato di cottura (in realtà non ha ancora compiuto 31 anni), nel settembre 1978 Deyna ottiene finalmente da Wojciech Jaruzelski, all'epoca Ministro della Difesa, il nulla osta per trasferirsi in Occidente. Ad acquistarlo, a novembre per 160 milioni in lire italiane, è il Manchester City. L'avventura inglese si rivela tuttavia negativa. Il difficile ambientamento tattico, il ritmo lento per il calcio inglese, le difficoltà nel gioco aereo portano Deyna a tradire le aspettative, con l'aggiunta – o la conseguenza – di risse in locali pubblici, stato di ebbrezza alla guida (un incidente gli procura nel 1980 la sospensione della patente) e la perdita del posto in squadra. Unica luce: la partecipazione, tra tanti assi del pallone a cominciare da Pelé, al fortunato film "Fuga per la vittoria". Subito dopo, a primavera del 1981, Deyna lascia l'Inghilterra, trovando negli Stati Uniti, nel "cimitero degli elefanti" del campionato NASL e poi nel calcio indoor, la via per monetizzare ancora il proprio talento. Truffato dal suo manager e ritrovatosi senza un soldo, prosegue fin quasi ai quarant'anni, ormai preda di dipendenza dall'alcol e dal gioco d'azzardo. Finché, l'1 settembre 1989, ubriaco alla guida della sua Dodge Colt, si schianta contro un camion parcheggiato sul ciglio dell'Interstatale 15 Nord a San Diego, morendo sul colpo. Scompariva così il più grande giocatore polacco del XX secolo, poi celebrato con una statua vicino allo stadio del Legia.

**A fianco,** un calcio di punizione di Di María col Paris Saint-Germain

# DI MARÍA Ángel

Argentina 

## Lo spaghetto nell'Hercules

ÁNGEL
**DI MARÍA**

Nato a
**ROSARIO**
(Argentina)
il
**14-2-1988**

**ATTACCANTE**

M 1,78, KG 70

**Pagina accanto, da sinistra in senso orario:** l'abbraccio a Messi al Mondiale Under 20; l'esultanza dopo il gol alla Francia nella finale mondiale 2022; Di María con le mani sulla Champions League 2013-14, indossando la maglietta che inneggia alla "decima" conquistata dal Real Madrid

Ha giocato con tutti i più grandi del suo tempo ed è sempre riuscito a non farsene oscurare. Di María è uno dei re dell'assist dell'era moderna, uno straordinario campione anche di umiltà. «Ho la soddisfazione di sapere che, ovunque sono stato, ho giocato, facendo il mio lavoro nel miglior modo possibile, il che mi ha permesso di essere titolare. Sono un gran faticatore, uno che lavora nell'ombra, che corre e corre... È sempre stato il mio modo di vivere. Non mi sono mai piaciute le telecamere, i riflettori. Tutto quello che ho ottenuto nella mia carriera è stato grazie al duro lavoro».

### Il nero muove

Il fuoriclasse che esalta il duro lavoro affonda le radici nella famiglia d'origine. A causa di un rovescio economico, papà Miguel ha dovuto… annerire le pareti di casa: «All'inizio erano grigie, poi sono diventate nere, a causa della polvere di carbone. Mio padre lavorava il carbone, ma non in miniera. Avete mai visto preparare la carbonella, i sacchettini che comprate in negozio per fare l'asado? Il mio vecchio lavorava sotto un tetto di lamiera nel nostro cortile, doveva insaccare tutti i pezzi di carbone per poterli vendere al mercato. Prima della scuola, ci svegliavamo con la mia sorellina per aiutarlo. Avevamo 9 o 10 anni, l'età perfetta per imbustare il carbone, perché si può trasformare in un gioco. Quando arrivava il camion, dovevamo portare i sacchi attraverso il soggiorno e poi attraverso la porta d'ingresso, così alla fine tutta la casa era buia. Ma è così che mio padre ci ha salvato dal vederci portare via la casa». Ángel era un bimbo iperattivo, un giorno mamma Diana lo ha portato dal medico: «Non riesce a smettere un secondo di correre, cosa posso fare?». Il calcio, fu la risposta. E a 7 anni il bimbo è già qualcuno nel Torito, la squadretta di quartiere in cui segna a raffica, così l'allenatore del Rosario Central lo vuole provare e chiama suo padre, che però è titubante, essendo tifoso del Newell's Old Boys, l'altra squadra cittadina. Per fortuna mamma è invece fan sfegatata del Central ed è felice. E se il campo è lontano, ci penserà lei.

### Bici e abbracci

«Fu allora che nacque Graciela. Era una bicicletta gialla e arrugginita con cui mia madre mi portava ogni giorno all'allenamento. Aveva un piccolo cestino davanti e lo spazio per trasportarne un altro dietro, ma siccome anche la mia sorellina doveva venire con noi, mio padre tagliò con una sega un quadrato su ogni lato del cestino e qui si sedeva lei. Immaginate questo: una donna in bicicletta per tutta Rosario, con un bambino dietro e una bambina davanti, più una borsa sportiva, con le mie scarpe da calcio e qualcosa da mangiare. In salita. In discesa. Attraversando i quartieri più difficili. Sotto la pioggia. Al freddo. Di notte. Non importava. Mia madre continuava a pedalare. Graciela ci portava ovunque». Il ragazzino però è piccolo e esile e un giorno l'allenatore lo critica davanti a tutti: «Sei un disastro, non otterrai mai nulla, sarai un fallimento!». Lui torna a casa, piange a dirotto, dice che vuole smettere e non ha più il coraggio di uscire. Sua madre replica:

## CARRIERA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2005-06 | Rosario Central (ARG) | A | 10 | – |
| 2006-07 | Rosario Central (ARG) | A | 24 | 6 |
| 2007-08 | Benfica (POR) | A | 26 | – |
| 2008-09 | Benfica (POR) | A | 24 | 2 |
| 2009-10 | Benfica (POR) | A | 26 | 5 |
| 2010-11 | Real Madrid (ESP) | A | 35 | 6 |
| 2011-12 | Real Madrid (ESP) | A | 23 | 5 |
| 2012-13 | Real Madrid (ESP) | A | 32 | 7 |
| 2013-14 | Real Madrid (ESP) | A | 34 | 4 |
| 2014-15 | Real Madrid (ESP) | A | – | – |
| ago 2014 | Manchester United (ING) | A | 27 | 3 |
| 2015-16 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 29 | 10 |
| 2016-17 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 29 | 6 |
| 2017-18 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 30 | 11 |
| 2018-19 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 30 | 12 |
| 2019-20 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 26 | 8 |
| 2020-21 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 27 | 4 |
| 2021-22 | Paris Saint-Germain (FRA) | A | 26 | 5 |
| 2022-23 | Juventus | A | 26 | 4 |
| 2023-24 | Benfica (POR) | A | 28 | 9 |
| 2024-25 | Benfica (POR) | A | | |
| NAZIONALE (Argentina) | | | 145 | 31 |



No, tu tornerai, Ángel, e lo farai oggi. Lui obbedisce, per scoprire che in campo nessuno lo prende in giro, ma anzi, i compagni gli fanno scudo, aiutandolo in ogni modo. Quando ha 16 anni e il fisico non ne vuole sapere di crescere, papà gli parla chiaro: «Hai tre possibilità. Puoi lavorare con me, finire la scuola oppure provare un altro anno con il calcio. Ma se non funziona, dovrai venire a lavorare con me». A rispondere è mamma, che non ha dubbi: «Un altro anno di calcio». È il gennaio del 2005. Il 14 dicembre di quell'anno, il ragazzo, cresciuto all'improvviso in statura ma sempre magro come un chiodo (anzi, uno spaghetto, questo significa Fideo, il soprannome di quando giocava nel Torito) debutta in prima squadra contro l'Independiente sostituendo Emiliano Vecchio per il 2-2 finale.

## L'aereo privato

La via è spalancata? Figuriamoci. «Chi non viene dal Sudamerica non può capire. Io non dimenticherò mai quando dovevamo giocare in Libertadores in casa del Nacional di Medellín, in Colombia. L'aereo non è lo stesso di quando si è in Premier League o nella Liga. E nemmeno di quando si gioca a Buenos Aires. All'epoca Rosario non aveva un aeroporto internazionale. Ci presentammo e sulla pista c'era uno di quei grandi aerei da carico, con la rampa sul retro, dove portano le auto e i container. Quello era per noi. Un Hercules. Abbassano la rampa e gli operai iniziano a caricare dei materassi. Saliamo e i ragazzi della manutenzione ci dicono: "No, voi andate dietro. Ecco, usate queste cuffie". Erano le protezioni giganti per le orecchie che usano i militari per attutire il rumore. Entrammo, c'erano i materassi su cui sedersi. Per 8 ore. Chiusero la rampa e tutto diventò nero. Eravamo lì, su quei materassi, con queste cose sulle orecchie, quasi incapaci di sentirci. Quella era la nostra versione di un aereo privato: un Hercules! Quando cerchi

## PALMARES

**7** TITOLI NAZIONALI
*2009-10, 2011-12, 2015-16, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2021-22*

**7** COPPE NAZIONALI
*2010-11, 2013-14, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2019-20, 2020-21*

**6** COPPE DI LEGA
*2008-09, 2009-10, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2019-20*

**6** SUPERCOPPE NAZIONALI
*2012, 2016, 2018, 2019, 2020, 2023*

**1** CHAMPIONS LEAGUE
*2013-14*

**1** COPPA DEL MONDO
*2022*

**1** OLIMPIADE
*2008*

**2** COPPE AMERICA
*2021, 2024*

**1** COPPA DEI CAMPIONI CONMEBOL-UEFA
*2022*

**1** CAMPIONATO MONDIALE UNDER 20
*2007*

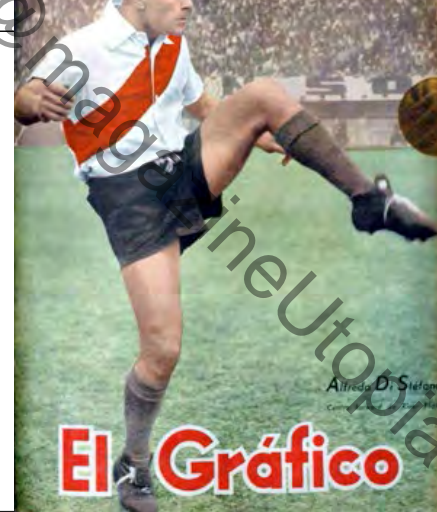
Di María solleva la Coppa del Mondo 2022 dopo il successo in finale sulla Francia. In basso, festeggia un gol in maglia Juventus

di sfondare nel calcio argentino, devi fare di tutto. Qualsiasi aereo arrivi, ci sali senza fare domande». La partita, il 9 febbraio 2006, vide i padroni di casa imporsi per 1-0. Il 22 luglio dell'anno successivo un'Argentina ricca di ragazzi di talento vinceva il Mondiale Under 20 battendo in finale a Toronto la Repubblica Ceca per 2-1. Agüero era il capocannoniere del torneo, Di María con 3 reti una delle rivelazioni. Cinque giorni dopo, superando l'offerta del Boca Juniors, il Benfica acquistava il ragazzo magro come uno spaghetto versando 6 milioni di euro.

## Al servizio del genio

All'inizio è di nuovo dura. «Quando arrivai in Portogallo, mio padre lasciò il lavoro per venire con me. Mia madre era a un oceano di distanza, c'erano notti in cui lo sentivo parlare con lei al telefono e piangevo, perché anche a me lei mancava. Non giocavo, volevo andarmene, poi venni convocato per la Nazionale olimpica che preparava Pechino 2008 e tutto cambiò. Quel torneo mi avrebbe dato l'opportunità di giocare con Leo Messi, l'alieno, il genio. Non mi sono mai divertito tanto: iniziavo a correre e il pallone arrivava al mio piede. Perché Leo è in grado di guardare tutti dall'alto, come un uccello. Non capisco come sia possibile, ma è così». In finale contro la Nigeria, il 23 agosto 2008, è Leo a illuminare la scena aprendo un corridoio per Di María, che si invola e dal limite dell'area, sulla sinistra, inventa un pallonetto-arcobaleno che dà la vittoria ai suoi. Lo stesso pallonetto, ma sulla destra, su lancio di De Paul, inchioderà il Brasile nella finale di Coppa America il 10 luglio 2021. E il 18 dicembre 2022, in finale di Coppa del Mondo, sarà Mac Allister a passare al Fideo la sfera che, calciata di sinistro rasoterra a incrociare, trafiggerà Lloris per il secondo gol argentino. Ecco cos'è diventato il ragazzo che aiutava papà a insaccare il carbone: l'asso delle finali, ma anche l'uomo dei mille infortuni, soprattutto in Nazionale. Il campione tuttavia che ogni volta riesce a rialzarsi e a risultare decisivo, perché nel suo calcio di alta qualità batte forte il cuore umile di chi sa cosa vuol dire faticare per il pane. «Vedono la finale di Coppa del Mondo e vedono solo il risultato. Ma non vedono quanto molti di noi hanno dovuto combattere per arrivare a quel momento. Non sanno che le pareti del nostro salotto diventarono da bianche a nere. Non sanno che mia madre ha pedalato con Graciela sotto la pioggia e al freddo, per i suoi figli. Non sanno dell'Hercules».

# DI STÉFANO Alfredo

Argentina/Spagna

## La Freccia Bionda

ALFREDO STÉFANO **DI STÉFANO** LAULHÉ

Nato a **BUENOS AIRES** (Argentina) Il **4-7-1926**

**ATTACCANTE**

M **1,78**, KG **76**

**In alto, a destra**, il giovane Di Stéfano in azione sulla copertina di El Gráfico del 27 giugno 1947

Il 15 luglio 1945, placatisi nella vecchia Europa gli ultimi bagliori della guerra, nella lontana Argentina sorgeva l'astro di uno degli interpreti più grandi che la storia del calcio abbia conosciuto. Le sue radici erano proprio in Europa, nella martoriata Italia. Il nonno, Michele Di Stéfano, nato a Capri, era emigrato in Argentina e qui aveva sposato la genovese Teresa Ciozza, con cui era andato a vivere a La Boca. Qui, vicino al porto di Buenos Aires, il 4 luglio 1926 era nato Alfredo, che fin da piccolo aveva dimostrato una precocità fuori del comune nel trattare la sfera di cuoio. Quella che un giorno avrebbe chiamato "*Vieja*", la Vecchia.

### Il più grande

È stato il più grande? Nell'impossibilità di confronti diretti, si può solo dire che la sua grandezza è stata unica. Pelé è stato un fantastico attaccante, genio del gol, dalla tecnica sublime, mai cimentatosi con i tatticismi del calcio europeo. Diego Maradona ha vinto in Sudamerica e in Europa, anche lui da straordinario talento offensivo, rifinitore e punta a un tempo. Alfredo Di Stéfano non ha eguagliato la purissima tecnica di entrambi – pur possedendo una classe al massimo grado – ma è stato il più "totale" di tutti: capace di difendere, recuperare, avviare l'azione offensiva e concluderla esattamente allo stesso modo. A una velocità in anticipo di decenni rispetto al calcio moderno. «Di Stéfano» spiegava Rogelio Domínguez, suo compagno nel Real Madrid «era il miglior giocatore del mondo perché non aveva il cento per cento di qualcosa, ma l'85 per cento di tutto». Aggiungeva Enzo Bearzot: «Il più grande. Prima centravanti e poi regista a tutto campo, prima miglior giocatore sudamericano nel River Plate e poi miglior europeo nel Real. Il vero giocatore universale decisivo in ogni zona del campo». All'origine di quel moto perpetuo, c'erano le corse a perdifiato da bambino: «Ho avuto un'infanzia felice. Mio nonno aveva due o tre chiatte e risaliva il fiume Paraná fino al Paraguay per commerciarvi vari prodotti. Papà, Alfredo come me, era coltivatore e grossista di patate. Io ero uno sportivo, a scuola correvo i 100 metri, gli 800. E amavo pazzamente il calcio. Mio padre era nato a La Boca ed era un tifoso del River, come me, che giocavo a pallone in ogni momento».

### Il Tedesco goleador

«Quando Alfredito aveva solo sette anni» raccontava la sorella Norma, «ragazzi di quasi vent'anni lo volevano a giocare con loro». A 14 anni Alfredo sgambetta assieme al fratello Tulio nell'Unión Progresista, poi riceve un telegramma di convocazione per una prova col River Plate. Diviene un baby biancorosso e debutta in prima squadra da ala destra il 15 luglio 1945 in casa dell'Huracán, vincitore per 2-1. Gli basta per mettere la firma sotto il trionfo in campionato dei biancorossi, che a fine stagione lo dirottano in prestito proprio all'Huracán, altra squadra della

**PALMARES**

**13** TITOLI NAZIONALI
*1945, 1947, 1949, 1951, 1952, 1953-54, 1954-55, 1956-57, 1957-58, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64*

**1** COPPA NAZIONALE
*1961-62*

**2** COPPE LATINE
*1955, 1957*

**5** COPPE DEI CAMPIONI
*1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60*

**1** COPPA INTERCONTINENTALE
*1960*

**1** COPPA AMERICA
*1947*

**In alto, a sinistra,** fuoriclasse del River Plate: Di Stéfano (in piedi) con Moreno (a sinistra) e Labruna; **a destra,** l'asso del River in azione contro il Boca Juniors

capitale. Qui da centravanti Alfredo segna 10 reti in 25 partite e a fine stagione il River chiede 80mila dollari per il riscatto. Una cifra altissima. Pur apprezzandolo, L'Huracán rinuncia, anche perché già si profila uno sciopero dei calciatori, che potrebbero conquistarvi i diritti sui propri trasferimenti. Così Alfredo torna al River. Nella famosa "*maquina*" deve sostituire il grande centravanti Pedernera, emigrato all'Atlanta, e lo fa talmente bene da trascinare la squadra a vincere di nuovo il campionato, da capocannoniere del torneo con quasi un gol a partita. Il ragazzo è militare di leva, ha i capelli biondi tagliati corti, lo chiamano *El Alemán* (il Tedesco), ma il giornalista Roberto Neuberger, dopo una prestazione spettacolare a una velocità sensazionale, gli affibbia il soprannome "*La Saeta Rubia*", la freccia bionda, e i tifosi, prima scettici da innamorati dell'eleganza del predecessore, cominciano a scandire: «*Socorro, socorro, se viene la Saeta con su propulsión a jorro*» (Aiuto, aiuto, sta arrivando la Freccia con la sua propulsione a reazione)». Guillermo Stabile lo fa esordire in Nazionale il 4 dicembre 1947 a Guayaquil – 7-0 alla Bolivia, seconda gara di Coppa America – facendolo entrare dopo mezz'ora al posto dell'asso Pontoni infortunato e ne ricava subito un gol. Alfredo gioca tutte le restanti cinque partite del torneo, vinto dall'Argentina, realizzando altre 5 reti. Poi la Nazionale si ferma (tornerà in pista solo il 25 marzo 1950), ma lui continua a giocare e segnare nel River, finché arriva la "*huelga*", lo sciopero.

## Eldorado in Colombia

Domenica 31 ottobre 1948, venticinquesimo turno del campionato, durante le partite i giocatori attuarono uno sciopero simbolico contro i club irrispettosi delle sentenze del Tribunale arbitrale in tema di soldi dovuti agli atleti. La Federcalcio sospese i campionati professionistici, poi li riprese per le proteste dei tifosi, ma quando le trattative per le rivendicazioni si interruppero, i calciatori proclamarono lo sciopero generale, sostituiti nelle ultime cinque giornate da dilettanti delle giovanili. Il 4 aprile 1949 la questione fu chiusa con la fissazione di un tetto salariale di 1.500 pesos, inaccettabile per i giocatori, che avviarono un esodo all'estero senza precedenti, verso la Colombia: la Federcalcio locale non era affiliata alla Fifa, dunque i relativi club potevano negoziare il trasferimento dei giocatori direttamente con questi ultimi, senza versare soldi ai club di appartenenza. Di Stéfano segna due reti nel 3-2 per il River sul San Lorenzo il 7 agosto 1949, poi parte per l'Eldorado colombiano, ingaggiato dai Millonarios di Bogotá, dove ritrova Pedernera e altri connazionali, a formare una delle migliori squadre del continente. Battezzato "*Ballet Azul*", il Balletto Azzurro, per via della qualità del gioco e del colore delle maglie, il club vince tre volte il campionato e la *Saeta* ne è due volte capocannoniere. Pedernera rileverà come in

## CARRIERA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1945 | River Plate (ARG) | A | 1 | – |
| 1946 | Huracán (ARG) | A | 25 | 10 |
| 1947 | River Plate (ARG) | A | 30 | 28 |
| 1948 | River Plate (ARG) | A | 24 | 12 |
| 1949 | River Plate (ARG) | A | 11 | 9 |
| | Millonarios (COL) | A | 15 | 15 |
| 1950 | Millonarios (COL) | A | 29 | 23 |
| 1951 | Millonarios (COL) | A | 34 | 32 |
| 1952 | Millonarios (COL) | A | 24 | 19 |
| 1953-54 | Real Madrid (ESP) | A | 28 | 28 |
| 1954-55 | Real Madrid (ESP) | A | 30 | 25 |
| 1955-56 | Real Madrid (ESP) | A | 30 | 24 |
| 1956-57 | Real Madrid (ESP) | A | 30 | 31 |
| 1957-58 | Real Madrid (ESP) | A | 30 | 19 |
| 1958-59 | Real Madrid (ESP) | A | 28 | 23 |
| 1959-60 | Real Madrid (ESP) | A | 23 | 12 |
| 1960-61 | Real Madrid (ESP) | A | 23 | 21 |
| 1961-62 | Real Madrid (ESP) | A | 23 | 10 |
| 1962-63 | Real Madrid (ESP) | A | 13 | 12 |
| 1963-64 | Real Madrid (ESP) | A | 24 | 11 |
| 1964-65 | Español (ESP) | A | 24 | 7 |
| 1965-66 | Español (ESP) | A | 23 | 4 |
| NAZIONALE (Argentina) | | | 6 | 6 |
| | (Spagna) | | 31 | 23 |

quegli anni Alfredo sia maturato, imparando a muoversi su tutto il fronte offensivo, assimilando dai grandi compagni di squadra più esperti. Nel 1952 il Real Madrid organizza un torneo amichevole per celebrare il proprio cinquantenario e vi invita i Millonarios e gli svedesi del Norrköping.

## La diatriba in Barça

I colombiani si impongono sui padroni di casa per 4-2 e il presidente Santiago Bernabéu rimane come tutti incantato dal ventiseienne, di cui i cronisti stupefatti scrivono: «Un giocatore eccezionale, di qualità brillante, che si muove instancabilmente, sfonda la difesa avversaria, protegge il pallone e dopo dribbling secchi e irresistibili piazza la palla dove e come vuole». Il patron contatta l'omologo colombiano Alfonso Senior e acquista l'asso argentino, ma intanto il Barcellona – che ha l'asso Kubala colpito da tubercolosi – ha fatto lo stesso col River Plate. Gli argentini rivendicano infatti la proprietà del giocatore in base al "Patto di Lima", con cui nel 1951 l'italiano Ottorino Barassi per la Fifa ha concordato con la Dimayor (*División Mayor del Fútbol Colombiano*) che i giocatori aggregatisi dall'estero ai club colombiani sarebbero appartenuti a questi fino al 1954, per poi tornare di proprietà dei club di origine. Solo a tale condizione l'ente mondiale ha riconosciuto il campionato colombiano, autorizzandone i club a giocare amichevoli (con ricchi ingaggi) fuori dal Paese. Ora la Fifa appoggia la soluzione River, cui il Barça ha anticipato metà del prezzo totale pattuito (poco più di 55 milioni in lire), mentre la Federazione spagnola sostiene il Real. Bernabéu prova a cautelarsi a propria volta col River, che ha chiuso la trattativa coi catalani, senza tuttavia ricevere entro il termine pattuito la successiva metà del corrispettivo. Trasferitosi in Catalogna, Di Stéfano si allena per alcuni mesi in *blaugrana* senza mai giocare. Finché la Federcalcio spagnola chiude sentenziando che l'asso giocherà per quattro stagioni alternativamente per il Real e il Barcellona. I catalani, il cui asso Kubala è guarito, considerano la soluzione indecorosa e rinunciano.

**In alto**, la rosa del River Plate campione d'Argentina 1947: in piedi da sinistra, in divisa da gioco, Yácono, Vaghi, Grisetti, Ferreyra, Rossi, Ramos e in maglia verde il Dt Minella; seduti: Reyes, Moreno, Di Stéfano, Labruna, Loustau, Rodríguez. **Sopra**, l'Argentina vincitrice della Coppa America 1947: in piedi da sinistra, l'arbitro J.J. Alvarez, il dirigente Arenas, Marante, Boyé, Cozzi, il dirigente Osacar, Méndez, Di Stéfano, Fernández, Sued, Diano, Pontoni, Sobrero, Loustau; accosciati: Yácono, Gutiérrez, Cervino, Sastre, Pescia, Colman, Campana, Moreno, Perucca

**In alto da sinistra, in senso orario:** una formazione dei Millonarios di Bogotá: in piedi da sinistra in divisa da gioco, Reyes, Di Stéfano, Pedernera, Báez, Mourin; accosciati: Zuloaga, Ramírez, Soria, Cozzi, Rossi, Pini; Di Stéfano in azione nel Real Madrid; l'asso argentino naturalizzato spagnolo in campo con la divisa della Spagna. **Sopra**, una pubblicità che sarebbe impossibile vedere oggi e risale al 1948 su El Gráfico: Di Stefano gioca con più entusiamo, recita lo slogan, perché fuma quella certa marca di sigarette

## Un grazie di pietra

In tutto, l'asso argentino costa al Real poco più di 80 milioni in lire (61 al Barcellona, 19 al Millonarios): l'investimento migliore della storia. Di Stéfano esordisce in campionato il 23 settembre 1953 segnando un gol nel 4-2 al Santander. Dopo un breve rodaggio, comincia a imporre un dominio impressionante. Il Real non vinceva la Liga da vent'anni, con lui ne vince subito due, cui ne aggiungerà altre sei, più una Coppa nazionale, cinque Coppe dei Campioni, una Intercontinentale e due Coppe Latina, diventando la squadra più forte del mondo. L'11 aprile 1957 il Real batte 3-1 il Manchester United in semifinale di Coppa dei Campioni. In tribuna, il giovane Bobby Charlton è stupefatto: «Non avevo mai visto niente di simile, tutto passava da lui, era la cosa più bella che avessi mai visto». Pochi mesi prima, presa la nazionalità spagnola, il 30 gennaio 1957 Di Stéfano ha esordito nella Spagna segnando 3 gol all'Olanda (5-1 a Madrid), ma la mancata qualificazione e poi un infortunio lo terranno fuori dai Mondiali 1958 e 1962. Il 24 agosto 1963, a Caracas per la Pequeña Copa del Mundo, alcuni guerriglieri delle "Forze Armate di Liberazione Nazionale del Venezuela" lo rapiscono dalla sua stanza d'albergo a scopo dimostrativo. Braccati, lo rilasciano dopo 56 ore. La favola madridista si chiude il 27 maggio 1964, quando l'Inter di Helenio Herrera batte 3-1 a Vienna il Real in finale di Coppa dei Campioni. A quasi 38 anni, Alfredo non accetta una riduzione d'ingaggio e anche per i contrasti con l'allenatore Miguel Muñoz va a chiudere la carriera a Barcellona, nell'Español. Diventerà allenatore dei due mondi con risultati prestigiosi. Nel giardino della sua villa a Madrid farà erigere un monumento alla sfera di cuoio, con scritto: *gracias, vieja*. «Per la palla e per mia madre, la Vecchia che mi ha fatto nascere e il pallone che mi ha fatto crescere». Il Real gli ha dedicato lo stadio nella Ciudad Esportiva e gli ha reso omaggio con una statua di due metri che ne raffigura il leggendario salto per un gol in Coppa dei Campioni contro il Vasas. È morto a Madrid, in seguito a un infarto, il 7 luglio 2014.

A fianco, l'Argentina campione del Mondo Under 20 a Tokyo 1979: in piedi da sinistra, Garcia, Carabelli, Simón, Rossi, Meza, Maradona; accosciati: Escudero, Barbas, Díaz, Alves, Calderón



# DÍAZ Ramón

Argentina

RAMÓN ANGEL **DÍAZ**

NATO A **LA RIOJA** (ARGENTINA) IL **29-8-1959**

**ATTACCANTE**
M **1,71**, KG **67**

## L'alter Diego

C'è un mistero, nel calcio argentino, e riguarda l'amicizia spezzata tra Ramón Díaz e Diego Maradona, che costò al primo – uno dei più forti centravanti dell'epoca – la presenza in due Coppe del Mondo. I due "gemelli" incantarono al Mondiale Under 20 di Tokyo nel 1979, segnando 14 dei 20 gol dell'Argentina vincitrice: 8 Díaz, capocannoniere della manifestazione, 6 Diego. La simbiosi sembrava perfetta, l'uno scattava e l'altro gli recapitava il pallone, erano amici fuori dal campo. Poi, qualcosa si ruppe.

### Il colloquio fatale

Pare che già ai Mondiali dell'82 in Spagna i due si fossero raffreddati: Maradona approdato al Boca Juniors, Díaz alfiere del gran rivale River Plate. Un'esagerazione? Qualche decennio più tardi, intervistato da El Gráfico, alla domanda: «Se perdesse tutti i suoi risparmi, non avesse di che sfamare la sua famiglia e le venisse offerto di allenare il Boca, accetterebbe?» Díaz risponderà: «No. Preferirei morire di fame piuttosto che gestire il Boca». Chiusa negativamente la kermesse iridata, i due partirono entrambi per l'Europa: Diego per il Barcellona, Ramón per il Napoli. Carlos Bilardo divenne nuovo selezionatore dell'Argentina il 18 marzo 1983 e per prima cosa si recò oltreoceano, all'hotel Princesa Sofia della città catalana, per fare tre proposte a Maradona: diventare il nuovo capitano al posto di Passarella, giocare dove meglio gli pareva e dichiarare quella volta e mai più ciò che non avrebbe voluto nella futura Nazionale. Da quel momento Díaz – 24 partite e 10 gol nell'Argentina – non fu più convocato. Anni dopo Diego avrebbe giurato di avere nell'occasione perorato la causa del "*Pelado*" (soprannome dell'attaccante perché pare che da piccolo gli crescessero poco i capelli), mentre secondo Díaz sarebbe stato un giornalista a dire a Diego che lui, Ramón, riteneva di aver perso la *Selección* per causa sua. Morale: i due non si parlarono più e… forse nemmeno loro sapevano perché, visto che probabilmente la scelta fu solo ed esclusivamente di Bilardo, per motivi extratecnici: vale a dire, la stretta amicizia tra Díaz e Passarella e il legame di entrambi con l'ex selezionatore César Luis Menotti, particolarmente polemico sulle prospettive della nuova *Selección*. Bilardo non voleva problemi nel gruppo, il Mondiale 86 lo vinse grazie proprio a un immenso Maradona, ma avendo come centravanti Pasculli, che certo non ha vissuto una carriera paragonabile a quella di Díaz.

A destra, Ramón Díaz (a sinistra) e Maradona in un momento di relax, quando erano amici...

A fianco, il River Plate che vinse il Campionato Nacional 1979: in piedi da sinistra, Passarella, Merlo, Saporiti, Lonardi, H. Lopez, Fillol; accosciati: Díaz, J. Lopez, Luque, Alonso, Commisso

In alto, una formazione dell'Avellino 1984-85: in piedi da sinistra, Colomba, Zandonà, Colombo, Amodio, De Napoli, Paradisi; accosciati: Barbadillo, Díaz, Ferroni, Tagliaferri, Vullo. Sopra, Díaz, in maglia River, supera Tocalli del Quilmes sulla copertina di El Gráfico del 9 ottobre 1979. Pagina accanto, l'attaccante argentino in primo piano nel Napoli marcato dal romanista Vierchowod

## Il ruolo di Menotti

Ramón era nato a La Rioja, nel Nord dell'Argentina, il 29 agosto 1959, ultimo di tre fratelli. Dopo un anno la famiglia si era trasferita a Grand Bourg, nella provincia di Buenos Aires, avendovi papà Ramón Bartolo trovato lavoro come piastrellista. Era un patito del calcio e giocava in un piccolo club, il Villa Unión. «I genitori, nel quartiere, si riunivano e organizzavano partite contro le scuole, contro i club. Un giorno vennero i ragazzini del River e li battemmo sette a zero. Io segnai cinque gol. C'era Miguel Santillán, un bravissimo uomo di calcio, ci prese tutti e ci portò alle giovanili del River». Poco dopo papà si ammalò e dovette riportare la famiglia a La Rioja, dove il clima è più secco; Ramón, che cominciava a farsi strada, rimase per sette anni nella capitale ospitato dallo zio Alfredo. Il padre morì presto, nel 1975, e da allora mamma Ada accompagnò sempre il baby prodigio. Il gran giorno del debutto in *Primera División* arriva il 13 agosto 1978, quando l'allenatore a interim Norberto Yácono manda in campo Díaz come esterno di centrocampo in River Plate-Colón 1-0 e poi lo conferma titolare, scelta poi avallata anche dal nuovo allenatore, Ángel Labruna. All'epoca il ragazzo giostrava sulla trequarti: «Il mio idolo era Beto Alonso, perché era un crack e perché giocava anche lui da dieci, come me in quegli anni». Poi arrivò Menotti, selezionatore della Nazionale campione del mondo, che, allestendo la rappresentativa per il Mondiale Under 20 in Giappone, decise di cambiargli ruolo, avanzandolo al centro dell'attacco: «Sono grato a *El Flaco* che mi fece diventare punta, anche se non avevo molta scelta, perché nella giovanile il dieci era Maradona. Forse non avrei segnato così tanti gol in carriera, però mi piaceva arretrare e giocare da dieci, perché da nove devi avere pazienza e spesso la palla non ti arriva».

## Il gol d'oro

Il piede preferito è il mancino, ha movenze e rapidità da grande attaccante e in Giappone è un trionfo: in finale, il 7 settembre a Tokyo, l'Argentina trova l'Unione Sovietica ed è lui, Ramón, a completare la rimonta dopo il pareggio di Alves su rigore: «Lo considero il più bel gol segnato in carriera: Meza mi passò la palla a metà campo, scappai velocissimo, dribblai un paio di avversari, arrivai in area e superai il portiere con un sinistro incrociato». Poi Diego fisserà su punizione il risultato sul 3-1. Quello è il suo anno d'oro. Il 20 agosto ha vinto col River il campionato Metropolitano, cinque giorni dopo il trionfo di Tokyo, il 12 settembre, Menotti gli regala il debutto nella Nazionale maggiore, che perde 1-2 in amichevole contro la Germania Ovest a Berlino. Dopodiché Díaz chiude in bellezza conquistan-

## CARRIERA

| Stagione | Squadra | Serie | Pres. | Gol |
|---|---|---|---|---|
| 1978 | River Plate (ARG) | A | 14 | 5 |
| 1979 | River Plate (ARG) | A | 22 | 12 |
| 1980 | River Plate (ARG) | A | 40 | 22 |
| 1981 | River Plate (ARG) | A | 47 | 18 |
| 1982-83 | Napoli | A | 25 | 3 |
| 1983-84 | Avellino | A | 24 | 7 |
| 1984-85 | Avellino | A | 27 | 5 |
| 1985-86 | Avellino | A | 27 | 10 |
| 1986-87 | Fiorentina | A | 29 | 10 |
| 1987-88 | Fiorentina | A | 24 | 7 |
| 1988-89 | Inter | A | 33 | 12 |
| 1989-90 | Monaco (FRA) | A | 28 | 15 |
| 1990-91 | Monaco (FRA) | A | 32 | 9 |
| 1991-92 | River Plate (ARG) | A | 31 | 20 |
| 1992-93 | River Plate (ARG) | A | 21 | 7 |
| 1993-94 | Yokohama Marinos (GIA) | A | 32 | 28 |
| 1994-95 | Yokohama Marinos (GIA) | A | 37 | 23 |
| 1995-96 | Yokohama Marinos (GIA) | A | 6 | 1 |
| NAZIONALE (Argentina) | | | 24 | 10 |

do in biancorosso il campionato Nacional. Altri due campionati vinti nell'80-81 ne fanno uno dei giovani rampanti della nuova Argentina. Ad accaparrarselo è il Napoli con un blitz a Buenos Aires: appreso che il River è oberato dai debiti, versa nelle sue casse 2 miliardi in lire e si porta a casa il centravanti. Prima però c'è il Mondiale 1982. «Avevamo fatto molto bene al Mundialito in Uruguay, nell'81, quando io segnai un bellissimo gol contro la Germania. Avevamo una grande squadra, eravamo favoriti. Poi è andata diversamente. Perché eravamo molto giovani, non avevamo esperienza, dico noi ragazzi, io, Barbas, Calderón, lo stesso Maradona. Per me tuttavia fu una bellissima esperienza. Ho imparato molto nell'occasione». Subito dopo, l'Italia.

## Lo scudetto col Trap

«È stato un disastro, alla fine di quella stagione non potevo credere di aver segnato solo tre gol. Pensavo di avere fallito, invece poi è comparso l'Avellino, e solo perché era l'unica squadra ancora senza il secondo straniero. A me ha cambiato la vita. Ho passato tre anni molto belli in Irpinia, in maglia verde ho iniziato a giocare in modo diverso, più avanti, più isolato e ho cominciato a capire la vita e la mia professione in modo diverso. Ho imparato molto sulla fatica e sul sacrificio. E giocai bene, tanto che alla fine mi comprò la Fiorentina, per una cifra enorme (4 miliardi di lire, ndr) e con un ingaggio altissimo, incredibile, tanto che poi licenziarono il direttore sportivo che me lo aveva fatto firmare». Una stagione ed ecco l'Inter di Trapattoni, che ha acquistato Madjer, "il tacco di Allah", per poi essere costretta a ricusarlo per qualche problema fisico di troppo e alla fine come ripiego prende in prestito il ragazzo argentino. Lo strepitoso campionato di quest'ultimo, in coppia perfetta con Serena, porta allo scudetto dei record. «Ero in gran forma e meritavo la Nazionale, il Mondiale del '90. Pazienza, Bilardo la pensava diversamente. Dopodiché presi la decisione migliore, lasciando l'Italia». Due ottime stagioni al Monaco, poi l'amico Passarella, allenatore del River, lo chiama per il gran ritorno in patria. Quando Díaz diventa un idolo assoluto della tifoseria del River, vincendo due campionati prima di monetizzare il finale di carriera in Giappone e diventare allenatore di grande successo.

### PALMARES

**7** TITOLI NAZIONALI
*Metropolitano 1979, Nacional 1979, Metropolitano 1980, Nacional 1981, 1988-89, Apertura 1991, Apertura 1993*

**1** COPPA NAZIONALE
*1990-91*

**1** CAMPIONATO MONDIALE UNDER 20
*1979*

# DICKINSON JIMMY  Inghilterra

## L'affidabile

È stato uno dei leggendari uomini-bandiera del calcio inglese, 764 presenze in campionato tutte nel Portsmouth, ed è stato pure un modello di correttezza, riuscendo a chiudere l'interminabile carriera senza ammonizioni ed espulsioni.

JAMES WILLIAM **DICKINSON**

NATO A **ALTON** (INGHILTERRA) IL **25-4-1925**

**CENTROCAMPISTA**
M **1,78**, KG **70**

### Mediano gentleman

Nato ad Alton, cittadina del Sud dell'Inghilterra, Jimmy Dickinson comincia col pallone nell'Hampshire, per passare poi all'Alton Youth, dove gioca stopper. Finita la scuola, si impiega in una fabbrica di birra. Eddie Lever, insegnante di scuola e osservatore nel tempo libero, lo nota, gli consiglia di spostarsi a centrocampo e poi lo raccomanda al Portsmouth, che nel 1943 tessera il ragazzo come dilettante. Ben presto, mentre è ancora in servizio nella Royal Navy, Dickinson diventa professionista. Nel 1946, alla ripresa dell'attività, esordisce in prima squadra contro Blackburn Rovers. Con l'altro mediano Flewin e gli interni Scoular e Phillips dà vita a un centrocampo formidabile, che dal 1949 vince due volte di fila il campionato. Debutta in Nazionale nel 4-1 alla Norvegia in amichevole a Oslo e diventa inamovibile. Mediano elegante e continuo dai rari inserimenti offensivi, offre un rendimento costante di alto livello. Soprannominato "*Gentleman Jim*" per la correttezza, non protesta mai con gli arbitri e non ne viene mai richiamato. Nelle prime due partite della Coppa del Mondo 1950 è il più giovane della squadra che per la prima volta affronta il massimo palcoscenico. Il suo aplomb non si incrina nemmeno in occasione dei due rovesci "storici" dell'Inghilterra contro la grande Ungheria, impostasi 6-3 a Wembley il 25 novembre 1953 e poi 7-1 nella rivincita a Budapest il 23 maggio. L'unica rete in Nazionale la segna… al contrario: l'autogol che fissa il 4-4 col Belgio ai Mondiali 1954. Chiude con la rappresentativa il 5 dicembre 1956, 5-2 alla Danimarca a Wolverhampton per le qualificazioni mondiali, causa spostamento nel suo club al vecchio ruolo di centrale difensivo. Rimasto fedele al Portsmouth anche in *Second* e poi in *Third Division*, Dickinson lascia l'agonismo solo a 40 anni, ancora titolare, su consiglio medico. Resta nel club come responsabile delle pubbliche relazioni e scout, per poi diventarne segretario e, negli anni Settanta, manager. Morirà l'8 novembre 1982 ad Alton dopo tre infarti. Inserito nei 100 giocatori "leggenda" della Football League, nel 2023 gli è stata dedicata una statua a Fratton Park, stadio del "suo" Portsmouth.

### CARRIERA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1946-47 | Portsmouth (ING) | A | 40 | – |
| 1947-48 | Portsmouth (ING) | A | 42 | – |
| 1948-49 | Portsmouth (ING) | A | 41 | – |
| 1949-50 | Portsmouth (ING) | A | 40 | – |
| 1950-51 | Portsmouth (ING) | A | 41 | 2 |
| 1951-52 | Portsmouth (ING) | A | 40 | – |
| 1952-53 | Portsmouth (ING) | A | 40 | 1 |
| 1953-54 | Portsmouth (ING) | A | 40 | 1 |
| 1954-55 | Portsmouth (ING) | A | 25 | – |
| 1955-56 | Portsmouth (ING) | A | 39 | 1 |
| 1956-57 | Portsmouth (ING) | A | 42 | – |
| 1957-58 | Portsmouth (ING) | A | 42 | 2 |
| 1958-59 | Portsmouth (ING) | A | 39 | 2 |
| 1959-60 | Portsmouth (ING) | B | 42 | – |
| 1960-61 | Portsmouth (ING) | B | 40 | – |
| 1961-62 | Portsmouth (ING) | C | 46 | – |
| 1962-63 | Portsmouth (ING) | B | 42 | – |
| 1963-64 | Portsmouth (ING) | B | 42 | – |
| 1964-65 | Portsmouth (ING) | B | 41 | – |
| **NAZIONALE (Inghilterra)** | | | **48** | **–** |

### PALMARES

**2** TITOLI NAZIONALI
*1948-49, 1949-50*

**2** SUPERCOPPE NAZIONALI
*1949, 1950*

**6** CAMPIONATI INTERBRITANNICI
*1949-50, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1955-56, 1956-57*

**In alto, a destra,** una formazione del Portsmouth 1948-49: in piedi da sinistra, Scoular, Rookes, Flewin, Butler, Ferrier, Dickinson; seduti: Harris, Barlow, Reid, Phillips, Froggatt

di GIOVANNI DEL BIANCO

# Patrizio Oliva, pugni, gioie e dolori

La morte del fratello Ciro, a quindici anni. Il dolore della mamma. I problemi di un padre che non regge l'impatto della tragedia, si rifugia nel vino e diventa un incubo per il resto della famiglia. Gioie e dolori di un ragazzo nato alla Stadera, Poggioreale, Napoli. Tra il carcere e il cimitero. Arrivano i successi.
Medaglia d'oro e miglior pugile dell'Olimpiade di Mosca 1980. Campione del mondo tra i professionisti.
L'angoscia è sempre lì, fa parte della vita. La mano destra devastata da microfratture. Ogni pugno tirato, una fitta di dolore. La guerra (vinta) con il mondo della boxe per difendere l'amore per Nilia, poi diventata moglie e madre delle loro tre figlie.
Retroscena, segreti, superstizioni, successi e delusioni.
C'è l'Italia in queste pagine che attraversano l'intera carriera di Patrizio Oliva. Uno scenario a tratti tragico e violento della società, tra attentati, omicidi di mafia e scontri nelle strade.
Lo sport sembra un'isola felice, non sempre lo è. Al centro c'è lui, il campione. Attorno si muovono tutti i personaggi che hanno scritto la storia di quegli anni.

**Dario Torromeo**
**PATRIZIO OLIVA, LA MIA STORIA**
*Calzetti&Mariucci editori, 186 pagine, 18 euro*

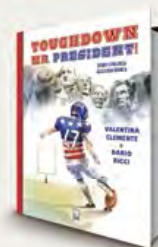
**Rivista Contrasti** (a cura di)
**CHI TIFA PREGA DUE VOLTE**
*Eclettica, 140 pagine, 16 euro*

Un tassello di quella meraviglia che il calcio sembra aver perduto lo possiamo ancora trovare nella "religione laica" del tifo. Questo volume realizzato dalla rivista Contrasti è un viaggio nelle curve d'Italia dagli anni Settanta ai giorni nostri: tanto è cambiato, gli anni dell'oro sono passati, il pallone del presente è sempre più televisivo, gli stadi sono diventati più asettici. Eppure il tifo organizzato, nel bene e nel male, prova a resistere al tritatutto del "calcio moderno" e a sopravvivere all'era dello sport visto come entertainment, alle coreografie organizzate direttamente dalle società e ai tifosi visti come clienti se non proprio come dei polli da spennare. Il libro, in linea con lo stile di Contrasti, è anticonvenzionale, rifugge l'omologazione e non teme la polemica. Si parte con tre editoriali: Andrea Antonioli si addentra nella narrazione collettiva del tifo; Gianluca Palamidessi avanza delle ipotesi sulla direzione del calcio del futuro, sostenendo che si dovrà necessariamente tornare a una dimensione locale ("Nel football che muove i miliardi, tifare è davvero impossibile", viene scritto, a difesa di quel calcio minore in cui ancora troviamo gradoni e tamburi, cori e caffè Borghetti); Domenico Rocca analizza il ruolo che ebbero l'eroina e lo spaccio negli spalti di quarant'anni fa.
Le sezioni successive sono firmate da Simone Meloni (che ha curato la maggior parte dei pezzi), Alessandro Imperiali, Matteo Zega, Andrea Mainente e Lorenzo Santucci: nelle loro pagine si susseguono le voci della piazza, come le anime della capitale rappresentate da Cucs ed Eagles Supporters, i reportage su alcune storiche rivalità e resoconti anche da realtà minori dei nostri campionati. L'ultimo capitolo è dedicato alle memorie e si parla di tre lutti che hanno segnato il movimento ultras, come quello del triestino Stefano Furlan, del genoano Vincenzo Spagnolo e di Federico Aldrovandi, il cui volto è ricordato nei vessilli dei supporter spallini.
Gli articoli sono accompagnati da bellissime foto che ci rimandano alle vecchie gallerie di "Supertifo".

**Saverio Battente**
**Claudio Mancuso**
**e Nicola Sbetti** (a cura di)
**CAMPANILI E PALLONI**
*Pacini Editore, 144 pagg, 15 euro*

Undici storici, coordinati dal trio Battente-Mancuso-Sbetti, trattano la dimensione locale del calcio. Il libro analizza il legame tra il mondo del pallone, il territorio e il contesto politico. Ad esempio, un capitolo è dedicato alle numerose fusioni avvenute durante il periodo fascista, un altro al rapporto tra la Spal e gli anni del boom economico, un altro ancora alla connessione tra la squadra del Piombino e alla dimensione operaia della sua città. Sì, perché tra i meriti di queste pagine c'è l'aver scandagliato anche le realtà di provincia (Vicenza, Varese, Siena, Pro Vercelli...), quelle dove il "campanile" si sente forte ancora oggi. Il volume si chiude con una sezione dedicata a Gigi Marulla, l'idolo del Cosenza scomparso nel 2015.

**Paolo Ortelli**
**1-0 CALORI**
*Milieu, 272 pagine, 16,90 euro*

Un quarto di secolo è passato da uno dei finali più sorprendenti del nostro campionato: il 14 maggio 2000 la Juventus cadde a Perugia all'ultima giornata, lasciando via libera alla Lazio, che all'Olimpico vinse la propria partita contro la Reggina e piazzò il sorpasso all'ultima curva ai danni dell'undici di Ancelotti. Paolo Ortelli ci riporta a quei giorni, alle polemiche del pregara, al match disputato sotto il diluvio e al dopopartita. In realtà il libro non parla solo di Perugia-Juve, ma mette a fuoco anche diversi episodi e protagonisti di quegli anni in cui la Serie A si decideva puntualmente all'ultima giornata, pescando anche tra fatti quasi dimenticati (ricordate il calciatore pentito che scrisse a Famiglia Cristiana?). Un periodo incredibile, il cui epilogo è stato lo scandalo di Calciopoli trattato in coda.

**Valentina Clemente**
**e Dario Ricci**
**TOUCHDOWN**
**MR. PRESIDENT!**
*Lab DFG, 236 pagine, 18 euro*

Da George Washington a Donald Trump: da sempre lo sport si insinua nella politica degli Usa. Pensiamo ai boicottaggi della Guerra Fredda, a gesti storici come i pugni alzati al cielo di Città del Messico da parte di Smith e Carlos o ai campioni che ad ogni campagna elettorale prendono posizione a favore dei democratici o dei repubblicani. Alla vigilia dei prossimi grandi appuntamenti a stelle e strisce – il Mondiale del 2026 e i Giochi di Los Angeles 2028 – Valentina Clemente (Sky Tg24) e Dario Ricci (Radio 24) fanno il punto sul rapporto tra la Casa Bianca e lo sport, trattando, oltre agli esempi quelli citati sopra, numerosi altri casi: un volume prezioso per leggere la società americana sotto una luce diversa. Introduzione del mezzofondista Alberto Cova, medaglia d'oro ai Giochi dell'84.

# RAMA & KUÇI amici di gol

**L'invito in Albania e l'incontro col primo ministro che leggeva il Guerino e tifa Juve. Tra sport politica, storia e la conferma di origini familiari...**

dal nostro inviato **ITALO KUÇI**

Italo Cucci ricevuto con grande cordialità dal premier albanese Edi Rama a Tirana. Il nostro ex direttore ha avuto l'opportunità di parlare del Parco Nazionale di Pantelleria, di cui è commissario straordinario, donando al premier la pubblicazione sulla Vite ad Alberello realizzata dall'Ente per il decennale dal riconoscimento della Pratica UNESCO

"Maestro, Tirana ti aspetta!". Una telefonata di Uvil Zajmi, l'antico corrispondente del Guerino dall'Albania. L'aveva scovato Stefano Germano, l'Uomo del Mondo. Di Calciomondo. Erano i primi mesi del '75, mi ero messo in testa un'idea meravigliosa: far leggere ai guerinetti il calcio internazionale ed era ormai un gioco chiedere a Stefano l'impossibile. Non mi negò mai una risposta positiva, fino a quando me ne andai lasciando un suo pezzo intitolato "Mare crudele" dedicato al calcio delle Isole Far Oer. Stava cercando un corrispondente. Non so come finì.

**UVIL ZAJIMI -** È invece certa l'esistenza di Uvil, arbitro internazionale Uefa che un giorno apparve a San Lazzaro di Savena "in person". E diventammo amici. Wikipedia lo presenta alla grande: "Uvil Zajmi ( Tirana , 23 maggio 1955), giornalista sportivo di "Sporti", "Sport Expres", "Panorama Sport", commentatore televisivo. Dal 1974 al 1996 arbitro di calcio, poi presidente della commissione arbitrale della Federazione calcistica albanese. Attualmente lavora presso il Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù. Attiva è stata anche la sua collaborazione con i media stranieri, principalmente italiani, come la nota rivista "Guerin Sportivo", avendo collaborato per molti anni alla copertura dello sport albanese, principalmente del calcio, sulle sue pagine". Glielo dovevo, perché Uvil fa miracoli.

**IL PREMIER JUVE -** "Maestro, Tirana ti aspetta!". Sì è parlato di me da qualche parte dicendomi di origine albanese. Storia vecchia ma perché non approfondire? C'è la scusa. L'agenzia ITALPRESS - della quale sono direttore editoriale - ha deciso di firmare con il direttore Gaspare Borsellino un accordo di collaborazione con l'Agenzia di Stato albanese ATA a Tirana. C'è da superare qualche ostacolo? Scatto di memoria: ricordo che Capello è amico del premier Edi Rama. Più di Giorgia. Lo chiamo. Mi richiama: "Ti aspetta, ti conosce da quand'era bambino. Leggeva il Guerino. È juventino. Portagli il tuo libro sul secolo degli Agnelli". Detto fatto.

PANORAMA SPORT

UNIVERSITETI LUARASI

Dopiosfida me Vllazninë, replikon presidenti verdheblu: Kthesa nis nga "Loro Boriçi"

# Llupa sfidon Xhaferin: Elbasani fiton në Shkodër

"Dua një skuadër me luftarake, objektiv mbetet një vend në katërshe" (4)

Real-Siti, Ancelotti: S'i besoj 1% të Pepit

Mota: Juvja ia del në duelin e sezonit, s'firmos për barazim

"Partizani-Torino në 1968-ën dhe pse i thoja Tares tradhtar", rrëfimi i Italo Kuçit

SPECIALE

Nga intervista me Maradonën tek takimi me Edi Ramën

## Italo Kuçi, rikthim në Tiranë pas duelit Partizani-Torino 1-0

Gazetari i famshëm: Origjina ime është Kuçi i Vlorës

ITALO KUÇI: FJETA NË VILËN E SHEHUT, SI E NGACMOJA TAREN

"Nga avioni në stadium,



Arrivo a Tirana, chiamo Uvil: "Sono arrivato ma sono venuti a prendermi sotto l'aereo. Mi farò vivo".

Cominciò così la mia avventura albanese. Avevamo prenotato un hotel. Macché. La polizia mi porta nella villa di Mehmet Shehu, ex primo ministro del dittatore Enver Hoxha che lo fece "suicidare" il 17 dicembre 1981. Hoxha morì l'11 aprile del 1985 e fu la fine del regime. La villa di Shehu viene utilizzata per ospitare visitatori illustri (sic). Immensa, ha saloni e salette dedicate ai Paesi amici o nemici come Cina, USA, Inghilterra, Francia, tutti arredati con relative bandiere e cimeli. Grandissimo il luogo dedicato all'Italia imperiale. Il Regno d'Albania fu posto in unione personale con il Regno d'Italia nel 1939 (ero appena nato) sotto Vittorio Emanuele III fino al 1943. Fu definito anche Protettorato Italiano dell'Albania.

Fatte salve le punte drammatiche della seconda guerra mondiale il rapporto con gli italiani - non con la politica italiana fino agli anni Ottanta - fu ottimo. L'Albania comunista è sparita nel '91 ma la Nuova Albania non ha paura del passato come l'Italia. Le foto ambientali che ho potuto fare senza problemi riguardano soprattutto la villa, "protetta" da un grande Lenin in bronzo, e con Marx, Lenin e Stalin presenti un po' dappertutto, anche nella mia camera da letto. Prendo possesso di una camera imperiale, giro dappertutto come un turista privilegiato. Poi una guardia: "Signore, è arrivato il premier". I due metri di Edi Rama mi aspettano in Sala Italia. Simpaticissimo e con bell'italiano mi spiega quel luogo e si fa spiegare perché la Juve è in crisi e perchè credo di essere albanese.

**IO ALBANESE -** Vecchia storia. 1982, l'Italia vince il Mondiale, sono sempre in tivù e un giorno mi chiama da Tirana un funzionario del Ministero degli Esteri. Dice di chiamarsi Cucci, anzi, fa lo spelling e viene fuori Kuçi. In breve mi racconta che ha documenti sulla mia famiglia, siamo albanesi dai tempi di Scanderbeg, il mitico Giorgio Castriota che nel 1459 si recò in Italia per aiutare Ferdinando I, re di Napoli, nella lotta contro il rivale Giovanni d'Angiò e il suo esercito. Nel 1461 riconquistò Trani che era stata presa dagli angioini. Ferdinando I, in segno di riconoscimento per l'aiuto ricevuto da Scanderbeg, lo nominò nel 1464 "Generale della Casa d'Aragona" e gli concesse i feudi di Monte Sant'Angelo, Trani e San Giovanni Rotondo. "Non solo - mi disse Kuçi - tornò per difendere il Papa dagli ottomani, fu spesso a Venezia per incarichi diplomatici e nella tua terra, vicino alla già esistente Repubblica di San Marino". Coincidevano le date: la mia famiglia è di San Leo, in origine Montefeltro dal 1477. "Benissimo!", dissi al mio omonimo che mi promise di attivarsi per farmi avere un permesso diplomatico per una visita a Tirana. Solo una promessa. Quando Mehmet Shehu fu suicidato, Kuçi era all'Ambasciata di Parigi. Fu richiamato e sparì per sempre.

> IL NOSTRO ANTICO COLLABORATORE E LA RACCOMANDAZIONE DELL'AMICO CAPELLO: «RAMA TI ASPETTA PORTAGLI IL LIBRO SUGLI AGNELLI»

**A fianco: Italo Cucci con il collaboratore albanese del Guerino Uvil Zajmi negli anni 70 nella nostra sede bolognese e, sotto, nel 2025 a Tirana. In alto: l'intervista su "Panorama Sport"; la camera del direttore con i cimeli storici di Marx, Lenin e Stalin; il parco con un grande Lenin in bronzo; il monumento a Scanderbeg**

**CARRAMBA! -** Tornai a parlare della "mia" Albania quando a Tirana un italiano fondò Agon Channel nel 2014 con Simona Ventura, Veronica Maya, Giampiero Galeazzi (mi collegai spesso con lui), Giancarlo Padovan e compagnia cantante. Un giorno mi chiamò il direttore Alessio Vinci: "Italo, abbiamo trovato Anjeza Cucci, un'attrice che dice di essere tua parente. Vieni a trovarci e facciamo Carramba Che Sorpresa!". Chiusero prima del grande incontro. Uvil mi ha detto che Anjeza esiste davvero…Ho raccontato la mia storia a Edi Rama, e lui: "Quando torni ti faccio visitare Kuçi, una contrada vicino a Tirana che è della tribù dei Kuçi, ce n'è una anche vicino a Vallona ma dal racconto che mi hai fatto ti porterò qui vicino. Bella gente, si mangia bene…".

**E IL CALCIO ? -** Viene fuori Uvil che mi ricorda: "Quando sono venuto a San Lazzaro mi hai raccontato di essere stato a Tirana, tanto tempo fa, per una partita di Coppa di una squadra italiana…". Dalle nebbie del passato emerge una trasferta che feci non da inviato ma da curioso a Tirana nel '68. Con un charter che partiva da Forlì e rientrava subito dopo la fine del match. Tanto per metter piede nell'Albania proibita. Lì ricordano un solo giornalista italiano, Gianni de Felice del "Corriere della Sera" (ciao Gianni!!!). Era l'8 settembre del '68, Coppa delle Coppe: Partizani-Torino 1-0. Uvil mi racconta nei dettagli la storia dell'autore del gol, Shaqri, vorrebbe che gli parlassi al telefono, lo chiama e lo intervista. "Leggerai su Panorama Sport". L'ho visto, il giornale, ma non l'ho letto. È ovviamente scritto in albanese. E anche se ormai posso dirmi schipetaro d'origine il miracolo della parola non s'è verificato. Ma al mio villaggio tornerò. Tirana è bellissima, gli albanesi brava gente ( in quel senso, speriamo meglio di noi…).

ITALO CUCCI

Neymar (33 anni), attaccante e capitano del Santos, il club che l'aveva tesserato undicenne per poi lanciarlo in prima squadra e, nel 2013, cederlo al Barcellona. "O Nei" ha giocato (e vinto tanto) anche con Paris SG (dal 2017) e Al-Hilal (dal 2023). Con il Brasile 128 presenze e 79 gol; oro olimpico nel 2016

# O NEI *resurrezione* SANTOS

**Il ritorno di Neymar a casa dopo 12 anni la grande novità del torneo appena partito Ma le favorite restano il Palmeiras di Estevão il Flamengo con Danilo e i campioni del Botafogo**

di **ROSSANO DONNINI**

**ATLETICO MINEIRO**

Fondazione: **1908**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Cuca** (Bra)
Città: **Belo Horizonte**
Stadio: **Arena MRV**
Capienza: **46.000 spettatori**
Campionato 2024: **12º classificato**

LE STELLE
**GUILHERME ARANA**
1997, Brasile, difensore
**GUSTAVO SCARPA**
1994, Brasile, trequartista
**HULK**
1986, Brasile, attaccante

**BAHIA**

Fondazione: **1931**
Colori sociali: **rosso-blu-bianco**
Allenatore: **Rogério Ceni** (Bra)
Città: **Salvador**
Stadio: **Arena Fonte Nova**
Capienza: **47.364 spettatori**
Campionato 2024: **8º classificato**

LE STELLE
**RODRIGO NESTOR**
2000, Brasile, centr.
**KAYKY**
2003, Brasile, attaccante
**LUCIANO RODRIGUEZ**
2003, Uruguay, attaccante

**BOTAFOGO**

Fondazione: **1904**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Renato Paiva** (Por)
Città: **Rio de Janeiro**
Stadio: **Nilton Santos**
Capienza: **46.931 spettatori**
Campionato 2024: **1º classificato**

LE STELLE
**MARLON FREITAS**
1995, Brasile, centroc.
**JEFFERSON SAVARINO**
1996, Venezuela, trequart.
**IGOR JESUS**
2001, Brasile, attaccante

**CEARÁ**

Fondazione: **1914**
Colori sociali: **nero-bianco**
Allenatore: **Léo Condé** (Bra)
Città: **Fortaleza**
Stadio: **Governator Placido Castelo**
Capienza: **60.326 spettatori**
Campionato 2024: **4º classificato**

LE STELLE
**MATHEUS ARAUJO**
2002, Brasile, centroc.
**ROMULO**
2001, Brasile, trequartista
**PEDRO RAUL**
1996, Brasile, attaccante

**CORINTHIANS**

Fondazione: **1910**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Ramon Diaz** (Arg)
Città: **San Paolo**
Stadio: **Neo Quimica Arena**
Capienza: **49.205 spettatori**
Campionato 2024: **7º classificato**

LE STELLE
**HUGO SOUZA**
1999, Brasile, portiere
**MEMPHIS DEPAY**
1994, Olanda, attaccante
**YURI ALBERTO**
2001, Brasile, attaccante

Da "O Rei" a "O Nei". Dalla prima edizione del campionato nazionale brasiliano nel 1971, ancora con le reti di Pelé e con tutti i campioni del mondo dell'anno prima in forza a squadre locali, a quella iniziata lo scorso 29 marzo per chiudersi il 21 dicembre che vede il ritorno di Neymar al Santos, il club che lo ha formato e dal quale ha spiccato il volo per il Barcellona e il Paris Saint Germain prima di eclissarsi nell'Al-Hilal. Quello di Neymar (33 anni) al neo promosso Santos è il colpo più suggestivo del mercato 2025 perché si tratta del miglior marcatore di sempre della Seleção, 79 reti, due in più di Pelé, in 128 partite. Inoltre ha vinto il campionato in Spagna, due volte, e in Francia, cinque, oltre a una Champions League con il Barça. Tecnicamente è un fuoriclasse assoluto però fisicamente è fragile come dimostrano i tanti infortuni subiti nel corso di una carriera ormai avviata sul viale del tramonto come evidenzia l'esperienza in Arabia Saudita con appena 7 partite e un gol in quindici mesi. Neymar, che indossa la maglia numero 10 appartenuta a Pelé, però è un artista del pallone, ancora capace di sollevare entusiasmi fra i tifosi con le sue giocate estemporanee. Può fare tutto e niente. C'è poi da mettere in conto anche le sue stravaganze: al primo allenamento con il Santos, al centro sportivo "Rei Pelé", si è presentato con l'elicottero che possiede dal 2019. Proveniva direttamente da Mangarabita, località del litorale dello stato di Rio de Janeiro dove l'Italia era in ritiro durante i Mondiali del 2014 e dove "O Nei" possiede una lussuosa villa. Al Santos è tornato dopo 12 anni, firmando un contratto di sei mesi, che potrà essere allungato. Tocca al portoghese Pedro Caixinha gestirlo e non sarà un compito facile. Ma anche con Neymar, con l'ala argentina Benjamin Rollheiser (24), acquistato dal Benfica per 11 milioni di euro, con gli attaccanti Gabriel Veron (22) e Deivid Washington (19) arrivati in prestito rispettivamente dal Porto e dal Chelsea, il Santos non rientra fra le candidate al titolo.

Illustrazioni di **Marco Finizio**



## I 10 COLPI DI MERCATO

| GIOCATORE | RUOLO | DA | A |
|---|---|---|---|
| **Neymar** | A | Al-Hilal | Santos |
| **Vitor Roque** | A | Barcellona | Palmeiras |
| **Gabriel Barbosa** | A | Flamengo | Cruzeiro |
| **Paulinho** | A | Atlético Mineiro | Palmeiras |
| **Gabriel Veron** | A | Porto | Santos |
| **Santiago Rodriguez** | C | New York City | Botafogo |
| **Jair Cunha** | D | Santos | Botafogo |
| **Wendell** | D | Porto | São Paulo |
| **Artur** | A | Zenit S.P. | Botafogo |
| **Hugo Souza** | P | Flamengo | Corinthians |

Favorite rimangono il Palmeiras, secondo lo scorso anno, del nuovo fenomeno Estevão (17), 13 reti e 9 assist lo scorso campionato, il Flamengo, terzo, dei tanti ex italiani, e il Botafogo campione uscente. Estevão, già acquistato del Chelsea, fino a poco tempo fa era noto anche come "Messinho" perché è un mancino che parte da destra e segna reti che ricordano quelle di Leo Messi. Ragazzo serio e concentrato, viene da una buona famiglia, il padre è un pastore di anime e lui ha imparato a suonare la batteria in chiesa. L'allenatore portoghese Abel Ferreira (46) ha affermato di non aver mai allenato un talento simile. Il portoghese può contare su una prima linea di assoluto valore con Estevão a destra, Vitor Roque (20) prelevato dal Barcellona per 22,50 milioni di euro al centro e l'ex laziale Felipe Anderson (31) a sinistra. A ispirarli il trequartista Raphael Veiga (29), a dirigere le operazioni a centrocampo il colombiano Richard Rios (24). In difesa il punto di riferimento, oltre che capitano, è il paraguaiano Gustavo Gomez (31), due campionati abbastanza anonimi nel Milan fra il 2016 e il 2018, mentre il portiere Weverton (37) è sempre nel giro della nazionale. A rafforzare la rosa diversi acquisti importanti come quello del versatile attaccante Paulinho (24) dall'Atlético Mineiro per 18 milioni di euro, dell'ala uruguaiana Facundo Torres (24) dall'Orlando City per 11,50 milioni, e del centrocampista Lucas Evangelista (29) dal RB Bragantino per 4 milioni.

**A sinistra: Danilo (33 anni), difensore che a gennaio ha lasciato la Juve dopo cinque stagioni e mezza per tornare in Brasile, al Flamengo**

Il Flamengo, vincitore dell'ultima coppa nazionale e in febbraio della supercoppa piegando 3-1 il Botafogo, ha sistemato la retroguardia con l'arrivo di Danilo (33), liquidato dalla Juventus, che ha così raggiunto altri cinque ex italiani: i difensori Alex Sandro (34, ex Juventus) e Matias Viña (27, ex Roma e Sassuolo), i centrocampisti Erick Pulgar (31, ex Bologna e Fiorentina) e Gerson (27, ex Roma e Fiorentina), l'attaccante Pedro (27, ex Fiorentina). Importante l'acquisto dell'esperto centravanti Juninho (28), pagato 5 milioni di euro agli azeri del Qarabag. Un altro ex juventino, il centrocampista argentino Carlos Alcazar (22), dopo essere stato

### INTERNACIONAL

Fondazione: **1909**
Colori sociali: **rosso-bianco**
Allenatore: **Roger Machado** (Bra)
Città: **Porto Alegre**
Stadio: **Beira-Rio**
Capienza: **50.848 spettatori**
Campionato 2024: **5º classificato**

LE STELLE
**VITAO**
2000, Brasile, difensore
**THIAGO MAIA**
1997, Brasile, centroc.
**RAFAEL BORRE'**
1995, Colombia, attacc.

### JUVENTUDE

Fondazione: **1913**
Colori sociali: **bianco-verde**
Allenatore: **Fabio Matias** (Bra)
Città: **Caxias do Sul**
Stadio: **Alfredo Jaconi**
Capienza: **23.726 spettatori**
Campionato 2024: **15º classificato**

LE STELLE
**EWERTHON**
2000, Brasile, difensore
**MANDACA**
2001, Brasile, centroc.
**JADSON**
1993, Brasile, centroc.

### MIRASSOL

Fondazione: **1925**
Colori sociali: **giallo-verde**
Allenatore: **Ivan Baittello** (Bra)
Città: **Mirassol**
Stadio: **José Maria de Campos Maia**
Capienza: **14.534 spettatori**
Campionato 2024: **2º classificato in serie B**

LE STELLE
**ALAN EMPEREUR**
1994, Brasile, difensore
**RONI**
1999, Brasile, centroc.
**CLAYSON**
1995, Brasile, attaccante

### PALMEIRAS

Fondazione: **1914**
Colori sociali: **verde**
Allenatore: **Abel Ferreira** (Por)
Città: **San Paolo**
Stadio: **Allianz Parque**
Capienza: **43.713 spettatori**
Campionato 2024: **2º classificato**

LE STELLE
**RAPHAEL VEIGA**
1995, Brasile, trequar.
**VITOR ROQUE**
2005, Brasile, attaccante
**ESTEVAO**
2007, Brasile, attaccante

### RED BULL BRAGANTINO

Fondazione: **1928**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Fernando Seabra** (Bra)
Città: **Bragança Paulista**
Stadio: **Nabi Abi Chedid**
Capienza: **15.010 spettatori**
Campionato 2024: **16º classificato**

LE STELLE
**FABINHO**
2002, Brasile, centroc.
**JHON JHON**
2002, Brasile, trequar.
**ISIDRO PITTA**
1999, Brasile, attaccante

acquistato nell'agosto del 2024 dal Southampton per 18 milioni di euro, lo scorso febbraio è stato girato in prestito all'Everton.
Il Botafogo mattatore lo scorso anno con le vittorie nel Brasileirão e nella Libertadores, ha perso i tre maggiori artefici di questi successi, l'attaccante Luis Henrique (24), Pallone d'Oro sudamericano 2024, ceduto allo Zenit San Pietroburgo per 33 milioni di euro, il trequartista argentino Thiago Almada (24), acquistato nel luglio del 2024 dall'Atlanta per 19,50 milioni di euro, la cessione più onerosa nella storia della MLS nonché l'acquisto più costoso nella storia del campionato brasiliano, poi prestato lo scorso gennaio al Lione, e l'allenatore portoghese Artur Jorge (53), finito all'Al-Rayyan e rimpiazzato da Renato Paiva (55), ex Toluca. Per sostituire Luis Henrique, dallo Zenit è arrivato Artur (27) per 10 milioni di euro, mentre dal Santos è stato preso il promettente difensore centrale Jair Cunha (20) per 12 milioni, dal New York City il trequartista uruguaiano Santiago Rodriguez (25) per 14,30 milioni e dal Lione l'ala sinistra Jeffinho per 5,30 milioni.
La corsa al titolo sembra ristretta a queste tre squadre, con un possibile inserimento del Corinthians dell'argentino Ramon Diaz (65), che dopo il deludente campionato dello scorso anno, chiuso al settimo posto, si è rafforzato con l'ingaggio dello svincolato attaccante olandese Mamphis Depay (31), del portiere Hugo Souza (26) dal Flamengo, e del difensore centrale Cacà (25) dai giapponese del Tokushima. Importante la conferma del tandem offensivo formato dal centravanti Yuri Alberto (24), capocannoniere dello scorso campionato con 15 reti insieme ad Alerrando (24) del Vitoria, finito al CSKA Mosca per 4,20 milioni di euro, e dal trequartista argentino Rodrigo Garro (27), miglior assist man dello scorso torneo con 11 passaggi poi trasformati in gol dai compagni.
Diversi i possibili outsider. L'Atlético Mineiro, che nel 2024 ha perso la Libertadores dal Botafogo e la Coppa del Brasile dal Flamengo, si è assicurato il

## I 10 GIOVANI DA SEGUIRE

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | SQUADRA |
|---|---|---|---|
| **Estevão** | A | 24-4-2007 | Palmeiras |
| **Vitor Roque** | A | 28-2-2005 | Palmeiras |
| **Lorran** | C | 4-7-2006 | Flamengo |
| **Gabriel Carvalho** | A | 17-8-2007 | Internacional |
| **Rayan** | A | 3-8-2006 | Vasco da Gama |
| **Deivid Washington** | A | 5-6-2005 | Santos |
| **Breno Bidon** | C | 20-2-2005 | Corinthians |
| **Nathan Fernandes** | A | 16-2-2005 | Botafogo |
| **Miguel Monsalve (Col)** | C | 27-2-2004 | Gremio |
| **Rubén Lezcano (Par)** | C | 9-2-2024 | Fluminense |

Illustrazioni di **Marco Finizio**



## HANNO VINTO IL **BRASILEIRÃO**

**8 volte: Palmeiras** (1972, 1973, 1993, 1994, 2016, 2018, 2022, 2023)

**7 volte: Flamengo** (1980, 1982, 1983, 1992, 2009, 2019, 2020) e **Corinthians** (1990, 1998, 1999, 2005, 2011, 2015, 2017)

**6 volte: São Paulo** (1977, 1986, 1991, 2006, 2007, 2008)

**4 volte: Vasco da Gama** (1974, 1989, 1997, 2000)

**3 volte: Internacional** (1975, 1976, 1979), **Fluminense** (1984, 2010, 2012) e **Cruzeiro** (2003, 2013, 2014)

**2 volte: Atletico Mineiro** (1971, 2021), **Botafogo** (1995, 2024), **Gremio** (1981, 1996) e **Santos** (2002, 2004)

**1 volta: Guarani** (1978), **Coritiba** (1985), **Sport Recife** (1987), **Bahia** (1988) e **Athletico Paranaense** (2001)

**Estevão (17 anni), attaccante del Palmeiras e del Brasile. Dal 1º luglio 2025 sarà un giocatore del Chelsea**

centravanti Rony (29) dal Palmeiras per 6,50 milioni di euro e l'ala destra Junior Santos dal Botafogo per 7,60 milioni. Sempre dal Palmeiras è arrivato anche il centrocampista Gabriel Menino. Gli elementi più rappresentativi della squadra allenata dall'esperto Cuca rimangono il terzino sinistro Guillerme Arana (27), uno dei pochi nazionali che giocano ancora in Brasile, il centrocampista Gustavo Scarpa (31) e l'attaccante e capitano Hulk (38). L'Internacional ha preso in prestito dalla Dinamo Kiev l'ala Vitinho (25) e acquistato dal Celtic per 5,50 milioni di euro il terzino argentino Alexandro Bernabei (24). Ha cambiato volto il Cruzeiro che dopo aver fatto rientrare dall'Italia nel 2024 i centrocampisti Matheus Henrique (27) dal Sassuolo per 8,50 milioni di euro e Walace (29) dall'Udinese per 8 milioni, e l'attaccante Kaio Jorge (23) dalla Juve per 7,20 milioni, ha preso in prestito dall'Arsenal l'ala Marquinhos (21), dal Flamengo il difensore centrale Fabricio Bruno (29) per 7 milioni, dall'Atletico Paranaense il centrocampista Christian (24) per 4 milioni e il centravanti Gabriel Barbosa (28), due volte capocannoniere con il Flamengo.

Il campionato brasiliano ogni anno sforna puntualmente giovanissimi talenti molti dei quali finiscono poi in Europa, dove non tutti riescono a sfondare. L'ultimo esempio è stato quello di Luis Henrique, deludente in Spagna con il Betis ma capace di fare la differenza in Brasile e più in generale in Sudamerica. Anche per questo vanno di moda i veterani, soprattutto quelli di ritorno dall'Europa. Ma non solo. Le altre due grandi di Rio, Vasco da Gama e Fluminense, puntano ancora su due attaccanti argentini di lungo corso, Pablo Vegetti (36), 12 reti lo scorso campionato, per i "bacalhau", dove milita anche Philippe Coutinho (32), ex Inter, arrivato in prestito dall'Aston Villa, e German Cano (37) per i "tricolores", vincitori della Recopa 2024. Nel Brasileirão c'è posto per tutti.

ROSSANO DONNINI

## Il gigante dell'Everton è ormai una sicurezza per la difesa dei Toffees. Il suo obiettivo ora è tornare nella nazionale maggiore inglese e conquistare il posto per il 2026 in America

di **ROBERTO GOTTA**

Jarrad Branthwaite (22 anni, 1,95 d'altezza), difensore dell'Everton e dell'Inghilterra Under 21 che a giugno difenderà in Slovacchia il titolo europeo

# BRANTHWAITE *missione* MONDIALE

Ha saltato un giro, Jarrad Branthwaite, ma non è un dramma. Non ancora, perlomeno. Il difensore centrale dell'Everton non è infatti stato convocato da Thomas Tuchel per le prime due partite del suo incarico da Ct della nazionale inglese, il mese scorso, contro Albania e Lettonia, ed è finito invece nella Under 21 allenata da Lee Carsley, il tecnico che ha fatto da traghettatore della selezione senior tra luglio e novembre. Un declassamento, forse, ma non del tutto: Branthwaite in fondo con la nazionale A aveva giocato una sola partita, lo scorso 3 giugno, dal 62' dell'amichevole pre-Europei contro la Bosnia, per poi essere lasciato fuori da Gareth Southgate, che in Germania aveva portato giocatori più esperti come Marc Guehì, John Stones, Harry Maguire, Lewis Dunk, Kyle Walker, Ezri Konsa e Joe Gomez. Insomma, toccata e fuga, e ci può anche stare a nemmeno 22 anni, che Branthwaite ha compiuto il 27 giugno.

Quello che però è interessante è capire l'evoluzione e le potenzialità di questo ragazzo, che con l'Everton ha un contratto in scadenza nel giugno 2027, prolungato rispetto al termine originario del 2025, e quest'anno ci ha messo un po' a rientrare, avendo saltato per un problema agli adduttori tutta la prima parte: era rientrato per 90' il 28 settembre contro il Crystal Palace, esordio stagionale, per poi però fermarsi ancora per tre gare, giocare solo gli ultimi 6' complessivi in due partite e infine riprendere il posto da titolare sul centrosinistra della difesa a quattro il 9 novembre sul campo del West Ham, giorno dal quale non è mai più uscito dal campo, tra campionato e Coppa d'Inghilterra, che in panchina ci fosse Sean Dyche o, dal 15 gennaio, David Moyes. In un'annata molto particolare per l'Everton, quella dell'addio allo storico stadio Goodison Park, dopo 133 anni di bellezza, intimità, tradizione e successi, perché non bisogna mai dimenticare che per gran parte della loro storia i Toffees sono stati alla pari con il Liverpool, come prestigio e risultati. È evidente che anche il rientro di Branthwaite ha contribuito a stabilizzare l'andamento di una squadra che aveva iniziato in maniera incerta, pur senza mai realmente correre pericoli di retrocessione, considerato il pessi-

mo livello di Leicester City, Ipswich Town e Southampton: affiancato a James Tarkowski, che custodisce il centrodestra, con Vitaliy Mykolenko sulla fascia sinistra e (ora) Jake O'Brien su quella destra, il ragazzone (1.95) mancino di Carlisle ha ritrovato fiducia, sicurezza nei tackle e anche la possibilità di impostare il gioco quando serve, anche se meglio di lui è Tarkowski e comunque l'Everton costruisce in modo abbastanza diretto e in Jordan Pickford ha un portiere in grado di eccellere nei lanci lunghi e precisi verso le punte. I Toffeemen del resto non alzano molto la linea dei difensori e passano quasi il 60% del tempo a difendere: a chi gioca in un sistema del genere sono richieste dunque capacità di concentrazione continua, rapidità nella chiusura degli spazi, quando ad esempio gli avversari cercano combinazioni veloci per creare varchi, solidità nei contrasti e anche stacco ripetuto di testa quando davvero l'area di rigore diventa un fortino (solo quattro squadre concedono meno tiri in quella zona del campo, solo una spazza via il pallone più volte). Va detto, per correttezza, che avere accanto un Tarkowski in perfetta efficienza, nonostante i 32 anni, è di grande aiuto a Branthwaite, che a volte non mette a frutto la sua statura tanto quanto potrebbe, rifacendosi però con una costante serie di salvataggi e recuperi, favoriti dalle gambe lunghe e dal bel passo, quando invece viene sfidato in uno-contro-uno dagli avversari. Deve ancora correggere una certa fallosità, ma è già cresciuto rispetto alle prime uscite in Premier League, in cui aveva ammesso di aver subito la maggiore esperienza e scaltrezza nell'uso del corpo da parte di molti attaccanti.

Del resto, fino ai 15 anni Branthwaite era stato centrocampista, nel Carlisle United. Il suo primo club vero, il club che per lui, cresciuto in un paesino poco distante (Wigton), rappresentava l'orizzonte più ampio possibile. Anche perché, bravo com'era in vari sport, fu solo dopo il passaggio proprio al Carlisle a nove anni, pochi mesi dopo il primo, svogliato allenamento con il piccolo Abbeytown, che decise di concentrarsi sul calcio, anche per l'incoraggiamento del padre, che lo aveva visto tentennare. In più, all'età di 14 anni, Branthwaite venne colpito da un problema piuttosto comune tra gli adolescenti che praticano sport, il morbo di Osgood-Schlatter, che risulta in un forte dolore nella parte frontale e spesso passa semplicemente con la crescita e un buon sviluppo tendineo: Jarrad dovette fermarsi per un anno intero, tornando ad allenarsi progressivamente solo nei sei mesi successivi, con molta attenzione però a calcare quasi solo terreni in erba naturale. E a Carlisle e dintorni, nord-ovest inglese fortunatamente ancora molto simile a un'Inghilterra da cartolina, di campi sintetici ce ne sono, per via del clima piovoso che altrimenti metterebbe in difficoltà lo sviluppo di partite e allenamenti. Fu il periodo della svolta, per più di un motivo: stava infatti scadendo la borsa di studio che, secondo i regolamenti inglesi, vale fino ai 16 anni, ma per via dei 18 mesi di virtuale inattività i dirigenti non erano certi delle sue prospettive, per cui gli chiesero un ulteriore provino di un mese, che Jarrad, un po' sconfortato, avrebbe anche rifiutato, se non fosse stato, ancora, per lo sprone del padre. Ovviamente, fece bene, firmando nel febbraio 2019, e qualche mese dopo, in una partita della squadra riserve, fu spostato dal centrocampo alla difesa e, come ha detto un annetto fa, «forse senza quel cambio di ruolo ora non sarei qui». Bastarono 15 partite in prima squadra per convincere l'Everton, che lo acquistò per poco più

Branthwaite alle prese con Luis Diaz (28 anni) nel derby di Liverpool

IN ESTATE IL MANCHESTER UTD SI FECE AVANTI E POI SI RITIRÒ DAVANTI A UNA RICHIESTA DI 80 MILIONI

di un milione di sterline il 13 gennaio 2020, quando allenatore era da poche settimane Carlo Ancelotti. Debutto in Premier League in piena pandemia, 12 luglio 2020, prestito al Blackburn Rovers il 14 gennaio 2021, poi dopo un inizio di 2021-22 in panchina il debutto stagionale da titolare il 16 dicembre in una difesa a tre, con gol del pareggio sul campo del Chelsea che contribuì a prolungare ancora di qualche settimana la permanenza in panchina di Rafa Benitez. Nel 2022-23 altro prestito, importante, al PSV, 27 presenze e il salto di qualità che lo ha poi riportato in pianta stabile all'Everton. Che pure, la scorsa estate, forse lo avrebbe ceduto per necessità, se il Manchester United avesse accettato la richiesta di oltre 80 milioni di euro: non è da escludere che presto si facciano avanti altri grandi club, anche se con il passaggio dell'Everton al gruppo Friedkin è in parte scemata l'emergenza che lo scorso anno aveva portato a otto punti di penalizzazione per le violazioni al fair play finanziario della Premier League.

Guardando avanti, è possibile che Branthwaite faccia parte della potenziale spedizione inglese ai Mondiali americani, nell'estate 2026, ma intanto arrivano, a giugno in Slovacchia, gli Europei Under 21, in cui l'Inghilterra di Carsley è campione in carica, dopo la vittoriosa finale sulla Spagna di due anni fa, in una edizione in cui il difensore dell'Everton giocò una sola partita, quella conclusiva del girone, a qualificazione ormai certa. Aveva comunque ragione quella sua insegnante delle scuole elementari, una certa Miss Hare, che gli aveva predetto un futuro in nazionale: dato però che all'epoca Jarrad, per sua stessa ammissione, era solo un ragazzino che calciava qualunque oggetto trovasse alla sua portata, più che una previsione quella della signora Hare fu un semplice azzardo.

ROBERTO GOTTA

Noah Atabolu (22 anni), papà nigeriano e mamma tedesca, portiere del Friburgo e della Germania U21

# ATUBOLU *cuore di* FRIBURGO

Da Weingarten, uno dei quartieri più difficili di Friburgo, alla maglia numero uno del club della propria città. Noah Atubolu cresce tra casermoni di cemento a pochi passi dalla Foresta Nera in una famiglia mista: il padre è nigeriano ed è arrivato in Germania quando era un ragazzo mentre la madre è tedesca. A Weingarten la vita non fa sconti a nessuno, e Noah lo sa bene: «Fin da bambino, senti una certa pressione addosso. Vuoi farcela, vuoi uscire a tutti i costi da qui». Tra i grattacieli si impara presto a dribblare gli ostacoli e a diventare grandi in un battito di ciglia. Il calcio non è solo un passatempo ma anche un lasciapassare: è una via di fuga, una chance, forse l'unica, per accedere a un futuro diverso. Eppure per Noah, l'amore per il football non è stato un colpo di fulmine: «Il mio migliore amico non aveva mai tempo, era sempre agli allenamenti. Così, per poter trascorrere le giornate insieme a lui, ho iniziato a seguirlo e a giocare le partitelle sui campetti. Ma non mi divertivo, anche perché non riuscivo a trovare la mia posizione in campo».

Noah fatica ad emergere, a fare la differenza con la palla fra i piedi. Sembra destinato a restare uno spettatore più che un protagonista, ma poi interviene la sorte, curiosa, inaspettata, travestita da incidente: «Stavamo giocando su un campetto al coperto. Il portiere prende una pallonata in faccia, gli esce sangue dal naso. Vado in porta e, durante i rigori, ne paro tre su cinque. Una scarica di adrenalina mi attraversa il corpo. È un qualcosa di speciale, è un feeling a cui non potrò più rinunciare». Il calcio diventa all'improvviso l'epicentro della vita: «Mi ha aiutato molto. I miei genitori si stavano separando, non avevamo tanti soldi e potermi concentrare sullo sport mi ha dato la forza per superare un periodo complicato. Inoltre ero circondato da ragazzi che ogni giorno si impegnavano al massimo per raggiungere un obiettivo ben preciso. Quello spirito di sacrificio imparato allora, è ancora oggi uno dei miei punti di forza». La prima maglia è quella del Freiburger FC, ma il salto arriva nel 2015, quando a soli 13 anni entra a far parte del vivaio del Friburgo. È la madre ad accompagnarlo agli allenamenti ma è tutta la famiglia a fare squadra: lo sostengono, lo seguono, lo aiutano a rialzarsi nei momenti difficili.

Le giovanili sono la rampa di lancio ma la vera svolta arriva nell'agosto del 2023. All'inizio della passata stagione, Streich (tecnico simbolo del Friburgo) prende una decisione coraggiosa: affida la maglia titolare ad Atubolu. È un passaggio di testimone importante, dopo l'addio di Mark Flekken, volato in Premier League al Brentford. In un mondo dove l'esperienza viene spesso messa sul piedistallo, il Friburgo sceglie un'altra strada: quella della coerenza e della fiducia in un talento cresciuto tra le mura di casa. Ma ogni esitazione diventa un caso, ogni errore una sentenza, soprattutto nell'era dei social network, dove ogni utente si sente autorizzato a potersi trasformare in un critico spietato. Nell'aprile del 2024, il clima attorno ad Atubolu si fa pesante. Ma è proprio lì che Streich si espone

con forza, con il tono diretto e appassionato che lo ha reso un'icona: «Ci sono troppe polemiche, su quelli che definirei media asociali più che social media. Parliamo di un ragazzo di 21 anni che ha già collezionato quaranta presenze e nove clean sheet in Bundesliga. Se non riesci a vedere quanto ha dato in questa stagione, vuol dire che hai delle fette di prosciutto davanti agli occhi. Il Friburgo ha scelto un portiere cresciuto qui, nel nostro vivaio, nella nostra città. È questo il nostro percorso». Streich è uno che non ama usare giri di parole e, quando serve, rincara la dose: «È pazzesco quello che questo ragazzo deve sopportare.

**A fianco: Atubolu esulta dopo aver parato il rigore di André Silva (Werder Brema). Sopra: un'uscita coraggiosa contro il Mainz; con la maglia della Germania Under 21**

DA UN QUARTIERE DIFFICILE AI RECORD PER LA SQUADRA DELLA SUA CITTÀ «PARO I RIGORI PERCHÉ LA... TESTA CONTA TANTISSIMO»

La pressione non viene da dentro ma da fuori. Lui, però, se la sta cavando benissimo, è tranquillo. Vedremo se sarà capace di imporsi ma io credo in lui e i nostri tifosi dovrebbero essere orgogliosi di giocatori come Noah Atubolu». Dopo la sfuriata arriva l'analisi tecnica, che sa di promessa: «Ha fatto enormi progressi con i piedi. Gli chiediamo di essere parte attiva nella costruzione del gioco, di assumersi dei rischi».
Streich, alla fine, ha ricevuto la risposta che voleva. Noah si è saputo imporre ed è ormai stabilmente nel giro dell'U21 di Antonio Di Salvo. Oggi Atubolu è un colosso, un gigante alto un metro e novanta per quasi novantotto chili di determinazione e sangue freddo.. Ha un buon posizionamento in porta e l'attuale tecnico del Friburgo, Schuster, non ha dubbi: «Mi trasmette una grande sensazione di sicurezza. È calmo e tranquillo, ha un ottimo controllo del pallone e questo gli consente di trovare soluzioni importanti nella costruzione dal basso, che è essenziale per il nostro gioco». Ma Schuster sottolinea che non si tratta solo di talento: «È molto diligente e ci mette davvero tanto impegno per migliorare giorno dopo giorno.È molto autocritico, una qualità che che lo spinge a crescere continuamente, a trasformare ogni errore in un passo avanti». Progressi testimoniati anche dai numeri. Contro il Mainz, alla 26ª giornata, è Burkardt a spezzare la sua imbattibilità in campionato dopo 610 minuti. Ma, nel frattempo, Atubolu aveva già scolpito il suo nome nella storia del club, superando il record di Richard Golz (510 minuti consecutivi senza subire gol in Bundesliga con la maglia del Friburgo) che resisteva da quasi un quarto di secolo. E poi Atubolu è anche un killer dagli undici metri. Quello parato ad André Silva contro il Werder, è il quarto rigore consecutivo neutralizzato, una striscia impressionante che fa rievocare nomi storici del campionato tedesco: Butt, Rost, Leno. Spiegazioni? «Amo le situazioni nelle quali mi trovo da solo, a tu per tu con l'attaccante. La testa conta tantissimo. E sì, ho qualche trucco… ma non posso certo svelare i miei segreti».
Ma chi sono gli idoli di Noah Atubolu? Da bambino tifava Schalke, e tra i pali della sua squadra del cuore c'era Timo Hildebrand, l'uomo del record ancora oggi imbattuto: ben 885 minuti senza subire gol in Bundesliga. E fu proprio quella di Hildebrand la prima maglia indossata dal Noah che sognava fra i cortili di Weingarten. Oggi i punti di riferimento sono altri: «Osservo Onana e Maignan, per imparare dal loro stile, dal coraggio che mostrano quando gestiscono il pallone con i piedi». Ma in Germania, il punto di riferimento è ovviamente un altro: «Qualcuno, anche fra i miei amici, ogni tanto tira fuori il nome di Neuer. Ma io non mi stanco di ripetere che è meglio lasciar perdere certi paragoni. Ogni portiere sogna di raggiungere quei livelli, ma stiamo parlando del top assoluto. Io, per ora, penso solo a migliorare ogni giorno».
E poi c'è la parte più intima, quella che nessun dato statistico può raccontare: «Sono nato a Friburgo, un club di cui mio nonno era tifoso ben prima che io venissi al mondo. La mia famiglia vive qui. E oggi, io sono il portiere titolare di questa squadra». Passato e futuro legati da un filo: «Quando entro in campo e alzo lo sguardo verso la tribuna, vedo la mia famiglia. Mi trasmette un'enorme tranquillità. Mi ricorda da dove vengo… e mi fa capire dove sono arrivato».
Oggi, per le strade Friburgo, compaiono adesivi con la scritta "In Atu we trust". Atubolu ce l'ha fatta, è uscito da Weingarten, spezzando i confini invisibili di un quartiere difficile. Ma Noah, tra quei casermoni grigi, ha piantato le sue radici, radici fortissime: «Sono quasi ogni giorno a Weingarten. Vado nei bar, incontro i mei amici. Amo questo posto e non sarei potuto crescere altrove. Mi sento a casa in un ambiente familiare dove ognuno può sedersi al mio tavolo, non solo i miei migliori amici». Da bambino te ne vuoi andare, ma poi capisci che quel microcosmo complesso, a tratti spigoloso, è parte di te. È la tua origine. È un cordone ombelicale che non si recide, nemmeno quando la tua faccia finisce sui giornali, nemmeno quando la curva urla il tuo nome.

GIANLUCA SPESSOT

# STEIJN *re del* TWENTE

Sem Steijn (23 anni), centrocampista del Twente. Può essere impiegato anche come ala o punta centrale ed è l'attuale capocannoniere della Eredivisie

**Centrocampista offensivo con il vizio del gol, sogna il titolo di capocannoniere del campionato olandese 56 anni dopo Van Dijk e 31 dopo Litmanen**

di **ALEC CORDOLCINI**

Pochi oggi ricordano Dick van Dijk, nonostante segnò un gol in una finale di Coppa dei Campioni, aprendo il primo giugno 1971 le marcature di Ajax-Panathinaikos 2-0, in quello che fu il primo successo continentale degli ajacidi di Johan Cruijff. Fu il classico uomo giusto nel momento sbagliato, ossia un eccellente attaccante che avrebbe potuto essere una stella ovunque tranne che nell'Ajax del Calcio Totale, la cui concorrenza era di livello insostenibile. Gli ajacidi lo pescarono dal Twente nel 1969 dopo che si era laureato capocannoniere della Eredivisie con 30 reti (senza contare le 22 dell'anno precedente, in cui era finito quarto in graduatoria dietro a tre mostri sacri quali Ove Kindvall e Wim van Hanegem del Feyenoord, più lo stesso Cruijff). Tre di queste le aveva rifilate proprio al club di Amsterdam in un Twente-Ajax 5-1. Il trasferimento dal Twente fu nel contempo la sua fortuna e la sua sfortuna, perché da un lato entrò in una squadra mitica, dall'altro rimase sempre e solo uno del gruppo, non importava quanti gol segnasse. Paradossalmente, in casa Ajax più che per i suoi gol viene ricordato perché un giorno fu sostituito da un Cruijff appena tornato in forma dopo un infortunio, e per la prima volta Johan entrò in campo con l'iconico numero 14 sulla schiena.

Perché parlare oggi di Van Dijk? La risposta riguarda il rapporto tra il Twente e la classifica marcatori, vinta una sola volta nella propria storia grazie al citato attaccante. Un exploit destinato a essere ripetuto 56 anni dopo da Sem Steijn, giocatore che da ormai un paio di stagioni si sta imponendo quale uno tra i più prolifici ed efficaci attaccanti della Eredivsie. Lui che spesso e volentieri nemmeno agisce da prima punta ma viene schierato da numero 10 alle spalle del tridente, sfruttando al meglio la sua capacità di lettura degli spazi e di inserimento. Una versatilità che rende Steijn un giocatore particolarmente interessante anche prescindendo dalla sua ottima media realizzativa (24 le reti segnate a inizio marzo, di cui 20 in Eredivisie e le rimanenti nelle coppe nazionali e internazionali), visto il suo apporto dinamico alla manovra offensiva del Twente, dove ha giocato anche come esterno, sia di centrocampo (come mezzala) che in attacco. Più che un rifinitore (4 gli assist nella stagione attuale, 3 in quella precedente), l'importanza di Steijn deriva dai suoi movimenti che liberano i compagni di squadra per la conclusione oppure dal marcatore diretto, e dalla profondità che riesce sempre a dare all'azione. Anche se la finalizzazione rimane il suo pezzo forte, basti pensare che Steijn ha segnato più reti delle due prime punte (Ricky van Wolfswinkel e Sam Lammers) del Twente messe assieme.

Di centrocampisti offensivi con il vizio del gol ne sono passati tanti in Olanda, ma arrivare sul gradino più alto dei bomber è un altro discorso. L'ultimo a riuscirci fu Jari Litmanen, che nella stagione 1993/94 andò a segno 26 volte con l'Ajax, anche se in tempi recenti va ricordato pure Xavi Simons, capocannoniere in coabitazione con Tasos Douvikas nel 2022/23 giocando nel Psv in una posizio-

AL PAPÀ ALLENATORE (CHE L'AVEVA PORTATO ANCHE NEGLI EMIRATI ) STRONCÒ LA CARRIERA NELL'AJAX CON 2 GOL LO STESSO PERSONAL TRAINER DI DUMFRIES

Dall'alto: Sem esulta dopo il gol in Malmö-Twente 2-3 di Europa League; l'olandese dell'Inter Denzel Dumfries (28 anni); Maurice Steijn (51), oggi allenatore dello Sparta Rotterdam

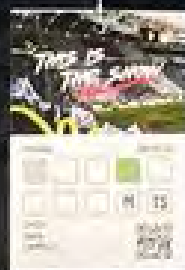
ne tra il trequartista e l'ala. Rispetto a Steijn, però, Simons rientra più nella categoria attaccante che non centrocampista offensivo. Nonostante i numeri dicano altro, dal momento che sommando le ultime due stagioni di Eredivisie solo Luuk de Jong (oltretutto miglior marcatore del Twente nel nuovo millennio, con 25 reti nella stagione 2011/12) è riuscito a trovare il gol con maggiore frequenza, con il terzo classificato, Santiago Gimenez, stoppato anzitempo per il suo trasferimento di gennaio al Milan. Nel campionato olandese Steijn è inoltre il giocatore, assieme a Tobias Lauritsen dello Sparta Rotterdam, che calcia più frequentemente verso la porta, risultando però il più preciso in assoluto, con il 52% dei tiri che finiscono nello specchio.

Steijn è cresciuto con l'etichetta di figlio dell'allenatore, che inizialmente ha rappresentato un vantaggio, divenendo però progressivamente un peso. Papà Maurice, tecnico di lungo corso in Olanda, gli ha permesso in giovane età l'accesso ad opportunità non così comuni per un ragazzino con la passione per il pallone. Come quando, non ancora compiuti i dieci anni, poteva utilizzare per allenarsi nei pomeriggi dopo la scuola le strutture delle giovanili dell'Ado Den Haag, club di cui all'epoca il padre era allenatore in seconda. Steijn jr militava in un club dilettante di Wateringen che si chiamava Klein Maar Dapper, Piccolo ma Tenace, per una descrizione che sembrava fatta appositamente su misura per lui. Fisico abbastanza gracile ma grande forza di volontà e spirito di applicazione, Steijn fin da subito ha imparato a sopperire alla propria mancanza di esplosività fisica con il movimento. «Quando gli altri sono grossi il doppio di te - ha commentato Rick Hoogendoorp, ex attaccante olandese che lo ha allenato nel vivaio dell'Ado - devi farti furbo, trovare il momento e lo spazio giusto». Con lui a Den Haag nelle giovanili c'è anche Joshua Zirkzee, che però lo sopravanzava di diversi centimetri e dopo poco tempo è passato in un'altra categoria di età. «Zirkzee rubava l'occhio - prosegue Hoogendorp - non potevi non vedere il talento. Steijn invece era diverso, capivi che ce l'avrebbe fatta perché faceva bene tante cose, però aveva bisogno dei suoi tempi».

Dopo infinite sessioni post-allenamento ad affinare la tecnica cercando di colpire pali e traverse, la prima chance nel professionismo arriva proprio grazie a papà Maurice, che lo porta con sé al Vvv Venlo. Salvo poi avere qualche remora nel buttarlo subito nella mischia proprio per ragioni di parentela, mentre al ragazzo erano bastati pochi allenamenti, e una sequenza incredibile di tiri sotto l'incrocio dai pali, per fugare le perplessità dello spogliatoio e scrollarsi di dosso la fastidiosa etichetta. Debutta in Eredivisie nella stagione 2018/19, diventando il più giovane giocatore nella storia del Vvv e, qualche settimana più tardi, il più giovane marcatore grazie a una rete segnata all'Heerenveen. Poi Maurice Steijn decide di accettare un'offerta dagli Emirati Arabi Uniti all'Al-Whada e porta con sé anche il figlio, per un'esperienza assolutamente non formativa per il ragazzo - nonché deludente per il padre, esonerato dopo pochi mesi - il quale, una volta rientrato in Olanda, decide di tagliare il cordone ombelicale con il genitore. Riparte da zero, dallo Jong Ado Den Haag, con la squadra maggiore fresca di retrocessione in B. Segna 15 gol in campionato ma è vittima di uno scioccante epilogo nei play-off promozione, quando l'Ado, in vantaggio 3-0 nella finale contro l'Excelsior (con Steijn in gol sia all'andata, terminata in parità, sia al ritorno), si fa rimontare prima nel recupero (3-3), poi all'ultimo minuto dei supplementari (4-4), perdendo ai rigori. A fine stagione Steijn lascia l'Ado a parametro zero per il Twente.

Dopo una prima stagione di adattamento, Steijn ha preso il largo, senza mai perdere le peculiarità che lo hanno sempre accompagnato nella sua traiettoria, ovvero la costante propensione a cercare di migliorarsi. Non è più il mingherlino dell'adolescenza a livello fisico, nonostante le sue principali qualità rimangano l'intelligenza tattica nei movimenti senza palla e la conclusione a rete, costantemente migliorata a livello di precisione. A fine 2022 si è affidato a un personale trainer, Patrick Woerst, titolare di una società (la Vanguard) che a lavora a livello individuale con i giocatori a livello di posizionamento e visione di gioco, e tra i cui clienti spiccano Denzel Dumfries, Ryan Gravenberch e Jérémy Doku. «Mi chiamò dopo aver letto un mio articolo sul giornale dell'emittente NOS relativo ai movimenti di Erlinhig Haaland - racconta Woerst - La prima cosa che mi ha colpito di lui è la grinta. La medesima di Dumfries, altro giocatore che ha sempre dovuto lottare contro i dubbi in giovane età, non essendo il classico quindicenne che viene etichettato come talento assoluto. Steijn in più aveva il cognome, che negli anni dell'Ado ha rappresentato un peso ulteriore. Anche solo a livello inconscio, non importa se qualcuno te lo fa notare». Nel settembre 2013 Steijn ha affossato con una doppietta l'Ajax guidato dal genitore, che in quel momento si giocava l'occasione che valeva una carriera. Purtroppo lo stava facendo in uno dei più disastrati Ajax di sempre, tanto da essere esonerato appena un mese dopo essere stato messo ko dal figlio. Il quale ha continuato, anche a suon di doppiette e triplette (rispettivamente cinque e due negli ultimi due campionati), a segnare. Come una punta, meglio di una punta.

ALEC CORDOLCINI

Ilaria Limelli (23 anni) allo stadio della sua amata Juventus

# ILARIA
# *il mio calcio* DIGITALE

**La "content creator" bresciana Limelli e l'amore per il pallone trasformato in lavoro «Giro l'Europa, racconto emozioni» I suoi 100 derby da vedere**

di **NICCOLÒ GRAMIGNI**

Prima un hobby, una sfida. Poi un lavoro vero e proprio. Ha grinta da vendere Ilaria Limelli, 23 anni, nata nel Bresciano, una passione irrefrenabile per il calcio e volto social, in particolare su Instagram e Tik Tok. "Trasformo il calcio in storie digitali", c'è scritto sul suo profilo. E in effetti le sue storie sono molto seguite perché raccontano ciò che si è un po' perso negli ultimi anni: l'amore per questo meraviglioso sport, ultimamente oscurato da poteri economici. La content creator (professionista che si occupa di creare contenuti accattivanti per aziende e brand) racconta la sua esperienza. Partendo dalle origini. «Eravamo alle superiori. Tik Tok era nato da poco e i miei compagni avevano iniziato a far video. Ma si lamentavano continuamente perché le loro produzioni faticavano a diventare virali. Anzi, non lo erano proprio. Quindi mi hanno sfidato. E io devo dire grazie a Rugani».

c'era freddo ma io ho visto la partita a maniche corte. All'interno l'impianto è riscaldato. Bellissimo. Però se devo fare un nome dico Leyton Orient, in Inghilterra«.

**Perché?**

«Sono stata a vedere una partita loro, la squadra gioca in League One. Ho visto gente che guardava il match dal balcone di casa, è capitato un gol del portiere ai supplementare. Vero clima british, molto bello».

**Quanto è indietro l'Italia?**

«Come strutture è indietro. Penso al Bernabeu e dico che è indietro. Ma come tifo noi abbiamo il migliore in Europa: sono andata a vedere Genoa-Sampdoria di Coppa Italia a Marassi, un tifo incredibile. All'estero non c'è tutto ciò, solo l'Argentina si avvicina».

**Segue anche il calcio femminile?**

«Sono cresciuta con quello maschile anche perché tifo Juventus da sempre ma certo, seguo anche il calcio femminile. Sono andata in Nuova Zelanda, nel luglio 2023, a vedere i Mondiali. E in Italia ho seguito ad esempio Juventus, Roma, Lazio, Como. E mi emoziono sempre: se capita uno 0-0 tutti si concentrano sul risultato, ma io guardo oltre, se c'è qualche gesto tecnico che vale».

**C'è chi nell'ambiente calcio ha giudicato Ilaria in maniera superficiale?**

«Purtroppo sì, è una sfida. Noi donne dobbiamo dimostrare agli uomini che valiamo quanto loro. Preferisco che qualcuno mi dica 'Non capisci nulla di calcio' piuttosto che mi giudichi per il mio genere».

**Qualcuno ci ha provato con lei, sfruttando quel tipo di mondo?**

«È capitato ma non mi sono mai trovata, per fortuna, in situazioni spiacevoli. Però so che ci sono uomini che si approfittano della situazione. Ed è una vergogna».

**Rugani?**

«Sì, il difensore. All'epoca andava di moda il lip sync ovvero associare un suono e un'immagine. Io l'ho fatto con Rugani. Il video è diventato virale, ha avuto mezzo milione di visite».

**E così ha capito che quella passione poteva diventare un lavoro.**

«Sì, piano piano mi sono specializzata e da un paio di anni è a tutti gli effetti un lavoro. Sono una libero professionista, con partita Iva».

**Esattamente come descrive il suo lavoro?**

«Racconto le emozioni di questo sport. Giro mezza Europa. Passo da Madrid, per Real Madrid-Manchester City di Champions League a un derby di seconda categoria italiana. A volte sono le società che mi invitano e in quel caso, dopo aver firmato un contratto, faccio dei contenuti per loro. Altre volte mi muovo in autonomia. Seguo il calcio da quando ho tre anni».

**Sui social è molto apprezzata la saga dei 100 derby da vedere prima di morire. Il più pazzo?**

«Direi Alessandria-Casale, derby di Promozione tra due squadre storiche. Sa quanti spettatori c'erano?».

**Quanti?**

«Circa 5mila. Questa è la passione. Poi ho visto, solo nell'ultimo periodo, i derby di Torino, Roma, Genova. Ho visto Catania-Messina, il Derby d'Italia tra Juventus e Inter».

**Il derby da sogno?**

«Quello che non ho ancora visto, River-Boca in Argentina».

**Lo stadio che l'ha stupita?**

«Facile dire il Bernabeu di Madrid. Struttura incredibile: a febbraio, per Real-City di Champions

> «DAL BERNABEU RISCALDATO AI BALCONI DI LEYTON ORIENT (LEAGUE ONE INGLESE) IL VIDEO CON RUGANI CHE HA AVUTO MEZZO MILIONE DI VISITE»

Dall'alto: Ilaria al Bernabeu per la sfida tra Real Madrid e Manchester City; il difensore Daniele Rugani (30 anni), ora all'Ajax in prestito dalla Juventus

NICCOLÒ GRAMIGNI

# PAGINE GIALLE

NATIONS LEAGUE
QUALIFICAZIONI MONDIALI
UNDER 21
SERIE A
SERIE B
CALCIO FEMMINILE
SERIE C
SERIE D
CAMPIONATI ESTERI
CHAMPIONS LEAGUE
EUROPA LEAGUE
CONFERENCE LEAGUE
VIAREGGIO CUP
LND
ALTRI SPORT

## RISULTATI E CLASSIFICHE DI MARZO

Il romanista Leandro Paredes abbraccia Giuliano Simeone (figlio di Diego, suo tecnico all'Atletico, e fratello di Giovanni del Napoli) dopo il gol nel 4-1 al Brasile: l'Argentina, campione uscente, è già qualificata per i Mondiali 2026

QUARTI

Milano, 20 marzo 2025

**ITALIA 1**
**GEMANIA 2**

**ITALIA:** 3-5-2 Donnarumma 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Bastoni 5 Calafiori 6 - Politano 6,5 (19' st Bellanova 5) Barella 6,5 (38' st Frattesi ng) Rovella 5,5 (19' st Ricci 6) Tonali 7 Udogie 5,5 - Kean 6,5 (38' st Lucca ng) Raspadori 5,5 (26' st Maldini 6,5). **In panchina:** Meret, Vicario, Buongiorno, Casadei, Gatti, Ruggeri, Zaccagni. **All:** Spalletti 6.
**GEMANIA:** 4-2-3-1 Baumann 7 - Kimmich 7 Tah 5 Rüdiger 6,5 Raum 5 (1' st Schlotterbeck 6) - Gross 6 (45' st Andrich ng) Goretzka 7,5 - Sané 5,5 (37' st Adeyemi ng) Musiala 6,5 Amiri 5,5 (21' st Leweling 6) - Burkardt 5,5 (1' st Kleindienst 7). **In panchina:** Nubel, Ortega, Bisseck, Koch, Mittelstadt, Stiller, Undav. **All:** Nagelsmann 7.
**ARBITRO:** Letexier (Francia) 6,5.
**Reti:** 9' pt Tonali (I); 4' st Kleindienst (G), 31' Goretzka (G).
**Ammoniti:** Rovella, Maldini (I); Amiri (G).

Rotterdam, 20 marzo 2025

**OLANDA 2**
**SPAGNA 2**

**OLANDA:** 4-3-3 Verbruggen - Geertruida, Van Hecke, Van Dijk, Hato - Reijnders (46' st Wieffer), Kluivert (28' st Simons), De Jong (28' st Koopmeiners) - Frimpong, Depay (39' st De Ligt), Gakpo. **In panchina:** Flekken, Olij, Baas, Brobbey, Lang, Malen, Taylor. **All:** Koeman.
**SPAGNA:** 4-3-3 Unai Simon - Porro, Le Normand, Cubarsi (41' pt Huijsen), Cucurella - Pedri (21' st Dani Olmo), Zubimendi, Fabian Ruiz (39' st Merino) - Yamal (21' st Oyarzabal), Morata (21' st Perez), Williams N. **In panchina:** Raya, Remiro, Baena, Alex Garcia, Grimaldo, Mingueza, Samu. **All:** De la Fuente.
**ARBITRO:** Nyberg (Svezia)
**Reti:** 9' pt Williams N. (S), 28' Gakpo (O); 1' st Reijnders (O), 48' Merino (S).
**Espulso:** 36' st Hato (O) per gioco fallos.
**Ammoniti:** Gakpo, Van Dijk (O); Huijsen, Perez (S).

Valencia, 23 marzo 2025

**SPAGNA 3**
**OLANDA 3**

**8-7 DOPO CALCI RIGORE**

**SPAGNA:** 4-3-3 Unai Simon - Mingueza (4' pts Porro), Le Normand, Huijsen, Cucurella - Dani Olmo (39' st Pedri), Zubimendi (1' sts Alex Garcia), Fabian Ruiz (39' st Merino) - Yamal, Oyarzabal (24' st Ferran Torres), Williams N. (12' sts Baena). **In panchina:** Raya, Remiro, Asencio, Grimaldo, Morata, Samu. **All:** De la Fuente.
**OLANDA:** 4-3-3 Verbruggen - Geertruida (33' st Malen), Van Hecke, Van Dijk, Maatsen - Reijnders (5' sts Koopmeiners), Kluivert (33' st Simons), De Jong (1' sts Taylor) - Frimpong, Depay (11' pts Brobbey), Gakpo (33' st Lang). **In panchina:** Flekken, Olij, Baas, De Ligt, Wieffer. **All:** Koeman.
**ARBITRO:** Turpin (Francia).
**Reti:** 8' pt Oyarzabal (S) rig.; 9' st Depay (O) rig., 22' Oyarzabal (S), 34' Maatsen (O); 13' pts Yamal (S); 4' sts Simons (O) rig.
**Rigori:** Van Dijk (O) gol, Merino (S) gol; Koopmeiners (O) gol, Ferran Torres (S) gol; Simons (O) gol, Alex Garcia (S) gol; Lang (O) traversa, Yamal (S) parato; Taylor (O) gol, Baena (S) gol; Malen (O) parato, Pedri (S) gol.
**Ammoniti:** Le Normand, Unai Simon (S); Depay (O).

Spalato, 20 marzo 2025

**CROAZIA 2**
**FRANCIA 0**

**CROAZIA:** 4-2-3-1 Livakovic - Stanisic, Caleta-Car, Sutalo, Gvardiol - Modric, Kovacic - Perisic (25' st Vlasic), Baturina (15' st Pasalic), Kramaric (39' st Sucic) - Budimir (15' st Ivanovic). **In panchina:** Ivusic, Kotarski, Fruk, Jakic, Juranovic, Moro, Pongracic, Sosa. **All:** Dalic.
**FRANCIA:** 4-3-1-2 Maignan - Koundé, Konaté (1' st Upamecano), Saliba, Digne - Guendouzi (39' st Koné), Tchouameni, Rabiot (19' st Camavinga) - Dembelé (39' st Olise) - Kolo Muani (19' st Barcola), Mbappé. **In panchina:** Chevalier, Samba, Clauss, Doue, Theo Hernandez, Pavard, Zaire-Emery. **All:** Deschamps.
**ARBITRO:** Eskas (Norvegia).
**Reti:** 26' pt Budimir, 46' Perisic.
**Ammoniti:** Tchouameni, Upamecano (F).
**Note:** al 8' pt Kramaric (C) si è fatto parare un rigore.

Parigi, 23 marzo 2025

**FRANCIA 2**
**CROAZIA 0**

**7-4 DOPO CALCI DI RIGORE**

**FRANCIA:** 4-2-3-1 Maignan - Koundé, Upamecano, Saliba, Theo Hernandez - Koné (6' sts Zaire-Emery), Tchouameni - Olise (1' sts Camavinga), Dembelé (9' pts Kolo Muani), Barcola (21' st Doué) - Mbappé. **In panchina:** Chevalier, Samba, Clauss, Digne, Guendouzi, Konaté, Pavard, Rabiot. **All:** Deschamps.
**CROAZIA:** 4-2-3-1 Livakovic - Stanisic, Caleta-Car, Sutalo, Gvardiol (1' sts Pongracic) - Modric (36' st Moro), Kovacic (36' st Jakic) - Perisic (26' st Pasalic), Sucic, Kramaric (26' st Baturina) - Budimir (15' st Ivanovic). **In panchina:** Ivusic, Kotarski, Fruk, Juranovic, Sosa, Vlasic. **All:** Dalic.
**ARBITRO:** Oliver (Inghilterra).
**Reti:** 7' st Olise, 35' Dembelé.
**Note:** Baturina (C) parato, Mbappé (F) gol; Moro (C) gol, Tchouameni (F) gol; Ivanovic (C) fuori, Koundé (F) fuori; Pasalic (C) gol, Kolo Muani (F) gol; Jakic (C) gol, Theo Hernandez (F) fuori; Caleta-Car (C) gol, Doué (F) gol; Stanisic (C) parato, Upamecano (F) gol.
**Ammoniti:** Mbappé, Kolo Muani (F); Stanisic, Kovacic, Gvardiol, Caleta-Car, Livakovic, Jakic (C).

Copenhagen, 20 marzo 2025

**DANIMARCA 1**
**PORTOGALLO 0**

**DANIMARCA:** 3-5-2 Schmeichel - Kristensen, Vestergaard, Andersen - Isaksen (41' st Dorgu), Hjulmand, Eriksen (41' st Wind), Norgaard, Maehle - Biereth (24' st Hojlund), Lindstrom (24' st Skov Olsen). **In panchina:** Hermansen, Jorgensen, Frendrup, Froholdt, Harder, Hogsberg, Nelsson. **All:** Riemer.
**PORTOGALLO:** 4-3-3 Diogo Costa - Dalot (21' st Semedo), Renato Veiga (31' st Goncalo Inacio), Ruben Dias, Nuno Mendes - Vitinha, Bruno Fernandes, Joao Neves (41' st Bernardo Silva) - Leao (31' st Ruben Neves), Ronaldo, Pedro Neto. **In panchina:** Sa, Rui Silva, Diogo Jota, Joao Felix, Palhinha, Quenda, Antonio Silva, Trincao. **All:** Martinez.
**ARBITRO:** Peljto (Bosnia).
**Rete:** 33' st Hojlund (D).
**Ammoniti:** Dalot, Vitinha (P).
**Note:** al 24' pt Eriksen (D) si è fatto parare un rigore.

Lisbona, 23 marzo 2025

**PORTOGALLO 5**
**DANIMARCA 2**

**DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI**

**PORTOGALLO:** 4-3-3 Diogo Costa - Dalot (36' st Trincao), Ruben Dias, Goncalo Inacio, Mendes - Bernardo Silva, Vitinha (9' pts Ruben Neves), Bruno Fernandes - Conceicao (36' st Semedo), Ronaldo (47' st Goncalo Ramos), Leao (17' st Diogo Jota). **In panchina:** Sa, Rui Silva, Joao Felix, Joao Neves, Palhinha, Quenda, Antonio Silva. **All:** Martinez.
**DANIMARCA:** 4-3-3 Schmeichel - Kristensen, Andersen, Vestergaard, Dorgu (7' pts Harder) - Eriksen (38' st Frendrup), Hjulmand, Norgaard (38' st Froholdt) - Isaksen (28' st Kristiansen), Hojlund (28' st Biereth), Lindstrom (20' st Skov Olsen). **In panchina:** Hermansen, Jorgensen, Hogsberg, Nelsson, Wind. **All:** Riemer.
**ARBITRO:** Vincic (Slovenia).
**Reti:** 38' pt Andersen (D) aut.; 11' st Kristensen (D), 27' Ronaldo (P), 31' Eriksen (D), 41' Trincao (P); 1' pts Trincao (P); 10' sts Goncalo Ramos (P).
**Ammoniti:** Ruben Dias, Diogo Jota (P); Eriksen, Norgaard, Andersen, Vestergaard (D).
**Note:** al 6' pt Ronaldo (P) si è fatto parare un rigore.

Dortmund, 23 marzo 2025

**GERMANIA 3**
**ITALIA 3**

**GERMANIA:** 3-4-2-1 Baumann 6 - Tah 5,5, Rüdiger 7 (32' st Bisseck ng), Schlotterbeck 6 - Kimmich 7, Stiller 6,5 (18' st Gross 6), Goretzka 7 (18' st Amiri 6), Mittelstadt 6,5 - Sané 6 (18' st Adeyemi 5,5), Musiala 7,5 (32' st Andrich ng) - Kleindienst 7. **In panchina:** Nubel, Ortega, Burkardt, Koch, Leweling, Raum, Undav. **All:** Nagelsmann 6,5.
**ITALIA:** 3-5-1-1 Donnarumma 5 - Gatti 4,5 (1' st Politano 6), Buongiorno 5,5, Bastoni 5 - Di Lorenzo 5,5, Barella 5, Ricci 6 (40' st Zaccagni ng), Tonali 5,5 (23' st Raspadori 7), Udogie 6 - Maldini 4,5 (1' st Frattesi 6) - Kean 7,5 (40' st Lucca ng).
**In panchina:** Meret, Vicario, Bellanova, Casadei, Comuzzo, Rovella, Ruggeri. **All:** Spalletti 6.
**ARBITRO:** Marciniak (Polonia) 5.
**Reti:** 30' pt Kimmich (G) rig., 36' Musiala (G), 45' Kleindienst (G); 4' e 24' st Kean (I), 50' Raspadori (I) rig.
**Ammoniti:** Stiller, Adeyemi, Kleindienst (G); Gatti, Buongiorno, Bastoni, Barella (I).



**Da sinistra: gli azzurri festeggiano Tonali, protagonista del momentaneo vantaggio a Milano contro i tedeschi; il secondo gol di Kean a Dortmund. Il 3-3 finale non basterà agli azzurri: Germania alla Final Four di Monaco e Stoccarda con Portogallo, Francia e Spagna**

## I VERDETTI

**SEMIFINALI:** **Germania-Portogallo** (4 giugno a Monaco), **Spagna-Francia** (5 giugno a Stoccarda). Finali 3° posto 8 giugno a Stoccarda (ore 15) e 1° posto a Monaco (20.45).

**PROMOSSE IN LEGA A:** **Repubblica Ceca, Inghilterra, Norvegia, Galles** (direttamente), **Tuchia, Grecia** (dopo spareggi)

**RETROCESSE IN LEGA B:** **Polonia, Israele, Bosnia Erzegovina, Svizzera** (direttamente), **Ungheria, Scozia** (dopo spareggi)

**PROMOSSE IN LEGA B:** **Svezia, Romania, Irlanda del Nord, Macedonia del Nord** (direttamente), **Kosovo** (dopo spareggi)

**RETROCESSE IN LEGA C:** **Albania, Finlandia, Kazakistan, Montenegro** (direttamente), **Islanda** (dopo spareggi)

## SPAREGGI LEGA A/LEGA B

**Turchia-Ungheria 3-1**
9' pt Kokcu (T), 25' Schafer (U); 24' st Akturkoglu (T), 28' Kahveci (T)
**Ungheria-Turchia 0-3**
37' pt Çalhanoglu rig., 39' Arda Guler; 45' st Bardakci

**Ucraina-Belgio 3-1**
40' pt Lukaku (B); 21' st Huculjak (U), 28' Vanat (U), 33' Zabarnyj (U)
**Belgio-Ucraina 3-0**
25' st De Cuyper, 30' e 41' Lukaku

**Austria-Serbia 1-1**
37' pt Gregoritsch (S); 16' st Samardzic (S)
**Serbia-Austria 2-0**
11' st Maksimovic N., 45' Vlahovic

**Grecia-Scozia 0-1**
33' pt McTominay
**Scozia-Grecia 0-3**
20' pt Konstantelias, 42' Karetsas; 1' st Tzolis

## SPAREGGI LEGA B/LEGA C

**Armenia-Georgia 0-3**
32' pt Kochorashvili, 37' Mikautadze; 14' st Mikautadze
**Georgia-Armenia 6-1**
4' pt Haroyan (A) aut., 14' Mikautadze (G), 23' Chakvetadze (G), 27' Kiteishvili (G), 35' Mikautadze (G); 3' st Sevikyan (A), 17' Kvaratskhelia (G)

**Kosovo-Islanda 2-1**
19' pt Dellova (K), 22' Oskarsson (I); 13' st Rexhbeca (K)
**Islanda-Kosovo 1-3**
2' pt Oskarsson (I), 35' e 48 Muriqi (I); 34' st Muriqi (I)

**Bulgaria-Irlanda 1-2**
6' pt Petkov M. (B), 21' Azaz (B), 42' Doherty (I)
**Irlanda-Bulgaria 2-1**
30' pt Antov (B); 18' st Ferguson (I), 39' Idah (I)

**Slovacchia-Slovenia 0-0**
**Slovenia-Slovacchia 1-0 dts**
5' pts Cerin

## CONCACAF NATIONS LEAGUE AL MESSICO

### LEGA A

**GRUPPO A:** **Costa Rica** 8; **Suriname***, Guatemala 7; Martinica 5; Guadalupe 4; Guyana 1.
** qualificato per differenza reti*

**GRUPPO B:** **Giamaica** 8; **Honduras***, Nicaragua 7; Trinidad e Tobago 5; Cuba 3; Guiana Francese 1.
** qualificato per differenza reti*

**Panama**, **Stati Uniti**, **Canada**, **Messico** qualificate di diritto ai quarti di finale (*nazioni con ranking più alto*)

### QUARTI DI FINALE

**Costa Rica-Panama 0-1**
21' st Fajardo rig.
**Panama-Costa Rica 2-2**
14' pt Blackman (P), 24' Bran (C); 3' st Rodriguez J. (P), 28' Martinez (C)

**Giamaica-Stati Uniti 0-1**
5' pt Pepi
**Stati Uniti-Giamaica 4-2**
14' pt Pulisic (S), 33 Bernard (G) aut., 42 Pepi (S); 8' st Gray D. (G), 56 Weah (S), 68 Gray D. (G)

**Suriname-Canada 0-1**
38' st Hoilett
**Canada-Suriname 3-0**
23' pt David, 30' Shaffelburg; 22' st Shaffelburg

**Honduras-Messico 0-2**
19' e 38' st Palma
**Messico-Honduras 4-0**
42' pt Jimenez; 27' st Martin, 40' Sanchez J., 52' Martin rig.

### SEMIFINALI

**Stati Uniti-Panama 0-1**
49' st Waterman

**Canada-Messico 0-2**
1' pt Jimenez; 30' st Jimenez

### FINALE 3° POSTO

**Stati Uniti-Canada 1-2**
27' pt Oluwaseyi (C), 35' Agyemang (S); 14' st David (C)

### FINALE

Inglewood, 23 marzo 2025

**MESSICO 2**
**PANAMA 1**

**MESSICO:** 4-4-2 Malagon - Reyes, Montes, Vasquez, Gallardo (51' st Angulo) - Alvarado, Alvarez Ed., Romo (18' st Chavez), Cesar Huerta (19' st Vega) - Gimenez (51' st Pineda), Jimenez. **In panchina:** Moreno, Rangel, Alvarez Ef., Huescas, Juarez, Lira, Quinones, Rodriguez C. **All:** Aguirre.
**PANAMA:** 5-4-1 Mosquera - Blackman, Harvey, Farina (48' st Diaz), Cordoba, Gutierrez - Martinez (30' st Morales), Carrasquilla, Godoy, Puma - Waterman (17' st Fajardo). **In panchina:** Mejia, Samudio, Anderson, Cedeno, Escobar, Herrera, Krug, Rodriguez T., Valencia. **All:** Christiansen.
**ARBITRO:** Escobar (Guatemala).
**Reti:** 8' pt Jimenez (M), 47' Carrasquilla (P) rig.; 47' st Jimenez (M) rig.
**Ammonito:** Carrasquilla (P).

# QUALIFICAZIONI MONDIALI 2026



## EUROPA

### GIRONE A*
**Germania, Slovacchia, Irlanda del Nord, Lussemburgo**

### GIRONE B*
**Svizzera, Svezia, Slovenia, Kosovo**

### GIRONE C*
**Danimarca, Grecia, Scozia, Bielorussia**

### GIRONE D*
**Francia, Ucraina, Islanda, Azerbaigian**

### GIRONE E*
**Spagna, Turchia, Georgia, Bulgaria**

### GIRONE F*
**Portogallo, Ungheria, Irlanda, Armenia**

**16 squadre europee ai Mondiali**
**REGOLAMENTO:** le prime classificate di ciascuno dei 12 gironi accedono ai Mondiali (11 giugno-19 luglio 2026 in Usa, Canada e Messico); le 12 seconde con altre 4 squadre provenienti dalla Nations League agli spareggi a eliminazione diretta (semifinali e finale) per determinare le altre 4 qualificate.

**GIÀ 7 QUALIFICATE (SU 48)** - Quelli del 2026 saranno i primi Mondiali a 48 squadre: alle già qualificate **Usa**, **Canada e Messico**, padrone di casa, si sono aggiunte **Giappone**, **Nuova Zelanda**, **Iran** e **Argentina**.

### GIRONE G
**Malta-Finlandia 0-1**
38' pt Antman
**Polonia-Lituania 1-0**
36' st Lewandowski
**Lituania-Finlandia 2-2**
4' pt Kairinen (F), 17' Pohjanpalo (F) rig., 39' Kucys (L); 24' st Gineitis (L)
**Polonia-Malta 2-0**
27' pt Swiderski; 6' st Swiderski
**Classifica: Polonia 6; Finlandia 4; Lituania 1; Olanda*, Malta 0.**

### GIRONE H
**Cipro-San Marino 2-0**
10' st Pittas, 41' Kakoullis
**Romania-Bosnia Erzegovina 0-1**
14' pt Gigovic
**Bosnia Erzegovina-Cipro 2-1**
22' pt Demirovic (B), 47' Pittas (C); 11' st Hajradinovic (B)
**San Marino-Romania 1-5**
6' pt Cevoli (S) aut., 44' Popescu (R); 10' st Marin (R) rig., 22' Zannoni (S), 30' Hagi (R) rig., 49' Alibec (R)
**Classifica: Bosnia Erzegovina 6; Romania, Cipro 3; Austria*, San Marino 0.**

### GIRONE I
**Israele-Estonia 2-1**
10' pt Paskotsi (E), 23' Hein (E) aut.; 30' st Dasa (I)
**Moldavia-Norvegia 0-5**
5' pt Ryerson, 23' Haaland, 38' Aasgaard, 43' Sorloth; 24' st Donnum
**Israele-Norvegia 2-4**
39' pt Moller Wolfe (N); 10' st Abu Fani (I), 14' Sorloth (N), 20' Ajer (N), 38' Haaland (N), 48' Turgeman (I)
**Moldavia-Estonia 2-3**
19' pt Peetson (E), 30' Sappinen (E); 22' st Nicolaescu (M), 25' Kait (E), 46' Caimacov (M)
**Classifica: Norvegia 6; Estonia, Israele 3; Italia*, Moldavia 0.**

### GIRONE J
**Galles-Kazakistan 3-1**
9' pt James (G), 32' Tagybergen (K) rig.; 2' st Davies (G), 45' Matondo (G)
**Liechtenstein-Macedonia N. 0-3**
7' pt Trajkovski, 42' Musliu; 39' st Miovski
**Liechtenstein-Kazakistan 0-2**
42' pt Samorodov, 45' Marochkin
**Macedonia N.-Galles 1-1**
46' st Miovski (M), 51' Brooks (G)
**Classifica: Macedonia N., Galles 4; Kazakistan 3; Belgio*, Liechtenstein 0.**

### GIRONE K
**Andorra-Lettonia 0-1**
13' st Sits
**Inghilterra-Albania 2-0**
20' pt Lewis-Skelly; 32' st Kane
**Albania-Andorra 3-0**
9' e 19' pt Manaj; 47' st Myrto Uzuni
**Inghilterra-Lettonia 3-0**
38' pt James; 23' st Kane, 31' Eze
**Classifica: Inghilterra 6; Albania, Lettonia 3; Serbia*, Andorra 0.**

### GIRONE L
**Montenegro-Gibilterra 3-1**
13' pt Bent (G), 22' Jovetic (M); 25' st Tuci (M), 28' Marusic (M)
**Repubblica Ceca-Far Oer 2-1**
25' pt Schick (R); 38' st Vatnhamar (F), 40' Schick (R)
**Gibilterra-Repubblica Ceca 0-4**
21' pt Cerny; 5' st Schick, 27' Sulc, 50' Kliment
**Montenegro-Far Oer 1-0**
51' st Kuc
**Classifica: Repubblica Ceca, Montenegro 6; Croazia*, Far Oer, Gibilterra 0.**

* = 0 gare disputate

## SUDAMERICA

### GIRONE UNICO

**13ª GIORNATA**
**Brasile-Colombia 2-1**
6' pt Raphinha (B) rig., 41' Diaz (C); 54' st Vinicius Jr. (B)
**Ecuador-Venezuela 2-1**
39' pt Valencia (E); 1' st Valencia (E), 46' Cadiz (V)
**Paraguay-Cile 1-0**
15' st Alderete
**Perù-Bolivia 3-1**
37' pt Polo (P), 45' Guerrero (P); 13' st Terceros (B) rig., 37' Flores (P)
**Uruguay-Argentina 0-1**
23' st Almada

**14ª GIORNATA**
**Argentina-Brasile 4-1**
10' pt Alvarez J. (A), 12' Fernandez E. (A), 26' Matheus Cunha (B), 37' Mac Allister (A); Simeone Giu. (A)
**Bolivia-Uruguay 0-0**
**Cile-Ecuador 0-0**
**Colombia-Paraguay 2-2**
1' pt Diaz (C), 13' Duran (C), 49' Alonso (P); 17' st Enciso (P)
**Venezuela-Perù 1-0**
41' pt Rondon rig.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Argentina | 31 | 14 | 10 | 1 | 3 | 26 | 8 |
| Ecuador (-3) | 23 | 14 | 7 | 5 | 2 | 13 | 5 |
| Uruguay | 21 | 14 | 5 | 6 | 3 | 17 | 10 |
| Brasile | 21 | 14 | 6 | 3 | 5 | 20 | 16 |
| Paraguay | 21 | 14 | 5 | 6 | 3 | 11 | 9 |
| Colombia | 20 | 14 | 5 | 5 | 4 | 18 | 14 |
| Venezuela | 15 | 14 | 3 | 6 | 5 | 13 | 17 |
| Bolivia | 14 | 14 | 4 | 2 | 8 | 14 | 30 |
| Perù | 10 | 14 | 2 | 4 | 8 | 6 | 17 |
| Cile | 10 | 14 | 2 | 4 | 8 | 9 | 21 |

**6 squadre ai Mondiali + 1 agli spareggi**
**REGOLAMENTO:** le prime sei classificate direttamente ai Mondiali; la settima andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

**La gioia di Giuliano Simeone, figlio di Diego, suo allenatore nell'Atletico Madrid, e fratello di Giovanni, attaccante del Napoli, dopo il suo primo gol nell'Argentina per il 4-1 al Brasile. Sotto: la festa finale della Seleccion, campione uscente, già qualificata matematicamente per i Mondiali 2026**

Il gol di Haaland (Norvegia) contro Israele

## AFRICA

### FASE A GIRONI

**GIRONE A:** Burkina Faso-Gibuti 4-1; Etiopia-Egitto 0-2; Sierra Leone-Guinea-Bissau 3-1; Egitto-Sierra Leone 1-0; Etiopia-Gibuti 6-1; Guinea-Bissau-Burkina Faso 1-2
**Classifica:** Egitto 16; Burkina Faso 11; Sierra Leone 8; Etiopia, Guinea-Bissau 6; Gibuti 1.

**GIRONE B:** Rep. Dem. Congo-South Sudan 1-0; Sudan-Senegal 0-0; Togo-Mauritania 2-2; Mauritania-Rep. Dem. Congo 0-2; Senegal-Togo 2-0; Sudan-South Sudan 1-1
**Classifica:** Rep. Dem. Congo 13; Senegal, Sudan 12; Togo 4; South Sudan 3; Mauritania 2.

**GIRONE C:** Rwanda-Nigeria 0-2; Sudafrica-Lesotho 2-0; Zimbabwe-Benin 2-2; Benin-Sudafrica 0-2; Nigeria-Zimbabwe 1-1; Rwanda-Lesotho 1-1
**Classifica:** Sudafrica 13; Rwanda, Benin 8; Nigeria 7; Lesotho 6; Zimbabwe 4.

**GIRONE D:** Capo Verde-Mauritius 1-0; Eswatini-Camerun 0-0; Libia-Angola 1-1; Angola-Capo Verde 1-2; Camerun-Libia 3-1; Eswatini-Mauritius 3-3
**Classifica** Capo Verde 13; Camerun 12; Libia 8; Angola 7; Mauritius 5; Eswatini 2.

**GIRONE E:** Niger-Marocco 1-2; Tanzania-Congo non disputata; Congo-Zambia non disputata; Marocco-Tanzania 2-0
**Classifica:** Marocco 15; Niger, Tanzania 6; Zambia 3; Congo 0.

**GIRONE F:** Burundi-Costa d'Avorio 0-1; Gabon-Seychelles 3-0; Gambia-Kenya 3-3; Burundi-Seychelles 5-0; Costa d'Avorio-Gambia 1-0; Kenya-Gabon 1-2
**Classifica:** Costa d'Avorio 16; Gabon 15; Burundi 10; Kenya 6; Gambia 4; Seychelles 0.

**GIRONE G:** Botswana-Algeria 1-3; Guinea-Somalia 0-0; Mozambico-Uganda 3-1; Algeria-Mozambico 5-1; Botswana-Somalia 2-0; Uganda-Guinea 1-0
**Classifica:** Algeria 15; Mozambico 12; Botswana, Uganda 9; Guinea 7; Somalia 1.

**GIRONE H:** Guinea Equatoriale-Sao Tome and Principe 2-0; Liberia-Tunisia 0-1; Malawi-Namibia 0-1; Liberia-Sao Tome and Principe 2-1; Namibia-Guinea Equatoriale 1-1; Tunisia-Malawi 2-0
**Classifica:** Tunisia 16; Namibia 12; Liberia 10; Guinea Equatoriale 7; Malawi 6; Sao Tome and Principe 0.

**GIRONE I:** Comoros-Mali 0-3; Ghana-Ciad 5-0; Rep. Centraficana-Madagascar 1-4; Comoros-Ciad 1-0; Madagascar-Ghana 0-3; Rep. Centraficana-Mali 0-.
**Classifica:** Ghana 15; Comoros 12; Madagascar 10; Mali 9; Rep. Centraficana 5; Ciad 0.

**9 squadre ai Mondiali + 1 agli spareggi**
**REGOLAMENTO:** Le prime classificate di ogni girone accedono ai Mondiali; le migliori quattro seconde si affronteranno nei playoff per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

## ASIA

### TERZA FASE

**GIRONE A:** Iran-Emirati Arabi Uniti 2-0; Qatar-Corea del Nord 5-1; Uzbekistan-Kyrgyzstan 1-0; Corea del Nord-Emirati Arabi Uniti 1-2; Iran-Uzbekistan 2-2; Kyrgyzstan-Qatar 3-1
**Classifica:** Iran 20; Uzbekistan 17; Emirati Arabi Uniti 13; Qatar 10; Kyrgyzstan 6; Corea del Nord 2.

**GIRONE B:** Corea del Sud-Oman 1-1; Giordania-Palestina 3-1; Iraq-Kuwait 2-2; Corea del Sud-Giordania 1-1; Kuwait-Oman 0-1; Palestina-Iraq 2-1
**Classifica:** Corea del Sud 16; Giordania 13; Iraq 12; Oman 10; Palestina 6; Kuwait 5.

**GIRONE C:** Arabia Saudita-Cina 1-0; Australia-Indonesia 5-1; Giappone-Bahrein 2-0; Cina-Australia 0-2; Giappone-Arabia Saudita 0-0; Indonesia-Bahrein 1-0
**Classifica:** Giappone 20; Australia 13; Arabia Saudita 10; Indonesia 9; Bahrein, Cina 6.

**8 squadre ai Mondiali + 1 agli spareggi**
**REGOLAMENTO:** prima e seconda di ogni girone si qualificano ai Mondiali, terza e quarta accedono alla quarta fase. Nella quarta fase, le 6 squadre vengono divise in 2 gironi da 3 squadre: la prima di ogni girone va ai Mondiali; le seconde si affronteranno in gare a eliminazione diretta per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

## OCEANIA

### TERZO TURNO

**SEMIFINALI**
Nuova Caledonia-Tahiti 3-0
Nuova Zelanda-Figi 7-0

**FINALE**
Nuova Caledonia-Nuova Zelanda 0-3

**Nuova Zelanda qualificata ai Mondiali**
**Nuova Caledonia agli spareggi**



## AMICHEVOLI

Venezia, 21 marzo 2025

| | |
|---|---|
| **ITALIA** | **1** |
| **OLANDA** | **2** |

**ITALIA:** 4-3-2-1 Desplanches (1' st Zacchi) - Palestra, Coppola, Pirola, Turicchia (18' st Zanotti) - Fabbian (18' st Doumbia), Miretti, Ndour (27' st Volpato) - Baldanzi (18' st Pisilli), Koleosho (27' st Ambrosino) - Gnonto (46' pt Esposito). **In panchina:** Sassi, Angori, Bertola, Bianco, Ghilardi, Pafundi, Prati. **All:** Nunziata.
**OLANDA:** 4-3-3 Owusu-Oduro - Asante, Flamingo, Goes, Salah-Eddine (29' st Bogarde) - Banzuzi, Fitz-Jim (19' st Valente), Proper - Manhoef (19' st Hansen, 48' st Bruns), Emegha (29' st Ohio), Poku (19' st Van Brederode). **In panchina:** Raatsie, Roefs, Van Bergen, Van Breemen, Zechiel. **All:** Reiziger.
**ARBITRO:** Cicchirca (Austria).
**Reti:** 19' pt Fitz-Jim (O); 9' st Esposito (I) rig., 49' Bruns (O).
**Espulsi:** 16' st Banzuzi (O), 47' Bogarde (O) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Esposito, Doumbia (I); Asante, Bogarde, Valente (O).

Il gol di Prati alla Danimarca

Cittadella, 24 marzo 2025

| | |
|---|---|
| **ITALIA** | **1** |
| **DANIMARCA** | **1** |

**ITALIA:** 4-3-2-2 Desplanches (1' st Sassi) - Zanotti, Ghilardi, Bertola, Angori (26' st Palestra, 47' st Pirola) - Bianco (1' st Doumbia), Prati, Pisilli (1' st Ndour) - Pafundi (9' st Baldanzi) - Ambrosino (26' st Koleosho), Esposito (9' st Fabbian). **In panchina:** Zacchi, Coppola, Gnonto, Miretti, Turicchia, Volpato. **All:** Nunziata.
**DANIMARCA:** 4-3-3 Jungdal - Gaaei, Kristensen, Provstgaard, Jelert - Sorensen, Chukwuani (10' st Nartey), Jorgensen (26' st Hansen) - Boving, Kjerrumgaard (26' st Obi), Bischoff (41' st Fraulo). **In panchina:** Lykke, Nielsen, Adelgaard, Bak, Daghim, Hey, Hojlund. **All:** Hojer.
**ARBITRO:** Matosa (Slovenia).
**Reti:** 21' pt Sorensen (D), 37' Prati (I).
**Ammoniti:** Jelert, Bischoff, Chukwuani, Fraulo (D).

# SERIE A 28ª giornata



Cagliarti, 7 marzo 2025

**CAGLIARI 1**
**GENOA 1**

**CAGLIARI:** 4-2-3-1 Caprile 6 - Zappa 5,5 Mina 6 Luperto 5,5 Obert 6 (33' st Pavoletti 6) - Deiola 6 (33' st Adopo 6) Makoumbou 6 (16' st Prati 6) - Zortea 5,5 Viola 6,5 (16' st Gaetano 6) Coman 6 (31' pt Augello 6) - Piccoli 6,5. **In panchina:** Ciocci, Sherri, Felici, Jankto, Marin, Mutandwa, Palomino. **Allenatore:** Nicola 6.

**GENOA:** 4-2-3-1 Leali 5,5 - Norton-Cuffy 5,5 (1' st Zanoli 6) De Winter 6 Vasquez 6,5 Martin 6 - Frendrup 6 Badelj 6,5 (7' st Masini 5,5) - Ekhator 6 (21' st Matturro 6) Miretti 6,5 Cornet 6,5 (30' st Malinovskyi 6) - Ekuban 6,5 (7' st Pinamonti 6). **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Cuenca, Onana, Otoa, Sabelli, Venturino. **Allenatore:** Vieira 6.

**ARBITRO:** Fabbri (Ravenna) 6,5.
**Reti:** 18' pt Viola (C); 2' st Cornet (G).
**Ammoniti:** Deiola, Pavoletti (C); Badelj, Masini (G).
**Spettatori:** 15.827 (327.340 euro).
**Note:** recupero 2' pt, 4' st.

Como, 8 marzo 2025

**COMO 1**
**VENEZIA 1**

**COMO:** 4-3-3 Butez 6,5 - Smolcic 6 Goldaniga 6,5 Jack 6 (1' st Dossena 6) Valle 6 - Caqueret 6 Perrone 6,5 Da Cunha 6 (41' st Engelhardt ng) - Strefezza 6 (1' st Ikoné 6,5) Paz 6 (41' st Engelhardt ng) Diao 6 (28' st Douvikas 6). **In panchina:** Reina, Vigorito, Alli, Braunoder, Cutrone, Gabrielloni, Iovine, Moreno, Van der Brempt. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

**VENEZIA:** 3-5-2 Radu 7,5 - Schingtienne 6 Idzes 6 Candé 5,5 - Zerbin 6 (31' st Carboni 6,5) Duncan 6 (18' st Doumbia 6) Nicolussi Caviglia 6 Perez 6 Ellertsson 6 (18' st Bjarkason 6) - Oristanio 6 (18' st Yeboah 6) Maric 6 (31' st Gytkjaer 6,5). **In panchina:** Grandi, Joronen, Busio, Conde, El Haddad, Fila, Haps, Marcandalli, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.

**ARBITRO:** Ayroldi (Molfetta) 6,5.
**Reti:** 4' st Ikoné (C), 50' Gytkjaer (V) rig.
**Ammoniti:** Jack, Douvikas (C); Zerbin, Duncan, Yeboah (V).
**Spettatori:** 10.080.
**Note:** recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 8 marzo 2025

**INTER 3**
**MONZA 2**

**INTER:** 3-5-2 Martinez J. 6 - Pavard 5 (1' st Bisseck 6,5) De Vrij 5 (1' st Carlos Augusto 6) Acerbi 5,5 - Dumfries 7 Barella 6,5 Calhanoglu 7 Mkhitaryan 5 (25' st Zielinski ng 28' st Correa 6) Bastoni 6 - Martinez L. 6 Arnautovic 7 (25' st Thuram 5,5). **In panchina:** Di Gennaro, Sommer, Acerbi, Asllani, Cocchi, Frattesi, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.

**MONZA:** 3-5-2 Turati 7 - Pereira 6 Izzo 6,5 (42' st Brorsson ng) D'Ambrosio 5 - Birindelli 7 (42' st Vignato ng) Zeroli 6 Bianco 6,5 Castrovilli 6 (22' st Lekovic 5,5) Kyriakopoulos 5 - Keita 7 (32' st Caprari 5,5) Mota 6,5 (22' st Ganvoula 5,5). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Colombo, Forson, Martins, Palacios, Pessina, Petagna, Urbanski. **Allenatore:** Nesta 6,5.

**ARBITRO:** Zufferli (Udine) 5,5.
**Reti:** 32' pt Birindelli (M), 44' Keita (M), 46' Arnautovic (I); 19' st Calhanoglu (I), 32' Kyriakopoulos (M) aut.
**Ammoniti:** Izzo, Nesta (all.) (M).
**Spettatori:** 66.334.
**Note:** recupero 4' pt, 5' st.

Lecce, 8 marzo 2025

**LECCE 2**
**MILAN 3**

**LECCE:** 4-2-3-1 Falcone 6 - Guilbert 5,5 Baschirotto 5 Jean 5,5 Gallo 5 - Coulibaly 6,5 (37' st Rebic ng) Berisha 5,5 (11' st Pierret 6) - Pierotti 6 (29' st Veiga 5,5) Helgason 6,5 (29' st Ramadani 6) Tete Morente 6,5 (37' st Banda ng) - Krstovic 7,5. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Burnete, Gaspar, Kaba, Karlsson, N'Dri, Rafia, Sala, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 6.

**MILAN:** 4-2-3-1 Sportiello 5,5 - Walker 6 (29' st Fofana ng) Gabbia 5 Thiaw 5 Hernandez 6,5 - Bondo 6 (17' st Joao Felix 6) Musah 6 (29' st Sottil 6) - Jimenez 5,5 (1' st Leao 7) Reijnders 6,5 Pulisic 7 - Gimenez 6 (17' st Abraham 6,5). **In panchina:** Nava, Torriani, Bartesaghi, Chukwueze, Florenzi, Jovic, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Conceiçao 6.

**ARBITRO:** Doveri (Roma) 6,5.
**Reti:** 7' pt Krstovic (L); 14' st Krstovic (L), 23' Gallo (L) aut., 28' Pulisic (M) rig., 36' Pulisic (M).
**Ammoniti:** Berisha, Krstovic (L); Conceiçao, Abraham (M).
**Spettatori:** 25.753.
**Note:** recupero 4' pt, 4' st.

Parma, 8 marzo 2025

**PARMA 2**
**TORINO 2**

**PARMA:** 4-3-3 Suzuki 6 - Delprato 6 Vogliacco 6 Valenti 6 (10' st Leoni 6) Valeri 6,5 - Keita 6 Estevez 5,5 (10' st Haj Mohamed 6) Sohm 6 (23' st Hernani 6,5) - Almqvist 6 (31' st Man 6) Bonny 5,5 (10' st Pellegrino 8) Cancellieri 5,5. **In panchina:** Corvi, Marcone, Balogh, Bernabé, Camara, Hainaut, Lovik, Ondrejka, Plicco, Trabucchi. **Allenatore:** Chivu 6,5.

**TORINO:** 4-2-3-1 Milinkovic-Savic 7 Walukiewicz 5,5 Maripan 6 Coco 6 Biraghi 6 - Casadei 6,5 (24' st Gineitis 6) Ricci 6 (46' st Linetty ng) - Lazaro 6 (39' st Pedersen ng) Vlasic 6 Elmas 7 (24' st Karamoh 5,5) - Adams 7. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Gabellini, Masina, Sosa, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6.

**ARBITRO:** Fourneau (Roma) 5,5.
**Reti:** 19' pt Elmas (T); 15' st Pellegrino (P), 27' Adams (T), 37' Pellegrino (P).
**Ammoniti:** Vogliacco, Valenti, Sohm, Pellegrino (P); Ricci, Adams (T).
**Spettatori:** 18.938.
**Note:** recupero 2' pt, 5' st.

1

3

2

4

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI |
|---|---|
| INTER | 61 |
| NAPOLI | 60 |
| ATALANTA | 58 |
| JUVENTUS | 52 |
| LAZIO | 51 |
| BOLOGNA | 50 |
| ROMA | 46 |
| FIORENTINA | 45 |
| MILAN | 44 |
| UDINESE | 40 |
| TORINO | 35 |
| GENOA | 32 |
| COMO | 29 |
| CAGLIARI | 26 |
| H. VERONA | 26 |
| LECCE | 25 |
| PARMA | 24 |
| EMPOLI | 22 |
| VENEZIA | 19 |
| MONZA | 14 |

## MARCATORI

**22 reti:** Retegui (Atalanta, 3 rig.)
**15 reti:** Kean (Fiorentina, 1 rig.)
**13 reti:** Lookman (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)

**1** Kyriakopoulos (Monza) segna per... l'Inter. **2** Cornet (Genoa) pareggia a Cagliari. **3** Pulisic rialza il Milan. **4** Gytkjaer (Venezia) frena il Como

5

6

7

Empoli, 9 marzo 2025

## EMPOLI 0
## ROMA 1

**EMPOLI:** 3-4-2-1
Silvestri 6,5 - Goglichidze 5 (41' st Campaniello ng) Marianucci 5,5 De Sciglio 6 (1' st Sambia 6) - Gyasi 5,5 Grassi 5,5 Henderson 5 (21' st Kovalenko 6) Pezzella 5 - Esposito 5,5 (21' st Konate 6) Cacace 5,5 - Colombo 5 (1' st Kouame 6). **In panchina:** Brancolini, Vasquez, Seghetti, Asmussen, Bacci, Ebuehi, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.

**ROMA:** 3-4-2-1
Svilar 6 - Nelsson 6 Hummels 6,5 Ndicka 6 - Abdulhamid 6,5 (20' st Rensch 6) Koné 6,5 Paredes 6 (20' st Cristante 6) Salah-Eddine 6 (20' st Angeliño 6) - Soulé 7 (36' st Baldanzi ng) Pellegrini 6,5 - Shomurodov 7 (27' st Dovbyk 6). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Sangaré, El Shaarawy, Gourna-Douath, Pisilli, Saelemaekers. **Allenatore:** Ranieri 7.
**ARBITRO:** Di Bello (Brindisi) 6.
**Rete:** 1' pt Soulé.
**Spettatori:** 12.393.
**Note:** recupero 2' pt, 4' st.

Verona, 9 marzo 2025

## H. VERONA 1
## BOLOGNA 2

**H. VERONA:** 3-4-2-1
Montipò 5 - Dawidowicz 6 Coppola 6,5 Valentini 5 - Tchatchoua 6 Niasse 6 (40' st Livramento ng) Duda 6 Bradaric 5,5 (23' st Lazovic 6) - Suslov 6 (31' st Kastanos 6) Bernede 5,5 (1' st Tengstedt 6) - Sarr 5,5 (31' st Mosquera 6,5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Daniliuc, Faraoni, Ghilardi, Lambourde, Okou. **Allenatore:** Zanetti 5,5.

**BOLOGNA:** 4-2-3-1
Skorupski 6 - Calabria 6,5 Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Miranda 6,5 - Ferguson 6,5 Moro 6 (1' st Aebischer 6) - Orsolini 6 (14' st Cambiaghi 6,5) Odgaard 7 (23' st Domínguez 6) Ndoye 6,5 - Castro 6 (39' st Dallinga ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Casale, De Silvestri, El Azzouzi, Erlic, Fabbian, Holm, Lykogiannis, Pedrola, Pobega. **Allenatore:** Italiano 7.
**ARBITRO:** Rapuano (Rimini) 5,5.
**Reti:** 40' pt Odgaard (B); 33' st Cambiaghi (B), 35' Mosquera (H).
**Espulso:** 25' st Valentini (H) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Valentini, Suslov (H); Moro (B).
**Spettatori:** 24.612.
**Note:** recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 9 marzo 2025

## JUVENTUS 0
## ATALANTA 4

**JUVENTUS:** 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Weah 4,5 (9' st Alberto Costa 5) Gatti 6 (9' st Kalulu 5) Kelly 4,5 Cambiaso 5 - Thuram 5,5 Locatelli 4 - Yildiz 4 (1' st Koopmeiners 5) McKennie 4,5 Gonzalez 4,5 (9' st Mbangula 5) - Kolo Muani 5 (30' st Vlahovic 4,5). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Veiga. **Allenatore:** Thiago Motta 4.

**ATALANTA:** 3-4-3
Carnesecchi 7 - Djimsiti 7 Hien 6,5 Kolasinac 7,5 (39' st Toloi ng) - Bellanova 7 De Roon 8 Ederson 8 (35' st Pasalic ng) Zappacosta 7,5 - Cuadrado 7 (1' st Brescianini 6,5) Retegui 7 (16' st De Ketelaere 6,5) Lookman 7,5 (35' st Samardzic ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Maldini, Palestra, Ruggeri, Sulemana, Vlahovic. **Allenatore:** Gasperini 8.
**ARBITRO:** Sozza (Seregno) 6.
**Reti:** 29' pt Retegui rig.; 1' st De Roon, 21' Zappacosta, 32' Lookman.
**Ammoniti:** Yildiz (J); Hien (A).
**Spettatori:** 40.266.
**Note:** recupero 2' pt, 2' st.

**5** Il primo dei due gol di Pellegrino (Parma) al Torino. **6** Silvestri (Empoli) battuto dal tiro di Soulé (Roma). **7** Cambiaghi raddoppia per il Bologna a Verona

Napoli, 9 marzo 2025

## NAPOLI 2
## FIORENTINA 1

**NAPOLI:** 3-5-2
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 - Politano 6 (37' st Olivera ng) Gilmour 6 Lobotka 6,5 McTominay 6,5 (42' st Billing ng) Spinazzola 6,5 (46' st Juan Jesus ng) - Lukaku 7 Raspadori 7 (42' st Simeone ng). **In panchina:** Contini, Scuffet, Hasa, Marin, Ngonge, Okafor. **Allenatore:** Conte 6,5.

**FIORENTINA:** 3-5-2
De Gea 5,5 - Comuzzo 5,5 (29' st Moreno 6) Marì 5,5 Ranieri 5 (14' st Pongracic 5) - Dodò 5,5 Fagioli 6 Cataldi 6 (37' st Beltran ng) Ndour 5,5 Parisi 5 (14' st Gosens 5,5) - Gudmundsson 6 Kean 6. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Adli, Caprini, Richardson. **Allenatore:** Palladino 5,5.
**ARBITRO:** Colombo (Como) 5,5.
**Reti:** 26' pt Lukaku (N); 15' st Raspadori (N), 21' Gudmundsson (F).
**Ammoniti:** Buongiorno (N); Gudmundsson, Pongracic (F).
**Spettatori:** 51.504.
**Note:** recupero 1' pt, 6' st.

Roma, 10 marzo 2025

## LAZIO 1
## UDINESE 1

**LAZIO:** 4-2-3-1
Provedel 6 - Lazzari 5,5 Gila 6 Romagnoli 6,5 Marusic 6 - Vecino 6 (20' st Belahyane 6) Guendouzi 6 - Isaksen 6,5 (36' st Patric ng) Dia 5,5 (20' st Pedro 5,5) Zaccagni 6,5 - Tchaouna 5,5 (1' st Noslin 6). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Basic, Dele-Bashiru, Gigot, Ibrahimovic, Provstgaard, Rovella. **Allenatore:** Baroni 6.

**UDINESE:** 3-5-2
Okoye 6,5 - Kristensen 6 Bijol 6 Solet 6,5 - Ehizibue 6 (44' st Modesto ng) Karlstrom 6,5 Lovric 6 (20' st Zemura 6,5) Ekkelenkamp 6 (20' st Payero 6) Kamara 6 (20' st Atta 6,5) - Lucca 6 Thauvin 7 (36' st Davis ng). **In panchina:** Padelli, Piana, Bravo, Giannetti, Kabasele, Pafundi, Pizarro, Sanchez, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 6,5.
**ARBITRO:** Piccinini (Forlì) 6.
**Reti:** 22' pt Thauvin (U), 32' Romagnoli (L).
**Ammoniti:** Vecino, Lazzari (L); Kamara, Lovric, Payero, Karlstrom (U).
**Spettatori:** 34.000.
**Note:** recupero 2' pt, 5' st.

8

9

10

**8** Di Raspadori il secondo gol del Napoli alla Fiorentina.
**9** Lookman chiude il clamoroso poker dell'Atalanta sulla Juve.
**10** L'esultanza di Romagnoli (Lazio) dopo il gol all'Udinese

# SERIE A 29ª giornata



Genova, 14 marzo 2025

**GENOA 2**
**LECCE 1**

**GENOA:** 4-2-3-1 Leali 6,5 - Sabelli 6,5 (37' st Norton-Cuffy ng) De Winter 6 Vasquez 6,5 Martin 5,5 - Frendrup 6 Masini 6,5 - Zanoli 6 (27' st Ekhator 6) Malinovskyi 7 (11' st Matturro 6) Miretti 7,5 (37' st Onana ng) - Pinamonti 6. **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Barini, Carbone, Nuredini, Papastylianou, Venturino. **Allenatore:** Vieira 6,5.

**LECCE:** 4-2-3-1 Falcone 6 - Guilbert 5,5 (12' st Veiga 6) Baschirotto 5,5 Jean 5,5 Gallo 6 - Coulibaly 6 (12' st Kaba 6) Berisha 6 - Pierotti 6 (1' st N'Dri 6) Helgason 5,5 (37' st Banda ng) Tete Morente 5,5 (1' st Karlsson 6) - Krstovic 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Burnete, Gaspar, Rafia, Ramadani, Rebic, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 5,5.

**ARBITRO:** Maresca (Napoli) 6.
**Reti:** 16' pt Miretti (G), 47' Miretti (G); 23' st Krstovic (L) rig.
**Ammoniti:** Martin, Miretti, Vasquez (G); Berisha, Krstovic (L).
**Spettatori:** 31.495.
**Note:** recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 15 marzo 2025

**MILAN 2**
**COMO 1**

**MILAN:** 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Walker 6 Gabbia 6 Thiaw 6 Hernandez 6 (1' st Jimenez 6) - Bondo 5 (1' st Fofana 7) Musah 4,5 (7' st Joao Felix 6) - Pulisic 7 Reijnders 7,5 Leao 5,5 (33' st Loftus-Cheek 6) - Gimenez 5,5 (23' st Abraham 7). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Chukwueze, Florenzi, Jovic, Pavlovic, Sottil, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Conceiçao 6,5.

**COMO:** 4-2-3-1 Butez 5,5 - Smolcic 6 Goldaniga 6 Kempf 6 (1' st Dossena 6 18' st Van der Brempt 5,5) Valle 6 - Da Cunha 7 (36' st Alli 4) Caqueret 6,5 (18' st Perrone 6) - Strefezza 6 Paz 6,5 Diao 6 - Cutrone 6 (27' st Douvikas 6). **In panchina:** Reina, Engelhardt, Fadera, Jack, Gabrielloni, Ikoné, Iovine, Moreno, Sergi Roberto, Vojvoda. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

**ARBITRO:** Marchetti (Ostia) 5.
**Reti:** 33' pt Da Cunha (C); 8' st Pulisic (M), 30' Reijnders (M).
**Espulsi:** 46' st Alli (C) per gioco scorretto, 49' Fabregas (C, all.) per proteste.
**Ammoniti:** Jimenez, Bondo, Musah, Perrone, Strefezza, Paz.
**Spettatori:** 74.800.
**Note:** recupero 2' pt, 8' st.

Monza, 15 marzo 2025

**MONZA 1**
**PARMA 1**

**MONZA:** 3-5-2 Turati 7 - Pereira 6 Izzo 7 D'Ambrosio 6,5 - Birindelli 6 (27' st Ciurria 6) Castrovilli 5,5 (27' st Akpa Akpro 6) Bianco 6 (35' st Gagliardini 6) Zeroli 6 (41' st Caprari ng) Kyriakopoulos 6 (35' st Lekovic 5) - Keita 6 Mota 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Forson, Ganvoula, Martins, Palacios, Petagna, Urbanski, Vignato. **Allenatore:** Nesta 6.

**PARMA:** 4-3-3 Suzuki 6 - Delprato 6 Leoni 6 (19' st Balogh 6) Valenti 6 Valeri 6 - Bernabé 5,5 (37' st Ondrejka ng) Estevez 6 (19' st Hernani 5,5) Keita 6 - Man 6 (19' st Haj Mohamed 5,5) Pellegrino 6 Almqvist 6 (26' st Bonny 7). **In panchina:** Corvi, Marcone, Camara, Hainaut, Lovik. **Allenatore:** Chivu 6.

**ARBITRO:** Manganiello (Pinerolo) 5.
**Reti:** 15' st Izzo (M), 39' Bonny (P).
**Ammoniti:** Leoni, Haj Mohamed, Hernani (P).
**Spettatori:** 9.251 (150.325,13 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 15 marzo 2025

**TORINO 1**
**EMPOLI 0**

**TORINO:** 4-2-3-1 Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6 (1' st Masina 6,5) Coco 6,5 Maripan 6 Biraghi 6 - Casadei 6 Ricci 6 - Gineitis 6 (18' st Lazaro 6) Vlasic 7 (46' st Tameze ng) Elmas 5,5 (38' st Karamoh ng) - Adams 6. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Ilic, Linetty, Pedersen, Salama, Sosa. **Allenatore:** Vanoli 6,5.

**EMPOLI:** 3-4-2-1 Silvestri 6 - Sambia 6 (31' st Kovalenko 5,5) Ismajli 6,5 Marianucci 6 - Gyasi 5,5 Henderson 6 (41' st Konate ng) Grassi 6 Pezzella 6 - Kouame 6 Cacace 6,5 - Esposito 5,5 (22' st Colombo 5,5). **In panchina:** Vasquez, Brancolini, Seghetti, Asmussen, Bacci, Campaniello, De Sciglio, Ebuehi, Goglichidze, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.

**ARBITRO:** Chiffi (Padova) 6.
**Rete:** 25' st Vlasic.
**Ammoniti:** Gineitis (T).
**Spettatori:** 20.402.
**Note:** recupero 3' pt, 6' st.

Udine, 15 marzo 2025

**UDINESE 0**
**H. VERONA 1**

**UDINESE:** 4-4-2 Okoye 6 - Kristensen 5 (1' st Ehizibue 6) Bijol 6,5 Solet 6 Zemura 6 - Atta 6 Lovric 6 (36' st Pafundi 6) Karlstrom 6 Payero 6 (16' st Bravo 5,5) - Lucca 5,5 (36' st Davis 6) Sanchez 5,5 (1' st Ekkelenkamp 5,5). **In panchina:** Padelli, Piana, Giannetti, Kabasele, Modesto, Pizarro, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 5.

**H. VERONA:** 3-4-1-2 Montipò 6 - Dawidowicz 6,5 Coppola 6,5 Ghilardi 6,5 - Tchatchoua 6,5 Niasse 6 Duda 7 Bradaric 7 - Suslov 7 (43' st Faraoni ng) - Mosquera 6 (24' st Kastanos 6) Sarr 6 (39' st Livramento ng). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Bernede, Cissè, Lambourde, Lazovic, Okou, Oyegoke, Patrick, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 7.

**ARBITRO:** Ayroldi (Molfetta) 5,5.
**Rete:** 27' st Duda.
**Ammoniti:** Kristensen, Bijol, Solet, Bravo, Atta (U); Ghilardi, Kastanos (H).
**Spettatori:** 20.754 (246.748 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 3' st.

1

3

2

4

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI |
|---|---|
| INTER | 64 |
| NAPOLI | 61 |
| ATALANTA | 58 |
| BOLOGNA | 53 |
| JUVENTUS | 52 |
| LAZIO | 51 |
| ROMA | 49 |
| FIORENTINA | 48 |
| MILAN | 47 |
| UDINESE | 40 |
| TORINO | 38 |
| GENOA | 35 |
| COMO | 32 |
| H. VERONA | 29 |
| CAGLIARI | 26 |
| PARMA | 25 |
| LECCE | 25 |
| EMPOLI | 22 |
| VENEZIA | 20 |
| MONZA | 15 |

## MARCATORI

**22 reti:** Retegui (Atalanta, 3 rig.)
**15 reti:** Kean (Fiorentina, 1 rig.)
**13 reti:** Lookman (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)

**1** Reijnders (Milan) firma il sorpasso sul Como. **2** Il primo gol di Miretti (Genoa). **3** Vlasic decide Torino-Empoli. **4** Il Parma fa festa per l'1-1 di Bonny

5

6

7

Bergamo, 16 marzo 2025

## ATALANTA 0
## INTER 2

**ATALANTA:** 3-4-2-1
Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 6 (29' st Samardzic 6) Hien 6 Kolasinac 5,5 - Bellanova 5,5 (14' st Ruggeri 6) De Roon 6,5 Ederson 5,5 Zappacosta 6 - Pasalic 6 (14' st De Ketelaere 6) Lookman 6 (38' st Brescianini ng) - Retegui 5,5 (29' st Maldini 6). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Comi, Palestra, Toloi. **Allenatore:** Gasperini 6.

**INTER:** 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 Acerbi 7 Bastoni 6,5 - Dumfries 6 (21' st Bisseck 6) Barella 7 Calhanoglu 6,5 (46' st Asllani ng) Mkhitaryan 6,5 (30' st Frattesi 6) Carlos Augusto 7 - Thuram 6,5 (46' st Taremi ng) Martinez L. 7,5 (46' st Correa ng). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Aidoo, Alexiou, Arnautovic, Berenbruch, Cocchi. **Allenatore:** Inzaghi 7.
**ARBITRO:** Massa (Imperia) 5.
**Reti:** 9' st Carlos Augusto, 42' Martinez L.
**Espulsi:** 36' st Ederson (A) per doppia ammonizione, 42' Gasperini (A, all.) per proteste, 50' Bastoni (I) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Bellanova, Ederson (A); Bastoni, Pavard (I).
**Spettatori:** 23.215 (715.191,81 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 11' st.

Bologna, 16 marzo 2025

## BOLOGNA 5
## LAZIO 0

**BOLOGNA:** 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Calabria 6 Beukema 7 Lucumì 7 Miranda 7,5 - Freuler 7 (14' st Pobega 7) Ferguson 7,5 - Orsolini 8 (28' st Cambiaghi 6) Odgaard 7,5 (14' st Fabbian 7) Ndoye 7,5 (33' st Domínguez 6,5) - Castro 7 (33' st Dallinga ng). **In panchina:** Ravaglia, Aebischer, Casale, De Silvestri, El Azzouzi, Erlic, Holm, Lykogiannis, Moro, Pedrola. **Allenatore:** Italiano 8.

**LAZIO:** 4-2-3-1
Provedel 5 - Lazzari 4 Gila 4 Romagnoli 4,5 Marusic 6 - Guendouzi 4,5 (33' st Belahyane ng) Rovella 5 - Isaksen 4,5 (1' st Pedro 4,5) Vecino 5 (38' st Ibrahimovic ng) Zaccagni 5,5 (17' st Tchaouna 5,5) - Dia 4,5 (17' st Noslin 5). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Basic, Castellanos, Gigot, Hysaj, Patric, Provstgaard, Tavares. **Allenatore:** Baroni 4.
**ARBITRO:** Collu (Cagliari) 6.
**Reti:** 16' pt Odgaard; 3' st Orsolini, 4' Ndoye, 29' Castro, 39' Fabbian.
**Ammoniti:** Freuler, Castro (B); Gila, Vecino, Romagnoli (L).
**Spettatori:** 30.846.
**Note:** recupero 1' pt, 4' st.

Firenze, 16 marzo 2025

## FIORENTINA 3
## JUVENTUS 0

**FIORENTINA:** 3-5-2
De Gea 6 - Pongracic 7 Marì 7 Ranieri 7 (33' st Comuzzo ng) - Dodò 6,5 Fagioli 7,5 (40' st Folorunsho ng) Cataldi 7,5 (44' st Adli ng) Mandragora 7,5 Gosens 7,5 - Kean 7 (44' st Zaniolo ng) Gudmundsson 7,5 (34' st Beltran ng). **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Moreno, Ndour, Parisi, Richardson. **Allenatore:** Palladino 8.

**JUVENTUS:** 4-2-3-1
Di Gregorio 5,5 - Kalulu 5,5 Kelly 4,5 (29' st Gatti 6) Veiga 5 (14' st Alberto Costa 5,5) Weah 5 (29' st Conceiçao 6) - Thuram 5 Locatelli 4,5 - Koopmeiners 5 McKennie 5 Gonzalez 4,5 (14' st Cambiaso 6 41' st Mbangula ng) - Kolo Muani 5,5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi, Savona, Vlahovic, Yildiz. **Allenatore:** Thiago Motta 4.
**ARBITRO:** Fabbri (Ravenna) 6.
**Reti:** 15' pt Gosens, 18' Mandragora; 8' st Gudmundsson.
**Ammoniti:** Marì, Ranieri (F); Locatelli, Weah, Thuram (J).
**Spettatori:** 22.253 (766.021 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 2' st.

**5** L'esultanza di Carlos Augusto (Inter) a Bergamo. **6** Il gol di Duda (Verona) a Udine. **7** Odgaard apre la cinquina del Bologna sulla Lazio

Roma, 16 marzo 2025

## ROMA 1
## CAGLIARI 0

**ROMA:** 3-4-2-1
Svilar 7,5 - Rensch 6 Mancini 7 Ndicka 6 - Saelemaekers 6 Paredes 6,5 Koné 5,5 (19' st Cristante 6) Angeliño 6 - Soulé 6 (19' st Dybala 6 30' st Pisilli 6) Baldanzi 6 (19' st El Shaarawy 6) - Dovbyk 6,5 (27' st Shomurodov 6). **In panchina:** Gollini, Marcaccini, Abdulhamid, Gourna-Douath, Hummels, Nelsson, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

**CAGLIARI:** 3-5-1-1
Caprile 6 - Palomino 6,5 Mina 6 Luperto 6 - Zortea 6 Adopo 6 (29' st Marin 6) Prati 6 (19' st Makoumbou 5,5) Deiola 5,5 (35' st Pavoletti 6) Obert 5,5 (19' st Augello 6) - Viola 5 (19' st Mutandwa 6) - Piccoli 6,5. **In panchina:** Iliev, Sherri, Cogoni, Felici, Gaetano, Jankto. **Allenatore:** Nicola 6.
**ARBITRO:** Piccinini (Forlì) 6,5.
**Rete:** 17' st Dovbyk.
**Ammoniti:** Viola, Obert (C).
**Spettatori:** 62.211.
**Note:** recupero 1' pt, 6' st.

Venezia, 16 marzo 2025

## VENEZIA 0
## NAPOLI 0

**VENEZIA:** 3-5-2
Radu 7 - Schingtienne 6,5 Idzes 6,5 Candé 5,5 - Zerbin 6 Duncan 6 (25' st Doumbia 6) Nicolussi Caviglia 7 Perez 6 (42' st Busio ng) Ellertsson 6 (42' st Haps ng) - Fila 5,5 (25' st Gytkjaer 6) Maric 6 (38' pt Oristanio 5,5). **In panchina:** Grandi, Joronen, Bjarkason, Carboni, Conde, El Haddad, Marcandalli, Sagrado, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.

**NAPOLI:** 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 (32' st Juan Jesus 6) Buongiorno 6 Spinazzola 6,5 (32' st Olivera 5,5) - Gilmour 6 (32' st Anguissa 5,5) Lobotka 6 McTominay 6,5 - Politano 5,5 Lukaku 6 (42' st Simeone ng) Raspadori 6,5 (32' st Okafor 6). **In panchina:** Contini, Scuffet, Billing, Hasa, Marin, Mazzocchi, Ngonge. **Allenatore:** Conte 5,5.
**ARBITRO:** Mariani (Aprilia) 6,5.
**Ammoniti:** Candé, Nicolussi Caviglia (V); Olivera (N).
**Spettatori:** 11.939 (489.367 euro).
**Note:** recupero 2' pt, 6' st.

8

9

10

**8** Un'occasione per McTominay (Napoli) a Venezia.
**9** Il gol-vittoria di Dovbyk (Roma) contro il Cagliari.
**10** Gosens porta in vantaggio la Fiorentina sulla Juve

# SERIE A 30ª giornata



Como, 29 marzo 2025

## COMO 1
## EMPOLI 1

**COMO:** 4-3-3
Butez 6 - Vojvoda 6,5 Goldaniga 6 Kempf 6 Moreno 6 (11' st Valle 5,5) - Da Cunha 6 Sergi Roberto 6 (1' st Perrone 6) Caqueret 6 (43' st Gabrielloni ng) - Strefezza 5,5 (33' st Ikoné 6) Cutrone 5,5 (11' st Douvikas 6,5) Diao 6. **In panchina:** **Allenatore:** Fabregas 6.

**EMPOLI:** 3-4-2-1
Vasquez 6,5 - Goglichidze 5,5 (25' st Solbakken 6) Marianucci 6,5 Viti 6 (13' st Fazzini 5) - Gyasi 6 (41' st De Sciglio ng) Grassi 6 Henderson 6,5 (25' st Bacci 6) Pezzella 6,5 - Esposito 6 (25' st Colombo 6) Cacace 6 - Kouame 6,5. **In panchina:** **Allenatore:** D'Aversa 6,5.
**ARBITRO:** Mariani (Aprilia) 6,5.
**Reti:** 16' st Douvikas (C), 30' Kouame (E).
**Espulso:** 47' st Fazzini (E) per gioco fallos.
**Ammoniti:** Goldaniga, Sergi Roberto (C); Goglichidze, Pezzella, Henderson, Grassi, Gyasi (E).
**Spettatori:** 10.118 .
**Note:** recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 29 marzo 2025

## JUVENTUS 1
## GENOA 0

**JUVENTUS:** 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - Gatti 6 (27' pt Kalulu 6,5) Veiga 6 Kelly 6 - Gonzalez 6,5 (37' st Weah ng) Locatelli 6,5 Thuram 6 McKennie 6 - Koopmeiners 5,5 (21' st Conceiçao 6) Yildiz 7 - Vlahovic 6. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Kolo Muani, Mbangula, Rouhi, Savona. **Allenatore:** Tudor 6,5.

**GENOA:** 4-2-3-1
Leali 6,5 - Sabelli 6 De Winter 5,5 Vasquez 6,5 Matturro 5,5 - Frendrup 6 Onana 6 (26' st Malinovskyi 5,5) - Masini 6 Miretti 6 (35' st Thorsby ng) Zanoli 5,5 (18' st Venturino 6) - Pinamonti 6 (26' st Ekuban 6). **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Ekhator, Kassa, Norton-Cuffy. **Allenatore:** Vieira 6.
**ARBITRO:** Rapuano (Rimini) 6.
**Rete:** 25' pt Yildiz.
**Ammoniti:** Thuram, Tudor (all.), Weah (J); Frendrup, Malinovskyi (G).
**Spettatori:** 40.219.
**Note:** recupero 2' pt, 3' st.

Lecce, 29 marzo 2025

## LECCE 0
## ROMA 1

**LECCE:** 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Guilbert 5,5 Gaspar 6,5 Baschirotto 5,5 Gallo 6 - Coulibaly 6 (27' st Kaba 6) Ramadani 5,5 (39' st Rebic ng) - Pierotti 6 (13' st Banda 5,5) Helgason 6 (27' st Berisha 6) Karlsson 5 (13' st N'Dri 6) - Krstovic 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Burnete, Jean, Pierret, Rafia, Sala, Tete Morente, Tiago Gabriel, Veiga. **Allenatore:** Giampaolo 6.

**ROMA:** 3-4-2-1
Svilar 6 - Mancini 6,5 Hummels 6,5 Ndicka 6 - Saelemaekers 6 (39' st Pisilli ng) Koné 6 Cristante 7 Angeliño 5,5 - Soulé 6 (27' st Shomurodov 6) Pellegrini 6 (27' st Baldanzi 6) - Dovbyk 6,5 (39' st El Shaarawy ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Sangaré, Gourna-Douath, Nelsson, Paredes, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 6,5.
**ARBITRO:** Manganiello (Pinerolo) 6,5.
**Rete:** 35' st Dovbyk.
**Ammoniti:** Karlsson (L); Baldanzi, Saelemaekers, Ranieri (all.) (R).
**Spettatori:** 27.207 (440.905,67 euro).
**Note:** recupero 2' pt, 6' st.

Venezia, 29 marzo 2025

## VENEZIA 0
## BOLOGNA 1

**VENEZIA:** 3-5-2
Radu 6 - Schingtienne 6 Idzes 6,5 Candé 5,5 - Zerbin 5,5 Perez 6,5 Busio 6 (44' st Duncan ng) Doumbia 6 (22' st Conde 6) Ellertsson 5,5 (22' st Haps 6) - Oristanio 5,5 (22' st Yeboah 6) Fila 5 (27' st Gytkjaer 6). **In panchina:** Grandi, Joronen, Bjarkason, Carboni, El Haddad, Marcandalli, Sagrado, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6.

**BOLOGNA:** 4-2-3-1
Skorupski 6 - Calabria 6 (29' st Holm 6) Beukema 6,5 Casale 6,5 Miranda 6 - Ferguson 6,5 Freuler 6 (29' st Pobega 6) - Orsolini 7,5 (37' st Pedrola ng) Odgaard 6,5 Cambiaghi 6,5 (21' st Ndoye 6) - Dallinga 6 (37' st Fabbian ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Aebischer, Domínguez, El Azzouzi, Erlic, Lucumì, Moro. **Allenatore:** Italiano 7.
**ARBITRO:** Di Bello (Brindisi) 6.
**Rete:** 4' st Orsolini.
**Ammoniti:** Zerbin, Perez, Conde, Idzes (V); Calabria (B).
**Spettatori:** 9.864 (259.664 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 5' st.

Cagliari, 30 marzo 2025

## CAGLIARI 3
## MONZA 0

**CAGLIARI:** 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Palomino 6 Mina 6,5 Luperto 6,5 - Zortea 6 Adopo 6 Prati 7 (31' st Makoumbou 6) Augello 7 (46' st Zappa ng) - Viola 6,5 (15' st Gaetano 7) Felici 6 (15' st Luvumbo 7) Piccoli 6 (31' st Pavoletti 6,5). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Coman, Deiola, Jankto, Marin, Mutandwa, Pintus. **Allenatore:** Nicola 7.

**MONZA:** 3-5-2
Turati 5,5 - Pereira 5,5 Izzo 6 D'Ambrosio 6 - Birindelli 6 (15' st Caprari 6) Castrovilli 5,5 (15' st Ciurria 5,5) Bianco 6,5 Akpa Akpro 5,5 Kyriakopoulos 6 (29' st Vignato 6) - Keita 6 (29' st Ganvoula 5,5) Mota 5,5 (37' st Petagna ng). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Forson, Gagliardini, Lekovic, Martins, Palacios, Urbanski, Zeroli. **Allenatore:** Nesta 5,5.
**ARBITRO:** Fourneau (Roma) 5,5.
**Reti:** 4' st Viola, 28' Gaetano, 47' Luvumbo.
**Ammoniti:** Luperto, Piccoli (C); Izzo, Keita (M).
**Spettatori:** 16.139 (357.635 euro).
**Note:** recupero 2' pt, 4' st.

1

2

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| INTER | 67 | 30 | 20 | 7 | 3 | 67 | 28 |
| NAPOLI | 64 | 30 | 19 | 7 | 4 | 47 | 24 |
| ATALANTA | 58 | 30 | 17 | 7 | 6 | 63 | 29 |
| BOLOGNA | 56 | 30 | 15 | 11 | 4 | 50 | 34 |
| JUVENTUS | 55 | 30 | 14 | 13 | 3 | 46 | 28 |
| ROMA | 52 | 30 | 15 | 7 | 8 | 45 | 30 |
| LAZIO | 52 | 30 | 15 | 7 | 8 | 51 | 42 |
| FIORENTINA | 51 | 30 | 15 | 6 | 9 | 47 | 30 |
| MILAN | 47 | 30 | 13 | 8 | 9 | 45 | 35 |
| UDINESE | 40 | 30 | 11 | 7 | 12 | 36 | 41 |
| TORINO | 39 | 30 | 9 | 12 | 9 | 35 | 35 |
| GENOA | 35 | 30 | 8 | 11 | 11 | 28 | 38 |
| COMO | 30 | 30 | 7 | 9 | 14 | 36 | 47 |
| H. VERONA | 30 | 30 | 9 | 3 | 18 | 29 | 58 |
| CAGLIARI | 29 | 30 | 7 | 8 | 15 | 31 | 44 |
| PARMA | 26 | 30 | 5 | 11 | 14 | 35 | 49 |
| LECCE | 25 | 30 | 6 | 7 | 17 | 21 | 49 |
| EMPOLI | 23 | 30 | 4 | 11 | 15 | 24 | 47 |
| VENEZIA | 20 | 30 | 3 | 11 | 16 | 23 | 43 |
| MONZA | 15 | 30 | 2 | 9 | 19 | 24 | 52 |

## MARCATORI

**22 reti:** Retegui (Atalanta, 3 rig.)
**16 reti:** Kean (Fiorentina, 1 rig.)
**13 reti:** Lookman (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)
**11 reti:** Orsolini (Bologna, 3 rig.); Martinez L. (Inter); Lukaku (Napoli, 3 rig.); Dovbyk (Roma, 2 rig.)

3

4

**1** Il gol di Yildiz (Juve) che inaugura la gestione Tudor. **2** Kouame (Empoli) pareggia a Como. **3** Dovbyk firma il colpo della Roma a Lecce. **4** Orsolini (Bologna), una rete da Champions

**5** Lukaku (Napoli) raddoppia. **6** Kean fa sognare Firenze. **7** Luvumbo cala il tris del Cagliari. **8** Il gol di Arnautovic (Inter)

Firenze, 30 marzo 2025

## FIORENTINA 1
## ATALANTA 0

**FIORENTINA:** 3-5-2 De Gea 6 - Pongracic 7 Marì 7 Ranieri 7 - Dodò 7 (39' st Comuzzo ng) Fagioli 7 (39' st Richardson ng) Cataldi 7 Mandragora 7 Parisi 7 (26' st Folorunsho 6,5) - Gudmundsson 6,5 (22' st Beltran 6,5) Kean 7,5 (39' st Zaniolo ng). **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Adli, Moreno, Ndour. **Allenatore:** Palladino 7.

**ATALANTA:** 3-4-1-2 Carnesecchi 7 - Djimsiti 5,5 Hien 5 Kolasinac 6 - Bellanova 5 De Roon 5,5 Pasalic 5,5 (30' st Ruggeri 5,5) Zappacosta 5,5 (30' st Cuadrado 6) - De Ketelaere 5 (20' st Brescianini 5,5) - Retegui 5,5 (10' st Samardzic 5,5) Lookman 5,5 (10' st Maldini 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Sulemana. **Allenatore:** Gasperini (in panchina Gritti) 5.
**ARBITRO:** Doveri (Roma) 6.
**Rete:** 45' pt Kean.
**Ammoniti:** Hien, Samardzic, Kolasinac (A).
**Spettatori:** 20.409 (521.785 euro).
**Note:** recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 30 marzo 2025

## INTER 2
## UDINESE 1

**INTER:** 3-5-2 Sommer 7,5 - Pavard 6,5 Acerbi 6 Carlos Augusto 6 - Darmian 6,5 (31' st Zalewski 6) Frattesi 7 (19' st Barella 5,5) Calhanoglu 6,5 (19' st Asllani 5,5) Mkhitaryan 6,5 Dimarco 7 (19' st Bisseck 5,5) - Thuram 6,5 Arnautovic 7 (10' st Correa 5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Aidoo, Alexiou, Berenbruch, De Vrij, Spinacce. **Allenatore:** Inzaghi 6.

**UDINESE:** 3-5-1-1 Okoye 6 - Kristensen 5,5 Bijol 6 Solet 7,5 - Ehizibue 5,5 Atta 5,5 (25' st Payero 6,5) Karlstrom 6 (25' st Zarraga 6) Lovric 6 (1' st Bravo 6,5) Kamara 5,5 (25' st Modesto 6) - Ekkelenkamp 5,5 (35' st Pafundi 6) - Lucca 6,5. **In panchina:** Padelli, Piana, Davis, Giannetti, Kabasele, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 6.
**ARBITRO:** Chiffi (Padova) 5,5.
**Reti:** 12' pt Arnautovic (I), 29' Frattesi (I); 26' st Solet (U).
**Espulso:** 47' st Inzaghi (I, all.) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Inzaghi (all.), Asllani, Barella (I).
**Spettatori:** 71.934.
**Note:** recupero 2' pt, 7' st.



Napoli, 30 marzo 2025

## NAPOLI 2
## MILAN 1

**NAPOLI:** 4-3-3 Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Buongiorno 6,5 Rrahmani 6,5 Olivera 6,5 - Gilmour 6,5 Anguissa 6,5 (20' st Billing 5) Lobotka 6,5 (36' st Juan Jesus ng) - David Neres 6,5 (40' st Ngonge ng) Lukaku 7 (40' st Simeone ng) Politano 7 (40' st Mazzocchi ng). **In panchina:** Scuffet, Turi, Esposito, Hasa, Marin, Okafor, Raspadori. **Allenatore:** Conte 7.

**MILAN:** 4-2-3-1 Maignan 6 - Walker 5,5 (35' st Jimenez ng) Gabbia 5,5 Pavlovic 5 Hernandez 6 - Fofana 6 Bondo 5,5 (1' st Leao 7) - Pulisic 5,5 (35' st Jovic 6,5) Reijnders 5,5 Joao Felix 5 (10' st Chukwueze 5,5) - Abraham 5,5 (10' st Gimenez 5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Florenzi, Sottil, Terracciano, Thiaw, Tomori. **Allenatore:** Conceiçao 5,5.
**ARBITRO:** Sozza (Seregno) 6,5.
**Reti:** 2' pt Politano (N), 19' Lukaku (N); 39' st Jovic (M).
**Ammoniti:** Lukaku, Conte (all.) (N); Conceiçao, Jimenez (M).
**Spettatori:** 52.836.
**Note:** recupero 1' pt, 5' st. al 24' st Gimenez (M) si è fatto parare un rigore.

Verona, 31 marzo 2025

## H. VERONA 0
## PARMA 0

**H. VERONA:** 3-4-1-2 Montipò 6,5 - Ghilardi 6,5 Coppola 6,5 Valentini 6 - Tchatchoua 5,5 Dawidowicz 6 (24' st Serdar 6) Duda 6 Bradaric 6 (38' st Oyegoke ng) - Bernede 5,5 (14' st Kastanos 6) - Sarr 5 (38' st Livramento ng) Mosquera 5,5 (14' st Tengstedt 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Daniliuc, Frese, Lambourde, Lazovic, Luan Patrick, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 6.

**PARMA:** 4-3-3 Suzuki 6 - Delprato 6 Valenti 6,5 Vogliacco 6 Valeri 6 - Bernabé 6,5 (43' st Estevez ng) Keita 6 Sohm 6 (47' st Djuric ng) - Man 5,5 (43' st Camara ng) Bonny 6 (24' st Pellegrino 5,5) Almqvist 6 (24' st Ondrejka 6) **In panchina:** Corvi, Marcone, Balogh, Hainaut, Haj Mohamed, Leoni, Lovik. **Allenatore:** Chivu 6.
**ARBITRO:** Sacchi (Macerata) 6.
**Ammoniti:** Dawidowicz, Bradaric (H); Delprato (P).
**Spettatori:** 22.706.
**Note:** recupero 1' pt, 6' st.

Roma, 31 marzo 2025

## LAZIO 1
## TORINO 1

**LAZIO:** 4-2-3-1 Provedel 6 - Hysaj 6 (28' st Pellegrini 6) Gigot 6 Romagnoli 6 Marusic 6 - Guendouzi 6 Rovella 5,5 - Isaksen 6 (45' st Tchaouna ng) Dia 5,5 (21' st Noslin 6) Zaccagni 6 - Pedro 6,5 (28' st Dele-Bashiru 5,5). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Basic, Belahyane, Gila, Lazzari, Provstgaard. **Allenatore:** Baroni 6.

**TORINO:** 4-2-3-1 Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6 (26' st Karamoh 6,5) Coco 6,5 Maripan 6,5 Biraghi 6,5 - Casadei 6 (26' st Gineitis 7) Ricci 6,5 - Lazaro 5,5 (41' st Pedersen ng) Vlasic 6 (26' st Sanabria 6) Elmas 6 - Adams 5,5 (41' st Ilic ng). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Linetty, Masina, Sosa, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6,5.
**ARBITRO:** Massa (Imperia) 6.
**Reti:** 12' st Marusic (L), 37' Gineitis (T).
**Ammoniti:** Zaccagni, Guendouzi, Romagnoli (L); Lazaro, Maripan, Ricci, Walukiewicz (T).
**Spettatori:** 40.000 circa.
**Note:** recupero 3' pt, 4' st.

**9** Sarr (Verona) mette in ansia la difesa del Parma.
**10** La festa del Torino per Gineitis e delusione Lazio

Adrian Semper (27 anni), portiere croato del Pisa in piena lotta per la promozione in Serie A

# *volata finale*



# LA SERIE B IN BUONE MANI

*Non bastano i bomber servono anche portieri affidabili per dominare tra i cadetti. Moldovan (Sassuolo), Semper (Pisa) e Chichizola (Spezia) prenotano la Serie A Il balletto tra i pali di Palermo e Sampdoria*

*di* **TULLIO CALZONE**

La Serie B in un bunker. L'altro segreto per andare lontano in un campionato lungo ed estenuante è mettere le ambizioni della propria squadra al sicuro e in buone mani. Non c'è progetto che si rispetti o gloria da inseguire che, alla fine, non passi o sia passato attraverso i gol. Eh, sì! È sempre una questione di gol. Realizzati oppure non subiti. Perché per arrivare in alto c'è poco da fare: bisogna assicurarsi un grande bomber, uno che viaggi in doppia cifra, ma anche poter fare affidamento su un portiere invalicabile su cui costruire strategie vincenti. E non sempre, in entrambi i casi, è facile e immediato trovare gli uomini giusti. Il combinato disposto di questi due fattori - spesso se non quasi sempre dirimenti - può segnare il confine tra vittorie e sconfitte, tra successi o insuccessi, tra obiettivi centrati o falliti. E allora andiamoli a vedere quali sono stati questi protagonisti tra i pali finora in campionato, utilizzando l'ultima delle cinque soste del torneo come spartiacque prima di un rush finale che dovrà stabilire tutti i verdetti.

## Stakanovisti

Sono stati 42 i portieri che sono scesi in campo almeno per un minuto nelle prime 30 giornate di questo torneo. Sono 42 e non 43 perché per Vincenzo Fiorillo ci sono le 5 presenze a guardia della porta della Salernitana prima delle 7 con la Carrarese. Sono finora 7 le squadre che hanno giocato tutti i 2700 minuti (più recuperi) di questo 2024/25 con lo stesso numero uno a difesa dei pali. Gli stakanovisti sono Mirko Pigliacelli del Catanzaro, Alessandro Micai del Cosenza, Andrea Fulignati della Cremonese, l'italo-senegalese Demba Thiam della Juve Stabia, Marco Festa del Mantova, il croato Adrian Semper del Pisa e Francesco Bardi della Reggiana. Tre sono le squadre che hanno impiegato finora più estremi difensori: sono stati quattro i portieri del Palermo (Gomis, Desplanches, Sirigu e Audero). I siciliani hanno perso per strada alcune certezze: prima il nazionale senegalese per infortunio, poi il giovane numero uno dell'Italia Under 21 a causa di alcune clamorose indecisioni che non hanno risparmiato neppure l'esperto nuorese. E sul mercato invernale è arrivato l'italo-indonesiano che appena un anno fa ha vinto lo scudetto con l'Inter prima di trasferirsi al Como e quindi in Sicilia lo scorso gennaio. Travagliato e dispendioso è stato anche il percorso della Salernitana per trovare il portiere giusto almeno per la salvezza: Sepe, Fiorillo, Corriere e Christensen sono stati utilizzati dai tre allenatori (Martusciello, Colantuono e Breda) che si sono avvicendati in panchina. Alla fine è arrivato il danese Oliver Christensen che ha fatto scivolare in panchina il numero corallino che pure la porta dei granata l'aveva difesa in A, dopo il debutto con il Napoli e le esperienze con Empoli, Fiorentina, Parma e Lazio.

## La cinquina della Samp

Balletto tra i pali anche alla Sampdoria che ne ha già schierati addirittura cinque di portieri in questa stagione: 10 presenze per Vismara, 9 per Ghidotti, 7 per Silvestri 6 per Cragno e una per Perisan. Alla fine l'avvento di Semplici in panchina, complice il mercato di gennaio, ha riportato in B Alessio Cragno, che il campionato cadetto lo ha già vinto a Benevento con Marco Baroni in panchina e la massima serie frequentata a lungo con il Cagliari, prima di Monza e Sassuolo.

## Un gigante per il Bari

Due i portieri schierati finora dal Bari di Moreno Longo: Radunovic e Pissardo. Ben 2682 presenze per il gigante di Belgrado arrivato in prestito dal Cagliari la scorsa estate con 30 presenze su 30 e 28 gol incassati. Ma anche 11 clean sheet, come Bleve della Carrarese, Pigliacelli del Catanzaro e Horatiu Moldovan, il rumeno promosso titolare da Grosso e messo a guardia dei pali della capolista Sassuolo che di gol ne ha incassati 20 in 2160 minuti giocati. Due i portieri utilizzati dal Brescia (Lezzerini e Andrenacci), dal Cesena (Klinsmann e Pisseri), dal Cittadella (Kastrati e

Maniero), dal Frosinone (Cerofolini e Sorrenti), dal Modena (Gagno e Sassi). A quota tre troviamo la Carrarese (Bleve, Chiorra e, appunto, Fiorillo), lo Spezia (Gori, Chichizola e Sarr) e il SudTirol (Poluzzi, Drago e Adamonis, un fedelissimo del veterano Castori prossimo al record di panchine in carriera).

## I nazionali stranieri

Di questi 42 portieri, 11 sono stranieri: i senegalesi Thiam, Sarr e Gomis (italo-senegalese), il serbo Radunovic, l'americano figlio d'arte Klinsmann (il papà Jürgen grande attaccante dell'Inter e campione della Nazionale tedesca), l'albanese Kastrati, l'italo-indonesiano Audero, il croato Semper, il danese Christensen, il rumeno Moldovan e l'argentino Chichizola. Sono quattro i portieri stranieri che

Dall'alto: il serbo Boris Radunovic (28 anni) del Bari; Alessandro Micai (31) del Cosenza; Andrea Fulignati (30) della Cremonese. A sinistra: il romeno Horatiu Moldovan (27) del Sassuolo; l'argentino Leandro Chichizola (35) festeggia 150 presenze con lo Spezia

## I portieri utilizzati dopo 30 giornate di campionato

| SQUADRE | | PRESENZE | MINUTI | GOL SUBITI | CLEAN SHEET |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | Boris **RADUNOVIC** | 30 | 2682 | 28 | 11 |
| | Marco **PISSARDO** | 1 | 18 | 0 | 1 |
| BRESCIA | Luca **LEZZERINI** | 29 | 2610 | 40 | 7 |
| | Lorenzo **ANDRENACCI** | 1 | 90 | 0 | 1 |
| CARRARESE | Marco **BLEVE** | 22 | 2093 | 23 | 11 |
| | Vincenzo **FIORILLO** | 7 | 630 | 12 | 0 |
| | Niccolò **CHIORRA** | 2 | 157 | 5 | 0 |
| CATANZARO | Mirko **PIGLIACELLI** | 30 | 2700 | 31 | 11 |
| CESENA | Jonathan **KLINSMANN** | 19 | 1710 | 20 | 5 |
| | Matteo **PISSERI** | 11 | 990 | 17 | 4 |
| CITTADELLA | Elhan **KASTRATI** | 21 | 1845 | 32 | 8 |
| | Luca **MANIERO** | 10 | 855 | 14 | 4 |
| COSENZA | Alessandro **MICAI** | 30 | 2700 | 41 | 6 |
| CREMONESE | Andrea **FULIGNATI** | 30 | 2700 | 33 | 7 |
| FROSINONE | Michele **CEROFOLINI** | 28 | 2520 | 34 | 6 |
| | Alessandro **SORRENTINO** | 2 | 180 | 7 | 0 |
| JUVE STABIA | Demba **THIAM** | 30 | 2700 | 35 | 8 |
| MANTOVA | Marco **FESTA** | 30 | 2700 | 46 | 5 |
| MODENA | Riccardo **GAGNO** | 29 | 2610 | 33 | 7 |
| | Jacopo **SASSI** | 1 | 90 | 3 | 0 |
| PALERMO | Sebastiano **DESPLANCHES** | 21 | 1853 | 21 | 6 |
| | Emil **AUDERO** | 6 | 540 | 8 | 2 |
| | Salvatore **SIRIGU** | 3 | 270 | 2 | 2 |
| | Alfred **GOMIS** | 1 | 37 | 0 | 1 |
| PISA | Adrian **SEMPER** | 30 | 2700 | 28 | 9 |
| REGGIANA | Francesco **BARDI** | 30 | 2700 | 36 | 8 |
| SALERNITANA | Oliver **CHRISTENSEN** | 8 | 720 | 7 | 4 |
| | Luigi **SEPE** | 18 | 1575 | 22 | 5 |
| | Francesco **CORRIERE** | 1 | 46 | 1 | 0 |
| | Vincenzo **FIORILLO** | 5 | 357 | 9 | 1 |
| SAMPDORIA | Paolo **VISMARA** | 10 | 752 | 15 | 4 |
| | Simone **GHIDOTTI** | 9 | 720 | 8 | 3 |
| | Marco **SILVESTRI** | 7 | 630 | 12 | 1 |
| | Alessio **CRAGNO** | 6 | 540 | 6 | 2 |
| | Samuele **PERISAN** | 1 | 58 | 0 | 1 |
| SASSUOLO | Horatiu **MOLDOVAN** | 24 | 2160 | 20 | 11 |
| | Giacomo **SATALINO** | 6 | 540 | 7 | 2 |
| SPEZIA | Stefano **GORI** | 16 | 1440 | 9 | 10 |
| | Leandro **CHICHIZOLA** | 10 | 900 | 9 | 3 |
| | Mouhamadou **SARR** | 4 | 360 | 4 | 1 |
| SÜDTIROL | Giacomo **POLUZZI** | 17 | 1530 | 29 | 3 |
| | Marius **ADAMONIS** | 8 | 720 | 8 | 3 |
| | Giacomo **DRAGO** | 5 | 450 | 10 | 0 |



giocano nelle loro nazionali: Audero, Moldovan, Kastrati e Adamonis.

### Già promossi in A

In 13 hanno già assaporato la gioia della promozione in serie A: Pigliacelli con il Frosinone 2014/15, Fiorillo con il Pescara 2015/16, Cragno con il Benevento 2016/17, Poluzzi con la Spal 2016/17, Bardi con il Frosinone 2017/18, Andrenacci con il Brescia2018/19, Bleve con il Lecce 2018/19, Silvestri con il Verona 2018/19, Festa con il Crotone 2019/20, Lezzerini con il Venezia-2020/21, Sarr con la Cremonese-2021/22 e, nella scorsa stagione, sia Chichizola con il Parma che Semper con il Como. Ma molti altri si preparano all'evento perché il campionato sta imboccando il viale del traguardo e il bello deve ancora arrivare. Andiamo a vedere come finirà!

TULLIO CALZONE

# SERIE B 29ª giornata



**BRESCIA 1**
**CESENA 1**

**BRESCIA:** 4-3-3
Lezzerini 6 - Dickmann 6 Calvani 5,5 Adorni 7 Jallow 6 (37' st Corrado ng) - Bisoli 6,5 Verreth 6 (37' st Besaggio ng) Bertagnoli 5,5 (28' st Bjarnason 6) - Moncini 5,5 Borrelli 6 (42' st Bianchi ng) Nuamah 6 (42' st D'Andrea ng). **All.:** Maran 6.
**CESENA:** 3-4-1-2
Klinsmann 6 - Ciofi 6 Prestia 5,5 Mangraviti 5,5 - Ceesay 6 (21' st Adamo 6) Saric ,56 (12' st Tavsan 6,5) Bastoni 6 (28' st Calò 6) Celia 6 - Francesconi 6 - Antonucci 6 (28' st Russo 6) Shpendi 6 (12' st La Gumina 6). **All.:** Mignani 6.
**ARBITRO:** Galipò (Firenze) 5,5.
**Reti:** 45' pt Adorni (B); 5' st Calvani (B) aut.

**CARRARESE 0**
**FROSINONE 1**

**CARRARESE:** 3-4-2-1
Fiorillo 6 - Illanes 6 Guarino 6 (43' pt Oliana 6) Imperiale 6 - Zanon 6,5 (18' st Bouah 6) Zuelli 6,5 (32' st Milanese 6) Schiavi 6,5 Cicconi 6,5 - Torregrossa 6 (18' st Cerri 5,5) Cherubini 6 (32' st Melegoni 5,5) - Finotto 6. **All.:** Calabro 6.
**FROSINONE:** 4-3-3
Cerofolini 6 - Oyono A. 6 Monterisi 6 Bettella 6,5 Di Chiara 6 (11' st Marchizza 6) - Vural 6,5 (39' st Lucioni ng) Darboe 6,5 Koutsoupias 6 (1' st Cichella 7) - Partipilo 6 Pecorino 6 (15' st Tsadjout 6) Begic 6 (11' st Kvernadze 6,5). **All.:** Bianco 6.
**ARBITRO:** Crezzini (Siena) 5.
**Rete:** 25' st Cichella.

**CITTADELLA 1**
**SÜDTIROL 5**

**CITTADELLA:** 3-5-2
Kastrati 4,5 - Matino 5 Pavan 5,5 Carissoni 5,5 - D'Alessio 5 Vita 5,5 (28' st Tessiore 5) Amatucci 5 Palmieri 5,5 Masciangelo 5 (40' st Rizza ng) - Okwonkwo 5,5 (28' st Desogus 6) Casolari 5 (15' st Rabbi 5,5). **All.:** Dal Canto 4,5.
**SÜDTIROL:** 3-5-2
Adamonis 6 - Belardinelli 6,5 (27' st Pyyhtia 6) Pietrangeli 7 Masiello 6 (21' st Giorgini 6) - Molina 6 Praszelik 6 Kofler 7 Casiraghi 7 (21' st Tait 6) Barreca 7 (34' st Davi F. ng) - Merkaj 7,5 Odogwu 6,5 (27' st Gori 6). **All.:** Castori 7,5.
**ARBITRO:** Perri (Roma) 6.
**Reti:** 13' st Barreca (S), 14' Matino (C) aut., 16' Casiraghi (S), 26' e 31' Giorgini (S), 47' Desogus (C).

**COSENZA 1**
**REGGIANA 0**

**COSENZA:** 3-5-2
Micai 6 - Venturi 6 Dalle Mura 6 Caporale 6,5 - Ricciardi 6 (36' st Cruz ng) Kouan 6 Garritano 6,5 Garritano 6,5 (25' st Rizzo Pinna 6) Ciervo 6 (18' st D'Orazio 6) - Artistico 7 (36' st Cimino ng) Fumagalli 5,5 (25' st Charlys 6). **All.:** Tortelli-Belmonte 6,5.
**REGGIANA:** 4-3-3
Bardi 6,5 - Sampirisi 5,5 Meroni 6 Sosa 5,5 Libutti 6 (28' st Cigarini 6) - Sersanti 5,5 Reinhart 6 (1' st Maggio 6) Ignacchiti 6 (37' st Girma ng) - Marras 5,5 (18' st Vergara 6) Vido 5,5 Portanova 5,5 (18' st Pettinari 5,5). **All.:** Viali 5,5.
**ARBITRO:** Pezzuto (Lecce) 6.
**Rete:** 26' pt Artistico.

**CREMONESE 4**
**CATANZARO 0**

**CREMONESE:** 3-5-2
Fulignati 6 - Ceccherini 6 Ravanelli 6,5 Bianchetti 6 - Barbieri 6 (1' st Zanimacchia 6) Pickel 6,5 (35' st Gelli ng) Castagnetti 7 Vandeputte 6 (35' st Collocolo ng) Azzi 6 - Johnsen 7,5 (43' st Bonazzoli ng) De Luca 6,5 (35' st Nasti ng). **All.:** Stroppa 7.
**CATANZARO:** 3-5-2
Pigliacelli 6 - Situm 5,5 (13' st Cassandro 6) Scognamillo 5,5 Bonini 5,5 (34' st Rares ng) - Antonini 5 Pompetti 6 Petriccione 5,5 (41' st Coulibaly ng) Pontisso 6 (13' st Pagano 6) Quagliata 5,5 - Pittarello 5,5 Biasci 5,5 (13' st Buso 5,5). **All.:** Caserta 5.
**ARBITRO:** Arena (Ercolano) 6.
**Reti:** 31' pt Johnsen; 20' st Ravanelli, 25' De Luca rig., 31' Johnsen.

**MANTOVA 1**
**JUVE STABIA 1**

**MANTOVA:** 4-4-2
Festa 6 - Maggioni 6 (33' st De Maio 6) Cella 6,5 Solini 7 Giordano 5,5 (18' st Fiori 6) - Radaelli 6 Burrai 6 (12' st Paoletti 6) Trimboli 6 Bragantini 5,5 (18' st Aramu 6) - Mancuso 6 (11' st Debenedetti 6) Mensah 6,5. **All.:** Possanzini 6,5.
**JUVE STABIA:** 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 (31' st Buglio 6) Peda 6 Bellich 6 (1' st Quaranta 6) - Floriani Mussolini 6 (25' st Rocchetti 6) Leone 6 (31' st Baldi 6) Pierobon 6 Fortini 6,5 - Mosti 6 (38' st Maistro ng) - Piscopo 6,5 Candellone 6. **All.:** Pagliuca 6.
**ARBITRO:** Feliciani (Teramo) 5,5.
**Reti:** 6' st Mosti (J), 35' Solini (M).

**SALERNITANA 1**
**MODENA 0**

**SALERNITANA:** 3-5-2
Christensen 6 - Bronn 6,5 (23' st Ruggeri 6) Ferrari 6 Lochoshvili 6 - Ghiglione 6 Zuccon 6 (37' st Caligara ng) Amatucci 6,5 Soriano 7 (41' st Girelli ng) Corazza 6 (37' st Njoh ng) - Verde 6 (23' st Tongya 6) Cerri 6. **All.:** Breda 6.
**MODENA:** 3-4-2-1
Gagno 6 - Cotali 5,5 (26' st Bozhanaj 6) Zaro 5,5 Vulikic 6 - Dellavalle 5,5 Santoro 6 (37' st Kamate ng) Gerli 6 Magnino 5,5 (37' st Battistella ng) - Palumbo 6 (41' st Defrel ng) Caso 6 (26' st Gliozzi 6) - Mendes 6. **All.:** Mandelli 6.
**ARBITRO:** Giua (Olbia) 5,5.
**Rete:** 18' st Soriano.

Dall'alto: Barreca apre la "manita" del Südtirol a Cittadella; Cichella (Frosinone) decide la sfida salvezza di Carrara. Sotto: Pohjanpalo (Palermo) pareggia contro la Samp

**SAMPDORIA 1**
**PALERMO 1**

**SAMPDORIA:** 3-4-3
Cragno 6,5 - Curto 6 Altare 6 Veroli 6 (39' st Riccio ng) - Depaoli 5,5 (23' st Bereszynski 6) Meulensteen 6 Ricci 6,5 Beruatto 6 (13' st Venuti 6) - Oudin 6 (13' st Akinsanmiro 4) Coda 6 (13' st Sibilli 6) Niang 6. **All.:** Semplici 6.
**PALERMO:** 3-4-3
Audero 4,5 - Baniya 5,5 Blin 6 Magnani 6 - Pierozzi 6 (34' st Segre 6) Gomes 6,5 Ranocchia 6,5 Di Francesco ,56 - Verre 6,5 (28' st Le Douaron 6) Pohjanpalo 6,5 Brunori 6. **All.:** Dionisi 6.
**ARBITRO:** Perenzoni (Rovereto) 6.
**Reti:** 1' pt Coda (S), 40' Pohjanpalo (P).
**Espulso:** 16' st Akinsanmiro (S) per giosco scorretto.

**SASSUOLO 1**
**BARI 1**

**SASSUOLO:** 4-2-3-1
Moldovan 6,5 - Toljan 6 Romagna 6 Lovato 6 Doig 6 - Mazzitelli 6 Boloca 6 - Ghion 5,5 (1' st Verdi 6 43' st Obiang ng) Berardi 5,5 (1' st Volpato 7) Laurienté 5,5 (15' st Pierini 6) - Moro 5,5 (15' st Mulattieri 6). **All.:** Grosso 6.
**BARI:** 3-5-2
Radunovic 6,5 - Mantovani 6 Simic 6,5 Obaretin 6 - Favasuli 6 (43' st Oliveri ng) Maita 6 Benali 6 Maggiore 6 (30' st Saco 5,5) Dorval 6 (27' st Tripaldelli 6) - Lasagna 6,5 (43' st Falletti ng) Bonfanti 5,5 (27' st Novakovich 6). **All.:** Longo 6.
**ARBITRO:** Dionisi (L'Aquila) 6.
**Reti:** 37' pt Lasagna (B); 37' st Volpato (S).

**SPEZIA 3**
**PISA 2**

**SPEZIA:** 3-5-2
Chichizola 6 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Bertola 6 (11' st Elia 6) - Mateju 6 Vignali 6,5 (43' st Kouda ng) Esposito S. 7,5 (33' st Nagy 6) Bandinelli 7 Reca 7 (43' st Aurelio ng) - Esposito F. 7 Lapadula 6 (33' st Di Serio 6). **All.:** D'Angelo 7.
**PISA:** 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 7 (39' st Piccinini ng) Bonfanti 6 (23' st Angori 6) - Touré 5,5 (23' st Morutan 6) Abildgaard 7 Marin 6 (39' st Buffon ng) Sernicola 6 - Meister 6,5 (32' st Arena 6) Tramoni 5,5 - Lind 6. **All.:** Inzaghi 6,5.
**ARBITRO:** Mariani (Aprilia) 6,5.
**Reti:** 37' pt Wisniewski (S) aut., 45' Esposito S. (S); 2' st Meister (P), 13' Esposito F. (S), 20' Wisniewski (S).

## CLASSIFICA

| | |
|---|---|
| SASSUOLO | 66 |
| PISA | 57 |
| SPEZIA | 54 |
| CREMONESE | 45 |
| CATANZARO | 43 |
| CESENA | 41 |
| JUVE STABIA | 40 |
| PALERMO | 39 |
| BARI | 39 |
| MODENA | 35 |
| SÜDTIROL | 33 |
| CITTADELLA | 33 |
| CARRARESE | 32 |
| BRESCIA | 31 |
| REGGIANA | 31 |
| SAMPDORIA | 31 |
| MANTOVA | 30 |
| FROSINONE | 30 |
| SALERNITANA | 29 |
| COSENZA (-4) | 25 |

## MARCATORI

**14 reti:** Esposito F. (Spezia)
**13 reti:** Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)

## BARI 0 – SALERNITANA 0

**BARI:** 3-5-2
Radunovic 6,5 - Mantovani 6 Simic 6,5 Obaretin 6 - Favasuli 6 (38' st Pereiro ng) Maita 6 (18' st Maiello 6) Benali 6 (23' st Oliveri 6) Maggiore 6 Dorval 6 - Lasagna 5,5 (38' st Favilli ng) Bonfanti 5,5 (18' st Novakovich 6). **All.:** Longo 6.
**SALERNITANA:** 3-5-2
Christensen 6,5 - Ruggeri 6 Ferrari 6,5 Lochoshvili 6 - Ghiglione 6 Zuccon 6,5 (38' st Girelli ng) Amatucci 6 (50' st Njoh ng) Soriano 6 Corazza 5,5 (50' st Tongya ng) - Verde 6 (30' st Reine-Adelaide 6) Cerri 5,5. **All.:** Breda 6.
**ARBITRO:** Sacchi (Macerata) 6.

## CATANZARO 4 – COSENZA 0

**CATANZARO:** 3-5-2
Pigliacelli 6 - Brighenti 7 Scognamillo 7 Bonini 7,5 (36' st Antonini ng) - Situm 7 (36' st Cassandro ng) Pompetti 7,5 Petriccione 7 (19' st Coulibaly 7) Pontisso 6,5 (1' st Rares 7) Quagliata 7 - Biasci 6,5 (14' st Buso 6,5) Iemmello 7. **All.:** Caserta 7,5.
**COSENZA:** 3-5-2
Micai 5 - Venturi 5 Dalle Mura 5 Caporale 4,5 - Ciervo 5,5 Kouan 5 (23' st Kourfalidis 5) Gargiulo 5 Garritano 5 (39' st Charlys ng) D'Orazio 4,5 (8' st Ricciardi 5) - Mazzocchi 5 (39' st Cruz ng) Fumagalli 5 (23' st Rizzo Pinna 5,5). **All.:** Tortelli-Belmonte 5.
**ARBITRO:** Ghersini (Genova) 6.
**Reti:** 20' pt Iemmello; 1' st Pompetti, 9' Bonini, 23' Coulibaly.

## CESENA 0 – SPEZIA 0

**CESENA:** 3-5-1-1
Pisseri 7 - Ciofi 6 Prestia 6 Piacentini 6 - Adamo 6 (37' st Ceesay ng) Francesconi 6 Calò 6,5 (37' st Mendicino ng) Bastoni 6 (29' st Tavsan 6) Celia 6,5 - Berti 6,5 (46' st Saric ng) - Shpendi 6 (37' st Russo ng). **All.:** Mignani 6,5.
**SPEZIA:** 3-5-2
Chichizola 5,5 - Wisniewski 6,5 Hristov 6 Bertola 6,5 - Elia 6,5 (30' st Vignali 6) Kouda 6 (30' st Candelari 6) Nagy 6 (41' st Falcinelli ng) Bandinelli 6 (38' st Cassata ng) Reca 6,5 - Lapadula 5 (38' st Di Serio ng) Esposito F. 5,5. **All.:** D'Angelo 6,5.
**ARBITRO:** Prontera (Bologna) 4,5.
**Note:** al 24' st Lapadula (S) si è fatto parare un rigore.

## CITTADELLA 1 – SASSUOLO 2

**CITTADELLA:** 3-5-1-1
Kastrati 5,5 - Salvi 5,5 (48' st Voltan ng) Pavan 6 Carissoni 6 - D'Alessio 6 Amatucci 5,5 Vita 5,5 (26' st Tronchin 6) Palmieri 5,5 (26' st Tessiore 5,5) Masciangelo 5,5 - Rabbi 6 (14' st Desogus 6) - Okwonkwo 5,5 (14' st Pandolfi 5,5). **All.:** Dal Canto 5,5.
**SASSUOLO:** 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6 Romagna 6 Lovato 6 Doig 6,5 - Boloca 6 Mazzitelli 6 (22' pt Ghion 6,5) - Berardi 6,5 (43' st Muharemovic ng) Volpato 7 (27' st Verdi 6) Pierini 6 (27' st Lipani 6) - Mulattieri 6 (27' st Moro 6). **All.:** Grosso 7.
**ARBITRO:** Monaldi (Macerata) 6.
**Reti:** 15' pt Mulattieri (S); 1' st Berardi (S), 45' Tronchin (C).

## FROSINONE 2 – BRESCIA 1

**FROSINONE:** 4-3-3
Cerofolini 6,5 - Oyono A. 6,5 Monterisi 6,5 Bettella 7 Marchizza 6,5 (22' st Bracaglia 6) - Kone 6 Darboe 6 Vural 6 (42' st Cichella ng) - Ghedjemis 7 (22' st Lucioni 6) Ambrosino 6 (11' st Tsadjout 6) Kvernadze 6 (22' st Partipilo 6). **All.:** Bianco 7.
**BRESCIA:** 3-5-2
Lezzerini 6 - Adorni 6 Calvani 5,5 Jallow 5,5 (27' st Corrado 6) - Dickmann 6 Bisoli 6 Verreth 6 (27' st Besaggio 6) Bjarnason 6,5 (27' st D'Andrea 6) Nuamah 5,5 (38' st Bianchi ng) - Borrelli 6 (38' st Olzer ng) Moncini 6. **All.:** Maran 5,5.
**ARBITRO:** Rutella (Enna) 5,5.
**Reti:** 16' pt Kvernadze (F), 42' Moncini (B); 16' st Ghedjemis (F).

## JUVE STABIA 2 – MODENA 1

**JUVE STABIA:** 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6,5 Peda 6,5 Quaranta 6 - Floriani Mussolini 6 (21' st Andreoni 6) Leone 6,5 (33' st Meli 6) Pierobon 6,5 (44' st Baldi ng) Fortini 6 (21' st Rocchetti 6) - Piscopo 6 (44' st Louati ng) - Adorante 6 Candellone 7,5. **All.:** Pagliuca 6,5.
**MODENA:** 3-5-2
Gagno 6 - Caldara 6 Zaro 5,5 Vulikic 6 - Magnino 6 (18' st Bozhanaj 6) Palumbo 6 Gerli 5,5 (44' st Kamate ng) Santoro 6 Cotali 5,5 (1' st Duca 6) - Gliozzi 6 (31' st Defrel 6) Mendes 5,5 (18' st Caso 6). **All.:** Mandelli 5,5.
**ARBITRO:** Massimi (Termoli) 6.
**Reti:** 10' pt Candellone (J); 19' st Candellone (J), 30' Palumbo (M) rig.

## PALERMO 2 – CREMONESE 3

**PALERMO:** 3-4-2-1
Audero 6,5 - Baniya 5,5 Magnani 5,5 Ceccaroni 6 (34' st Vasic 6) - Diakité 5,5 (47' st Lund ng) Blin 6 Gomes 6 (34' st Segre 6) Di Francesco 6 - Verre 5,5 (34' st Ranocchia ng) Brunori 6,5 (47' st Le Douaron ng) - Pohjanpalo 5,5. **All.:** Dionisi 5.
**CREMONESE:** 3-5-2
Fulignati 6 - Ceccherini 6 (40' st Antov ng) Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Barbieri 6 (35' st Zanimacchia ng) Pickel 6,5 Castagnetti 6 (40' st Collocolo 7) Vandeputte 6 (27' st Valoti 7) Azzi 7 - Johnsen 6,5 De Luca 6 (27' st Nasti 6,5). **All.:** Stroppa 7.
**ARBITRO:** Collu (Cagliari) 6.
**Reti:** 10' st Gomes (P), 27' Brunori (P) rig., 29' Azzi (C), 41' Valoti (C), 50' Collocolo (C).

Dall'alto: il gol di Kvernadze (Frosinone) al Brescia; Bonini firma la terza rete del Catanzaro nel derby di Calabria; Candellone (Juve Stabia), che doppietta!

## PISA 3 – MANTOVA 1

**PISA:** 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 7 Bonfanti 6,5 (31' st Rus 6) - Touré 6,5 (45' st Calabresi ng) Piccinini 6 (22' st Hojholt 6) Marin 6 Angori 6 (1' st Sernicola 7) - Morutan 6,5 (31' st Moreo 6) Tramoni 7,5 - Lind 5,5. **All.:** Inzaghi 7.
**MANTOVA:** 3-4-2-1
Festa 7 - Maggioni 6 Redolfi 5,5 Solini 5,5 (39' st Bani ng) - Radaelli 6 Trimboli 6 Paoletti 5,5 Giordano 5,5 (16' st Fiori 6) - Wieser 5,5 (26' st Aramu 6) Mancuso 6 (39' st Debenedetti ng) - Mensah 5,5 (26' st Bragantini 6). **All.:** Possanzini 6.
**ARBITRO:** Bonacina (Bergamo) 6,5.
**Reti:** 12' pt Tramoni (P), 23' Mancuso (M); 4' st Caracciolo (P), 20' Tramoni (P).
**Espulso:** 41' st Paoletti (M) per gioco scorretto.

## REGGIANA 2 – SAMPDORIA 2

**REGGIANA:** 4-3-3
Bardi 6 - Fiamozzi 6 (17' st Sosa 5,5) Meroni 6 Lucchesi 6 Libutti 5,5 - Sersanti 6 Reinhart 6 Ignacchiti 6 (17' st Kumi 5,5) - Vergara 6,5 Vido 6 (48' pt Gondo 6,5) Portanova 6,5 (40' st Girma ng). **All.:** Viali 6.
**SAMPDORIA:** 3-4-3
Cragno 6 - Curto 5 (1' st Coda 6) Altare 6 Veroli 6 - Depaoli 6 (1' st Bereszynski 6) Meulensteen 5 (1' st Yepes 6) Ricci 6,5 Sibilli 5,5 (40' st Benedetti ng) - Oudin 7 Niang 6 Venuti 6 (17' st Beruatto 6). **All.:** Semplici 6.
**ARBITRO:** Marinelli (Tivoli) 6.
**Reti:** 33' pt Portanova (R); 15' st Gondo (R), 22' Niang (S), 29' Oudin (S).
**Espulsi:** 24' st Niang (S) per doppia ammonizione, 26' Marras (R, in panchina) per proteste.

## SÜDTIROL 2 – CARRARESE 2

**SÜDTIROL:** 3-5-2
Adamonis 6,5 - Giorgini 6 Pietrangeli 6 Veseli 5,5 - Molina 6 (43' st Kofler ng) Belardinelli 5,5 (1' st Pyyhtia 6) Praszelik 5,5 Casiraghi 5,5 (23' st Tait 6,5) Barreca 6 (1' st Davi S. 6) - Merkaj 7 Odogwu 6,5 (32' st El Kaouakibi ng). **All.:** Castori 6.
**CARRARESE:** 3-5-1-1
Fiorillo 6 - Fontanarosa 6 Oliana 6 (31' st Torregrossa 7) Imperiale 6 - Zanon 6,5 Zuelli 6 Schiavi 6 (32' st Capezzi 6) Giovane 6,5 (23' st Belloni 6) Cicconi 6 - Melegoni 6,5 (23' st Cherubini 6) - Finotto 5,5 (38' st Cerri ng). **All.:** Calabro 6.
**ARBITRO:** Tremolada (Monza) 6.
**Reti:** 17' pt Giovane (C); 14' st Merkaj (S), 28' Molina (S), 47' Torregrossa (C).
**Espulso:** 21' st Praszelik (S) per doppia ammonizione.

## CLASSIFICA

| Squadra | Punti |
|---|---|
| SASSUOLO | 69 |
| PISA | 60 |
| SPEZIA | 55 |
| CREMONESE | 48 |
| CATANZARO | 46 |
| JUVE STABIA | 43 |
| CESENA | 42 |
| BARI | 40 |
| PALERMO | 39 |
| MODENA | 35 |
| SÜDTIROL | 34 |
| CARRARESE | 33 |
| FROSINONE | 33 |
| CITTADELLA | 33 |
| REGGIANA | 32 |
| SAMPDORIA | 32 |
| BRESCIA | 31 |
| MANTOVA | 30 |
| SALERNITANA | 30 |
| COSENZA (-4) | 25 |

## MARCATORI

**14 reti:** Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)
**13 reti:** Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)

# SERIE B 31ª giornata



## CARRARESE 2 – BARI 1

**CARRARESE:** 3-5-2
Fiorillo 6,5 - Illanes 7 Guarino 7 (39' st Fontanarosa ng) Imperiale 7 - Zanon 6,5 (32' st Bouah 6) Zuelli 6,5 Schiavi 6,5 Giovane 6,5 (1' st Cherubini 7) Cicconi 7 - Finotto 7 (32' st Shpendi 6,5) Torregrossa 6 (11' st Milanese,5 6). **All.:** Calabro 7.
**BARI:** 3-4-2-1
Radunovic 7 - Mantovani 6 Simic 6,5 (19' st Vicari 5,5) Obaretin 6 - Oliveri 6 (31' st Bellomo 6) Maita 6 Benali 6 (19' st Maggiore 5,5) Dorval 6 - Falletti 6 Pereiro 6,5 (19' st Lasagna 5,5) - Bonfanti 6 (19' st Novakovich 5,5). **All.:** Longo 6.
**ARBITRO:** Abisso (Palermo) 5,5.
**Reti:** 37' pt Simic (B), 45' Torregrossa (C); 6' st Guarino (C).

## CESENA 1 – JUVE STABIA 2

**CESENA:** 3-4-2-1
Klinsmann 5,5 - Ciofi 6 Prestia 6 (19' st Piacentini 6) Mangraviti 6 - Adamo 6 Francesconi 6,5 Calò 6 (24' st Saric 6) Celia 6 (30' st Donnarumma 6) - Berti 5,5 (19' st Russo 6) Antonucci 5,5 (1' st Tavsan 6) - Shpendi 6,5. **All.:** Mignani 5,5.
**JUVE STABIA:** 3-4-1-2
Thiam 6,5 - Ruggero 6,5 Peda 6 Bellich 5,5 (13' st Quaranta 6) Floriani Mussolini 6,5 (25' st Andreoni 6) Leone 6 (1' st Buglio 6) Pierobon 6,5 (41' st Louati ng) Fortini 6,5 - Piscopo 6,5 (24' st Meli 6) - Candellone 6 Adorante 7. **All.:** Pagliuca 7.
**ARBITRO:** Marcenaro (Genova) 5.
**Reti:** 21' pt Mangraviti (C) aut.; 8' st Adorante (J), 12' Shpendi (C).

## COSENZA 0 – PISA 3

**COSENZA:** 3-5-2
Micai 5 - Sgarbi 4,5 Venturi 5 Martino 4,5 - Ricciardi 5 Charlys 5 Gargiulo 5 (29' st Kourfalidis ng) Florenzi 5,5 (39' pt Hristov 5,5) Ciervo 5 (1' st D'Orazio 5,5) - Artistico 5 (19' st Mazzocchi 5,5) Rizzo Pinna 5 (1' st Kouan 5,5). **All.:** Tortelli-Belmonte 5.
**PISA:** 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6,5 (13' st Meister 6) Caracciolo 6,5 (27' st Calabresi 6) Bonfanti 6,5 - Touré 7 Piccinini 6,5 Marin 6 (1' st Hojholt 6) Angori 6,5 - Moreo 7 (13' st Castellini 6) Tramoni 6,5 (1' st Solbakken 6) - Lind 6,5. **All.:** Inzaghi 7.
**ARBITRO:** Rutella (Enna).
**Reti:** 23' pt Moreo, 30' Touré, 43' Micai (C) aut.
**Espulsi:** 36' pt Sgarbi (G) per gioco scorretto, 41' Martino (C) per doppia ammonizione.

## CREMONESE 2 – CITTADELLA 2

**CREMONESE:** 3-4-2-1
Fulignati 6 - Ceccherini 6 Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Barbieri 6 (27' st Zanimacchia 6) Collocolo 6 (27' st Pickel 7) Castagnetti 6 Azzi 6 (10' st Valoti 6,5) - Johnsen 6 Vandeputte 5,5 (10' st Nasti 6) - De Luca 5,5. **All.:** Stroppa 6.
**CITTADELLA:** 3-5-1-1
Kastrati 6 - Salvi 6 Capradossi 6 Carissoni 6 - D'Alessio 6,5 Vita 6 Tronchin 6 (16' st Amatucci 6) Palmieri 6,5 Masciangelo 6 (32' st Matino 6) - Rabbi 6,5 (32' st Diaw 6) - Okwonkwo 7 (10' st Desogus 6). **All.:** Dal Canto 6,5.
**ARBITRO:** Crezzini (Siena) 5,5.
**Reti:** 38' pt Okwonkwo (Ci); 1' st Rabbi (Ci), 28' Valoti (Cr), 30' Pickel (Cr).

Dall'alto: la Cremonese festeggia Pickel, autore della rete del pareggio contro il Cittadella; il colpo di testa di Gliozzi che ha permesso al Modena di battere il Catanzaro

## MANTOVA 2 – SÜDTIROL 0

**MANTOVA:** 4-2-3-1
Festa 6 - Radaelli 7 Brignani 6,5 Cella 7 Bani 6 (39' st Solini ng) - Trimboli 6 Burrai 6 - Galuppini 6,5 (33' st Bragantini ng) Mancuso 6,5 (33' st Wieser ng) Fiori 6,5 (28' st Ruocco 6) - Mensah 7 (1' st Debenedetti 6). **All.:** Possanzini 7.
**SÜDTIROL:** 3-5-2
Adamonis 5 - Kofler 5 Pietrangeli 5 Veseli 5,5 (23' st Masiello 5,5) - Molina 6 Casiraghi 6 (1' st Pyyhtia 6) Belardinelli 5 (1' st Martini 6) Tait 5,5 (32' st Mallamo ng) Barreca 5,5 - Merkaj 6 (13' st Gori 6) Odogwu 5,5. **All.:** Castori 5,5.
**ARBITRO:** Ferrieri Caputi (Livorno) 5,5.
**Reti:** 11' pt Mensah, 41' Radaelli.

## MODENA 2 – CATANZARO 1

**MODENA:** 3-4-2-1
Gagno 6 - Magnino 6,5 Zaro 6 Cauz 6 - Di Pardo 6 (30' st Beyuku 6) Santoro 6 (30' st Battistella 6) Gerli 6,5 Cotali 6,5 (39' st Idrissi ng) - Palumbo 6,5 Caso 6,5 (15' st Duca 6) - Mendes 6,5 (1' st Gliozzi 7). **All.:** Mandelli 6,5.
**CATANZARO:** 3-5-2
Pigliacelli 5,5 - Brighenti 6,5 (38' st Biasci ng) Scognamillo 5,5 Bonini 6,5 - Situm 6 (1' st Cassandro 6) Pompetti 6 Petriccione 6,5 Rares 6 (30' st Seck 6) Quagliata 5,5 (1' st Compagnon 6) - Iemmello 6,5 Buso 5,5 (14' st Pittarello 6). **All.:** Caserta 6.
**ARBITRO:** Perenzoni (Rovereto) 5,5.
**Reti:** 33' pt Magnino (M); 17' st Iemmello (C), 22' Gliozzi (M).

## SALERNITANA 1 – PALERMO 2

**SALERNITANA:** 3-5-2
Christensen 5,5 - Bronn 5,5 (24' pt Ruggeri 5,5) Ferrari 5 Lochoshvili 6 - Ghiglione 5,5 (14' st Stojanovic 6) Zuccon 5,5 (1' st Tongya 6) Amatucci 6,5 Soriano 5,5 (30' st Reine-Adelaide 6) Corazza 5,5 - Raimondo 5,5 (14' st Verde 6) Cerri 5. **All.:** Breda 5,5.
**PALERMO:** 3-4-2-1
Audero 6 - Baniya 6 Magnani 6,5 Ceccaroni 6 - Pierozzi 6 (14' st Diakité 6) Gomes 6,5 (22' st Ranocchia 6) Blin 6,5 Lund 6 - Segre 6 (37' st Vasic ng) Brunori 7,5 (37' st Insigne ng) - Pohjanpalo 7 (22' st Le Douaron 6). **All.:** Dionisi 7.
**ARBITRO:** Arena (Ercolano) 6.
**Reti:** 27' pt Brunori (P), 40' Pohjanpalo (P); 46' st Amatucci (S).

## SAMPDORIA 0 – FROSINONE 3

**SAMPDORIA:** 3-4-2-1
Cragno 6,5 - Bereszynski 5,5 (10' st Curto 5) Altare 5 Veroli 5 - Depaoli 5,5 (32' st Sekulov 5) Yepes 5,5 Ricci 5 (17' st Abiuso 5) Beruatto 5,5 (32' st Benedetti 5,5) - Oudin 5,5 (10' st Akinsanmiro 5) Sibilli 5 - Coda 5. **All.:** Semplici 5.
**FROSINONE:** 4-3-3
Cerofolini 7,5 - Oyono A. 6,5 Monterisi 7 Bettella 6,5 Marchizza 7 (32' st Bracaglia 6,5) - Kone 7 (28' st Darboe 6,5) Bohinen 6,5 Vural 6,5 (21' st Lucioni 6,5) - Ghedjemis 7 Distefano 6,5 (21' st Pecorino 6,5) Ambrosino 6,5 (21' st Kvernadze 6,5). **All.:** Bianco 7.
**ARBITRO:** Dionisi (L'Aquila) 6,5.
**Reti:** 10' st Kone, 25' Monterisi, 40' Ghedjemis.
**Note:** al 38' pt Coda (S) si è fatto parare un rigore.

## SASSUOLO 5 – REGGIANA 1

**SASSUOLO:** 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6,5 Romagna 6,5 Lovato 6,5 Pieragnolo 6,5 (34' st Paz ng) - Boloca 7 Ghion 6,5 (13' st Moro 6,5) - Berardi 6,5 (29' st Verdi 6,5) Volpato 6,5 (13' st Obiang 6,5) Laurienté 7,5 - Mulattieri 7 (13' st Lipani 6,5). **All.:** Grosso 7.
**REGGIANA:** 4-3-3
Bardi 5,5 - Fiamozzi 5 (1' st Urso 5,5) Meroni 5 (33' st Rozzio ng) Lucchesi 5 Libutti 5 - Sersanti 5 (23' st Kabashi 5,5) Reinhart 4,5 (1' st Girma 5,5) Ignacchiti 5 - Vergara 6 Gondo 5 Portanova 5,5 (23' st Maggio 5,5). **All.:** Viali 5.
**ARBITRO:** La Penna (Roma) 6.
**Reti:** 3' pt Vergara (R), 15' Mulattieri (S), 18' Reinhart (R) aut., 35' Laurienté (S), 38' Boloca (S); 41' st Verdi (S) rig.

## SPEZIA 0 – BRESCIA 1

**SPEZIA:** 3-5-2
Chichizola 5,5 - Wisniewski 5,5 Hristov 6 Mateju 6 (1' st Bertola 6) - Elia 5,5 (23' st Colak 5,5) Kouda 5,5 Nagy 6 Bandinelli 6 (17' st Cassata 4) Reca 6 (1' st Aurelio 6) - Di Serio 6 (33' st Falcinelli ng) Esposito F. 6. **All.:** D'Angelo 5,5.
**BRESCIA:** 3-5-2
Lezzerini 7 - Papetti 7 Adorni 7 Cistana 6,5 (39' st Calvani ng) - Dickmann 6,5 Bisoli 6,5 Verreth 6,5 (39' st Besaggio ng) Corrado 6,5 (17' st Jallow 6) Nuamah 6 (17' st Bertagnoli 6) - Borrelli 7,5 Moncini 6,5 (39' st Juric ng). **All.:** Maran 7.
**ARBITRO:** Feliciani (Teramo) 6.
**Rete:** 4' pt Borrelli.
**Espulsi:** 28' st Cassata (S) per doppia ammonizione; D'Angelo (S, all.) dopo il fischio finale per proteste.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | GOL | |
| | | G | V | N | P | F | S |
| SASSUOLO | 72 | 31 | 22 | 6 | 3 | 67 | 28 |
| PISA | 63 | 31 | 19 | 6 | 6 | 53 | 28 |
| SPEZIA | 55 | 31 | 14 | 13 | 4 | 45 | 23 |
| CREMONESE | 49 | 31 | 13 | 10 | 8 | 50 | 35 |
| CATANZARO | 46 | 31 | 10 | 16 | 5 | 41 | 33 |
| JUVE STABIA | 46 | 31 | 12 | 10 | 9 | 37 | 36 |
| PALERMO | 42 | 31 | 11 | 9 | 11 | 38 | 32 |
| CESENA | 42 | 31 | 11 | 9 | 11 | 40 | 39 |
| BARI | 40 | 31 | 8 | 16 | 7 | 33 | 30 |
| MODENA | 38 | 31 | 8 | 14 | 9 | 38 | 37 |
| CARRARESE | 36 | 31 | 9 | 9 | 13 | 32 | 41 |
| FROSINONE | 36 | 31 | 8 | 12 | 11 | 30 | 41 |
| BRESCIA | 34 | 31 | 7 | 13 | 11 | 34 | 40 |
| SÜDTIROL | 34 | 31 | 9 | 7 | 15 | 39 | 49 |
| CITTADELLA | 34 | 31 | 9 | 7 | 15 | 25 | 48 |
| MANTOVA | 33 | 31 | 7 | 12 | 12 | 36 | 46 |
| SAMPDORIA | 32 | 31 | 6 | 14 | 11 | 34 | 44 |
| REGGIANA | 32 | 31 | 7 | 11 | 13 | 31 | 41 |
| SALERNITANA | 30 | 31 | 7 | 9 | 15 | 28 | 41 |
| COSENZA (-4) | 25 | 31 | 6 | 11 | 14 | 25 | 44 |

## MARCATORI

**15 reti:** Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
**14 reti:** Laurienté (Sassuolo, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)
**13 reti:** Adorante (Juve Stabia, 1 rig.)
**11 reti:** Shpendi (Cesena, 4 rig.); Tramoni (Pisa, 1 rig.)
**9 reti:** Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Mancuso (Mantova, 2 rig.); Mulattieri, Pierini (Sassuolo)
**8 reti:** Palumbo (Modena, 3 rig.)
**7 reti:** Brunori (Palermo, 3 rig.); Coda (Sampdoria, 1 rig.); Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.)
**6 reti:** Bonini (Catanzaro); Pandolfi (Cittadella, 1 rig.); Collocolo (Cremonese); Lind (Pisa); Vido (Reggiana, 1 rig.); Esposito S. (Spezia, 3 rig.)

## SERIE A

### 19ª GIORNATA
**POULE SCUDETTO**
**Fiorentina-Milan 0-0**
**Juventus-Roma 4-3**
19' pt Harviken (J), 22' Minami (R), 24' Haavi (R), 25' Girelli (J); 9' st Girelli (J), 12' Viens (R), 15' Girelli (J).
**POULE SALVEZZA**
**Lazio-Sampdoria 3-0**
9' pt Simonetti, 16' e 24' Piemonte.
**Sassuolo-Napoli 3-1**
20' pt Fisher (S), 24' Sabatino (S), 29' Muth (N); 40' st Sabatino (S).

### 20ª GIORNATA
**POULE SCUDETTO**
**Milan-Juventus 2-2**
9' pt Dompig (M) rig.; 18' st Beccari (J), 27' Girelli (J), 45' Karczewska (M).
**Roma-Inter 2-1**
6' pt Wullaert (I); 23' st Giugliano (R) rig., 50' Di Guglielmo (R).
**POULE SALVEZZA**
**Como-Sassuolo 3-0**
21' e 43' pt Kramzar; 31' st Del Estal.
**Napoli-Lazio 0-4**
29' pt Connolly; 18' st Visentin, 36' Piemonte, 52' Kajan.

### 21ª GIORNATA
**POULE SCUDETTO**
**Inter-Milan 3-3**
14' pt Milinkovic (I), 38' Merlo (I) aut., 49' Cambiaghi (I); 20' st Milinkovic (I) aut., 23' Wullaert (I), 35' Ijeh (M).
**Juventus-Fiorentina 0-2**
7' pt Boquete; 31' st Boquete.
**POULE SALVEZZA**
**Lazio-Como 0-2**
42' pt Picchi; 30' st Del Estal.
**Sampdoria-Napoli 0-0**

### 22ª GIORNATA
**POULE SCUDETTO**
**Fiorentina-Inter 1-0**
3' st Bonfantini.
**Milan-Roma 3-1**
4' pt Viens (R), 28' Ijeh (M); 17' st Dompig (M), 50' Arrigoni (M).
**POULE SALVEZZA**
**Como-Sampdoria 2-2**
13' pt Burbassi (S), 36' Nischler (C); 11' st Re (S), 48' Bolden (C).
**Sassuolo-Lazio 0-2**
40' pt Le Bihan, 45' Goldoni.

### 23ª GIORNATA
**POULE SCUDETTO**
**Inter-Juventus 3-2**
45' pt Beccari (J); 11' st Tomaselli (I), 43' Cantore (J), 47' Wullaert (I) rig., 50' Polli (I).
**Roma-Fiorentina 2-0**
5' pt Pandini, 41' Minami.
**POULE SALVEZZA**
**Napoli-Como 0-2**
28' pt Kramzar; 19' st Kerr.
**Sampdoria-Sassuolo 2-5**
8' pt Chmielinski (Sas), 24' Clelland (Sas); 4' st Baldi (Sam), 19' Kassandra (Sas), 23' Clelland (Sas), 36' Dhont (Sas), 51' Arcangeli (Sam).

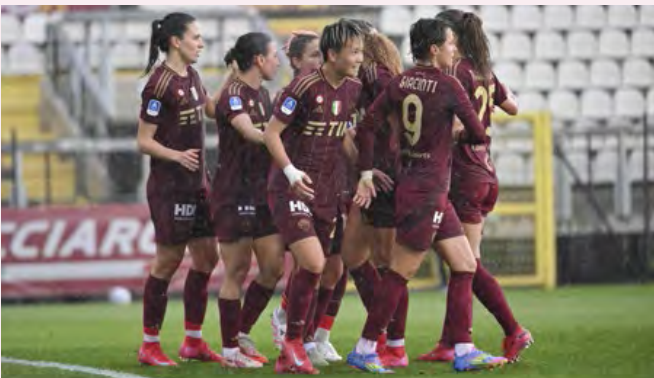
## POULE SCUDETTO

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| Juventus | 49 | 22 | 15 | 4 | 3 | 59 | 26 |
| Inter | 42 | 22 | 12 | 6 | 4 | 41 | 22 |
| Roma | 41 | 22 | 12 | 5 | 5 | 44 | 28 |
| Fiorentina | 35 | 22 | 10 | 5 | 7 | 27 | 26 |
| Milan | 31 | 22 | 8 | 7 | 7 | 33 | 34 |

## POULE SALVEZZA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| Como | 32 | 22 | 10 | 2 | 10 | 34 | 34 |
| Lazio | 29 | 22 | 8 | 5 | 9 | 38 | 30 |
| Sassuolo | 25 | 22 | 7 | 4 | 11 | 37 | 42 |
| Napoli | 11 | 22 | 2 | 5 | 15 | 11 | 43 |
| Sampdoria | 10 | 22 | 1 | 7 | 14 | 12 | 51 |

## MARCATRICI

**17 reti:** Girelli (Juventus, 3 rig.)
**12 reti:** Piemonte (Lazio)
**10 reti:** Cantore (Juventus); Giugliano (Roma, 2 rig.); Chmielinski (Sassuolo)
**8 reti:** Nischler (Como); Wullaert (Inter, 1 rig.); Ijeh (Milan, 1 rig.)
**7 reti:** Del Estal, Kramzar (Como); Bonfantini (Fiorentina); Sabatino (Sassuolo, 2 rig.)
**6 reti:** Boquete (Fiorentina, 3 rig.); Magull (Inter); Goldoni, Visentin (Lazio); Viens (Roma); Clelland (Sassuolo)
**5 reti:** Kerr (Como); Cambiaghi, Polli (Inter); Bonansea, Caruso (Juventus, 1 rig.); Le Bihan (Lazio); Dompig (Milan, 2 rig.)
**4 reti:** Severini (Fiorentina, 1 rig.); Serturini (Inter); Bergamaschi (Juventus); Arrigoni, Karczewska (Milan); Di Guglielmo, Giacinti (Roma)

L'abbraccio dell'Inter per Tessa Wullaert dopo il gol alla Juve. A sinistra: festa Roma per la vittoria sulla Fiorentina

## COPPA ITALIA

**SEMIFINALI**
**Juventus-Fiorentina 1-0** (andata 3-2)
24' pt Godo.
**Roma-Sassuolo 3-0** (andata 3-1)
31' pt Pilgrim, 39' Giacinti; 19' st Giacinti.

**FINALE** (17 maggio)
**Juventus-Roma**

## CHAMPIONS LEAGUE

**QUARTI**

**Real Madrid-Arsenal 2-0**
22' pt Caicedo; 38' st Del Castillo.
**Arsenal-Real Madrid 3-0**
1' st Russo, 4' Caldentey, 14' Russo

**Bayern Monaco-Olympique Lione 0-2**
35' pt Chawinga; 20' st Dumornay.
**Olympique Lione-Bayern Monaco 4-1**
33' pt Bühl (B); 1' st Dumornay (O), 9' Diani (O), 15' Chawinga (O), 49' Hegerberg (O)

**Wolfsburg-Barcellona 1-4**
26' pt Dijkstra (W) aut.; 5' st Paredes (B), 8' Paralluelo (B), 34' Minge (W), 43' Schertenleib (B)
**Barcellona-Wolfsburg 6-1**
10' e 20' pt Paralluelo (B), 41' Brugts (B); 17' st Pina (B), 27' Beerensteyn (W), 32' Pina (B), 46' Leon (B)

**Manchester City-Chelsea 2-0**
15' e 44' st Miedema.
**Chelsea-Manchester City 3-0**
14' pt Baltimore, 38' Björn, 43' Ramírez

**SEMIFINALI**
(19/20 aprile, 26/27 aprile)
**Arsenal-Olympique Lione**
**Barcellona-Chelsea**

Alessia Russo (26 anni), origini siciliane, attaccante dell'Arsenal e dell'Inghilterra, grande protagonista contro il Real Madrid: doppietta

# Bucchi sempre all'attacco «Arezzo, proviamoci!»

*«I playoff sono nelle nostre corde, ma non dipenderà soltanto da noi Il livello di questo campionato si è alzato, ci sono partite complicate»*

*di* **FRANCESCA FANELLI**

Il posto nel mondo. Ciascuno ha il suo, a questo lui però aggiunge il ruolo, nel senso che se sei nato attaccante, sarai sempre un attaccante. Nella testa e nelle cose che pensi e fai. Cristian Bucchi, 47 anni, romano, da una vita nel mondo del pallone, ha girato l'Italia in lungo e in largo. Potrebbe essere senza problemi un professore di geografia, da Perugia a Catania, da Cagliari a Vicenza, da Terni a Modena, da Ascoli a Bologna, da Napoli a Siena. Attraverso momenti felici e no, ma sempre in campo a giocare provando a far gol e a vincere. Fino a Pescara dove ha smesso da calciatore, nel 2011, per ricominciare poi, un anno dopo, sempre in biancoazzurro da allenatore della Primavera («Ho smesso relativamente presto, a 34 anni, all'inizio nelle partitelle giocavo, anche per favorire la condivisione con i ragazzi», confessa). E anche in panchina, altre città e nuove squadre, Gubbio, Torres, Maceratese, Perugia, Sassuolo, Benevento, Empoli, Triestina, Ascoli e ora Arezzo.

**Bucchi, una carriera lunga la sua, se potesse...**
«Se potessi rivivrei una parte della mia carriera perché non l'ho vissuta come avrei potuto. Anzi, se potessi farei una cosa...».

**Cosa farebbe?**
«A 18 anni farei fare a tutti i giocatori un corso obbligatorio da allenatore, per cimentarsi ad allenare ragazzi di 10-11 anni, per rendersi conto del lavoro che è, di quanto sia difficile. Perché io l'ho provato sulla mia pelle, solo quando smetti di giocare ti rendi conto di non esserti goduto alcuni momenti che magari meritavano. Dimentichiamo spesso una cosa: il giocatore vive il calcio in modo individualista e invece il calcio è fondamentalmente un gioco di squadra. Oggi le rose possono avere 26 giocatori, 11 vanno in campo, poi ci sono i cambi, ma sai in partenza che una decina non giocherà ed è una situazione difficile da spiegare e da vivere».

**Fare l'allenatore non è facile...**
«Io ho avuto tanti tecnici nella mia carriera, Stefano Pioli, Eusebio Di Francesco, Marco Giampaolo, ma anche Castagner, Bolchi, Mazzone, Boskov. Mi hanno insegnato educazione, rispetto, dignità, doti straordinarie della persona, che vanno al di là della tattica. Io nel frattempo sono maturato».

**Adesso il suo presente è l'Arezzo.**
«Ho trovato una squadra ben allenata, va dato merito a chi mi ha preceduto del lavoro svolto. Ci tengo a sottolinearlo, non sempre è così. Poi evidentemente ci saranno state delle difficoltà che hanno portato a un cambio in corsa».

**Da febbraio tocca a lei.**
«Stiamo facendo un buon percorso, il cammino è ancora lungo. Il progetto non si ferma a questa stagione, ma per il momento è l'attualità che ci interessa. La classifica dice che possiamo provarci, i playoff sono nelle nostre corde, ma non dipenderà soltanto da noi. Abbiamo la voglia di provare. Il raggio di azione va anche oltre: la prospettiva ideale è senza limiti. Giocare e migliorare come squadra e come posizione di classifica».

**Parliamo di un progetto biennale.**
«Con grande onestà dobbiamo confrontarci con questa stagione per poi ripartire nella prossima con un obiettivo realisticamente migliore. Vedremo a fine torneo, il lavoro estivo che ci sarà da fare, la programmazione da affrontare. L'esperienza di quest'anno ci aiuterà».

**Fare la Serie C non è mai stato semplice?**
«Sono un romantico, e penso che

L'abbraccio dell'Arezzo dopo un gol a Perugia. Sotto: l'esultanza di Emiliano Pattarello (25 anni). Nella pagina precedente: il tecnico Cristian Bucchi (47)



una volta al lunedì c'era il programma "C... siamo" che andava in diretta da Napoli, condotto da Carlo Verna, ed era una delle poche occasioni che esistevano per vedere e sentire parlare di Serie C sulla Tv nazionale e lo si aspettava con curiosità ed emozione. Adesso...».

**Adesso c'è stata la rivoluzione, potremmo dire?**
«Tutto cambiato e profondamente. Dallo spezzatino in tv in poi. Penso al tifoso, prima aspettava la domenica per andare allo stadio a seguire la propria squadra, oggi te la portano dentro casa tutti i giorni. Cambiato l'approccio, cambiati gli equilibri».

**Soprattutto in Serie C, non sempre blasone, storia, tradizione hanno il loro peso?**
«Tutto diverso anche in questo caso. Ci sono squadre anche dal passato importante che non riescono a emergere come vorrebbero o come si aspettano. Ci sono delle economie forti che permettono di allestire squadre preparate. Il livello in generale direi che è discreto, in certi casi un buon livello».

**Si spieghi.**
«Il livello si è alzato e anche in Serie C ci sono partite complicate. Vedo idee, buon gioco, allenatori attenti e tanti giovani».

**Una volta si diceva che la Serie C fosse la fucina dei talenti, che solo passando dalla gavetta della Terza Serie potevano approdare preparati agli altri campionati. Secondo lei la situazione attuale qual è?**
«Ho la sensazione ci siano tanti giovani di buona volontà. C'è stato un periodo in cui si tentava subito il grande salto, bastavano alcune partite buone in Serie C e si finiva in B o in A, con il rischio possibile di bruciarsi, facendo uno step non naturale, almeno non sempre. Oggi esiste maggiore equilibrio, la volontà di aspettare il giovane, perché ciascuno di noi ha i suoi tempi, che vanno aspettati e mai forzati. Lo scorso anno per esempio hanno vinto i rispettivi gironi Mantova e Juve Stabia, che avevano un loro gioco propositivo e squadre con giovani frizzanti. Io non credo sia accaduto per caso».

**Sensazioni positive dunque?**
«Sì, non passa più come campionato della praticità, due pas-

saggi e via, ma si producono idee, ritmo, gioco. Questo è importante per la categoria».

**E le Next Gen in questo contesto come le giudica? L'idea originale è sicuramente positiva, poi nella pratica forse si potrebbe far meglio, non crede?**
«Sono d'accordo. Il progetto Under 23 nasce per quelle società che hanno un parco giocatori notevole e quindi invece di dare i giovani fuori in prestito a giocare e a fare esperienza, li fanno crescere in casa e quando possono o servono li portano in prima squadra. C'è una fascia di età, quella tra i 17 e i 19 anni in cui forse non si è ancora formati, si è in una via di mezzo ed essere seguiti è fondamentale. Poi è vero che se le Next Gen in Serie C una domenica giocano con un organico e una con un altro rinforzato, le differenze si sentono. Quindi direi idea valida sicuramente, ma da migliorare con qualche accorgimento».

**Ai suoi figli consiglierebbe di giocare a pallone?**
«Ne ho tre, una femmina e due maschi. I due ragazzi di 17 e 14 anni giocano nelle giovanili. Se non dovessero continuare e farne la loro carriera non sarei preoccupato o dispiaciuto, il desiderio più grande è che siano felici per quello che fanno e si sentano realizzati. Io poi ho scoperto di essere ansioso, non lo sono stato da giocatore e non lo sono da allenatore, ma quando loro sono in campo, sì...».

# SERIE C

## GIRONE A

### 30ª GIORNATA

**Arzignano-Pro Vercelli 3-1**
21' pt Benedetti (A); 27' st Comi (P), 43' Minesso (A), 46' Lunghi (A).
**Atalanta U23-L.R. Vicenza 2-2**
7' pt Alessio (A), 30' Ceresoli (A); 14' st Ferrari (L), 49' Leverbe (L).
**Caldiero Terme-Renate 2-2**
29' pt Eleuteri (R); 18' st Marras (C), 43' Plescia (R), 48' Zerbato (C).
**Clodiense-V.V. Verona 1-2**
17' pt Contini (V), 26' De Marchi (V); 39' st Martignago (C) rig.
**Lecco-Feralpisalò 0-0**
**Lumezzane-Alcione Milano 1-1**
17' pt Chierichetti (A); 7' st Malotti (L).
**Novara-Giana Erminio 0-1**
26' pt Caferri.
**Padova-AlbinoLeffe 3-0**
7' pt Bortolussi; 18' st Delli Carri, 26' Spagnoli.
**Trento-Pro Patria 0-0**
**Triestina-Pergolettese 0-0**

### 31ª GIORNATA

**AlbinoLeffe-Triestina 2-0**
41' pt Zoma; 20' st Longo.
**Alcione Milano-Lecco 0-0**
**Feralpisalò-Clodiense 3-1**
9' pt Santini (F) rig.; 14' st Zennaro (F), 26' Balestrero (F), 38' Orfei (C).
**Giana Erminio-Caldiero Terme 3-1**
6' pt Pinto (G); 17' st Tirelli (G), 25' Cazzadori (C), 49' De Maria (G) rig.
**L.R. Vicenza-Novara 1-0**
35' st Morra.
**Pergolettese-Lumezzane 1-0**
33' pt Tonoli.
**Pro Patria-Arzignano 1-0**
15' pt Rocco.
**Pro Vercelli-Atalanta U23 0-0**
**Renate-Padova 3-2**
18' pt Buonaiuto (P), 31' Calì (R), 33' Delcarro (R); 33' st Calì (R), 38' Bortolussi (P).
**V.V. Verona-Trento 1-2**
5' pt Contini (V), 25' Giannotti (T); 5' st Petrovic (T).
**Arzignano-Giana Erminio 1-0**
42' st Bernardi.

### 32ª GIORNATA

**Atalanta U23-Feralpisalò 4-1**
11' pt Ghislandi (A), 18' Crespi (F); 10' st Bernasconi (A), 17' Vavassori (A), 25' Ghislandi (A).
**Caldiero Terme-Novara 2-0**
20' pt Scappini rig.; 35' st Filiciotto rig.
**Clodiense-AlbinoLeffe 1-3**
44' pt Munari (A); 9' st Firenze (C) rig., 19' Parlati (A), 49' Fossati (A) rig.
**Lecco-L.R. Vicenza 1-1**
36' pt Morra (L.R.); 29' st Sene (Le).
**Lumezzane-Renate 0-2**
33' pt Spedalieri; 50' st Mazzaroppi.
**Padova-Pergolettese 2-1**
20' pt Parker (Pe); 7' st Bortolussi (Pa) rig., 49' Buonaiuto (Pa).
**Pro Vercelli-V.V. Verona 0-0**
**Trento-Alcione Milano 1-0**
24' pt Anastasia.
**Triestina-Pro Patria 1-0**
29' st Barlocco (P) aut.

### 33ª GIORNATA

**AlbinoLeffe-Lumezzane 2-0**
41' pt PIttino (L) aut.; 43' st Zoma.
**Alcione Milano-Pro Vercelli 1-2**
20' pt Iezzi (P); 5' st Comi (P), 41' Pirola (A).
**Feralpisalò-Trento 2-0**
37' pt Balestrero; 17' st Di Molfetta.
**Giana Erminio-Triestina 3-0**
2' pt Colombara, 21' De Maria; 36' st Ballabio.
**L.R. Vicenza-Caldiero Terme 2-1**
41' pt Morra (L), 43' Rauti (L); 43' st Marras (C).
**Novara-Padova 2-1**
5' pt Asencio (N); 4' st Bertoncini (N), 25' Spagnoli (P).
**Pergolettese-Arzignano 0-2**
15' pt Milillo; 43' st Lakti.
**Pro Patria-Atalanta U23 rinviata**
**Renate-Clodiense 2-1**
22' pt Spedalieri (R); 21' st Firenze (C) rig., 25' Delcarro (R).
**V.V. Verona-Lecco 1-1**
5' pt Sipos (L); 34' st Manfrin (V) rig.

## GIRONE B

### 30ª GIORNATA

**Ascoli-Pineto 0-1**
7' st Bruzzaniti.
**Carpi-Vis Pesaro 2-1**
4' st Di Paola (V), 22' Coppola (V) aut., 38' Cortesi (C).
**Gubbio-Pianese 1-0**
22' pt Iaccarino.
**Milan Futuro-Perugia 0-0**
**Pescara-Lucchese 4-1**
12' st Valzania (P), 13' Selvini (L), 18' Valzania (P), 26' Ferraris (P), 29' Arena (P).
**Rimini-Ternana 0-1**
10' pt Curcio.
**Sestri Levante-Campobasso 2-0**
42' pt Brunet; 4' st Brunet.
**Spal-Arezzo 0-2**
19' pt Gilli, 27' Pattarello.
**Torres-Legnago 0-0**
**V. Entella-Pontedera 3-1**
8' pt Portanova (V), 14' Franzoni (V) rig., 27' Karic (V); 41' st Lipari (P).

### 31ª GIORNATA

**Arezzo-Carpi 0-1**
45' pt Cortesi.
**Campobasso-Ascoli 2-0**
31' st Serra, 45' Lombari.
**Legnago-Rimini 1-3**
28' pt Noce (L) aut.; 20' st Franzolini (L), 32' Parigi (R), 32' Cioffi (R).
**Lucchese-V. Entella 2-2**
18' pt Ballarini (L); 11' st Boccadamo (V), 34' Fedato (L), 49' Marconi (V).
**Perugia-Torres 1-0**
28' pt Dametto (T) aut.
**Pianese-Spal 0-1**
30' st Molina rig.
**Pineto-Milan Futuro 2-1**
25' pt Quirini (M); 2' st Marrancone (P), 28' Gambale (P).
**Pontedera-Pescara 0-3**
31' pt Ferraris; 26' st Ferraris, 32' Cangiano.
**Ternana-Sestri Levante 1-0**
27' pt Aloi.
**Vis Pesaro-Gubbio 1-1**
1' pt Corsinelli (G), 35' Nicastro (V).

### 32ª GIORNATA

**Ascoli-Arezzo 1-0**
7' st Varone.
**Carpi-Pineto 1-1**
10' pt Schirone (P), 42' Rigo (C).
**Lucchese-Campobasso 2-0**
35' rig. e 38' st Selvini.
**Milan Futuro-Pontedera 1-1**
28' st Camporese (M), 37' Corona (P).
**Perugia-Legnago 2-1**
25' pt Cisco (P), 45' Matos (P) rig.; 2' st Noce (L).
**Pescara-Vis Pesaro 2-2**
14' pt Peixoto (V), 24' Ferraris (P); 13' st Pucciarelli (V), 34' Lancini (P).
**Pianese-Torres 2-1**
2' pt Mignani (P), 4' Fischnaller (T); 24' st Da Pozzo (P).
**Rimini-Gubbio 0-1**
28' st Iaccarino.
**Spal-Ternana 0-3**
3' pt Cicerelli; 13' st Cianci, 42' Ferrante.
**V. Entella-Sestri Levante 4-0**
3' st Castelli, 10' Casarotto, 45' Di Mario, 47' Guiu.

### 33ª GIORNATA

**Arezzo-Milan Futuro 1-0**
29' st Pattarello.
**Campobasso-Carpi 2-1**
19' pt Figoli (Car); 34' st Forte (Cam), 43' Pierno (Cam).
**Gubbio-V. Entella 0-2**
12' pt Rosaia (G) aut., 45' Bariti.
**Legnago-Lucchese 1-1**
13' pt Magnaghi (Lu); 20' st Ampollini (Le).
**Pineto-Spal 3-2**
6' pt Germinario (P), 18' Bruzzaniti (P); 32' e 33' st Karlsson (S), 36' Nador (S) aut.
**Pontedera-Ascoli 1-1**
8' st Corona (P), 38' Gagliardi (A).
**Sestri Levante-Pescara 3-1**
18' pt Valentini (S), 19' Meazzi (P), 44' Podda (S); 6' st Clemenza (S) rig.
**Ternana-Perugia 0-0**
**Torres-Rimini 2-0**
5' st Megelaitis (R) aut., 7' Diakite.
**Vis Pesaro-Pianese 2-0**
45' st Di Paola, 49' Orellana.

## GIRONE C

### 30ª GIORNATA

**ACR Messina-Avellino 0-1**
38' pt Sounas.
**Casertana-Benevento 1-1**
22' pt Vano (C) rig., 29' Manconi (B).
**Crotone-Giugliano 3-2**
1' e 17' pt Gomez (C), 28' Padula (G); 17' st Nepi (G), 44' Cargnelutti (C).
**Foggia-Sorrento 2-1**
45' pt Tascone (F); 12' st Zunno (F), 35' Musso (S).
**Juventus N.G.-Altamura 1-2**
13' pt Leonetti (A); 15' st Pietrelli (J), 31' Grande (A).
**Latina-Catania 1-4**
6' st Ekuban (L), 10' Montalto (C) rig., 27' Jimenez (C), 39' Jimenez (C) rig., 49' Riccardi (L) aut.
**Picerno-A. Cerignola 0-0**
**Potenza-Cavese 2-2**
3' pt Schimmenti (P), 30' Petrungaro (P), 36' Fella (C); 21' st Fella (C).
**Trapani-Monopoli 0-1**
35' st Miceli.

### 31ª GIORNATA

**A. Cerignola-Foggia 3-2**
16' pt Visentin (A), 33' Tascone (F); 8' st Ligi (A), 25' Salvemini (A), 30' Silvestro (F).
**Altamura-Casertana 2-0**
17' pt Ortisi, 40' Franco.
**Avellino-Trapani 2-0**
42' pt Panico; 14' st Lescano.
**Benevento-Crotone 1-1**
39' pt Ricci (C); 32' st Acampora (B).
**Cavese-ACR Messina 3-3**
30' pt Luciani (A); 4' st Chirico (C), 6' Fella (C), 12' Sannipoli (C), 13' e 16' Luciani (A).
**Giugliano-Picerno 0-2**
20' pt De Rosa (G) aut.; 19' st Esposito.
**Monopoli-Latina 2-0**
22' st Grandolfo, 50' Bulevardi.
**Sorrento-Juventus N.G. 0-1**
49' st Adzic rig.

### 32ª GIORNATA

**ACR Messina-Catania 0-1**
17' pt Lunetta.
**Casertana-Sorrento 4-0**
1' st Kallon, 18' e 34' Proia, 44' Gatti.
**Crotone-A. Cerignola 2-1**
42' pt Vitale (C); 13' st Salvemini (A), 18' Ricci (C).
**Foggia-Cavese 0-1**
10' pt Verde.
**Latina-Juventus N.G. 3-2**
14' pt Rapisarda (L); 6' e 15' st Turicchia (J), 35' Improta (L), 43' Zuppel (L).
**Picerno-Monopoli 2-2**
6' pt Esposito (P), 38' Pellegrini (M); 15' st Maiorino (P), 45' Yeboah (M).
**Potenza-Altamura 3-1**
15' pt Caturano (P), 25' Schimmenti (P), 31' Felippe (P); 38' st Grande (A).
**Trapani-Giugliano 1-2**
35' pt Del Sole (G), 42' Anatriello (T); 10' st Nepi (G).

### 33ª GIORNATA

**Avellino-Potenza 1-0**
31' st Russo.
**Benevento-Picerno 0-0**
**Catania-Crotone 0-0**
**Cavese-Trapani 2-1**
6' st Carraro (T), 15' Fella (C), 45' Loreto (C).
**Giugliano-ACR Messina 2-3**
20' pt Del Sole (G); 6' st Luciani (A) rig., 21' Minelli (G), 39' Gyamfi (A), 48' Crimi (A).
**Juventus N.G.-Foggia 2-0**
9' pt Amaradio, 31' Afena-Gyan.
**Monopoli-Casertana 1-0**
45' st Pellegrini.
**Sorrento-Latina 1-1**
4' st Guadagni (S), 32' Saccani (L).

## 34ª GIORNATA

**Alcione Milano-Pergolettese 2-1**
30' pt Bonaiti (A); 7' st Bagatti (A), 27' Tonoli (P).
**Arzignano-Renate 1-2**
12' pt Calì (R); 10' st De Leo (R), 15' Minesso (A).
**Atalanta U23-Padova 1-1**
32' pt Fusi (P); 46' st Vlahovic (A).
**Clodiense-Novara 2-1**
36' pt Basso (N); 43' st Biondi (C), 51' Scapin (C).
**Lecco-Giana Erminio 1-0**
21' pt Sipos.
**Lumezzane-Caldiero Terme 2-2**
19' pt Fasan (C); 2' st Baldini (L), 9' Dalmazzi (L) aut., 38' Malotti (L).
**Pro Vercelli-L.R. Vicenza 0-1**
22' pt Rauti.
**Trento-AlbinoLeffe 5-1**
42' pt Astrologo (A); 3' st Di Cosmo (T), 19' Anastasia (T), 28' Maffei (T), 36' Petrovic (T) rig., 47' Anastasia (T).
**Triestina-Feralpisalò 1-2**
3' pt Cabianca (F); 9' st Strizzolo (T), 38' Crespi (F).
**V.V. Verona-Pro Patria 0-1**
29' pt Alcibiade rig.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | V | N | P | GOL F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L.R. Vicenza | 77 | 34 | 23 | 8 | 3 | 54 | 18 |
| Padova | 76 | 34 | 23 | 7 | 4 | 60 | 22 |
| Feralpisalò | 65 | 34 | 19 | 8 | 7 | 47 | 28 |
| Trento | 53 | 34 | 13 | 14 | 7 | 44 | 36 |
| AlbinoLeffe | 53 | 34 | 14 | 11 | 9 | 40 | 34 |
| Renate | 53 | 34 | 16 | 5 | 13 | 31 | 33 |
| Giana Erminio | 49 | 34 | 14 | 7 | 13 | 38 | 36 |
| V.V. Verona | 48 | 34 | 13 | 9 | 12 | 46 | 39 |
| Atalanta U23 | 47 | 33 | 13 | 8 | 12 | 57 | 47 |
| Novara (-2) | 45 | 34 | 12 | 11 | 11 | 36 | 31 |
| Alcione Milano | 45 | 34 | 13 | 6 | 15 | 31 | 31 |
| Arzignano | 44 | 34 | 12 | 8 | 14 | 39 | 43 |
| Lecco | 40 | 34 | 9 | 13 | 12 | 33 | 42 |
| Pergolettese | 39 | 34 | 10 | 9 | 15 | 32 | 43 |
| Lumezzane | 39 | 34 | 9 | 12 | 13 | 36 | 48 |
| Pro Vercelli | 36 | 34 | 9 | 9 | 16 | 26 | 42 |
| Triestina (-5) | 33 | 34 | 10 | 8 | 16 | 33 | 43 |
| Pro Patria | 29 | 33 | 5 | 14 | 14 | 24 | 37 |
| Caldiero Terme | 26 | 34 | 6 | 8 | 20 | 35 | 61 |
| Clodiense | 21 | 34 | 4 | 9 | 21 | 31 | 59 |

## MARCATORI

**17 reti:** Vlahovic (Atalanta U23, 2 rig.)
**15 reti:** Bortolussi (Padova, 4 rig.); Comi (Pro Vercelli, 3 rig.)
**14 reti:** Di Carmine (Trento, 1 rig.); De Marchi (V.V. Verona, 2 rig.)
**12 reti:** Zoma (AlbinoLeffe); Sipos (Lecco)
**11 reti:** Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Morra (L.R. Vicenza)
**9 reti:** Palombi (Alcione Milano, 1 rig.); Di Molfetta (Feralpisalò, 3 rig.); Olivieri (Triestina, 6 rig.)
**8 reti:** Vavassori (Atalanta U23); Biondi (Clodiense); Rolfini (L.R. Vicenza); Tonoli (Pergolettese)
**7 reti:** Mattioli (Arzignano); Rauti (L.R. Vicenza); Ongaro (Novara/ora Trapani); Liguori (Padova); Anastasia (Trento, 2 rig.)
**6 reti:** Alessio (Atalanta U23); Cazzadori, Fasan, Marras (Caldiero Terme); Balestrero (Feralpisalò); Lamesta (Giana Erminio, 5 rig.); Iori, Monachello (Lumezzane); Morosini (Novara); Spagnoli (Padova, 1 rig.); Parker (Pergolettese); Vertainen (Triestina, 1 rig.); Mehic (V.V. Verona)

## 34ª GIORNATA

**Ascoli-Vis Pesaro 0-0**
**Carpi-Gubbio 0-2**
25' st Panelli (C) aut., 48' Tommasini.
**Lucchese-Ternana 4-1**
2' pt Magnaghi (L), 12' Visconti (L), 26' Magnaghi (L), 37' Cicerelli (T); 28' st Badje (L).
**Milan Futuro-Campobasso 3-2**
23' pt Camarda (M), 45' Alesi (M); 10' st Bifulco (C), 47' Di Nardo (C), 50' Camporese (M).
**Perugia-Pineto 3-0**
33' e 36' st Kanoute, 46' Montevago.
**Pescara-Arezzo rinviata**
**Pianese-Pontedera 0-3**
17' pt Guidi; 16' e 36' st Corona.
**Rimini-Sestri Levante 4-2**
5' pt Parigi (R), 7' Parigi (R); 19' st Cinquegrano (R), 22' Parravicini (S), 32' Cinquegrano (R), 36' Nunziatini (S).
**Spal-Legnago 1-1**
37' pt Franzolini (L); 24' st Molina (S).
**V. Entella-Torres 1-1**
28' pt Mastinu (T), 43' Tiritiello (V).

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | V | N | P | GOL F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| V. Entella | 75 | 34 | 21 | 12 | 1 | 55 | 21 |
| Ternana (-2) | 70 | 34 | 21 | 9 | 4 | 62 | 21 |
| Torres | 61 | 34 | 17 | 10 | 7 | 47 | 30 |
| Pescara | 58 | 33 | 16 | 10 | 7 | 47 | 32 |
| Vis Pesaro | 56 | 34 | 15 | 11 | 8 | 41 | 29 |
| Arezzo | 52 | 33 | 15 | 7 | 11 | 37 | 32 |
| Pineto | 52 | 34 | 14 | 10 | 10 | 42 | 42 |
| Pianese | 47 | 34 | 13 | 8 | 13 | 40 | 43 |
| Rimini (-2) | 46 | 34 | 12 | 12 | 10 | 41 | 29 |
| Gubbio | 44 | 34 | 12 | 8 | 14 | 29 | 35 |
| Perugia | 43 | 34 | 10 | 13 | 11 | 37 | 35 |
| Pontedera | 41 | 34 | 11 | 8 | 15 | 46 | 49 |
| Carpi | 40 | 34 | 10 | 10 | 14 | 38 | 42 |
| Campobasso | 39 | 34 | 10 | 9 | 15 | 33 | 39 |
| Ascoli | 38 | 34 | 9 | 11 | 14 | 35 | 42 |
| Lucchese (-6) | 33 | 34 | 8 | 15 | 11 | 41 | 54 |
| Spal (-3) | 29 | 34 | 8 | 8 | 18 | 36 | 59 |
| Milan Futuro | 27 | 34 | 5 | 12 | 17 | 30 | 52 |
| Sestri Levante | 26 | 34 | 5 | 11 | 18 | 29 | 50 |
| Legnago | 25 | 34 | 5 | 10 | 19 | 27 | 57 |

## MARCATORI

**18 reti:** Cicerelli (Ternana, 5 rig.)
**15 reti:** Bruzzaniti (Pineto, 3 rig.)
**14 reti:** Pattarello (Arezzo, 3 rig.); Mignani (Pianese, 2 rig.)
**12 reti:** Cianci (Ternana); Fischnaller (Torres)
**11 reti:** Corazza (Ascoli, 3 rig.); Di Nardo (Campobasso, 2 rig.); Magnaghi (Lucchese); Parigi (Rimini, 1 rig.); Antenucci (Spal, 1 rig.)
**9 reti:** Montevago (Perugia); Corona (1 rig.), Italeng (Pontedera, 1 rig.)
**8 reti:** Tommasini (Gubbio); Ferraris (Pescara); Franzoni (V. Entella, 2 rig.)
**7 reti:** Cortesi (2 rig.), Gerbi (Carpi); Saporiti (Lucchese); Quirini (5 Lucchese/2 Milan Futuro); Ianesi (6 Pontedera/1 Milan Futuro); Mastropietro (Pianese, 2 rig.); Parravicini (Sestri Levante); Diakite (Torres, 1 rig.); Guiu (V. Entella)
**6 reti:** Di Stefano (Campobasso); Merola (Pescara, 1 rig.); Curcio (Ternana); Castelli (V. Entella, 1 rig.); Nicastro (Vis Pesaro, 1 rig.)

## 34ª GIORNATA

**A. Cerignola-Monopoli 1-0**
43' st Cuppone.
**ACR Messina-Altamura 3-1**
5' pt Luciani (AC) rig., 31' Petrucci (AC); 1' st Luciani (AC), 39' Onofrietti (Al).
**Avellino-Benevento 2-1**
4' st Armellino (A), 19' Pinato (B), 33' Palumbo (A).
**Casertana-Foggia 4-0**
18' pt Egharevba, 44' Proia; 7' st Vano, 22' Bunino.
**Crotone-Latina 4-0**
29' pt Murano; 2' st Tumminello, 15' Rispoli, 31' Gomez.
**Picerno-Sorrento 2-0**
30' st Graziani, 45' De Ciancio.
**Potenza-Giugliano 4-4**
12' pt Novella (P), 25' Caturano (P) rig., 27' Del Sole (G), 36' D'Agostino (G); 10' st Del Sole (G) rig., 29' Schimmenti (P), 45' Njambe (G), 53' Mazzeo (P).
**Trapani-Catania 0-3**
40' pt Anastasio; 3' st Lunetta, 42' Frisenna.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | V | N | P | GOL F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avellino | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 54 | 23 |
| A. Cerignola | 61 | 30 | 17 | 10 | 3 | 45 | 27 |
| Monopoli | 53 | 31 | 14 | 11 | 6 | 33 | 22 |
| Crotone | 51 | 31 | 14 | 9 | 8 | 58 | 41 |
| Catania (-1) | 47 | 31 | 12 | 12 | 7 | 45 | 31 |
| Benevento | 46 | 31 | 11 | 13 | 7 | 45 | 30 |
| Potenza | 45 | 30 | 11 | 12 | 7 | 52 | 48 |
| Picerno | 44 | 31 | 9 | 17 | 5 | 36 | 24 |
| Giugliano | 39 | 30 | 11 | 6 | 13 | 42 | 48 |
| Cavese | 38 | 30 | 9 | 11 | 10 | 32 | 33 |
| Juventus N.G. | 38 | 31 | 10 | 8 | 13 | 36 | 41 |
| Altamura | 34 | 30 | 8 | 10 | 12 | 32 | 41 |
| Trapani | 32 | 30 | 8 | 8 | 14 | 37 | 41 |
| Sorrento | 32 | 30 | 8 | 8 | 14 | 23 | 40 |
| Foggia | 30 | 31 | 7 | 9 | 15 | 31 | 46 |
| Latina | 28 | 30 | 7 | 7 | 16 | 22 | 52 |
| Casertana | 25 | 30 | 4 | 13 | 13 | 25 | 35 |
| ACR Messina (-4) | 19 | 31 | 4 | 11 | 16 | 24 | 49 |
| Taranto escluso a campionato in corso | | | | | | | |
| Turris esclusa a campionato in corso | | | | | | | |

## MARCATORI

**22 reti:** Lescano (17 Trapani, 1 rig./5 Avellino)
**19 reti:** Caturano (Potenza, 5 rig.)
**17 reti:** Tumminello (Crotone)
**16 reti:** Salvemini (A. Cerignola)
**13 reti:** Leonetti (Altamura, 3 rig.)
**12 reti:** Patierno (Avellino, 1 rig.); Inglese (Catania, 1 rig.); Grandolfo (Monopoli, 1 rig.)
**11 reti:** Gomez (Crotone); Anatriello (7 ACR Messina, 1 rig./4 Trapani)
**10 reti:** Luciani (ACR Messina, 4 rig.); Lanini (Benevento, 1 rig.); Fella (Cavese); Emmausso (Foggia); Musso (Sorrento)
**9 reti:** Oviszach (Crotone); Guerra (Juventus N.G., 1 rig.); Energe (Picerno); Schimmenti (Potenza)
**8 reti:** Sounas (Avellino); Manconi (Benevento, 1 rig.); Murano (3 Foggia/5 Crotone)
**7 reti:** Perlingieri (Benevento); D'Auria (Potenza, 1 rig.); Petrungaro (4 ACR Messina, 1 rig./3 Potenza)
**6 reti:** Palumbo (5 Juventus N.G., 1 rig./1 Avellino); Vano (1 Avellino/5 Casertana, 1 rig.); Del Sole (Giugliano, 1 rig.); Afena-Gyan (Juventus N.G.); Bruschi (Monopoli, 3 rig.)

# COPPA ITALIA

## FINALE, andata

Gorgonzola, 25 marzo 2025

**GIANA ERMINIO 0**
**RIMINI 1**

**GIANA ERMINIO:** 3-5-2 Moro, Pirola, Avinci, Bassanini, Piazza, Pirotta, Renda. Mangiapoco - Scaringi, Ferri (41' st Ballabio), Alborghetti - Previtali (1' st Colombara), Nichetti, Marotta, Pinto (35' st Capelli), De Maria - Lamesta, Stuckler. **In panchina:** Moro, Pirola, Avinci, Bassanini, Piazza, Pirotta, Renda. **All:** Chiappella.
**RIMINI:** 3-5-2 Vitali - Megelaitis, Gorelli, Lepri - Cinquegrano (47' st Bellodi), Fiorini (20' st Malagrida), Langella, Garetto (1' st Conti), Longobardi - Parigi, Cioffi (47' st Leonardi). **In panchina:** Colombi, Ferretti, De Vitis, Gagliano, Lombardi, Piccoli, Semeraro, Ubaldi. **All:** Buscé.
**ARBITRO:** Turrini (Firenze).
**Reti:** 36' st Cioffi.
**Ammonito:** Cioffi (R).

Due momenti della gara d'andata vinta dal Rimini

Ritorno 9 aprile

# Vecchi e nuovi bomber esaltano il campionato

*Dai big Paloschi (Palazzolo), Dionisi (Livorno), Eusepi (Samb) in corsa per la C alle sorprese Vita (Vado), Bertoli (Varesina), Silenzi (Brusaporto)*

*di* **GUIDO FERRARO**

Anche in questa stagione nel campionato di Serie D sono parecchi gli attaccanti che stanno trascinando le rispettive squadre verso gli obiettivi da raggiungere, alcuni dal passato illustre nei professionisti, in serie A, B e C, altri che da anni si fanno apprezzare nella massima categoria dei Dilettanti, ma anche alcuni emergenti che sognano di poter salire nei professionisti.

Tra i big sicuramente Alberto **Paloschi** (35 anni) al secondo campionato in D: dopo un anno e mezzo nel Desenzano, è rimasto in provincia di Brescia accasandosi a metà stagione alla Pro Palazzolo che punta a vincere il campionato. Una carriera che lo ha visto debuttare in serie A nel Milan nel lontano 2007/08, nella massima serie dodici stagioni con Milan, Parma, Genoa, Chievo, Atalanta, Spal e Cagliari, in B con Parma e Spal, in C col Siena per una carriera con quasi 400 partite e una novantina di reti.

È tornato in serie D dove aveva iniziato la carriera nel 2005/06 nel Monterotondo realizzando 14 gol in 33 partite Federico **Dionisi** (37 anni) per vincere il campionato col Livorno e riportare i toscani in Lega Pro. Una carriera con oltre 550 presenze e più di 150 gol nei professionisti per il bomber nato a Rieti, che aveva debuttato in A nel Livorno (3 presenze) nel 2009/10. Tornato nei labronici nel 2010/11, rimase per tre campionati (32 gol in 94 gare) centrando la promozione in A, dove dopo una sola gara andò ai portoghesi dell'Olhanense, per tornare in Italia per sei campionati e mezzo: due in A e cinque in B col Frosinone, poi Ascoli (due anni e mezzo) e Ternana in B. La scorsa estate la decisione di scendere in quarta serie nella corazzata Livorno allenata dal vincente Paolo Indiani, che si avvia a festeggiare l'undicesima promozione in carriera, sesta dalla D alla C.

Nella Sambenedettese il bomber e capitano Umberto **Eusepi** (36 anni) già in tripla cifra nelle oltre 400 presenze dalla B (l'esordio nel 2010/11 col Varese), Pro Vercelli, Salernitana, Pisa, Avellino, Alessandria e Lecco, tanto girovagare in C, anche per il panzer romano nato a Tivoli, lo scorso anno da gennaio al Monterosi in C, questa è la prima stagione nei Dilettanti, che si av-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

Diego Vita (32 anni), capocannoniere del girone A con il Vado. Nella pagina precedente: Marco Bertoli (25), attaccante della Varesina



via a concludere con la trionfale promozione in Lega Pro dei marchigiani del presidente Vittorio Massi, in panchina Ottavio Palladini, vicino a vincere il terzo campionato con la Samb, secondo in D, dopo aver vinto l'Eccellenza.

Nei pugliesi del Casarano a guidare la prima linea Giancarlo **Malcore** (31 anni) che ha "assaggiato" la B con Carpi e Cittadella (24 presenze, 5 gol), ma che in D è una certezza, vinta con l'Audace Cerignola, dove in quattro campionati, due in D e due in C, ha realizzato 72 reti in 127 presenze. Adesso vuole ripetersi riportando in C il Casarano del tecnico Vito Di Bari.

Tra i giocatori che in D sono una garanzia il toscano nato a Massa Diego **Vita** (32 anni) che dopo un avvio di carriera in C con Carrarese, Massese, Spal, Lucchese ha trovato in D la sua dimensione con oltre 350 partite e quasi 150 gol. Questo è il sesto campionato in cui va in doppia cifra: dopo Villafranca Veronese, Borgosesia, Legnago, Sanremese e Breno oggi al Vado, già confermato con un biennale al 2027 dai liguri del presidente Franco Tarabotto.

Nel duello per il ritorno nei professionisti tra Siracusa e Reggina determinanti i gol del napoletano Domenico **Maggio** (34 anni) top scorer dei siciliani, una vita nei Dilettanti tra Eccellenza e Serie D, vicino al traguardo dei 200 gol in quasi 450 partite. L'argentino nato a Buenos Aires Bruno Ignacio **Barranco**, 28 anni, spinge invece gli amaranto calabresi: arrivato in Italia nella stagione 2021/22 nei lombardi del Verbano (Eccellenza) dove mise a segno 11 gol in 29 gare, questo è il quarto campionato in D dopo Stresa, Folgore Caratese e, da un biennio, Reggina.

Nella Varesina allenata da un ex bomber in C come Marco Spilli, si sta imponendo all'attenzione generale il bergamasco Marco **Bertoli** (25 anni), con la Feralpisalò 7 presenze in C nel 2019/20, dopo le 12 reti in 31 gare in D col Villafranca Veronese. Questo è il sesto campionato in quarta serie dopo aver indossato le maglie di Ambrosiana, Franciacorta e Virtus Ciserano Bergamo, già sui taccuini di numerosi addetti ai lavori di club di Serie C e B.

Stagione da incorniciare per Franklin **Akammadu** (26 anni) del Crema, ex giovanili Cesena, 20 gol in 55 presenze nella Primavera dei bianconeri romagnoli, coi quali ha esordito in B nel 2016/17, poi con Fermana, Prato e Alessandria 3 gol in 34 presenze in C. Ripartito dalla D nel 2020/21 col Prato, per poi girovagare tra Campodarsego, Chieti, Sangiovannese, Scandicci e Montebelluna, prima di approdare la scorsa estate al Crema, dove per la prima volta è andato in doppia cifra, per giocarsi con Bertoli della Varesina il primato dei cannonieri del girone B, entrambi oltre le venti segnature, ma, soprattutto, per cercare di tornare nei professionisti.

Tra i figli d'arte Christian **Silenzi** (27 anni) negli orobici del Brusaporto, altro giocatore che dopo gli inizi di carriera in C con Reggiana, Reggina, Olbia, per ritrovarla nel 2021

alla Pro Vercelli e poi alla Vis Pesaro, ha dovuto mangiare il pane duro e farsi rispettare anche sui campi della D con Albissola, Chieri, Cittanovese, Seregno, Sanremese e Brusaporto, dove per la prima volta è arrivato in doppia cifra. Forse l'ultima occasione per tornare in C nella prossima stagione e dimostrare il suo valore. Chi ha stabilito che la D è la sua confort zona è Francesco **Casolla** (33 anni), in C agli albori della carriera con San Marino, Teramo e Pro Patria (14 gol in 85 presenze), questo è il decimo campionato in D, primo coi marchigiani del Fossombrone per il bomber nato a Cattolica, alla settima volta in doppia cifra, ol-

**L'esultanza di Ezequel Pablo Banegas (33 anni), trascinatore argentino dell'Aquila**



## RISULTATI E CLASSIFICHE DEI 9 GIRONI E LA COPPA ITALIA VINTA DAL RAVENNA

### GIRONE A

**31ª GIORNATA:** Borgaro-Asti 0-0, Cairese-Chieri 0-0, Città di Varese-Vado 1-0, Fossano-Oltrepò 2-1, Gozzano-Bra 1-1, Imperia-Lavagnese 0-2, Ligorna-Derthona 2-1, Sanremese-Saluzzo 1-1, Vogherese-NovaRomentin 0-0
**32ª GIORNATA:** Bra-Vogherese 1-2, Chieri-Imperia 3-0, Chisola-Ligorna 2-2, Derthona-Borgaro 0-1, Lavagnese-Sanremese 1-0, NovaRomentin-Città di Varese 2-0, Oltrepò-Cairese 2-1, Saluzzo-Asti 0-0, Vado-Fossano 2-1
**33ª GIORNATA:** Asti-Oltrepò 0-1, Borgaro-Vado 1-2, Cairese-Gozzano 1-2, Città di Varese-Lavagnese 1-2, Fossano-Saluzzo 0-3, Imperia-Chisola 1-2, Ligorna-NovaRomentin 2-1, Sanremese-Derthona 0-1, Vogherese-Chieri 0-0
**CLASSIFICA:** Bra 69; NovaRomentin 61; Vado 58; Ligorna 57; Città di Varese 56; Gozzano 52; Lavagnese 51; Chisola 47; Saluzzo 45; Derthona 39; Asti 38; Sanremese 35; Imperia 34; Vogherese, Oltrepò 33; Cairese 30; Fossano 26; Chieri 23; Borgaro 22; Albenga escluso dal campionato.

### GIRONE B

**31ª GIORNATA:** Borgaro-Asti 0-0, Cairese-Chieri 0-0, Città di Varese-Vado 1-0, Fossano-Oltrepò 2-1, Gozzano-Bra 1-1, Imperia-Lavagnese 0-2, Ligorna-Derthona 2-1, Sanremese-Saluzzo 1-1, Vogherese-NovaRomentin 0-0
**32ª GIORNATA:** Bra-Vogherese 1-2, Chieri-Imperia 3-0, Chisola-Ligorna 2-2, Derthona-Borgaro 0-1, Lavagnese-Sanremese 1-0, NovaRomentin-Città di Varese 2-0, Oltrepò-Cairese 2-1, Saluzzo-Asti 0-0, Vado-Fossano 2-1
**33ª GIORNATA:** Asti-Oltrepò 0-1, Borgaro-Vado 1-2, Cairese-Gozzano 1-2, Città di Varese-Lavagnese 1-2, Fossano-Saluzzo 0-3, Imperia-Chisola 1-2, Ligorna-NovaRomentin 2-1, Sanremese-Derthona 0-1, Vogherese-Chieri 0-0
**CLASSIFICA:** Ospitaletto 64; Folgore Caratese 61; Pro Palazzolo, Varesina 59; Desenzano 57; Casatese 56; Chievo 50; Sant'Angelo, Breno 44; Pro Sesto 43; Crema, Club Milano 42; Sondrio 41; Vigasio 38; Sangiuliano City 36; Castellanzese 35; Fanfulla 30; Ciliverghe M. 29; Magenta 28; Arconatese 25.

### GIRONE C

**31ª GIORNATA:** Adriese-Este 2-1, Brian Lignano-Mestre 0-0, Brusaporto-Lavis 2-0, Calvi Noale-Cjarlins Muzane 0-3, Chions-Villa Valle 1-1, Dolomiti Bellunesi-Campodarsego 1-1, Luparense-Portogruaro 0-0, Montecchio Maggiore-Caravaggio 1-1, Real Calepina-Bassano 1-0, Treviso-CiseranoBergamo 0-1
**32ª GIORNATA:** Campodarsego-Calvi Noale 3-2, Caravaggio-Treviso 1-2, CiseranoBergamo-Brusaporto 0-1, Cjarlins Muzane-Real Calepina 1-1, Este-Chions 2-1, Lavis-Adriese 2-0, Mestre-Luparense 1-2, Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi 1-3, Portogruaro-Bassano 1-0, Villa Valle-Brian Lignano 1-4
**33ª GIORNATA:** Adriese-Portogruaro 1-0, Bassano-Este 4-0, Brian Lignano-Campodarsego 0-0, Brusaporto-Mestre 0-1, Calvi Noale-CiseranoBergamo 0-0, Chions-Montecchio Maggiore 1-0, Dolomiti Bellunesi-Caravaggio 1-0, Luparense-Cjarlins Muzane 2-1, Real Calepina-Lavis 4-1, Treviso-Villa Valle 1-0
**CLASSIFICA:** Dolomiti Bellunesi 69; Treviso 65; Adriese, Campodarsego 57; Villa Valle, Brusaporto 52; Mestre, Luparense 51; Cjarlins Muzane 50; Real Calepina 48; Este 47; Brian Lignano 41; Calvi Noale, Portogruaro 40; Bassano 39; Caravaggio 36; CiseranoBergamo 34; Montecchio Maggiore, Chions 26; Lavis 12.

### GIRONE D

**27ª GIORNATA:** Fiorenzuola-Cittadella Vis Modena 0-2, Lentigione-Tau Calcio 1-0, Pistoiese-Imolese 1-0, Prato-Forlì 0-4, Progresso-Corticella 4-0, Ravenna-Zenith Prato 3-2, Sammaurese-Piacenza 0-0, Sasso Marconi-San Marino 3-2, Tuttocuoio-United Riccione 2-0
**28ª GIORNATA:** Cittadella Vis Modena-Sammaurese 0-1, Corticella-Fiorenzuola 2-1, Forlì-Ravenna 3-2, Imolese-Sasso Marconi 0-0, Piacenza-Pistoiese 0-1, San Marino-Tuttocuoio 4-4, Tau Calcio-Progresso 1-1, United Riccione-Prato 0-4, Zenith Prato-Lentigione 1-2
**29ª GIORNATA:** Lentigione-Cittadella Vis Modena 2-2, Piacenza-San Marino 1-1, Pistoiese-United Riccione 1-0, Prato-Tau Calcio 0-2, Progresso-Fiorenzuola 1-2, Ravenna-Corticella 5-2, Sammaurese-Imolese 1-2, Sasso Marconi-Forlì 1-3, Tuttocuoio-Zenith Prato 0-1
**CLASSIFICA:** Forlì 72; Ravenna 67; Pistoiese 58; Tau Calcio 57; Lentigione 52; Imolese 42; Cittadella Vis Modena 39; Prato, Tuttocuoio 38; Piacenza, Progresso 34; Sasso Marconi, Zenith Prato, Corticella 32; San Marino 28; Sammaurese 24; United Riccione 22; Fiorenzuola 19.

### GIRONE E

**27ª GIORNATA:** Fezzanese-Trestina 1-1, Ghiviborgo-Livorno 7-1, Grosseto-Follonica Gavorrano 2-2, Montevarchi-Sangiovannese 0-0, Orvietana-Poggibonsi 0-1, Ostia Mare-Fulgens Foligno 2-2, San Donato T.-Figline 2-1, Seravezza Pozzi-Flaminia 2-4, Siena-Terranuova Traiana 1-1
**28ª GIORNATA:** Fezzanese-Ostia Mare 0-1, Figline-Ghiviborgo 0-3, Flaminia-Grosseto 0-0, Follonica Gavorrano-Montevarchi 1-1, Fulgens Foligno-Siena 2-0, Livorno-Poggibonsi 0-1, Sangiovannese-Orvietana 1-2, Terranuova Traiana-Seravezza Pozzi 1-1, Trestina-San Donato T. 1-0
**29ª GIORNATA:** Ghiviborgo-Sangiovannese 4-2, Grosseto-Fezzanese 2-0, Montevarchi-Fulgens Foligno 2-2, Orvietana-Terranuova Traiana 1-1, Ostia Mare-Trestina 2-1, Poggibonsi-Flaminia 0-2, San Donato T.-Follonica Gavorrano 0-1, Seravezza Pozzi-Livorno 2-4, Siena-Figline 0-0
**CLASSIFICA:** Livorno 66; Fulgens Foligno 53; Seravezza Pozzi 49; Grosseto, Ghiviborgo 47; Siena 45; Ostia Mare, Orvietana 40; Follonica Gavorrano, Poggibonsi 39; Montevarchi, San Donato T. 34; Figline 33; Sangiovannese 32; Terranuova Traiana 31; Flaminia, Trestina 30; Fezzanese 22.

### GIRONE F

**27ª GIORNATA:** Ancona-Sambenedettese 2-2, Avezzano-Atletico Ascoli 0-0, Castelfidardo-Recanatese 1-1, Chieti-Sora 0-2, Fossombrone-L'Aquila 0-0, Isernia-Civitanovese 0-3, Roma City-S.N. Notaresco 1-2, Teramo-Fermana 1-0, Vigor Senigallia-Termoli 1-1
**28ª GIORNATA:** Atletico Ascoli-Isernia 1-3, Civitanovese-Teramo 0-1, Fermana-Fossombrone 0-1, L'Aquila-Ancona 0-0, Recanatese-Vigor Senigallia 1-0, Roma City-Avezzano 1-1, S.N. Notaresco-Castelfidardo 1-0, Sambenedettese-Chieti 2-0, Termoli-Sora 2-1
**29ª GIORNATA:** Ancona-Atletico Ascoli 0-2, Avezzano-S.N. Notaresco 2-0, Castelfidardo-L'Aquila 3-1, Chieti-Civitanovese 1-0, Fossombrone-Roma City 3-2, Isernia-Recanatese 2-0, Sora-Fermana 2-2, Teramo-Termoli 4-1, Vigor Senigallia-Sambenedettese 1-3
**CLASSIFICA:** Sambenedettese 65; Teramo 56; Chieti (-1) 51; L'Aquila 50; Fossombrone 44; Ancona 40; Atletico Ascoli 39; Castelfidardo, Avezzano 37; Recanatese 36; Vigor Senigallia 35; Sora 33; Termoli 32; S.N. Notaresco 31; Roma City 30; Civitanovese 29; Isernia 28; Fermana (-2) 23.

### GIRONE G

**27ª GIORNATA:** Atletico Uri-Ilvamaddalena 0-1, Cynthialbalonga-Cassino 3-2, Gelbison-Anzio 1-0, Latte Dolce-Puteolana 1-0, Olbia-Atletico Lodigiani 1-0, Sarnese-Guidonia 1-1, Sarrabus Ogliastra-Paganese 0-3, Savoia-Trastevere 3-0, Terracina-Real Monterotondo 1-2
**28ª GIORNATA:** Anzio-Ilvamaddalena 1-6, Atletico Lodigiani-Terracina 3-3, Cassino-Atletico Uri 1-0, Guidonia-Latte Dolce 4-2, Olbia-Savoia 0-1, Paganese-Cynthialbalonga 4-0, Puteolana-Sarrabus Ogliastra 3-3, Real Monterotondo-Gelbison 0-3, Trastevere-Sarnese 0-1
**29ª GIORNATA:** Atletico Uri-Guidonia 1-2, Cynthialbalonga-Trastevere 2-0, Gelbison-Cassino 2-1, Ilvamaddalena-Puteolana 2-0, Latte Dolce-Anzio 1-1, Sarnese-Real Monterotondo 2-0, Sarrabus Ogliastra-Olbia 1-1, Savoia-Atletico Lodigiani 3-1, Terracina-Paganese 0-1
**CLASSIFICA:** Gelbison 58; Guidonia 56; Cassino 53; Sarnese 52; Paganese 51; Savoia 48; Cynthialbalonga 46; Puteolana 44; Trastevere 35; Ilvamaddalena, Olbia 34; Latte Dolce 33; Anzio 32; Real Monterotondo 31; Atletico Lodigiani 30; Atletico Uri 29; Sarrabus Ogliastra 26; Terracina 23.

tre 100 reti in quasi 350 presenze in carriera tra Romagna (Riccione, Real Rimini, San Marino, Rimini), Lombardia (Pro Patria, Varesina), Marche (Fano), Abruzzo (Avezzano, Teramo, San Nicolò), Veneto (Vigasio), Piemonte (Bra), Trentino Alto Adige (Dro), Toscana (Sangiovannese). Autentico giramondo, ovunque sia stato ha sempre cercato di farsi amare e apprezzare anche per la sua generosità al servizio della squadra oltre che per i gol messi a segno.

Nell'Aquila l'argentino nato a Cordoba Ezequiel Pablo **Banegas** (33 anni), arrivato in Italia nel 2011/12 nei valdostani del Valle D'Aosta Saint Christhope in D, un anno e mezzo in Eccellenza piemontese con Marano e Borgomanero dove ottenne la promozione in D, campionato dove ha saputo ritagliarsi il suo spazio vitale, dopo aver vissuto disputato la C con Cuneo, Albinoleffe e Potenza (39 presenze, 2 reti). Ma è soprattutto in D in piazze come Andria, Cavese e L'Aquila che ha saputo farsi apprezzare, questa è la settima volta che va in doppia cifra, seconda consecutiva con l'Aquila dove è un idolo dei tifoseria rossoblù, che chiede a Banegas i gol per tornare in Lega Pro.

GUIDO FERRARO



**GIRONE H**

**27ª GIORNATA:** Angri-Casarano 0-4, Fasano-Brindisi 3-0, Francavilla-Fidelis Andria 2-1, Manfredonia-Costa Amalfi 1-0, Matera-Palmese 0-0, Nardò-Ischia 0-0, Nocerina-Acerrana 3-0, Ugento-Gravina 1-0, Virtus Francavilla-Martina 1-1

**28ª GIORNATA:** Acerrana-Francavilla 0-1, Brindisi-Angri 3-1, Casarano-Nardò 2-0, Costa Amalfi-Virtus Francavilla 0-2, Fasano-Matera 6-1, Gravina-Manfredonia 2-2, Ischia-Fidelis Andria 1-1, Martina-Nocerina 0-0, Palmese-Ugento 2-0

**29ª GIORNATA:** Angri-Martina 0-0, Fidelis Andria-Costa Amalfi 2-0, Francavilla-Gravina 2-1, Manfredonia-Ischia 3-0, Matera-Brindisi 2-2, Nardò-Acerrana 2-2, Nocerina-Palmese 3-1, Ugento-Casarano 2-3, Virtus Francavilla-Fasano 1-1

**CLASSIFICA:** Casarano 64; Nocerina 60; Martina 55; Fidelis Andria 54; Virtus Francavilla 42; Fasano, Matera 41; Nardò 38; Francavilla, Palmese 37; Ischia 36; Gravina 34; Acerrana 32; Ugento, Manfredonia 30; Angri 23; Brindisi (-14) 19; Costa Amalfi 16.

**GIRONE I**

**27ª GIORNATA:** Acireale-Licata 3-1, Castrumfavara-Pompei 0-1, Enna-Siracusa 0-2, Igea Virtus-Sambiase 1-0, Ragusa-Vibonese 0-1, Sancataldese-Locri 2-1, Sant'Agata-Paternò 2-3, Scafatese-Nissa 1-2

**28ª GIORNATA:** Locri-Igea Virtus rinviata, Nissa-Sant'Agata 3-2, Paternò-Enna 0-0, Pompei-Ragusa 2-1, Sambiase-Reggina 0-1, Sancataldese-Scafatese 2-0, Siracusa-Castrumfavara 3-1, Vibonese-Acireale 1-1

**29ª GIORNATA:** Acireale-Paternò 0-0, Castrumfavara-Sancataldese 1-1, Igea Virtus-Pompei 0-1, Licata-Siracusa 0-1, Ragusa-Nissa 3-1, Reggina-Vibonese 2-1, Sant'Agata-Sambiase 1-1, Scafatese-Locri 3-1

**CLASSIFICA:** Siracusa 66; Reggina 62; Scafatese 53; Sambiase 50; Vibonese 46; Nissa 42; Paternò 39; Pompei 34; Igea Virtus 33; Ragusa 31; Castrumfavara, Sancataldese, Acireale 28; Enna 25; Licata 22; Sant'Agata 20; Locri 19; Akragas 0.

**La premiazione del Ravenna, vincitore della Coppa Italia di D**

## FINALE COPPA ITALIA

Teramo, 12 marzo 2025

| | |
|---|---|
| **GUIDONIA** | **2** |
| **RAVENNA** | **2** |

**6-7 dopo calci di rigore**

**GUIDONIA:** 3-5-2 Guerrieri - Musso, Cristini, Giordani (8' st Sfanò) - Errico (47' st Spavone), Mastrantonio (39' st Succi), Spinosa, Buono, Stefanelli - El Bakhtaoui (8' st Rossi), Tounkara (33' st Calì). **In panchina:** Mastrangelo, Esempio, Ardizzone, Calzone. **All:** Ginestra (in panchina Di Gennaro).

**RAVENNA:** 3-5-2 Galassi - Agnelli, Esposito, Onofri - Milan, Lordkipanidze (19' st Guida), Biagi, Mandorlini (35' st Rossetti), D'Orsi (19' st Rrapaj) - Lo Bosco (16' st Zagré), Manuzzi (27' st Di Renzo). **In panchina:** Fresia, Venturini, Crosariol, Calandrini. **All:** Marchionni.

**ARBITRO:** Kovacevic (Arco Riva).

**Reti:** 8' pt Manuzzi (R) rig., 41' Spinosa (G); 18' st Tounkara (G), 26' Zagré (R).

**Rigori:** Spinosa (G) gol, Di Renzo (R) gol; Calì (G) gol, Biagi (R) gol; Rossi (G) gol, Rossetti (R) gol; Musso (G) palo, Zagré (R) gol; Sfanò (G) gol, Guida (R) gol.

**Ammoniti:** Rossi, Errico, Buono, Musso (G).

# DOVE IL CALCIO DIVENTA RACCONTO!

## SCEGLI L'OFFERTA CHE FA PER TE!

**IN PIÙ PUOI VINCERE UNA FIAT TOPOLINO!**



**1 ANNO** 12 NUMERI — A SOLI **32,90€*** — INVECE DI 54,00€ → **SCONTO DEL 39%**

*+3,90€ di spese di spedizione da pagare solo all'attivazione dell'abbonamento

**2 ANNI** 24 NUMERI — A SOLI **62,90€**** — INVECE DI 108,00€ → **SCONTO DEL 42%**

**+5,90€ di spese di spedizione da pagare solo all'attivazione dell'abbonamento

# ABBONATI SUBITO!

**WWW.ABBONAMENTI.IT/GUERIN2025**

oppure spedisci il coupon in busta chiusa a:
DIRECT CHANNEL S.P.A. C/O CMP BRESCIA
Via Dalmazia 13 25126 Brescia (BS)

o se preferisci chiama il 06.4992334
Dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 19.00

Offerta valida solo per l'Italia. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. Per accedere all'edizione digitale utilizza le stesse credenziali usate in fase di acquisto abbonamento. Per maggiori informazioni e modalità di recesso visita www.abbonamenti.it/cgaame.

Tagliare lungo la linea tratteggiata

## COUPON SPECIALE DI ABBONAMENTO

217 11 035 681 01 Sc. 10

☐ **Sì, mi abbono o regalo GUERIN SPORTIVO (edizione digitale inclusa) per 1 ANNO 12 numeri a soli 32,90€ (+3,90€ per contributo spese spedizione) totale 36,80€**

**INDICO QUI I MIEI DATI:** ▼ **da compilare in ogni caso**

Cognome ....................

Nome ....................

Indirizzo .................... N. ....

Cap .......... Città ....................

Prov. .......... Tel. ....................

E-mail ....................

217 11 035 681 01 Sc. 20

☐ **Sì, mi abbono o regalo GUERIN SPORTIVO (edizione digitale inclusa) per 2 ANNI 24 numeri a soli 62,90€ (+5,90€ per contributo spese spedizione) totale 68,80€**

**INDICO QUI I DATI DELLA PERSONA A CUI REGALARE L'ABBONAMENTO** ▼

Cognome ....................

Nome ....................

Indirizzo .................... N. ....

Cap .......... Città ....................

Prov. .......... Tel. ....................

**NON INVIO DENARO ORA**
pagherò in un unica rata con bollettino di conto corrente postale

**Offerta valida solo per l'Italia**

La presente informativa è resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 da Corriere dello Sport S.r.l, titolare del trattamento, della/e rivista/e da te prescelta/e. L'editore, titolare autonomo del trattamento, ha nominato Direct Channel S.p.A., sede amministrativa in Via Mondadori 1, Segrate (MI), P. IVA n. 08696660151, responsabile del trattamento per la gestione degli abbonamenti alle proprie riviste. Il trattamento dei tuoi dati personali sarà condotto per l'intera durata dell'abbonamento e/o per un ulteriore periodo di tempo previsto da eventuali obblighi di legge. La versione completa della presente informativa è consultabile nella sezione Privacy del sito store.corrieredellosport.it, all'interno della quale troverai tutte le informazioni sull'utilizzo dei tuoi dati personali, i canali di contatto del titolare del trattamento nonché tutte le ulteriori informazioni previste dal Regolamento ivi inclusi i tuoi diritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di prestare il proprio specifico consenso scritto al trattamento dei dati per le ulteriori finalità di marketing e profilazione ed in particolare per:
1) lo svolgimento di attività di marketing diretto, quali l'invio - anche tramite e-mail, SMS ed MMS - di materiale pubblicitario e di comunicazioni aventi contenuto informativo e/o promozionale in relazione a prodotti o servizi forniti e/o promossi dal Titolare o da suoi partner commerciali.

☐ Do il consenso
☐ Nego il consenso

2) lo svolgimento di attività di profilazione individuale o aggregata e di ricerche di mercato volte, ad esempio, all'analisi delle abitudini e delle scelte di consumo, all'elaborazione di statistiche sulle stesse o alla valutazione del grado di soddisfacimento dei prodotti e dei servizi proposti.

## FRANCIA

### LIGUE 1

**24ª Angers-Tolosa 0-4** (9' st Magri, 13' Sierro, 26' Cresswell, 49' Edjouma); **Auxerre-Strasburgo 0-1** (2' st Emegha); **Lens-Le Havre 3-4** (3' pt El Aynaoui (Len) rig., 20' Aguilar (Len), 28' Soumaré(L.H.), 33' Ayew (L.H.); 3' st Sotoca(Len), 17' Casimir (L,H.), 46' Koka (L.H.) rig.); **Monaco-Reims 3-0** (34' e 39' pt Biereth; 6' st Biereth); **Montpellier-Rennes 0-4** (28' pt Fofana; 11' st Cissé, 24' Assignon, 42' Kalimuendo); **Lione-Brest 2-1** (15' pt Lala (B) rig., 24' Lacazette (O); 37' st Lacazette (O); **Marsiglia-Nantes 2-0** (28' st Gouiri, 32' Greenwood); **Psg-Lilla 4-1** (6' pt Barcola (P), 22' Marquinhos (P), 28' Dembelé (P), 37' Doué (P); 35' st David (L); **St. Etienne-Nizza 1-3** (10' pt Rosario (N), 32' Stassin (S); 7' st Nade (S) aut., 24' Guessand (N)

**25ª Brest-Angers 2-0** (19' pt Sima; 15' st Faivre); **Le Havre-St. Etienne 1-1** (10' pt Stassin (S), 46' Touré (L); **Lilla-Montpellier 1-0** (5' st David); **Nantes-Strasburgo 0-1** (34' st Lemarechal); **Nizza-Lione 0-2** (33' st Cherki, 38' Nuamah); **Marsiglia-Lens 0-1** (49' st El Aynaoui); **Reims-Auxerre 0-2** (15' pt Bair, 24' Traoré); **Rennes-Psg 1-4** (27' pt Barcola (R); 5' st Goncalo Ramos (P), 46' e 49' Dembelé (P); **Tolosa-Monaco 1-1** (17' pt Minamino (M); 46' st Magri (T)

**26ª Angers-Monaco 0-2** (32' st Biereth, 43' Akliouche rig.); **Brest-Reims 0-0; Lens-Rennes 1-0** (2' st Said); **Montpellier-St. Etienne sospesa; Nantes-Lilla 1-0** (38' st Mohamed); **Nizza-Auxerre 1-1** (38' pt Guessand (N); 49' st Ayé (A); **Le Havre 4-2** (22' pt Lacazette (O) rig., 31' Touré (L) rig., 46' Casimir (L); 33' st Fofana (O), 37' Mikautadze (O), 51' Almada (O); **Psg-Marsiglia 3-1** (17' pt Dembelé (P), 42' Nuno Mendes (P); 6' st Gouiri (O), 31' Lirola (O) aut.); **Strasburgo-Tolosa 2-1** (3' pt Magri (T); 2' st Lemarechal (S), 9' Andrey Santos (S)

**27ª Angers-Rennes 0-3** (13' pt Kalimuendo, 25' Koné; 50' st Kalimuendo); **Auxerre-Montpellier 1-0** (37' st Ayé); **Le Havre-Nantes 3-2** (13' pt Touré (L) rig., 23' Sow (N), 27' Touré (L) rig.; 3' st Simon (N), 43' Pembelé (L); **Lilla-Lens 1-0** (19' pt Fernandez Pardo); **Monaco-Nizza 2-1** (41' pt Boga (N); 10' st Biereth (M), 28' Embolo (M); **Reims-Ol. Marsiglia 3-1** (29' pt Nakamura (R); 6' st Diakhon (R), 23' Atangana Edoa (R), 33' Rongier (O); **St. Etienne-Paris S.G. 1-6** (9' pt Stassin (S), 43' Goncalo Ramos (P) rig.; 5' st Kvaratskhelia (P), 8' Doué (P), 17' Joao Neves (P), 21' Doué (P), 2' Mbaye (P); **Strasburgo-Ol. Lione 4-2** (10' st Andrey Santos (S), 15' Bakwa (S), 17' Tolisso (O), 28' Emegha (S), 44' Amo-A-meyaw (S), 51' Mikautadze (O) rig.); **Tolosa-Brest 2-4** (22' pt Bourgault (B), 26' Pereira-Lage (B); 17' st Doumbia (B), 20' Sierro (T), 33' King (T), 45' Camara (B)

**CLASSIFICA:** Paris S.G. 71; Monaco 50; Ol. Marsiglia 49; Nizza, Lilla 47; Strasburgo 46; Ol. Lione 45; Brest 40; Lens 39; Auxerre 35; Tolosa 34; Rennes 32; Nantes, Angers 27; Reims 26; Le Havre 24; St. Etienne 20; Montpellier 15.

### LIGUE 2

**25ª** Ajaccio-Dunkerque 1-2; Amiens-Metz 1-2; Annecy-Paris FC 2-3; Clermont-Caen 0-1; Laval-Martigues 0-1; Lorient-Rodez 3-1; Pau-Grenoble 1-0; Red Star 93-Guingamp 3-1; Troyes-Bastia 2-0

**26ª** Bastia-Martigues 1-0; Caen-Laval 0-1; Grenoble-Ajaccio 2-2; Guingamp-Clermont 3-1; Metz-Annecy 5-1; Paris FC-Lorient 3-2; Pau-Troyes 0-2; Red Star 93-Amiens 2-0; Rodez-Dunkerque 5-1

**27ª** Ajaccio-Red Star 93 2-1; Amiens-Caen 2-1; Annecy-Rodez 1-1; Clermont-Grenoble 0-0; Dunkerque-Metz 2-3; Laval-Paris FC 3-0; Lorient-Bastia 4-0; Martigues-Pau 2-2; Troyes-Guingamp 0-1

**28ª** Bastia-Dunkerque 2-0; Clermont-Amiens 1-1; Grenoble-Lorient 1-2; Guingamp-Laval 2-0; Martigues-Ajaccio 2-0; Metz-Troyes 2-1; Paris FC-Caen 4-2; Pau-Annecy 1-0; Red Star 93-Rodez 1-1

**CLASSIFICA:** Lorient 58; Metz 56; Paris FC 55; Guingamp, Dunkerque 48; Laval 43; Bastia, Annecy 40; Grenoble, Pau 37; Ajaccio, Amiens 34; Troyes, Red Star 93 33; Rodez 32; Martigues 28; Clermont 27; Caen 19.

## GERMANIA

### BUNDESLIGA

**24ª Augsburg-Friburgo 0-0; Bochum-Hoffenheim 0-1** (27' st Bischof); **Eintracht-Bayer 1-4** (26' pt Tella (B), 29' Mukiele (B), 33' Schick (B), 37' Ekitiké (E); 17' st Aleix (B); **Heidenheim-Borussia M. 0-3** (8' pt Hack, 18' N'Goumo; 14' st Hack); **RB Lipsia-Mainz 05 1-2** (2' pt Simons (R); 7' st Amiri (M), 13' Burkardt (M); **St. Pauli-Borussia D. 0-2** (5' st Guirassy, 13' Adeyemi); **Stoccarda-Bayern 1-3** (34' pt Stiller (S), 45' Olise (B); 19' st Goretzka (B), 45' Coman (B); **Union Berlin-Holstein Kiel 0-1** (43' pt Gigovic); **Werder Brema-Wolfsburg 1-2** (6' pt Wimmer (Wo); 3' st Wimmer (Wo), 45' Weiser (We)

**25ª Bayer L.-Werder Brema 0-2** (7' pt Schmid; 49' st Njinmah); **Bayern-Bochum 2-3** (14' e 28' Guerreiro (Ba), 31' Medic (Bo); 6' st Sissoko (Bo), 26' Bero (Bo); **Borussia D.-Augsburg 0-1** (23' pt Gouweleeuw); **Borussia M.-Mainz 05 1-3** (39' pt Nebel (M); 3' st Kohr (M), 28' Lainer (B), 32' Amiri (M); **Eintracht F.-Union Berlin 1-2** (13' pt Batshuayi (E) : 17' st Querfeld (U), 33' Jeong (U); **Friburgo-Lipsia 0-0; Hoffenheim-Heidenheim 1-1** (34' pt Tabakovic (Ho); 20' st Zivzivadze (He); **Kiel-Stoccarda 2-2** (15' pt Leweling (S), 30' Skrzybski (H); 1' st Skrzybsk (H)i, 10' Demirovic (S); **Wolfsburg-St. Pauli 1-1** (38' pt Van der Heyden (S); 25' st Amoura (W) rig.)

**26ª Augsburg-Wolfsburg 1-0** (8' st Tietz); **Bochum-Eintracht F. 1-3** (27' pt Kristensen (E), 32' Bahoya (E); 28' st Holtmann (B), 51' Batshuayi (E); **Heidenheim-Holstein Kiel 3-1** (33' pt Pieringer (He); 2' st Zivzivadze (He), 42' Harres (Ho), 48' Conteh (He); **Mainz 05-Friburgo 2-2** (34' pt Burkardt (M); 13' st Gregoritsch (F), 29' Hanche-Olsen (M), 34' Kubler (F); **Lipsia-Borussia D. 2-0** (18' pt Simons; 3' st Openda); **St. Pauli-Hoffenheim 1-0** (6' st Weisshaupt); **Stoccarda-Bayer L. 3-4** (15' pt Demirovic (S); 3' st Woltemade (S), 11' Frimpong (B), 17' Xhaka (B) aut., 23' Hincapié (B), 43' Stiller (S) aut., 49' Schick (B); **Union Berlin-Bayern 1-1** (30' st Sané (B), 39' Hollerbach (U); **Werder Brema-Borussia M. 2-4** (7' rig. e 28' pt Plea (B), 39' Schmid (W), 46' André Silva (W) ritg; 2' st Pla (B), 36' Kleindienst (B)

**27ª Bayer L.-Bochum 3-1** (20' pt Aleix (Ba), 26' Passlack (Bo); 15' st Boniface (Ba), 42' Adli (Ba); **Bayern Monaco-St. Pauli 3-2** (17' pt Kane (B), 27' Saad (S); 8' e 26' st Sané (B), 48' Ritzka (S); **Borussia D.-Mainz 05 3-1** (39' pt Beier (B), 42' Can (B); 27' st Beier (B), 31' Nebel (M); **Borussia M.-RB Lipsia 1-0** (11' st Plea); **Eintracht F.-Stoccarda 1-0** (25' st Gotze); **Friburgo-Union Berlin 1-2** (29' pt Holer (F), 30' Khedira (U); 3' st Ilic (U); **Hoffenheim-Augsburg 1-1** (1' st Essende (A), 26' Kramaric (H) rig.); **Holstein Kiel-Werder 0-3** (25' pt Duckscn; 14' st Agu, 48' Grull); **Wolfsburg-Heidenheim 0-1** (16' pt Pieringer rig.)

**CLASSIFICA:** Bayern 65; Bayer L. 59; Eintracht F. 48; Mainz 05 45; Borussia M. 43; RB Lipsia, Friburgo 42; Augsburg 39; Wolfsburg, Borussia D. 38; Stoccarda 37; Werder Brema 36; Union Berlin 31; Hoffenheim 27; St. Pauli 25; Heidenheim 22; Bochum 18; Holstein Kiel 17.

### 2. BUNDESLIGA

**24ª** E. Braunschweig-Ulm 1-1; Elversberg-Hertha Berlino 4-0; F. Dusseldorf-Greuther Fürth 1-2; Kaiserslautern-Jahn Regensburg 3-0; Karlsruher-Colonia 1-0; Magdeburgo-Darmstadt 98 4-1; Norimberga-Hannover 96 1-2; Paderborn 07-Amburgo 2-0; Schalke 04-Munster 1-0

**25ª** Amburgo-F. Dusseldorf 4-1; Darmstadt 98-Karlsruher 3-0; Greuther Fürth-Magdeburgo 1-1; Hannover 96-E. Braunschweig 1-1; Hertha Berlino-Schalke 04 1-2; Jahn Regensburg-Paderborn 07 0-0; Kaiserslautern-Elversberg 1-1; Munster-Norimberga 0-1; Ulm-Colonia 0-1

**26ª** Colonia-Darmstadt 98 2-1; E. Braunschweig-Hertha Berlino 1-5; Elversberg-Munster 0-1; F. Dusseldorf-Jahn Regensburg 1-0; Karlsruher-Ulm 0-0; Magdeburgo-Amburgo 0-3; Norimberga-Greuther Fürth 3-0; Paderborn 07-Kaiserslautern 5-3; Schalke 04-Hannover 96 1-2

**27ª** Amburgo-Elversberg 0-0; Greuther Fürth-Schalke 04 3-3; Hannover 96-Magdeburgo 0-0; Hertha Berlino-Karlsruher 3-1; Jahn Regensburg-Norimberga 2-1; Kaiserslautern-F. Dusseldorf 3-1; Munster-E. Braunschweig 1-1; Paderborn 07-Colonia 1-2; Ulm-Darmstadt 98 2-1

**CLASSIFICA:** Colonia 50; Amburgo 49; Kaiserslautern 46; Paderborn 07 45; Magdeburgo, Hannover 96 43; Elversberg, Norimberga, F. Dusseldorf 41; Karlsruher 37; Schalke 04, Greuther Furth 34; Hertha Berlino 32; Darmstadt 98 31; Munster 27; E. Braunschweig 24; Ulm 23; Jahn Regensburg 19.

## INGHILTERRA

### FINALE COPPA DI LEGA

**Liverpool-Newcastle 1-2**
45' pt Burn (N); 7' st Isak (N), 49' Chiesa (L)

### PREMIER LEAGUE

**28ª Brentford-Aston Villa 0-1** (4' st Watkins); **Brighton-Fulham 2-1** (35' pt Jimenez (F), 41' Van Hecke (B); 53' st Joao Pedro (B) rig.); **Chelsea-Leicester 1-0** (1' st Cucurella); **Crystal Palace-Ipswich 1-0** (37' st Sarr); **Liverpool-Southampton 3-1** (46' pt Smallbone (S); 6' st Nunez (L), 10' rig. e 43' rig. Salah (L); **Manchester Utd-Arsenal 1-1** (47' pt Bruno Fernandes (M); 29' st Rice (A); **Nottingham F.-Manchester City 1-0** (38' st Hudson-Odoi); **Tottenham-Bournemouth 2-2** (42' pt Tavernier (B); 20' st Evanilson (B), 22' Sarr (T), 39' Son (T) rig.); **West Ham-Newcastle 0-1** (18' st Bruno Guimaraes); **Wolverhampton-Everton 1-1** (33' pt Harrison (E), 40' Munetsi (W);

**29ª Arsenal-Chelsea 1-0** (20' pt Merino); **Aston Villa-Liverpool 2-2** (29' pt Salah (L), 38' Tielemans (A), 48' Watkins (A); 16' st Alexander-Arnold (L); **Bournemouth-Brentford 1-2** (17' pt Janelt (Br) aut., 30' Wissa (Br); 26' st Norgaard (Br); **Everton-West Ham 1-1** (22' st Soucek (W), 46' O'Brien (E); **Fulham-Tottenham H. 2-0** (33' st Rodrigo Muniz, 43' Sessegnon); **Ipswich-Nottingham 2-4** (35' pt Milenkovic (N), 37' Elanga (N), 41' Elanga (N); 37' st Cajuste (I), 42' Jota (N), 48' Hirst (I); **Leicester-Manchester Utd 0-3** (28' pt Hojlund; 22' st Garnacho, 45' Bruno Fernandes); **Manchester City-Brighton 2-2** (11' pt Haaland (M), 21' Estupinan (B), 39' Marmoush (M); 3' st Khusanov (M) aut.); **Newcastle-Crystal P. rinviata; Southampton-Wolverhampton 1-2** (19' pt Larsen (W); 2' st Larsen (W), 30' Onuachu (S)

**CLASSIFICA:** Liverpool 70; Arsenal 58; Nottingham F. 54; Chelsea 49; Manchester City 48; Newcastle, Brighton 47; Fulham, Aston Villa 45; Bournemouth 44; Brentford 41; Crystal Palace 39; Manchester Utd 37; Tottenham H., Everton, West Ham 34; Wolverhampton 26; Ipswich Town, Leicester 17; Southampton 9.

### CHAMPIONSHIP

**35ª** Blackburn R.-Norwich City 1-1; Cardiff City-Burnley 1-2; Hull City-Plymouth 2-0; Leeds Utd-WBA 1-1; Luton Town-Portsmouth 1-0; Middlesbrough-Derby County 1-0; Millwall-Bristol City 0-2; Oxford Utd-Coventry 2-3; Preston N.E.-Swansea 0-0; Q.P. Rangers-Sheffield Utd 1-2; Sheffield W.-Sunderland 1-2; Stoke City-Watford 0-0

**36ª** Bristol City-Hull City 1-1; Burnley-Luton Town 4-0; Coventry-Stoke City 3-2; Derby County-Blackburn R. 2-1; Norwich City-Oxford Utd 1-1; Plymouth-Sheffield W. 0-3; Portsmouth-Leeds Utd 1-0; Sheffield Utd-Preston N.E. 1-0; Sunderland-Cardiff City 2-1; Swansea-Middlesbrough 1-0; Watford-Millwall 1-2; WBA-Q.P. Rangers 1-0

**37ª** Burnley-WBA 1-1; Cardiff City-Luton Town 1-2; Derby County-Coventry 2-0; Hull City-Oxford Utd 2-1; Leeds Utd-Millwall 2-0; Middlesbrough-Q.P. Rangers 2-1; Norwich City-Sheffield W. 2-3; Portsmouth-Plymouth 1-2; Sheffield Utd-Bristol City 1-1; Stoke City-Blackburn R. 1-0; Sunderland-Preston N.E. 1-1; Watford-Swansea 1-0

**38ª** Blackburn R.-Cardiff City 1-2; Bristol City-Norwich City 2-1; Coventry-Sunderland 3-0; Luton Town-Middlesbrough 0-0; Millwall-Stoke City 1-0; Oxford Utd-Watford 1-0; Plymouth-Derby County 2-3; Preston N.E.-Portsmouth 2-1; Q.P. Rangers-Leeds Utd 2-2; Sheffield W.-Sheffield Utd 0-1; Swansea-Burnley 0-2; WBA-Hull City 1-1

**39ª** Burnley-Bristol City 1-0; Cardiff City-Sheffield W. 1-1; Derby County-Preston N.E. rinviata; Hull City-Luton Town 0-1; Leeds Utd-Swansea 2-2; Middlesbrough-Oxford Utd 2-1; Norwich City-WBA 1-0; Portsmouth-Blackburn R. 1-0; Sheffield Utd-Coventry 3-1; Stoke City-Q.P. Rangers 3-1; Sunderland-Millwall 1-0; Watford-Plymouth 0-0

**CLASSIFICA:** Sheffield Utd (-2) 83; Leeds Utd, Burnley 81; Sunderland 72; Coventry 59; WBA, Middlesbrough, Bristol City 57; Watford 53; Norwich City, Blackburn R., Sheffield W. 52; Millwall 51; Preston N.E. 47; Q.P. Rangers, Swansea, Portsmouth 45; Stoke City, Oxford Utd 42; Hull City 41; Cardiff City 40; Derby County, Luton Town 38; Plymouth 34.

## SPAGNA

### LALIGA

**26ª Atl. Madrid-Athl. Bilbao 1-0** (21' st Alvarez); **Barcellona-Real Sociedad 4-0** (25' pt Gerard, 29' Marc Casado; 11' st Araujo, 15' Lewandowski); **Girona-Celta Vigo 2-2** (21' pt Tsyhankov (G), 36' Iker Losada (C); 6' st Marcos Alonso (C) rig., 23' Herrera (G); **Leganes-Getafe 1-0** (47' st Diego); **Maiorca-Alaves 1-1** (9' pt Asano (M); 23' st Kike (A); **Osasuna-Valencia 3-3** (14' pt Diego (V), 26' Aimar Oroz (O), 32' Sadiq (V), 39' Aimar Oroz (O), 45' Budimir (O) rig.; 42' st Sadiq (V); **Rayo Vallecano-Siviglia 1-1** (10' st Ratiu (R), 36' Lukebakio (S); **Betis-Real Madrid 2-1** (10' pt Brahim Diaz (R.M.), 34' Johnny Cardoso (R.B.); 9' st Isco (R.M.) rig.); **Valladolid-Las Palmas 1-1** (22' pt Sandro Ramirez (L); 18' st Latasa (V); **Villarreal-Espanyol rinviata**

**27ª Alaves-Villarreal 1-0** (11' pt Manu Sanchez); **Athl. Bilbao-Maiorca 1-1** (11' st Raillo (M), 13' Williams N. (A); **Barcellona-Osasuna 3-0** (11' pt Torres, 21' Dani Olmo rig.; 32' st Lewandowski); **Celta-Leganes 2-1** (19' pt Rosier (L), 26' Mingueza (C), 46' Alfon (C); **Espanyol-Girona 1-1** (4' st Jofre (E), 43' Stuani (G) rig.); **Getafe-Atl. Madrid 2-1** (30' st Sorloth (A) rig., 43' e 47' Arambarri (G); **Real Betis-Las Palmas 1-0** (20' st Llorente); **Real Madrid-Rayo 2-1** (30' pt Mbappé (R.M.), 34' Vinicius Junior (R.M.), 47' Pedro (R.V.); **Real Sociedad-Siviglia 0-1** (1' st Ejuke); **Valencia-Valladolid 2-1** (7' pt Diego (VVale), 40' Latasa (Vall); 13' st Sadiq (Vall)

**28ª Atl. Madrid-Barcellona 2-4** (45' pt Alvarez (A); 25' st Sorloth (A), 27' Lewandowski (B), 33' Torres (B), 47' Yamal (B), 53' Torres (B); **Girona-Valencia 1-1** (13' st Diego (V), 19' Stuani (G); **Las Palmas-Alaves 2-2** (7' pt Toni (A); 18' st Guridi (A), 45' Fabio Silva (L) rig., 50' Moleiro (L); **Leganes-Real Betis 2-3** (29' pt Dani Raba (L), 44' Dani Raba (L); 19' st Isco (R) rig., 33' Bakambu (R), 37' Cucho (R); **Maiorca-Espanyol 2-1** (8' st Muriqi (M) aut., 20' Asano (M), 52' Muriqi (M) rig.); **Osasuna-Getafe 1-2** (45' pt Budimir (O) rig.; 10' st Ramon Terrats (G), 26' Ramon Terrats (G); **Rayo Vallecano-Real Sociedad 2-2** (20' pt Zubimendi (Re); 13' st Trejo (Ra), 27' Pedro (Ra), 35' Arkaitz Mariezkurrena (Re); **Siviglia-Athl. Bilbao 0-1** (39' st Yeray); **Valladolid-Celta Vigo 0-1** (38' st Marcos Alonso rig.); **Villarreal-Real Madrid 1-2** (7' pt Foyth (V), 17' e 23' Mbappé (R)

**29ª Alaves-Rayo 0-2** (2' pt Ciss; 13' st Pedro); **Athl. Bilbao-Osasuna 0-0; Barcellona-Girona 4-1** (43' pt Krejci (G) aut.; 8' st Danjuma (G), 16' e 32' Lewandowski (B), 41' Torres (B); **Celta Vigo-Las Palmas 1-1** (47' pt Alfon (C); 3' st Moleiro (L); **Espanyol-Atletico Madrid 1-1** (38' pt Azpilicueta (A); 26' st Javi Puado (E) rig.); **Getafe-Villarreal 1-2** (15' pt Ayoze (V), 29' Perez (G), 33' Barry (V); **Real Betis-Sivigla 2-1** (17' pt Vargas (S), 25' Johnny Cardoso (R), 48' Cucho (R); **Real Madrid-Leganes 3-2** (32' pt Mbappé (R) rig., 34' Diego (L), 41' Dani Raba (L); 2' st Bellingham (R), 31' Mbappé (R); **Real Sociedad-Valladolid 2-1** (23' pt Mikel (R); 23' st Sergio Gomez (R), 48' Latasa (V); **Valencia-Maiorca 1-0** (5' st Diego)

**CLASSIFICA:** Barcellona 66; Real Madrid 63; Atletico Madrid 57; Athletic Bilbao 53; Villarreal, Real Betis 47; Rayo Vallecano, Celta Vigo, Maiorca 40; Real Sociedad 38; Getafe, Siviglia 36; Girona, Osasuna 34; Valencia 31; Espanyol 29; Alaves, Leganes 27; Las Palmas 26; Valladolid 16.

### LALIGA2

**25ª** Almeria-Real Oviedo 1-1; Cartagena-Cordoba 0-1; Castellon-Huesca 0-1; Eibar-Dep. La Coruna 0-1; Eldense-Granada 0-3; Levante-Ferrol 0-1; Mirandes-Elche 3-0; Racing Santander-Malaga 2-1; Saragozza-Cadice 0-0; Sporting Gijon-Burgos 2-0; Tenerife-Albacete 3-1

**26ª** Albacete-Saragozza 2-1; Burgos-Racing Santander 2-1; Cadice-Cartagena 5-2; Cordoba-Huesca 1-2; Dep. La Coruna-Almeria 3-1; Elche-Tenerife 2-0; Ferrol-Castellon 1-3; Granada-Mirandes 0-0; Malaga-Levante 1-1; Real Oviedo-Eldense 0-0; Sporting Gijon-Eibar 0-0

**27ª** Almeria-Elche 1-1; Cartagena-Malaga 0-1; Castellon-Eibar 2-0; Eldense-Dep. La Coruna 2-0; Huesca-Granada 1-1; Levante-Sporting Gijon 0-0; Mirandes-Ferrol 4-1; Racing Santander-Cadice 2-3; Real Oviedo-Albacete 1-0; Saragozza-Burgos 0-1; Tenerife-Cordoba 2-3

**28ª** Albacete-Eldense 0-1; Burgos-Real Oviedo 1-2; Cadice-Castellon 0-0; Dep. La Coruna-Huesca 0-0; Eibar-Racing Santander 2-2; Elche-Cartagena 2-1; Ferrol-Cordoba 0-1; Granada-Saragozza 2-2; Levante-Mirandes 1-0; Malaga-Tenerife 1-0; Sporting Gijon-Almeria 1-1
**29ª** Albacete-Cadice 3-0; Almeria-Malaga 2-2; Cartagena-Eibar 0-2; Castellon-Burgos 2-1; Cordoba-Granada 5-0; Eldense-Levante 1-2; Huesca-Ferrol 3-1; Mirandes-Tenerife 2-0; Racing Santander-Elche 2-0; Real Oviedo-Dep. La Coruna 1-2; Saragozza-Sporting Gijon 1-1
**30ª** Burgos-Albacete 1-0; Dep. La Coruna-Cordoba 1-1; Eibar-Almeria 1-0; Elche-Castellon 3-1; Granada-Ferrol 3-0; Levante-Cartagena 3-0; Malaga-Cadice 0-2; Mirandes-Real Oviedo 1-0; Saragozza-Eldense 2-4; Sporting Gijon-Racing Santander 1-1; Tenerife-Huesca 2-0
**31ª** Albacete-Malaga 2-0; Almeria-Saragozza 4-1; Cadice-Granada 1-0; Cartagena-Burgos 0-1; Castellon-Dep. La Coruna 2-2; Cordoba-Sporting Gijon 1-1; Eldense-Mirandes 2-2; Ferrol-Eibar 0-0; Huesca-Levante 1-2; Racing Santander-Tenerife 2-1; Real Oviedo-Elche 1-1
**32ª** Burgos-Almeria 3-1; Dep. La Coruna-Cartagena 2-2; Eibar-Huesca 2-1; Elche-Eldense 2-0; Granada-Real Oviedo 1-0; Levante-Castellon 3-2; Malaga-Ferrol 2-0; Mirandes-Racing Santander 2-1; Saragozza-Cordoba 1-1; Sporting Gijon-Albacete 0-2; Tenerife-Cadice 2-1
**33ª** Albacete-Mirandes 3-2; Almeria-Levante 1-0; Cadice-Eibar 0-0; Cartagena-Castellon 2-2; Cordoba-Elche 1-2; Eldense-Burgos 0-0; Ferrol-Dep. La Coruna 0-1; Huesca-Sporting Gijon 3-2; Racing Santander-Saragozza 2-0; Real Oviedo-Malaga 2-1; Tenerife-Granada 2-1
**CLASSIFICA:** Elche 60; Levante, Racing Santander 59; Mirandes 58; Huesca, Real Oviedo 54; Almería 52; Granada 49; Albacete, Burgos 46; Dep. La Coruna, Cadice, Eibar, Cordoba 45; Malaga 42; Sporting Gijon, Castellon 41; Saragozza 37; Eldense 36; Tenerife 28; Ferrol 23; Cartagena 17.

## BELGIO

**28ª** Gent-Club Brugge 1-1 (29' pt Jutglà (C); 47' st Vanzeir (A); Beerschot-Mechelen 1-0 (44' pt Cagro); Cercle Brugge-Anversa 0-0; Charleroi-Genk 1-1 (26' st Arokodare (R), 44' Heymans (C) rig.); Leuven-Westerlo 0-0; St. Gilloise-Dender 4-1 (28' pt Rasmussen (S), 32' Ait El Hadj (S) 8' st Akinpelu (S) rig., 30' Scheidler (D), 43' Fuseini (S); St. Truiden-Kortrijk 4-2 (11' pt Mampassi (K) aut., 19' Vanwesemael (S), 45' Ambrose (K) rig.; 25' st Karim (K), 30' Ferrar (S)i, 36' Bertaccini (S); Standard-Anderlecht 0-2 (18' st Hazard, 43' Angulo)
**29ª** Anversa-AA Gent 0-1 (38' st Omgba); Cercle Brugge-Club Brugge 1-3 (26' pt Vanaken (C), 34' e 36' Jutglà (C); 12' st Diakité (C); Charleroi-Mechelen 0-1 (1' pt Raman); Dender-Genk 0-1 (55' st Oh rig.); Kortrijk-O.H. Leuven 2-0 (44' pt Ambrose; 18' st Ambrose); St. Gilloise-Standard 3-0 (20' pt Akinpelu; 10' st Akinpelu, 37' Ivanovic); St. Truiden-Beerschot 2-0 (16' pt Bertaccini rig.; 51' st Lamkel Zé rig.); Westerlo-Anderlecht 2-0 (2' pt Frigan, 22' Haspolat)
**30ª** AA Gent-Kortrijk 1-2 (50' pt Ambrose (K); 25' st Ilaimaharitra (K), 48' Fadiga (A); Anderlecht-Cercle Brugge 3-0 (7' pt Vazquez; 42' st Adryelson, 51' Huerta); Beerschot-Westerlo 1-2 (52' pt Yow (W) rig.; 26' st Rommens (W) aut., 41' Neustadter (W); Club Brugge-Charleroi 4-2 (3' pt Jutglà (Cl), 34' Guiagon (Ch); 4' st De Cuyper (Cl), 18' Jashari (Cl), 32' Mbenza (Ch), 35' Vermant (Cl); Mechelen-Dender 2-1 (9' st Foulon (M), 20' Raman (M), 28' Hens (D); O.H. Leuven-St. Truiden 3-2 (14' pt Schrijvers (O), 44' Bertaccini (S); 21' st Oscar Gil (O), 34' Bertaccini (S), 38' Schrijvers (O) rig.); Racing Genk-St. Gilloise 2-1 (24' st Arokodare (R), 38' Oh (R), 45' Ait El Hadj (S); Standard Liegi-Anversa 0-0
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Racing Genk 68; Club Brugge 59; St. Gilloise 55; Anderlecht 51; Anversa 46; AA Gent 45; Standard Liegi 39; Mechelen 38; Westerlo, Charleroi, O.H. Leuven 37; Cercle Brugge, Dender 32; St. Truiden 31; Kortrijk 26; Beerschot 18.

### SECONDA FASE

**31ª** Beerschot-St. Truiden 0-1 (8' st Lapoussin); Club Brugge-Anderlecht 2-0 (35' pt Tzolis; 25' st Vermant); Dender-Westerlo 1-0 (26' pt Reynolds (W) aut.); Kortrijk-Cercle Brugge 2-2 (14' pt Lagae (K), 9' st Agyekum (C), 35' Somers (C), 46' Kadri (K); O.H. Leuven-Charleroi 0-0; Genk-AA Gent 4-0 (38' pt Karetsas; 5' st Arokodare, 43' e 46' Oh); St. Gilloise-Anversa 5-1 (4' pt Khalaili (S), 14' David (S), 37' Kerk (A), 48' Ivanovic (S) rig.: 26' st Machida (S), 42' Ivanovic (S); Standard Liegi-Mechelen 2-2 (21' pt Hountondji (S), 33' Pflucka (M), 41' Amani (S); 23' st Kiki (M)
**TORNEO PER IL TITOLO:** Racing Genk (34) 37; Club Brugge (29) 32; St. Gilloise (28) 31; Anderlecht (26) 26; Anversa (23), AA Gent (23) 23.
**PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE:** Standard Liegi (20) 21; Mechelen (19), Charleroi (19), O.H. Leuven (19) 20; Dender (16), Westerlo (19) 19.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** St. Truiden (31) 34; Cercle Brugge (32) 33; Kortrijk (26) 27; Beerschot (18) 18.
*Fra parentesi, i punti a inizio competizione*

## OLANDA

**24ª** Almere City-Ajax 0-1 (8' pt Taylor); Feyenoord-NEC Nijmegen 0-0; G.A. Eagles-PSV Eindhoven 3-2 (23' pt Antman (G), 30' De Jong (P), 34' Lang (P); 29' st Edvardsen (G), 42' Antman (G); Groningen-Twente 1-1 (32' pt Van Bergen (G), 49' Steijn (T) rig.); Heerenveen-AZ Alkmaar 3-1 (5' pt Lukovic (H); 12' st Sebaoui (H), 31' Buurmeester (A), 49' Linday (H); Heracles-Zwolle 4-2 (8' pt De Keersmaecker (H) rig., 9' Vente (Z), 33' Garcia McNulty (Z), 44' Bruns (H); 13' st Talvitie (H), 18' Hornkamp (H); RKC Waalwijk-F. Sittard 1-2 (8' pt Da Cruz (F); 46' st Van Der Water (R), 49' Fosso (F); Sparta Rotterdam-Willem II 4-0 (20' pt Lauritsen; 18' st Van Bergen, 23' Lauritsen, 45' Hlynsson); Utrecht-NAC Breda 1-0 (14' st Fraulo)
**25ª** AZ Alkmaar-RKC Waalwijk rinviata; F. Sittard-Heracles 1-0 (21' st Peterson rig.); Feyenoord-Groningen rinviata; NAC Breda-Sparta Rotterdam 1-1 (12' pt Eiting (S); 18' st Sauer (N); NEC Nijmegen-G.A. Eagles 2-3 (41' pt James (G); 21' st Smit (G), 24' Pereira (N), 30' Antman (G), 46' Shiogai (N); PSV Eindhoven-Heerenveen 2-1 (40' pt Saibari (P); 12' st Til (P), 27' Smans (H); Twente-Almere City 1-0 (19' pt Steijn); Willem II-Utrecht 2-3 (17' pt Lambert (W); 22' st Haller (U), 30' Ohio (U), 38' Sigurgeirsson (W), 40' Blake (U); Zwolle-Ajax 0-1 (16' st Taylor rig.)
**26ª** Ajax-AZ Alkmaar 2-2 (7' st Buurmeester (AZ), 13' Gaaei (Aj), 38' Sadiq (AZ), 40' Edvardsen (Aj); Almere City-NAC Breda 1-1 (18' pt Van Hooijdonk (N), 19' Brym (A); G.A. Eagles-Willem II 1-0 (38' st Smit); Groningen-F. Sittard 1-0 (42' st Willumsson); Heerenveen-Heracles 1-1 (18' pt Hornkamp (Her), 44' Linday (Hee); RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 0-3 (4' pt Perisic, 39' Lang; 8' st De Jong); Sparta Rotterdam-Zwolle 1-1 (3' st Aertssen (Z), 6' Lauritsen (S); Twente-Feyenoord 2-6 (10' pt Ueda (F), 14' Igor Paixão (F), 23' Ueda (F), 41' Steijn (T) rig.; 8' e 17' st Igor Paixão (F), 26' e 45' Sliti (F); Utrecht-NEC Nijmegen 0-1 (37' st Van Crooy rig.)
**27ª** F. Sittard-Sparta Rotterdam 0-3 (4' pt Mito, 48' Zechiel; 18' st Mito); Feyenoord-G.A. Eagles 3-2 (33' pt Moder (F) rig., 47' Edvardsen (G); 12' st Hadj Moussa (F), 16' Antman (G), 29' Igor Paixão (F); Heracles-Twente 2-1 (9' pt Hornkamp (H); 31' st Hornkamp (H), 45' Ltaief (T); NAC Breda-Groningen 1-1 (9' st Seuntjens (G) rig., 53' Leemans (N) rig.); NEC Nijmegen-AZ Alkmaar 3-3 (4' pt Sadiq (A), 10' Van Crooy (N), 32' Poku (A); 1' st Parrott (A), 18' Shiogai (N), 26' Van Crooy (N); PSV-Ajax 0-2 (35' pt Klaassen; 22' st Traoré); Utrecht-Heerenveen 2-0 (22' pt Miguel Rodriguez; 13' st Hopland (H) aut.); Willem II-Almere 0-2 (12' pt Brym; 4' st Martins); Zwolle-RKC Waalwijk 2-0 (29' st Vente rig., 38' Krastev)
**CLASSIFICA:** Ajax 67; PSV Eindhoven 58; Utrecht 52; Feyenoord 50; Twente 46; AZ Alkmaar 45; G.A. Eagles 44; Groningen, F. Sittard 32; Heracles, Heerenveen 31; NEC Nijmegen, NAC Breda 30; Zwolle 29; Sparta Rotterdam 28; Willem II 24; Almere City 18; RKC Waalwijk 17.

## PORTOGALLO

**24ª** Arouca-Porto 0-2 (12' pt Samu rig.; 32' st Fabio Vieira); Boavista-Santa Clara 1-0 (36' st Lystsov); Farense-AVS 0-1 (51' st Zé Luis rig.); Gil Vicente-Benfica 0-3 (22' pt Aursnes; 6' st Belotti, 52' Di Maria); Moreirense-Estrela 1-1 (11' st Kikas (E), 33' Sidnei Tavares (M); Nacional Funchal-Famalicao 2-1 (14' pt Daniel Penha (N); 12' st Oscar Aranda (F), 49' Laabidi (N); Rio Ave-Braga 2-1 (5' pt Clayton (R), 10' Fran Navarro (B); 25' st Panzo (R); Sporting Lisbona-Estoril 3-1 (5' pt Goncalo Inacio (S), 36' Gyokeres (S); 39' st Goncalo Costa (E), 50' Gyokeres (S) rig.); Vitoria Guimaraes-Casa Pia 1-0 (34' st Embalo)
**25ª** AVS-Arouca 0-1 (44' st Tiago Esgaio); Benfica-Nacional Funchal 3-0 (pt 5' Amdouni, 23' Kokcu rig.; 47' st Pavlidis rig.); Boavista-Vitoria Guimaraes 1-2 (47' pt Van Ginkel (B) rig.; 5' st Vukotic (B) aut., 31' Tiago Silva (V) rig.); Braga-Porto 1-0 (17' pt Horta); Casa Pia-Sporting Lisbona 1-3 (12' pt Goncalo Inacio (S), 34' Gyokeres (S), 45' Ricardo Esgaio (S) aut.; 32' st Gyokeres (S) rig.); Estoril-Farense 2-2 (5' st Vinicius Zanocelo (E), 9' Marques (E), 40' Rui Costa (F), 48' Miguel Menino (F); Estrela-Gil Vicente 1-1 (24' st Jovane Cabral (E), 39' Santi Garcia (G); Famalicao-Rio Ave 1-0 (19' pt Sorriso); Santa Clara-Moreirense 1-1 (23' st Vinicius (S), 41' Yan Farias (M)
**26ª** Arouca-Estoril 1-1 (13' pt Sylla (A); 46' st Marques (E) rig.); Farense-Braga 0-1 (25' st Gabri Martinez); Gil Vicente-Santa Clara 0-1 (27' pt Joao Costa); Moreirense-Boavista 1-0 (31' pt Alanzinho rig.); Nacional Funchal-Casa Pia 3-1 (49' pt Daniel Penha (N); 3' st Larrazabal (C), 15' Paulinho Boia (N), 29' Joel (N); Porto-AVS 2-0 (18' pt Rodrigo Mora; 18' st Fabio Vieira); Rio Ave-Benfica 2-3 (30' pt Kokcu (B); 8' st Pavlidis (B), 19' Aguilera (R), 30' Clayton (R), 35' Akturkoglu (B); Sporting Lisbona-Famalicao 3-1 (1' pt Fresneda (S), 35' Oscar Aranda (F) rig.; 19' st Gyokeres (S) rig., 43' Geny Catamo (S); Vitoria-Estrela 2-0 (10' pt Tomas Handel; 20' st Arcanjo)
**27ª** Braga-Arouca 2-1 (39' pt Horta (B), 44' Racic (B); 23' st Trezza (A); Casa Pia-Rio Ave 2-1 (20' pt Tiago Morais (R), 30' Cassiano (C); 16' st Tchamba (C); Estoril-Porto 1-2 (15' pt Begraoui (E), 45' Samu (P); 20' st Rodrigo Mora (P); Estrela-Sporting Lisbona 0-3 (7' st Gyokeres, 36' Quenda, 44' Gyokeres); Famalicao-AVS 4-1 (7' st Elisor (F), 16' Nenê (A), 18' De Amorim (F), 31' Sorriso (F), 46' Zabiri (F); Moreirense-Vitoria Guimaraes 2-2 (31' pt Guilherme Schettine (M), 37' Arcanjo (V); 5' st Arcanjo (V), 35' Bernardo (M); Santa Clara-Nacional Funchal 1-0 (3' pt Joao Costa)
**CLASSIFICA:** Sp. Lisbona 65; Benfica 62; Porto, Braga 56; Santa Clara 46; Vitoria Guimaraes 42; Casa Pia 39; Famalicao 37; Estoril 36; Moreirense 32; Nacional Funchal, Rio Ave, Arouca 29; Gil Vicente, AVS, Estrela 23; Farense 17; Boavista 15.

## RUSSIA

**19ª** Akhmat-Rubin 2-1 (10' pt Shabanhaxhaj (R), 41' Ghandri (A) rig.; 18' st Ghandri (A); Din. Makhachkala-Lokomotiv Mosca 1-1 (9' pt Kasintura (D); 40' st Vorobev (L); Khimki-Fakel Voronezh 1-0 (15' pt Farina); Krasnodar-K.S. Samara 1-1 (41' pt Oleinikov (K.S.); 3' st Bijl (K.S.) aut.); Nizhny Novgorod-Akron Togliatti 2-1 (3' st Grulev (N), 5' Koksharov (N), 25' Dzyuba (A); Rostov-Dinamo Mosca 1-1 (32' st Fomin (D), 38' Mohebi (R); Spartak Mosca-G. Orenburg 2-0 (6' st Ugalde, 51' Solari); Zenit-CSKA Mosca 0-0
**20ª** CSKA Mosca-Khimki 1-0 (48' st Willyan); Dinamo Mosca-Din. Makhachkala 4-0 (7' pt Maouhoub; 1' st Gladyshev, 20' Fomin, 39' Balbuena); Fakel Voronezh-Zenit 0-2 (19' pt Gondou; 12' st Cassierra); G. Orenburg-Rostov 1-2 (22' pt Osipenko (R), 28' Mansilla (G); 25' st Komlichenko (R); K.S. Samara-Akron Togliatti 0-2 (9' pt Dzyuba; 39' st Loncar); Lokomotiv Mosca-Akhmat 1-1 (16' pt Batrakov (L), 40' Samorodov (A); Nizhny Novgorod-Krasnodar 0-3 (9' pt Chernikov, 36' Joao Fortes; 30' st Cordoba); Rubin-Spartak Mosca 2-1 (8' e 28' pt Daku (R), 42' Barco (S) rig.)
**21ª** Akron Togliatti-CSKA Mosca 1-2 (36' pt Glebov (C); 14' st Guarirapa (C), 19' Khubulov (A); Din. Makhachkala-K.S. Samara 4-0 (29' pt Agalarov, 38' Azzi; 30' st Agalarov rig., 44' Gadzhiev); G. Orenburg-Fakel Voronezh 1-0 (49' st Bozhin (F) aut.); Khimki-Akhmat 1-1 (27' st Zorin (A), 31' Zorin (A) aut.); Lokomotiv Mosca-Dinamo Mosca 2-1 (38' pt Vorobev (L), 45' Arthur Gomes (D); 31' st Silyanov (L); Rostov-Krasnodar 0-1 (33' st David); Rubin-Nizhny Novgorod 1-0 (27' st Zotov); Spartak Mosca-Zenit 2-1 (47' pt Martins Pereira (S); 38' st Luiz Henrique (Z), 45' Martins Pereira (S)
**22ª** Akhmat-Spartak Mosca 0-0; Akron Togliatti-Rostov 2-3 (32' pt Bokoev (A), 44' Osipenko (R); 17' st Mohebi (R), 42' Sako (R), 44' Djakovac (A); CSKA Mosca-Din. Makhachkala 2-0 (32' pt Moises; 35' st Zhemaletdinov); Dinamo Mosca-G. Orenburg 5-1 (38' pt Carrascal (D), 41' Carrascal (D); 15' st Bitello (D), 22' Chavez (D), 32' Saharkhizan (G), 46' Okishor (D); K.S. Samara-Lok. Mosca 5-1 (2' pt Oroz (K), 4' Sergeev (K), 32' Oleinikov (K), 41' Bijl (K); 4' st Sergeev (K), 17' Bijl (K) aut.); Khimki-Nizhny 2-0 (22' pt Vera rig., 40' st Magomedov); Krasnodar-Fakel 5-0 (8' st Krivtsov, 21' Spertsyan, 24' e 29' Olusegun, 35' Kozlov); Zenit-Rubin 4-0 (6' st Gondou, 14' Gustavo Mantuan, 28' Cassierra, 29' Mostovoy)
**CLASSIFICA:** Krasnodar 49; Zenit 46; Spartak Mosca 44; Dinamo Mosca 42; CSKA Mosca 41; Lokomotiv Mosca 40; Rostov 33; Rubin 32; Akron Togliatti 25; Khimki 23; K.S. Samara 22; Din. Makhachkala 21; Akhmat, Nizhny Novgorod 19; Fakel Voronezh 14; G. Orenburg 11.

## ALBANIA

**27ª** AF Elbasani-Partizani 2-0; Bylis-Skenderbeu 0-3; Egnatia-Teuta 1-1; Laci-Vllaznia 2-2; Tirana-Dinamo Tirana 1-4
**28ª** AF Elbasani-Skenderbeu 0-0; Bylis-Teuta 1-0; Egnatia-Dinamo Tirana 2-0; Tirana-Laci 4-1; Vllaznia-Partizani 2-0
**29ª** Dinamo Tirana-Bylis 3-1; Laci-Egnatia 1-1; Skenderbeu-Partizani Tirana 1-2; Teuta-AF Elbasani 0-0; Tirana-Vllaznia 0-0
**30ª** AF Elbasani-Dinamo Tirana 1-1; Bylis-Laci 0-0; Egnatia-Tirana 1-1; Partizani Tirana-Teuta 0-0; Vllaznia-Skenderbeu 1-2;
**31ª** Dinamo Tirana-Partizani Tirana 1-0; Egnatia-Vllaznia 2-2; Laci-AF Elbasani 0-1; Teuta-Skenderbeu 1-0; Tirana-Bylis 2-2
**32ª** AF Elbasani-Tirana 2-1; Bylis-Egnatia 0-2; Partizani Tirana-Laci 1-0; Skenderbeu-Dinamo Tirana 4-1; Vllaznia-Teuta 0-0
**CLASSIFICA:** Egnatia 58; Dinamo Tirana 54; Vllaznia 52; Partizani Tirana 47; AF Elbasani 43; Teuta 34; Laci, Skenderbeu, Bylis 33; Tirana 32.

## ANDORRA

**19ª** Atletic Escaldes-Ordino 4-0; FC Rangers-Penya 6-2; FC Santa Coloma-Esperanca 4-0; La Massana-Inter Escaldes 0-6; UE Santa Coloma-Pas de la Casa 2-1
**20ª** Esperanca-FC Rangers 1-1; Inter Escaldes-Atletic Escaldes 0-0; Ordino-UE Santa Coloma 1-3; Pas de la Casa-FC Santa Coloma 1-2; Penya-La Massana 2-0
**21ª** Atletic Escaldes-Penya 1-0; Esperanca-Pas de la Casa 0-1; FC Rangers-La Massana 5-0; FC Santa Coloma-Ordino 0-1; UE Santa Coloma-Inter Escaldes 0-0
**CLASSIFICA:** Inter Escaldes 44; Atletic Escaldes 42; FC Rangers, FC Santa Coloma 40; UE Santa Coloma 39; Pas de la Casa, Ordino 25; Penya (-3) 22; La Massana 5; Esperanca 3.

## ARMENIA

**21ª** Gandzasar-Ararat Yerevan sospesa; Noah-Shirak 4-0; Pyunik-Ararat Armenia 1-2; Van-Alashkert 1-1; West Armenia-BKMA Yerevan 1-0
**22ª** Alashkert-Ararat Yerevan 0-1; Ararat Armenia-Van 1-1; Gandzasar-Noah 0-3; Pyunik-Urartu 0-3; Shirak-BKMA Yerevan 0-0
**23ª** Ararat Armenia-Alashkert 3-0; Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 1-1; Pyunik-Shirak 6-1; Urartu-Gandzasar 2-1; Van-West Armenia 2-0
**24ª** Alashkert-Van 2-2; Ararat Armenia-Pyunik 3-2; Ararat Yerevan-Gandzasar 1-1; BKMA Yerevan-West Armenia 3-0; Shirak-Noah 1-2
**CLASSIFICA:** Noah 52; Urartu 47; Ararat Armenia 45; Pyunik 43; Van 35; BKMA Yerevan, Shirak 25; Ararat Yerevan, West Armenia 20; Alashkert 15; Gandzasar 3.

## AUSTRIA

**20ª** Klagenfurt-LASK 1-2; BW Linz-Tirol Wattens 2-1; Grazer-Austria Vienna 1-2; Rapid-Altach 5-0; Salisburgo-Sturm Graz 3-1; TSV Hartberg-Wolfsberger 0-3
**21ª** Altach-Salisburgo 1-1; Austria Vienna-Klagenfurt 2-0; Grazer-Sturm Graz 1-2; LASK-Wattens 2-1; Hartberg-Rapid Vienna 2-1; Wolfsberger-BW Linz 1-2
**22ª** Klagenfurt-Altach 2-2; BW Linz-TSV Hartberg 4-1; Rapid-Grazer 3-0; Salisburgo-Wolfsberger 1-0; Sturm Graz-LASK 4-2; Wattens-Austria Vienna 0-2
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Sturm Graz, Austria Vienna 46; Salisburgo 38; Wolfsberger 36; Rapid Vienna 34; BW Linz 33; LASK Linz 31; TSV Hartberg 26; Klagenfurt 21; Tirol Wattens 19; Altach, Grazer 16.

### SECONDA FASE

**23ª** Altach-LASK Linz 0-2; BW Linz-Austria Vienna 0-2; Grazer-Tirol Wattens 0-0; Rapid Vienna-Salisburgo 0-2; TSV Hartberg-Austria Klagenfurt 2-3; Wolfsberger-Sturm Graz 1-1
**TORNEO PER IL TITOLO:** Austria Vienna (23) 26; Sturm Graz (23) 24; Salisburgo

(19) 22; Wolfsberger (18) 19; Rapid Vienna (17) 17; BW Linz (16) 16.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** LASK Linz (15) 18; Austria Klagenfurt (10), TSV Hartberg (13) 13; Tirol Wattens (9) 10; Grazer (8) 9; Altach (8) 8.
*Fra parentesi, i punti a inizio competizione*

## AZERBAIGIAN

**25ª** Kapaz-Neftci 1-0; Sabah Baku-Araz 2-2; Sabail-Shamakhi 0-2; Sumqayit-Qarabag 0-2; Turan-Zira 0-2
**26ª** Araz-Qarabag 1-3; Neftci-Turan 1-1; Shamakhi-Sabah Baku 1-0; Sumqayit-Kapaz 3-0; Zira-Sabail 1-0
**27ª** Araz-Shamakhi 1-1; Kapaz-Qarabag 0-0; Sabah Baku-Zira 1-1; Sabail-Neftci 1-2; Turan-Sumqayit 1-2
**28ª** Kapaz-Sabail 1-1; Neftci-Araz 1-1; Sumqayit-Sabah Baku 3-3; Turan-Qarabag 1-4; Zira-Shamakhi 3-0
**CLASSIFICA:** Qarabag 67; Zira 55; Araz 48; Turan 43; Sabah Baku 36; Neftci 32; Sumqayit 29; Shamakhi 28; Kapaz 24; Sabail 19.

## BIELORUSSIA

**1ª** Arsenal Dzyarzhynsk-Dynamo Brest 1-1; Dinamo Minsk-Smorgon 1-0; Gomel-Torpedo Zhodino 1-1; Isloch-Slavia Mozyr 2-2; Minsk-Naftan 1-2; Neman Grodno-Molodechno 3-0; Slutsk-ML Vitebsk 0-1; Vitebsk-BATE Borisov 0-1
**2ª** BATE Borisov-Isloch 0-1; Minsk-Vitebsk 2-1; ML Vitebsk-Arsenal Dzyarzhynsk 2-2; Naftan-Dynamo Brest 2-2; Neman Grodno-Gomel 0-1; Slavia Mozyr-Molodechno 4-1; Slutsk-Smorgon 2-0; Torpedo Zhodino-Dinamo Minsk 0-0
**CLASSIFICA:** Slavia Mozyr, Naftan, Isloch, ML Vitebsk, Gomel, Dinamo Minsk 4; Neman Grodno, Slutsk, Minsk, BATE Borisov 3; Arsenal Dzyarzhynsk, Dynamo Brest, Torpedo Zhodino 2; Vitebsk, Smorgon, Molodechno 0.

## BOSNIA E.

**RECUPERO** Sarajevo-Borac Banja 0-2
**20ª** GOSK Gabela-Igman Konjic 0-2; Posusje-Zeljeznicar 1-1; Radnik Bijeljina-Borac Banja 0-1; Sarajevo-Siroki Brijeg 1-0; Sloga Doboj-Sloboda Tuzla 1-0; Zrinjski-Velez Mostar 1-0
**21ª** Igman Konjic-Zrinjski 0-3; Siroki Brijeg-Posusje 1-0; Sloboda Tuzla-GOSK Gabela 1-1; Sloga Doboj-Radnik Bijeljina 1-0; Velez Mostar-Sarajevo 0-0; Zeljeznicar-Borac Banja 1-1
**22ª** Borac Banja-Siroki Brijeg 3-0; GOSK Gabela-Sloga Doboj 0-3; Posusje-Velez Mostar 1-1; Radnik Bijeljina-Zeljeznicar 2-3; Sarajevo-Igman Konjic 2-1; Zrinjski-Sloboda Tuzla 3-2
**23ª** Borac Banja-GOSK Gabela 1-0; Sarajevo-Igman Konjic 3-0; Siroki Brijeg-Velez Mostar 2-5; Sloga Doboj-Radnik Bijeljina 2-1; Zeljeznicar-Posusje 3-2; Zrinjski-Sloboda Tuzla 5-0
**CLASSIFICA:** Zrinjski 60; Borac Banja 57; Sarajevo 49; Zeljeznicar 44; Sloga Doboj 37; Velez Mostar 30; Siroki Brijeg 29; Radnik Bijeljina 25; Posusje 23; Igman Konjic 20; GOSK Gabela 9; Sloboda Tuzla 6.

## BULGARIA

**23ª** Arda-CSKA 1948 1-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 2-2; Hebar-Cherno More 0-1; Krumovgrad-Lokomotiv Sofia 0-2; Lokomotiv Plovdiv-Botev Vratsa 1-0; Ludogorets-Septemvri Sofia 0-0; Slavia Sofia-Botev Plovdiv 3-2; Spartak Varna-Beroe 0-3
**24ª** Beroe-CSKA Sofia 0-2; Botev Plovdiv-Arda 1-1; Botev Vratsa-Krumovgrad 0-0; Cherno More-Spartak Varna 1-1; CSKA 1948-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Levski Sofia-Slavia Sofia 3-3; Lokomotiv Sofia-Ludogorets 1-2; Septemvri Sofia-Hebar 6-1
**25ª** Arda-Levski Sofia 1-1; Botev Plovdiv-CSKA 1948 0-5; CSKA Sofia-Cherno More 1-1; Hebar-Lokomotiv Sofia 2-1; Krumovgrad-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Ludogorets-Botev Vratsa 3-0; Slavia Sofia-Beroe 2-1; Spartak Varna-Septemvri Sofia 4-2
**26ª** Beroe-Arda 1-4; Botev Vratsa-Hebar 1-0; Cherno More-Slavia Sofia 1-1; CSKA 1948-Krumovgrad 4-1; Levski Sofia-Botev Plovdiv 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Ludogorets 1-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 2-1; Septemvri Sofia-CSKA Sofia 0-1
**CLASSIFICA:** Ludogorets 64; Levski Sofia 53; Cherno More 48; Arda 44; Botev Plovdiv 43; CSKA Sofia 40; Spartak Varna 39; Beroe 37; Slavia Sofia 36; CSKA 1948 34; Septemvri Sofia 30; Lokomotiv Plovdiv 27; Lokomotiv Sofia 26; Krumovgrad 24; Botev Vratsa 17; Hebar 13.

## CIPRO

**25ª** Achnas-Apollon 0-1; AEK Larnaca-Omonia 29M 2-0; AEL Limassol-Paralimni 2-1; Anorthosis-Karmiotissa 1-2; Aris Limassol-Apoel Nicosia 3-0; Nea Salamis-Omonia Aradippou 2-3; Omonia Nicosia-Paphos 2-1
**26ª** Apoel Nicosia-Omonia Nicosia 2-1; Apollon-Nea Salamis 1-1; Karmiotissa-AEL Limassol 2-1; Omonia 29M-Anorthosis 0-0; Omonia Aradippou-AEK Larnaca 2-0; Paphos-Achnas 0-0; Paralimni-Aris Limassol 1-2
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Paphos 62; Aris Limassol 61; AEK Larnaca 54; Omonia Nicosia 52; Apoel Nicosia 43; Apollon 40; Anorthosis 37; Achnas 29; Karmiotissa 27; Omonia Aradippou 26; AEL Limassol 24; Paralimni 19; Nea Salamis 17; Omonia 29M 14.

**SECONDA FASE**
**27ª** Achnas-Nea Salamis 1-1; Anorthosis-Omonia 29M 4-2; Apollon-Paphos 1-2; Aris Limassol-Apoel Nicosia 1-0; Karmiotissa-Paralimni 0-2; Omonia Aradippou-AEL Limassol 1-2; Omonia Nicosia-AEK Larnaca 1-1
**28ª** AEK Larnaca-Aris 1-1; Anorthosis-Achnas 2-0; Apoel-Apollon 1-1; Nea Salamis-Karmiotissa 0-0; Omonia 29M-AEL 3-0; Paphos-Omonia Nicosia 3-1; Paralimni-Omonia Aradippou 1-0
**TORNEO PER IL TITOLO:** Paphos 68; Aris 65; AEK Larnaca 56; Omonia Nicosia 53; Apoel Nicosia 44; Apollon 41.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Anorthosis 43; Achnas, AEL Limassol 30; Karmiotissa 28; Omonia Aradippou 26; Paralimni 25; Nea Salamis 19; Omonia 29M 14.

## CROAZIA

**24ª** Dinamo-Hajduk 2-2; Gorica-Rijeka 0-0; Istra 1961-Lokomotiva 3-2; Osijek-Slaven 1-2; Sibenik-Varazdin 0-2
**25ª** Hajduk Spalato-Gorica 2-1; Lokomotiva-Osijek 3-0; Rijeka-Sibenik 1-1; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 0-1; Varazdin-Istra 1961 0-0
**26ª** Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-0; Gorica-Slaven Belupo 0-3; Osijek-Varazdin 0-0; Rijeka-Hajduk Spalato 3-0; Sibenik-Istra 1961 1-0
**27ª** Hajduk Spalato-Sibenik 1-0; Istra 1961-Osijek 2-1; Lokomotiva-Gorica 1-1; Slaveno-Rijeka 2-1; Varazdin-Dinamo 1-1
**CLASSIFICA:** Hajduk Spalato 51; Rijeka 50; Dinamo Zagabria 46; Slaven Belupo 38; Varazdin 36; Lokomotiva, Istra 1961 32; Osijek 31; Gorica 25; Sibenik 22.

## DANIMARCA

**RECUPERO** AaB-Nordsjaelland 1-2
**20ª** AaB-FC Copenaghen 0-0; Brøndby-Lyngby 1-1; Midtjylland-Nordsjaelland 2-1; Randers-AGF Arhus 1-1; Sonderjyske-Silkeborg 1-3; Viborg-Vejle 3-1
**21ª** AaB-Midtjylland 1-4; AGF Arhus-Viborg 1-1; FC Copenaghen-Sonderjyske 1-1; Nordsjaelland-Vejle 3-1; Randers-Brøndby 4-2; Silkeborg-Lyngby 0-1
**22ª** Brøndby-Silkeborg 2-2; Lyngby-Nordsjaelland 1-0; Midtjylland-Randers 4-2; Sonderjyske-AaB 0-3; Vejle-AGF Arhus 3-2; Viborg-FC Copenaghen 3-2
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Midtjylland 45; FC Copenaghen 41; AGF Arhus 36; Nordsjaelland, Randers 35; Brøndby, Silkeborg 33; Viborg 28; AaB 21; Lyngby 18; Sonderjyske 17; Vejle 13.

**SECONDA FASE**
**23ª** AaB-Viborg 0-4; AGF Arhus-Nordsjaelland 2-0; FC-Randers 1-0; Lyngby-Vejle 1-2; Midtjylland-Brøndby 0-2; Sonderjyske-Silkeborg 2-1
**TORNEO PER IL TITOLO:** Midtjylland 45; FC Copenaghen 44; AGF Arhus 39; Brøndby 36; Randers, Nordsjaelland 35.
**TORNEO PER IL TITOLO:** Silkeborg 33; Viborg 31; AaB 21; Sonderjyske 20; Lyngby 18; Vejle 16.

## ESTONIA

**1ª** Flora-Trans Narva 2-2; Kuressaare-Paide 1-2; Parnu-Nomme Kalju 0-3; Tallinna Kalev-Tammeka 1-2
**2ª** Flora-Parnu 0-1; Harju Jalgpallikooli-Tallinna Kalev 2-0; Paide-Nomme Kalju 4-0; Tammeka-Levadia Tallinn 2-3; Trans Narva-Kuressaare 0-2
**3ª** Kuressaare-Harju Jalgpallikooli 1-2; Nomme Kalju-Tammeka 2-2; Parnu-Levadia Tallinn 1-2; Tallinna Kalev-Flora 0-4; Trans Narva-Paide 1-0
**4ª** Flora-Kuressaare 5-0; Harju Jalgpallikooli-Trans Narva 0-3; Levadia Tallinn-Nomme Kalju 2-1; Paide-Tallinna Kalev 5-0; Tammeka-Parnu 0-5
**CLASSIFICA:** Levadia Tallinn 12; Paide 9; Flora, Trans Narva 7; Parnu, Harju Jalgpallikooli 6; Nomme Kalju, Tammeka 4; Kuressaare 3; Tallinna Kalev 0.

## FAR OER

**1ª** HB Torshavn-Toftir 3-2; Klaksvik-Vestur 3-1; NSI Runavik-B36 4-3; Suduroy-EB 0-2; TB Tvoroyri-Vikingur 1-1
**2ª** B36 Torshavn-Klaksvik 1-3; EB-TB Tvoroyri 2-2; Toftir-Suduroy 2-0; Vestur-Torshavn 1-2; Vikingur-NSI 0-3
**3ª** HB Torshavn-Suduroy 4-0; Klaksvik-EB 2-1; NSI-Toftir 11-0; TB Tvoroyri-B36 0-1; Vikingur-Vestur 0-0
**CLASSIFICA:** NSI Runavik, HB Torshavn, Klaksvik 9; EB Streymur 4; B36 Torshavn, Toftir 3; TB Tvoroyri, Vikingur 2; Vestur Sorvagur 1; Suduroy 0.

## GALLES

**27ª** Briton Ferry-Barry Town 3-4; Cardiff Metropolitan-Caernarfon 4-2; Connah's Quay-Aberystwyth 3-0; Newtown-Flint 2-2; Penybont-Bala Town 3-2; The New Saints-Haverfordwest 5-1
**28ª** Bala Town-Haverfordwest 0-0; Barry Town-Aberystwyth 2-1; Briton Ferry-Newtown 1-1; Connah's Quay-Flint 4-0; Penybont-Cardiff Metropolitan 0-0; The New Saints-Caernarfon 2-0
**29ª** Aberystwyth-Briton Ferry 0-1; Caernarfon-Bala Town 5-0; Cardiff Metropolitan-The New Saints 0-6; Flint-Barry Town 3-2; Haverfordwest-Penybont 1-2; Newtown-Connah's Quay 2-3
**30ª** Aberystwyth-Flint 1-2; Bala Town-Cardiff Metropolitan 0-0; Barry Town-Newtown 2-1; Briton Ferry-Connah's Quay 1-0; Haverfordwest-Caernarfon 1-1; Penybont-The New Saints 1-0
**TORNEO PER IL TITOLO:** The New Saints 72; Penybont 61; Haverfordwest 50; Caernarfon 45; Cardiff Metropolitan 43; Bala Town 34.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Barry Town 46; Connah's Quay 41; Flint 36; Briton Ferry 32; Newtown 26; Aberystwyth 17.

## GEORGIA

**1ª** Gagra-Kutaisi 1-2; Iberia-Telavi 2-0;
**2ª** Dinamo Tbilisi-Samgurali 2-1; Gagra-Dila Gori 0-0; Gareji Sagarejo-Dinamo Batumi 0-0; Iberia 1999-Torpedo Kutaisi 2-0; Telavi-Kolkheti 1913 1-0
**3ª** Dila Gori-Iberia 1999 0-1; Dinamo Batumi-Gagra 2-1; Kolkheti 1913-Dinamo Tbilisi 0-0; Samgurali-Gareji Sagarejo 3-1; Torpedo Kutaisi-Telavi 1-2
**4ª** Gagra-Samgurali 0-2; Iberia 1999-Dinamo Batumi 1-1; Kolkheti 1913-Gareji Sagarejo 0-1; Telavi-Dinamo Tbilisi 1-1; Torpedo Kutaisi-Dila Gori 1-2
**5ª** Dila Gori-Telavi 6-1; Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 1-0; Dinamo Tbilisi-Gareji Sagarejo 1-0; Kolkheti 1913-Gagra 0-2; Samgurali-Iberia 1999 0-0
**CLASSIFICA:** Iberia 1999 11; Dinamo Batumi, Dinamo Tbilisi 8; Dila Gori, Samgurali, Telavi 7; Gagra, Gareji Sagarejo 4; Torpedo Kutaisi 3; Kolkheti 1913 1.

## GIBILTERRA

**21ª** College 1975-Lincoln Red Imps 0-2; Glacis Utd-Magpies 0-5; Lions Gibraltar-Lynx 0-2; Mons Calpe-Manchester 62 0-4; St Josephs-Europa FC 2-1
**22ª** Europa FC-Lions Gibraltar 3-0; Lincoln Red Imps-Glacis Utd 4-1; Lynx-College 1975 3-1; Magpies-Mons Calpe 4-1; Manchester 62-Europa Point 7-0
**CLASSIFICA:** St Josephs 54; Lincoln Red Imps 51; Europa FC 43; Magpies, Manchester 62 34; Lions Gibraltar 28; Glacis Utd 19; College 1975 18; Lynx 17; Mons Calpe 13; Europa Point 4.

## GRECIA

**25ª** AEK Atene-Olympiacos 0-1; Levadiakos-Atromitos 1-2; OFI Creta-Lamia 3-0; Panathinaikos-Panetolikos 2-0; Panserraikos-Kallithea 2-1; PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 2-0; Volos NFC-Aris Salonicco 1-1
**26ª** Aris Salonicco-AEK Atene 0-0; Asteras Tripolis-Panserraikos 1-2; Atromitos-Panathinaikos 1-1; Kallithea-PAOK Salonicco 2-1; Lamia-Volos NFC 1-0; Olympiacos-OFI Creta 1-0; Panetolikos-Levadiakos 0-0
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Olympiacos 60; AEK Atene 53; Panathinaikos 50; PAOK Salonicco 46; Aris Salonicco 42; OFI Creta 36; Atromitos, Asteras Tripolis 35; Panetolikos 33; Levadiakos, Panserraikos 28; Volos NFC 22; Kallithea 21; Lamia 15.

**SECONDA FASE**
**27ª** AEK Atene-PAOK Salonicco 2-3; Asteras Tripolis-Aris Salonicco 0-2; Kallithea-Volos NFC 1-1; OFI Creta-Atromitos 1-2; Olympiacos-Panathinaikos 4-2; Panetolikos-Levadiakos 1-2; Panserraikos-Lamia 1-1
**TORNEO PER IL TITOLO:** Olympiacos 63; AEK Atene 53; Panathinaikos 50; PAOK Salonicco 49.
**PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE:** Aris Salonicco 45; Atromitos 38; OFI Creta 36; Asteras Tripolis 35.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Panetolikos 33; Levadiakos 31; Panserraikos 29; Volos NFC 23; Kallithea 22; Lamia 16.

## IRLANDA

**3ª** Cork City-Bohemians 2-1; Derry City-Waterford 1-2; Drogheda Utd-Galway 1-1; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-1; St.Patrick's-Sligo Rovers 4-3;
**4ª** Bohemians-Drogheda Utd 0-1; Galway-Shelbourne 1-1; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 2-1; St.Patrick's-Derry City 2-0; Waterford-Cork City 2-1;
**5ª** Cork City-Sligo Rovers 1-1; Derry City-Galway 1-1; Shamrock Rovers-St.Patrick's 1-0; Shelbourne-Drogheda Utd 0-1; Waterford-Bohemians 0-3;
**6ª** Drogheda Utd-Shamrock Rovers 1-2; Galway-Waterford 1-0; Shelbourne-Cork City 1-1; Sligo Rovers-Derry City 0-1; St.Patrick's-Bohemians 3-0;
**7ª** Bohemians-Galway 0-2; Cork City-Drogheda Utd 1-1; Shamrock Rovers-Derry City 0-0; Sligo Rovers-Shelbourne 1-2; Waterford-St.Patrick's 1-2
**CLASSIFICA:** St.Patrick's, Galway 13; Drogheda Utd, Shelbourne 12; Waterford 9; Shamrock Rovers, Derry City 8; Cork City 7; Bohemians 6; Sligo Rovers 4.

## IRLANDA N.

**RECUPERI** Carrick Rangers-Larne 1-0; Ballymena-Larne 1-2; Coleraine-Portadown 2-0; Glentoran-Ballymena 1-0; Loughgall-Larne 1-4; Cliftonville-Dungannon 0-2; Glenavon-Coleraine 0-1; Glentoran-Larne 2-2; Loughgall-Glenavon 0-2
**31ª** Coleraine-Cliftonville 2-2; Crusaders-Linfield 0-2; Dungannon-Ballymena 0-3; Glentoran-Glenavon 3-3; Loughgall-Larne 0-1; Portadown-Carrick 1-0
**32ª** Ballymena-Cliftonville 1-0; Carrick Rangers-Glentoran 0-0; Crusaders-Loughgall 1-1; Larne-Coleraine 1-1; Linfield-Glenavon 2-0; Portadown-Dungannon 1-1
**33ª** Cliftonville-Carrick Rangers 3-0; Coleraine-Portadown 1-0; Dungannon-Linfield 0-3; Glenavon-Larne 0-1; Glentoran-Crusaders 0-1; Loughgall-Ballymena 2-1
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Linfield 76; Larne, Glentoran 54; Dungannon, Crusaders 50; Coleraine 49; Cliftonville, Portadown 46; Ballymena 43; Glenavon 39; Carrick Rangers 27; Loughgall 18.

## ISRAELE

**25ª** Ashdod-Netanya 0-0; Hapoel B.S.-Maccabi Haifa 3-3; Hapoel Gerusalemme-Shmona 0-0; Hapoel Hadera-Maccabi Tel Aviv 2-3; Hapoel Haifa-Sakhnin 2-1; Ironi Tiberias-Maccabi Bnei Raina 1-0; Maccabi P.T.-Beitar 1-2
**26ª** Beitar Gerusalemme-Hapoel B.S. 1-1; Maccabi Bnei Raina-Hapoel Hadera 1-2; Maccabi Haifa-Ashdod 1-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 2-0; Netanya-Ironi Tiberias 1-1; Sakhnin-Hapoel Gerusalemme 0-2; Shmona-Maccabi P.T. 2-0
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Hapoel B.S. (-2) 58; Maccabi Tel Aviv 57; Maccabi Haifa (-1) 47; Beitar Gerusalemme 46; Hapoel Haifa 41; Netanya 37; Shmona 34; Maccabi Bnei Raina 31; Hapoel Gerusalemme 30; Ironi Tiberias 27; Maccabi P.T. 24; Sakhnin (-1) 23; Ashdod 22; Hapoel Hadera 20.

**SECONDA FASE**
**27ª** Hapoel B.S.-Netanya 2-0; Hapoel Gerusalemme-Sakhnin 4-1; Ironi Tiberias-Hapoel Hadera 1-1; Maccabi Bnei Raina-Ashdod 1-1; Maccabi Haifa-Beitar Gerusalemme 3-3; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 3-0; Shmona-Maccabi P.T. 2-1
**28ª** Ashdod-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel B.S.-Maccabi Tel Aviv 1-3; Hapoel Haifa-Maccabi Haifa 0-2; Maccabi P.T.-Hapoel Hadera 4-1; Netanya-Beitar Gerusalemme 0-1; Sakhnin-Ironi Tiberias 2-1; Shmona-Maccabi Bnei Raina 0-3
**TORNEO PER IL TITOLO:** Maccabi Tel Aviv 63; Hapoel B.S. (-2) 61; Maccabi Haifa (-1) 51; Beitar Gerusalemme 50; Hapoel Haifa 41; Netanya 37.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Shmona 37; Maccabi Bnei Raina 35; Hapoel Gerusalemme 34; Ironi Tiberias 28; Maccabi P.T. 27; Sakhnin (-1) 26; Ashdod 24; Hapoel Hadera 21.

## KAZAKISTAN

**1ª** Astana-Kairat 1-1; Atyrau-Yelimay Semey 2-1; Kaisar-Zhenis 0-0; Kyzylzhar-Zhetysu 1-1; Ordabasy-Aktobe 0-0;

Tobol-Ulytau 2-0; Turan-Okzhetpes 2-0
**2ª** Aktobe-Turan 2-1; Kairat-Ordabasy 4-0; Kyzylzhar-Astana 0-2; Okzhetpes-Atyrau 2-1; Yelimay Semey-Kaisar 2-0; Zhenis-Tobol 0-0; Zhetysu-Ulytau 0-0
**3ª** Astana-Zhetysu 3-0; Atyrau-Aktobe 0-4; Kaisar-Okzhetpes 2-2; Ordabasy-Kyzylzhar 0-0; Tobol-Yelimay Semey 1-1; Turan-Kairat 1-2; Ulytau-Zhenis 1-1
**CLASSIFICA:** Kairat, Aktobe, Astana 7; Tobol 5; Yelimay Semey, Okzhetpes 4; Turan, Zhenis, Atyrau 3; Kaisar, Kyzylzhar, Ulytau, Zhetysu, Ordabasy 2.

## KOSOVO

**22ª** Drita-Ferizaj 2-0; Feronikeli-Dukagjini 1-0; Malisheva-Ballkani 3-1; Prishtina-KF Llapi 0-0; Suhareka-Gjilani 1-2
**23ª** Ballkani-Prishtina 1-1; Dukagjini-Malisheva 1-0; Ferizaj-Suhareka 3-1; Gjilani-Feronikeli 1-0; KF Llapi-Drita 1-0
**24ª** Drita-Ballkani 2-0; Ferizaj-KF Llapi 2-1; Malisheva-Gjilani 4-1; Prishtina-Dukagjini 0-1; Suhareka-Feronikeli 2-1
**25ª** Ballkani-Ferizaj 2-1; Dukagjini-Drita 1-1; Feronikeli-Malisheva 0-0; Gjilani-Prishtina 1-1; KF Llapi-Suhareka 2-0
**26ª** Drita-Gjilani 4-0; Ferizaj-Dukagjini 2-1; KF Llapi-Ballkani 1-1; Prishtina-Feronikeli 2-1; Suhareka-Malisheva 2-1
**CLASSIFICA:** Drita 57; Ballkani 44; Malisheva 41; Prishtina, Gjilani, Ferizaj 35; Suhareka, Dukagjini 32; KF Llapi 30; Feronikeli 14.

## LETTONIA

**1ª** Auda-RFS Riga 1-2; BFC Daugavpils-Tukums 2000 3-0; FK Liepaja-Metta/LU 4-0; Grobina-Jelgava 1-1; Riga FC-Super Nova 2-0
**2ª** FK Liepaja-Tukums 2000 0-0; Grobina-BFC Daugavpils 3-2; RFS Riga-Jelgava 1-0; Riga FC-Auda 2-2; Super Nova-Metta/LU 4-0
**3ª** Auda-Super Nova 1-0; BFC Daugavpils-RFS Riga 1-2; FK Liepaja-Grobina 4-1; Jelgava-Riga FC 1-1; Metta/LU-Tukums 2000 3-2
**4ª** Auda-Jelgava 2-0; Grobina-Metta/LU 2-4; RFS Riga-FK Liepaja 4-1; Riga FC-BFC Daugavpils 1-2; Tukums 2000-Super Nova 2-2
**CLASSIFICA:** RFS Riga 12; FK Liepaja, Auda 7; BFC Daugavpils, Metta/LU 6; Riga FC 5; Grobina 4; Jelgava, Tukums 2000 2.

## LITUANIA

**1ª** Banga-Hegelmann 2-0; FK Panevezys-Siauliai 1-3; Riteriai-Suduva 3-4; Zalgiris-Dziugas 2-1
**2ª** Hegelmann-FK Panevezys 2-1; Kauno Zalgiris-Dziugas 1-2; Riteriai-Zalgiris 3-3; Siauliai-Dainava 2-2; Suduva-Banga 1-0
**3ª** Dainava-Dziugas 0-2; Panevezys-Suduva 2-0; Hegelmann-Siauliai 1-0; Riteriai-Kauno 0-0; Zalgiris-Banga 1-1
**4ª** Dainava-Zalgiris 0-1; FK Panevezys-Banga 1-1; Hegelmann-Riteriai 2-1; Siauliai-Kauno 2-3; Suduva-Dziugas 1-0
**CLASSIFICA:** Suduva, Hegelmann 9; Zalgiris 8; Kauno Zalgiris 7; Dziugas 6; Banga 5; Siauliai, FK Panevezys 4; Riteriai 2; Dainava 1.

## LUSSEMBURGO

**19ª** Dudelange-Wiltz 3-1; Fola-Racing Lussemburgo 0-3; Hesperange-Bettembourg 1-0; Hostert-UNA Strassen 2-2; Mondercange-Jeunesse Esch 1-0; Mondorf-Rodange 1-1; Progres Niedercorn-Differdange 0-2; UT Petange-Victoria Rosport 0-0;
**20ª** Bettembourg-Mondercange 2-1; Differdange-UT Petange 2-0; Jeunesse Esch-Hostert 0-3; Racing Lussemburgo-Dudelange 1-1; Rodange-Progres Niedercorn 1-1; UNA Strassen-Fola 3-0; Victoria Rosport-Hesperange 1-1; Wiltz-Mondorf 0-2
**21ª** Dudelange-UNA Strassen 1-3; Hesperange-Differdange 0-2; Hostert-Fola 2-1; Jeunesse Esch-Bettembourg 5-1; Mondercange-Victoria Rosport 1-1; Mondorf-Racing Lussemburgo 0-1; Progres Niedercorn-Wiltz 3-1; UT Petange-Rodange 3-0
**22ª** Differdange-Mondercange 4-0; Fola-Dudelange 0-2; Hostert-Bettembourg 1-3; Racing Lussemburgo-Progres Niedercorn 1-3; Rodange-Hesperange 0-2; UNA Strassen-Mondorf 1-3; Victoria Rosport-Jeunesse Esch 1-1; Wiltz-UT Petange 0-3
**CLASSIFICA:** Differdange 61; Dudelange 46; Hesperange, UNA Strassen 42; Racing Lussemburgo, Progres Niedercorn 40; Mondorf 35; Jeunesse Esch 32; UT Petange 31; Hostert 29; Victoria Rosport 26; Wiltz 20; Bettembourg 19; Rodange 14; Mondercange 9; Fola 7.

## MALTA

**8ª** Balzan Youths-Melita 1-1; Birkirkara-Hibernians 2-0; Floriana-Mosta 2-2; Hamrun-Gzira United 0-1; Naxxar-Zabbar 1-1; Sliema-Marsaxlokk 0-1
**9ª** Balzan Youths-Sliema 2-3; Birkirkara-Marsaxlokk 1-1; Gzira United-Floriana 0-3; Hamrun-Mosta 1-2; Hibernians-Naxxar 3-2; Melita-Zabbar 1-1
**10ª** Floriana-Birkirkara 0-2; Hamrun-Sliema 0-1; Hibernians-Balzan 0-0; Mosta-Melita 2-0; Naxxar-Marsaxlokk 1-0; Zabbar-Gzira 3-0
**11ª** Floriana-Hibernians 1-1; Gzira United-Balzan Youths 0-0; Hamrun-Naxxar 4-0; Melita-Marsaxlokk 0-5; Sliema-Birkirkara 2-1; Zabbar-Mosta 1-2
**TORNEO PER IL TITOLO:** Birkirkara, Floriana, Marsaxlokk, Mosta 19; Sliema 18; Hamrun 17.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Hibernians 17; Zabbar 14; Gzira United 12; Balzan Youths, Melita, Naxxar 10.

## MONTENEGRO

**RECUPERO** Bokelj-Decic 0-1
**22ª** Buducnost-Bokelj 3-1; Decic-Mornar 2-0; Jedinstvo-Otrant 2-0; OFK Petrovac-Jezero 2-1; Sutjeska-Arsenal Tivat 2-0
**23ª** Arsenal Tivat-OFK Petrovac 1-2; Bokelj-Sutjeska 1-2; Jezero-Jedinstvo 3-2; Mornar-Buducnost 1-2; Otrant-Decic 2-0
**24ª** A. Tivat-Bokelj 1-0; Buducnost-Otrant 5-1; Decic-Jezero 1-2; OFK Petrovac-Jedinstvo 0-0; Sutjeska-Mornar 1-1
**25ª** Bokelj-OFK Petrovac 0-4; Jedinstvo-Decic 1-1; Jezero-Buducnost 3-3; Mornar-Arsenal Tivat 1-0; Otrant-Sutjeska 0-2
**26ª** Arsenal Tivat-Otrant 2-1; Bokelj-Mornar 0-2; Buducnost-Jedinstvo 5-2; OFK Petrovac-Decic 0-0; Sutjeska-Jezero 2-1
**CLASSIFICA:** Buducnost 64; OFK Petrovac 50; Sutjeska 37; Decic, Mornar 36; Bokelj 33; Arsenal Tivat 32; Jedinstvo 27; Jezero 23; Otrant 20.

## NORVEGIA

**1ª** Bryne-Bodo Glimt 0-1; Fredrikstad-Brann 3-0; Ham-Kam-Kristiansund 2-1; KFUM Oslo-Sandefjord 3-1; Molde-Sarpsborg 0-2; Stromsgodset-Rosenborg 1-2; Tromso-FK Haugesund 1-0; Valerenga-Viking 3-1
**CLASSIFICA:** Fredrikstad, KFUM Oslo, Valerenga, Sarpsborg, Ham-Kam, Rosenborg, Bodo Glimt, Tromso 3; Kristiansund, Stromsgodset, Bryne, FK Haugesund, Sandefjord, Viking, Molde, Brann 0.

## POLONIA

**23ª** Gornik Zabrze-Cracovia 0-1; Jagiellonia-Katowice 1-0; Legia Varsavia-Slask Wroclaw 3-1; Pogon Szczecin-Lech Poznan 0-3; Puszcza-Motor Lublin 0-1; Radomiak Radom-Widzew Lodz 1-1; Rakow-Lechia Gdansk 3-1; Stal Mielec-Korona Kielce 0-1; Zaglebie Lubin-Piast Gliwice 0-1
**24ª** Cracovia-Radomiak Radom 1-2; Katowice-Zaglebie Lubin 1-0; Korona Kielce-Puszcza 2-1; Lech Poznan-Stal Mielec 3-1; Lechia Gdansk-Gornik Zabrze 1-2; Motor Lublin-Legia Varsavia 3-3; Piast Gliwice-Rakow 0-3; Slask Wroclaw-Pogon Szczecin 1-1; Widzew Lodz-Jagiellonia 0-1
**25ª** Gornik Zabrze-Motor Lublin 4-0; Jagiellonia-Lech Poznan 2-1; Pogon Szczecin-Cracovia 5-2; Puszcza-Piast Gliwice 1-2; Radomiak Radom-Lechia Gdansk 2-1; Rakow-Legia Varsavia 3-2; Stal Mielec-Slask 1-4; Widzew Lodz-Katowice 1-0; Zaglebie-Korona Kielce 1-1
**26ª** Cracovia-Puszcza 3-1; Katowice-Gornik Zabrze 2-1; Korona Kielce-Radomiak Radom 1-3; Lechia Gdansk-Jagiellonia 1-0; Legia-Pogon 0-0; Motor Lublin-Stal Mielec 4-1; Piast Gliwice-Widzew Lodz 0-2; Slask Wroclaw-Lech Poznan 3-1; Zaglebie Lubin-Rakow 0-2
**CLASSIFICA:** Rakow 55; Jagiellonia 51; Lech Poznan 50; Pogon Szczecin 44; Legia Varsavia, Cracovia 41; Gornik Zabrze 40; Motor Lublin 39; Katowice 36; Radomiak Radom 34; Piast Gliwice, Widzew Lodz, Korona Kielce 33; Puszcza 25; Lechia Gdansk 24; Stal Mielec, Zaglebie Lubin 23; Slask Wroclaw 21.

## REP. CECA

**RECUPERO** Dukla Praga-Karvina 0-0
**24ª** Ceske Budejovice-Banik Ostrava 0-4; Hradec Kralove-Jablonec 1-1; Karvina-Slovacko 2-0; M. Boleslav-V. Plzen 0-2; Sigma Olomouc-Sparta Praga 1-2; Slavia Praga-Bohemians 2-0; Sl. Liberec-Dukla 1-1; Teplice-Pardubice 2-0
**25ª** Banik Ostrava-Mlada Boleslav 2-1; Bohemians-Sigma 0-1; Dukla Praga-Teplice 1-1; Hradec Kralove-Karvina 1-1; Jablonec-Sl. Liberec 3-0; Pardubice-Viktoria Plzen 0-0; Slovacko-Budejovice 2-1; Sparta Praga-Slavia Praga 2-0
**26ª** Budejovice-Karvina 2-3; Mlada Boleslav-Bohemians 1-2; Pardubice-Dukla 0-1; Sigma-Hradec Kralove 1-2; Slavia Praga-Jablonec 3-0; Slovan Liberec-Sparta Praga 1-0; Teplice-Slovacko 1-0; Viktoria Plzen-Banik Ostrava 0-1
**27ª** Banik-Pardubice 5-2; Bohemians-Teplice 1-1; Dukla-Slavia Praga 0-0; Hradec Kralove-Ceske 1-0; Jablonec-Sigma Olomouc 0-0; Karvina-Mlada Boleslav 3-1; Slovacko-Slovan Liberec 0-4; Sparta Praga-Viktoria Plzen 2-4
**CLASSIFICA:** Slavia Praga 69; Banik Ostrava 57; Viktoria Plzen 56; Sparta Praga 55; Jablonec 42; Sigma Olomouc 39; Hradec 37; Sl. Liberec 36; Karvina 35; Mlada, Bohemians 34; Teplice 30; Slovacko 29; Dukla 21; Pardubice 16; Ceske 4.

## ROMANIA

**29ª** CSMS Iasi-Petrolul Ploiesti 1-0; Dinamo Bucarest-Hermannstadt 2-0; Gloria Buzau-UTA Arad 1-1; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 0-0; Sepsi-CFR Cluj 1-1; Unirea Slobozia-Otelul Galati 0-1; Univ. Cluj-Botosani 0-1; Univ. Craiova-Farul Constanta 1-0
**30ª** Botosani-Unirea Slobozia 1-0; CFR Cluj-Gloria Buzau 6-0; Farul Constanta-Univ. Cluj 1-1; Hermannstadt-Rapid Bucarest 1-0; Otelul Galati-CSMS Iasi 2-3; Petrolul Ploiesti-Sepsi 1-0; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 1-0; UTA Arad-Dinamo Bucarest 0-2
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Steaua Bucarest 56; CFR Cluj 54; Univ. Craiova, Univ. Cluj 52; Dinamo Bucarest 51; Rapid Bucarest 46; Sepsi, Hermannstadt 41; Petrolul Ploiesti 40; Farul Constanta 35; UTA Arad 34; Otelul Galati 32; Botosani, CSMS Iasi 31; Unirea Slobozia 26; Gloria Buzau 20.

### SECONDA FASE

**31ª** CFR Cluj-Dinamo Bucarest 3-1; Farul Constanta-CSMS Iasi 0-0; Hermannstadt-Unirea Slobozia 1-1; Petrolul Ploiesti-Botosani 0-2; Sepsi-Gloria Buzau 1-2; Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 3-3; Univ. Craiova-Univ. Cluj 3-0; UTA Arad-Otelul Galati 2-0
**32ª** Botosani-Farul Constanta 4-3; CSMS Iasi-UTA Arad 4-0; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-2; Gloria Buzau-Otelul Galati 0-2; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 1-2; Sepsi-Hermannstadt 0-2; Unirea Slobozia-Petrolul Ploiesti 0-0; Univ. Cluj-CFR Cluj 1-0
**TORNEO PER IL TITOLO:** Univ. Craiova (26), Steaua Bucarest (28) 32; CFR Cluj (27) 30; Univ. Cluj (26) 29; Dinamo Bucarest (26) 26; Rapid Bucarest (23) 24.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Hermannstadt (21) 25; Botosani (16) 22; Petrolul Ploiesti (20), Sepsi (21) 21; CSMS Iasi (16), UTA Arad (17) 20; Otelul Galati (16), Farul Constanta (18) 19; Unirea Slobozia (13) 15; Gloria Buzau (10) 13.
*Fra parentesi, i punti a inizio competizione*

## SAN MARINO

**23ª** Cailungo-Domagnano 0-1; Cosmos-La Fiorita 0-3; Fiorentino-Tre Penne 0-0; Folgore-Virtus 0-2; Libertas-Faetano 2-4; Academy-Dogana 1-2; San Giovanni-Pennarossa 2-2; Tre Fiori-Murata 2-0
**24ª** Cailungo-Fiorentino 2-0; Domagnano-Faetano 2-3; Juvenes Dogana-Tre Fiori 0-1; La Fiorita-San Giovanni 2-1; Murata-Folgore 0-1; Pennarossa-Libertas 1-1; Tre Penne-Cosmos 0-2; Virtus-S.M. Academy U22 2-0
**25ª** Fiorentino-Libertas 1-2; Folgore-Tre Penne 2-1; Juvenes Dogana-Faetano 2-1; La Fiorita-Domagnano 3-0; S.M. Academy U22-Murata 1-2; San Giovanni-Cosmos 2-0; Tre Fiori-Pennarossa 3-0; Virtus-Cailungo 2-0
**26ª** Cailungo-Juvenes Dogana 1-2; Cosmos-Folgore 1-1; Domagnano-Pennarossa 2-4; Faetano-Tre Fiori 1-3; La Fiorita-S.M. Academy U22 4-1; Libertas-Virtus 0-2; Murata-Fiorentino 1-0; Tre Penne-San Giovanni 3-2
**CLASSIFICA:** Virtus 69; La Fiorita 64; Tre Fiori 52; Folgore 49; Tre Penne 42; San Giovanni 41; Cosmos 40; Fiorentino 39; Murata 36; Faetano 29; Domagnano 25; Juvenes Dogana 23; Libertas 22; Cailungo 18; Pennarossa 16; S.M. Academy U22 12.

## SCOZIA

**29ª** Aberdeen-Dundee Utd 2-2; Dundee-St. Johnstone 1-1; Hibernian-Hearts 2-1; Rangers-Motherwell 1-2; Ross C.-Kilmarnock 1-0; St. Mirren-Celtic 2-5
**30ª** Celtic-Rangers 2-3; Dundee Utd-Dundee FC 2-4; Hearts-Ross County 2-0; Kilmarnock-Hibernian 1-1; Motherwell-St. Mirren 2-2; St. Johnstone-Aberdeen 0-0
**31ª** Aberdeen-Motherwell 4-1; Celtic-Hearts 3-0; Dundee-Rangers 3-4; Hibernian-St. Johnstone 3-0; Ross-Dundee 0-1; St. Mirren-Kilmarnock 5-1
**CLASSIFICA:** Celtic 78; Rangers 65; Hibernian 47; Aberdeen 46; Dundee Utd 44; Hearts 39; St. Mirren, Motherwell 38; Ross County 35; Kilmarnock 32; Dundee FC 31; St. Johnstone 26.

## SERBIA

**RECUPERO** OFK-Zeleznicar Pancevo 1-2
**26ª** Cukaricki-Radnicki K. 1-1; Jedinstvo Ub-Backa Topola 4-1; Mladost Lucani-Zeleznicar Pancevo 1-1; Novi Pazar-Napredak K. 2-0; OFK Belgrado-Radnicki Nis 2-0; Stella Rossa-IMT Belgrado 4-0; Tekstilac Odzaci-Partizan Belgrado 1-4; Vojvodina-Spartak Subotica 1-3
**27ª** IMT Belgrado-Mladost Lucani 3-0; Napredak K.-Cukaricki 2-1; Partizan Belgrado-Novi Pazar 3-2; Radnicki K.-Backa Topola 1-3; Radnicki Nis-Stella Rossa 0-3; Spartak Subotica-OFK Belgrado 0-1; Vojvodina-Jedinstvo Ub 1-0; Zeleznicar Pancevo-Tekstilac Odzaci 3-0
**28ª** Backa Topola-Napredak K. 4-2; Cukaricki-Partizan Belgrado 0-1; Jedinstvo Ub-Radnicki K. 2-2; Mladost Lucani-Radnicki Nis 1-1; Novi Pazar-Zeleznicar Pancevo 3-1; OFK Belgrado-Vojvodina 3-1; Stella Rossa-Spartak Subotica 2-1; Tekstilac Odzaci-IMT Belgrado 1-2
**29ª** IMT Belgrado-Novi Pazar 0-0; Napredak K.-Radnicki K. 1-0; OFK Belgrado-Jedinstvo Ub 3-0; Partizan Belgrado-Backa Topola 0-0; Radnicki Nis-Tekstilac Odzaci 1-2; Spartak Subotica-Mladost Lucani 0-0; Vojvodina-Stella Rossa 3-5; Zeleznicar Pancevo-Cukaricki 1-2
**CLASSIFICA:** Stella Rossa 83; Partizan 60; OFK Belgrado 46; Radnicki K. 45; Mladost 42; Vojvodina, Cukaricki, Novi Pazar 39; B. Topola 38; Zeleznicar Pancevo 35; IMT Belgrado, Napredak., Subotica 34; Radnicki Nis 31; Odzaci 28; Jedinstvo Ub 15.

## SLOVACCHIA

**22ª** Banska Bystrica-MSK Zilina 1-2; Dunajska Streda-Ruzomberok 3-0; Kosice-Michalovce 3-2; Podbrezova-Komarno 2-2; Skalica-Trencin 0-0; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 0-1
**CLASSIFICA PRIMA FASE:** Slovan Bratislava 49; MSK Zilina 45; Sp. Trnava 44; D. Streda 32; Podbrezova 30; Kosice 29; Michalovce 27; Komarno 22; Trencin, Ruzomberok 20; Skalica 19; Banska B. 17.

### SECONDA FASE

**23ª** Banska Bystrica-Skalica 0-2; Kosice-Slovan Bratislava 2-3; MSK Zilina-Podbrezova 0-0; Ruzomberok-Komarno 0-1; Spartak Trnava-Dunajska Streda 1-1; Trencin-Michalovce 3-2
**24ª** D. Streda-Zilina 3-1; Komarno-Banska B. 2-1; Michalovce-Ruzomberok 2-1; Podbrezova-Kosice 0-1; Skalica-Trencin 1-0; Sl. Bratislava-Spartak Trnava 1-1
**25ª** Banska Bystrica-Trencin 2-3; Komarno-Michalovce 0-1; Kosice-Dunajska Streda 2-2; Ruzomberok-Skalica 3-2; Slovan Bratislava-Podbrezova 3-1; Spartak Trnava-MSK Zilina 2-4
**TORNEO PER IL TITOLO:** Slovan Bratislava 56; Zilina 49; Spartak Trnava 46; D. Streda 37; Kosice 33; Podbrezova 31.
**TORNEO PER LA SALVEZZA:** Michalovce 33; Komarno 28; Trencin 26; Skalica 25; Ruzomberok 23; Banska Bystrica 17.

## SLOVENIA

**RECUPERI** Primorje-Koper 1-1; Domzale-Olimpija Lubiana 3-1
**23ª** Koper-Nafta 0-0; Mura-Bravo 1-1; Olimpija Lubiana-Celje 2-0; Primorje-Domzale 0-1; Radomlje-Maribor 0-4
**24ª** Bravo-Nafta 1-1; Celje-Primorje 2-2; Domzale-Koper 2-3; Maribor-Olimpija Lubiana 1-0; Mura-Radomlje 2-0
**25ª** Koper-Celje rinviata; Nafta-Domzale 3-2; Olimpija Lubiana-Mura 2-1; Primorje-Maribor 2-1; Radomlje-Bravo 2-0
**26ª** Bravo-Domzale 3-3; Celje-Nafta 3-2; Maribor-Koper 4-2; Mura-Primorje 3-1; Radomlje-Olimpija Lubiana 0-3
**27ª** Domzale-Celje 0-1; Koper-Mura 1-0; Nafta-Maribor rinviata; Olimpija Lubiana-Bravo 3-0; Primorje-Radomlje 1-1
**CLASSIFICA:** O. Lubiana 60; Maribor 51; Bravo 45; Koper 44; Celje 42; Mura 33; Primorje 31; Radomlje 26; Nafta 19; Domzale 17.

## SVEZIA

**1ª** Djurgarden-Malmö 0-1; Elfsborg-Mjallby 2-2; GAIS-AIK 0-1; Hacken-Brommapojkarna 2-0; Halmstad-Degerfors 0-5; Hammarby-Göteborg 4-0; Norrkoping-Öster 4-3; Varnamo-Sirius 1-2
**CLASSIFICA:** Degerfors, Hammarby, Häcken, Norrkoping, Sirius, AIK Stoccolma, Malmö 3; Elfsborg, Mjallby 1; Öster, Varnamo, Djurgarden, GAIS, Brommapojkarna, Goteborg, Halmstad 0.

## SVIZZERA

**26ª** Basilea-Sion 2-0; Grasshoppers-Young Boys 1-0; Losanna-Servette 0-1; Lugano-FC Zurigo 0-3; Winterthur-S. Gallo 4-0; Yverdon-Lucerna 2-2
**27ª** FC Zurigo-Servette 1-3; Lucerna-Basilea 1-1; San Gallo-Grasshoppers 3-1; Sion-Lugano 2-1; Young Boys-Losanna 3-0; Yverdon-Winterthur 2-1
**28ª** Basilea-Young Boys 1-2; FC Zurigo-Lucerna 3-2; Grasshoppers-Sion 1-1; Lugano-Winterthur 2-1; San Gallo-Losanna 0-2; Servette-Yverdon 2-3
**29ª** Grasshoppers-FC Zurigo 1-2; Losanna-Lucerna 1-4; Lugano-Servette 0-2; Sion-Yverdon 1-1; Winterthur-Basilea 0-2; Young Boys-San Gallo 1-0
**CLASSIFICA:** Servette 51; Basilea 49; Lucerna 47; Young Boys 46; Lugano, FC Zurigo 45; Losanna 40; San Gallo 39; Sion 35; Yverdon 32; Grasshoppers 27; Winterthur 20.

## TURCHIA

**26ª** Adana Demirspor-Bodrumspor 0-0; Basaksehir-Sivasspor 1-0; Besiktas-Kayserispor 2-0; Fenerbahçe-Antalyaspor 3-0; Gaziantep-Eyupspor 3-1; Goztepe-Samsunspor 2-2; Kasimpasa-Galatasaray 3-3; Konyaspor-Trabzonspor 1-0; Rizespor-Alanyaspor 3-1
**27ª** Alanyaspor-Galatasaray 1-2; Antalyaspor-Rizespor 2-1; Besiktas-Gaziantep 1-2; Bodrumspor-Kasimpasa 1-0; Eyupspor-Konyaspor 2-1; Kayserispor-Basaksehir 3-1; Samsunspor-Adana Demirspor 3-2; Sivasspor-Goztepe 3-1; Trabzonspor-Hatayspor 1-2
**28ª** Basaksehir-Trabzonspor 0-3; Fenerbahçe-Samsunspor 0-0; Galatasaray-Antalyaspor 4-0; Gaziantep-Kayserispor 1-0; Goztepe-Eyupspor 1-1; Hatayspor-Sivasspor 3-2; Kasimpasa-Alanyaspor 2-1; Konyaspor-Besiktas 1-0; Rizespor-Bodrumspor 0-2
**29ª** Antalyaspor-Alanyaspor 2-1; Besiktas-Galatasaray 2-1; Bodrumspor-Fenerbahçe 2-4; Eyupspor-Basaksehir 1-3; Kayserispor-Hatayspor 5-0; Konyaspor-Gaziantep 1-0; Samsunspor-Kasimpasa 0-2; Sivasspor-Adana Demirspor 5-1; Trabzonspor-Goztepe 1-1
**CLASSIFICA:** Galatasaray 71; Fenerbahce 65; Samsunspor 51; Besiktas 47; Eyupspor 44; Basaksehir 39; Goztepe, Gaziantep, Kasimpasa 38; Trabzonspor, Antalyaspor 36; Konyaspor 34; Rizespor 33; Alanyaspor 31; Sivasspor, Bodrumspor, Kayserispor 30; Hatayspor 19; Adana Demirspor (-12) -2.

## UCRAINA

**19ª** Chornomorets-Livyi Bereg 0-1; Inhulets-Kryvbas 2-0; Karpaty-LNZ Cherkasy 1-0; Obolon-Polissya Zhytomyr 0-0; Shakhtar-Oleksandriya 3-0; Veres Rivne-Kolos Kovalivka 2-1; Vorskla Naftohaz-Dinamo Kiev 1-1; Zorya-Rukh Lviv 2-0
**20ª** Inhulets-Rukh Lviv 0-1; Kolos Kovalivka-Oleksandriya 0-1; Livyi Bereg-Veres Rivne 2-0; LNZ Cherkasy-Dinamo Kiev 1-2; Polissya Zhytomyr-Chornomorets 3-1; Shakhtar-Kryvbas 1-1; Vorskla Naftohaz-Karpaty 0-0; Zorya-Obolon 2-1
**21ª** Dinamo Kiev-Zorya 2-2; Inhulets-Chornomorets 1-0; Karpaty-Shakhtar 0-0; Kryvbas-Livyi Bereg rinviata; LNZ Cherkasy-Kolos Kovalivka 2-0; Oleksandriya-Obolon 4-0; Rukh Lviv-Vorskla Naftohaz 0-1; Veres Rivne-Polissya Zhytomyr 5-1
**22ª** Inhulets-Veres Rivne 0-0; Karpaty-Chornomorets 4-0; Livyi Bereg-Oleksandriya 0-1; LNZ Cherkasy-Polissya Zhytomyr 0-1; Obolon-Shakhtar 0-2; Rukh Lviv-Dinamo Kiev 0-2; Vorskla N.-Kryvbas 0-1; Zorya-K. Kovalivka 0-3
**CLASSIFICA:** Dinamo Kiev 54; Oleksandriya 50; Shakhtar 44; P. Zhytomyr 37; Kryvbas 35; Karpaty 32; V. Rivne, Zorya 29; Rukh Lviv 26; LNZ Cherkasy 25; Livyi Bereg 22; K.Kovalivka, V. Naftohaz 21; Obolon 18; Inhulets 16; Chornomorets 15.

## UNGHERIA

**22ª** Debrecen-Fehervar 1-2; Diosgyor-Puskas Academy 2-1; Ferencvaros-Gyori ETO 2-2; Kecskemeti-Paks 2-2; Ujpest-MTK Budapest 1-5; Zalaegerszeg-Nyiregyhaza 0-0
**23ª** Debrecen-Ferencvaros 0-1; Diosgyor-Paks 0-2; Kecskemeti-Fehervar 2-2; Nyiregyhaza-Gyori ETO 0-1; Ujpest-Puskas Academy 1-1; Zalaegerszeg-MTK Budapest 1-1
**24ª** Fehervar-Diosgyor 0-0; Ferencvaros-Kecskemeti 4-0; Gyori ETO-Debrecen 0-0; MTK Budapest-Nyiregyhaza 3-0; Paks-Ujpest 6-1; Puskas Academy-Zalaegerszeg 2-1
**25ª** Diosgyor-Ferencvaros 1-1; Gyori ETO-MTK 2-1; Kecskemeti-Debrecen 1-3; Nyiregyhaza-Puskas 0-2; Ujpest-Fehervar 2-2; Zalaegerszeg-Paks 1-1
**CLASSIFICA:** Puskas Academy 51; Ferencvaros 47; Paks 45; MTK Budapest 40; Gyori ETO, Diosgyor 36; Ujpest 31; Fehervar 30; Zalaegerszeg 26; Nyiregyhaza 24; Debrecen 23; Kecskemeti 20.

## ARGENTINA

**RECUPERO** **Union Santa Fe-Racing Club 0-1** (14' st Martinez)
**8ª** **Aldosivi-Sarmiento 2-2** (3' pt Torres (A), 7' Rami (A), 23' Morales (S), 37' Burgoa (S); **Argentinos Jrs.-Instituto 2-0** (10' st Rodriguez, 29' Molina); **Atl. Tucuman-N. Old Boys 1-2** (4' pt Silvetti (N), 41' Lamendola (A), 46' Silvetti (N); **Banfield-Independiente 0-0; Barracas-Godoy Cruz 1-2** (27' pt Dupuy (G); 7' st Bruera (B), 46' Dupuy (G); **Boca Juniors-Rosario Central 1-0** (9' pt Gimenez); **Central Cordoba-Dep. Riestra 0-0; Ind. Rivadavia-Lanus 1-1** (1' st Retamar (I), 26' Bou (L) rig.); **Platense-Defensa y Justicia sospesa; River Plate-Estudiantes 0-2** (10' pt Castro; 50' st Ascacibar); **San Lorenzo-Racing 3-2** (2' pt Braida (S), 31' Mura (R); 5' st Balboa (R), 41' Braida (S), 47' Peralta (S); **San Martin-Belgrano 3-1** (7' st Fernandez N. (B), 9' Fernandez T. (S), 11' Iacobellis (S), 48' Gonzalez (S); **Talleres-Tigre 1-2** (36' pt Romero (T), 45' Benavidez (T); 22' st Oviedo (T); **U. Santa Fe-Gimnasia 1-0** (36' st Verde); **Velez-Huracan 0-2** (22' pt Ramirez; 35' st Tissera)
**9ª** **Aldosivi-Tigre 0-2** (7' pt Russo; 36' st Besozzi); **Banfield-Argentinos Jrs. 1-2** (8' pt Rodriguez (A) aut.; 17' st Molina (A), 47' Gomez (A); **Central Cordoba-Boca Juniors 0-3** (17' pt Gimenez, 37' Florentin (C) aut.; 45' st Merentiel); **Defensa y Justicia-Estudiantes 1-0** (43' st Togni); **Gimnasia-Dep. Riestra 1-1** (3' pt Alonso (D); 51' st Murillo (D) aut.); **Ind. Rivadavia-Union Santa Fe 2-0** (39' pt Sequeira rig.; 10' st Sequeira); **Instituto-Godoy Cruz 1-1** (37' pt Andino (G), 43' Batallini (I); **Newell's Old Boys-Belgrano 0-0; Platense-Lanus 0-0; Racing Club-Huracan 0-1** (25' pt Ramirez); **River Plate-Atl. Tucuman 1-0** (34' st Colidio); **San Lorenzo-Independiente 1-2** (12' pt Millan (I), 22' Vombergar (S) rig.; 29' st Loyola (I); **Sarmiento-Barracas Central 1-1** (20' st Magnin (S), 52' Morales (B); **Talleres-Rosario Central 0-0; Velez Sarsfield-San Martin S.J. 1-0** (35' st Romero)
**10ª** **Argentinos Jrs.-Aldosivi 0-2** (10' pt Giani; 44' st Leiva); **Atl. Tucuman-Velez Sarsfield 1-2** (21' pt Diaz (A), 28' Romero (V); 23' st Carrizo (V); **Belgrano-Barracas 1-1** (32' pt Fernandez (B), 37' Tobio (B); **Boca Juniors-Defensa y Justicia 4-0** (10' pt Cavani, 33' Gimenez; 6' st Gimenez, 37' Merentiel); **Dep. Riestra-River Plate 0-0; Estudiantes-N. Old Boys 1-1** (26' pt Palacios (E), 46' Herrera (N); **Godoy Cruz-San Lorenzo 0-0; Huracan-Ind. Rivadavia 2-0** (25' st Ojeda, 44' Ramirez rig.); **Independiente-Racing 1-1** (21' pt Martirena (R); 34' st Angulo (I); **Lanus-Instituto 4-1** (18' pt Luna (I), 44' Carrera (L); 16' st Segovia (L), 25' Moreno (L), 48' Canelo (L); **Rosario Central-Gimnasia 2-1** (34' pt Malcorra (R) rig., 39' Castillo (G); 10' st Ferreira (R); **San Martin S.J.-Platense 0-2** (11' e 31' pt Taborda); **Sarmiento-Talleres 0-0; Tigre-Cordoba 1-2** (27' st Oviedo (T), 36' Veron (C) rig., 46' Heredia (C); **U. Santa Fe-Banfield 3-1** (47' pt Ham (U); 4' st Adoryan (B), 34' Estigarribia (U), 50' Diaz (U)
**11ª** **Aldosivi-Union Santa Fe 2-1** (19' pt Torres (A); 28' st Leiva (A), 44' Gamba (U); **Banfield-Huracan 0-0; Barracas Central-Estudiantes 2-1** (25' pt Tapia (B); 39' st Palacios (E), 44' Bruera (B); **Belgrano-Talleres 1-1** (19' pt Rick (T); 21' st Jara (B) rig.); **Central Cordoba-Argentinos Jrs. 1-1** (24' st Molina (A), 36' Perello (C); **Defensa y Justicia-Tigre 1-2** (7' st Miritello (D), 13' Paz (T), 34' Medina (T); **Gimnasia-Sarmiento 0-0; Ind. Rivadavia-Racing Club 2-1** (25' pt Nardoni (R); 24' e 34' st Barbieri (I); **Independiente-Godoy Cruz 4-0** (2' e 18' pt Loyola, 25' Arce (G) aut., 35' Avalos); **Instituto-San Martin S.J. 1-0** (42' st Zalazar); **Newell's Old Boys-Boca Juniors 2-0** (5' pt Herrera, 48' Lollo); **Platense-Atl. Tucuman 2-1** (9' pt Martinez (P), 39' Nicola (A); 33' st Acosta (A) aut.); **River Plate-Rosario Central 2-2** (9' pt Ferreira (Ro), 19' Martinez Quarta (Ri); 17' st Subiabre (Ri), 41' Lopez (Ro); **San Lorenzo-Lanus 1-1** (20' st Muniain (S), 37' Marcelino Moreno (L); **Velez Sarsfield-Dep. Riestra 0-1** (9' pt Herrera)
**GRUPPO A:** Tigre 24; Boca Juniors 23; Huracan, Argentinos Jrs. 22; Estudiantes 19; Central Cordoba 18; Barracas Central 17; Ind. Rivadavia 16; Defensa y Justicia 14; Racing Club 13; Newell's Old Boys, Belgrano 11; Banfield 9; U. Santa Fe, Aldosivi 8.
**GRUPPO B:** Independiente 24; Rosario Central 22; River Plate 20; San Lorenzo 19; Dep. Riestra, Platense 16; Lanus 14; Gimnasia 12; Instituto 11; Sarmiento 9; Talleres, Godoy Cruz (-3), Velez Sarsfield 8; Atl. Tucuman 7; San Martin S.J. 6.

## BRASILE

**1ª** **Bahia-Corinthians 1-1** (46' pt Gilberto (B); 45' st Hernandez (C); **Bragantino-Cearà 2-2** (12' pt Pedro Raul (C), 23' Marllon (C), 46' Laquintana (B); 48' st Eric Ramires (B); **Cruzeiro-Mirassol 2-1** (15' pt Dudu (C), 22' Gabriel Barbosa (C), 48' Lucas Ramon (M); **Flamengo-Internacional 1-1** (35' pt Bruno Henrique (I); 9' st Leo Pereira (F); **Fortaleza-Fluminense 2-0** (4' pt Lucero, 22' Tinga); **Gremio-A. Mineiro 2-1** (37' pt Arezo (G), 45' Edenilson (G); 30' st Rony (A); **Juventude-Vitoria 2-0** (8' pt Gabriel Taliari; 7' st Gabriel Taliari); **Palmeiras-Botafogo 0-0; Sao Paulo-Sport Recife 0-0; Vasco-Santos 2-1** (21' pt Barreal (S); 8' st Moreira (V), 33' Vegetti (V)
**CLASSIFICA:** Fortaleza, Juventude, Cruzeiro, Gremio, Vasco da Gama 3; Bragantino, Cearà, Bahia, Corinthians, Flamengo, Internacional, Botafogo, Palmeiras, Sao Paulo, Sport Recife 1; Atl. Mineiro, Mirassol, Santos, Fluminense, Vitoria 0.

## URUGUAY

**APERTURA**
**1ª** Cerro-Atl. River Plate 1-1; Cerro Largo-Juventud 1-1; Danubio-Liverpool M. 1-1; Defensor Sp.-Boston River 2-0; Miramar-Plaza Colonia 0-1; Montevideo City-Club Nacional 1-0; Progreso-Penarol 1-3; Wanderers-Racing 0-0;
**2ª** Atl. River Plate-Defensor Sp. 0-1; Boston River-Montevideo City 0-0; Cerro Largo-Progreso 4-1; Club Nacional-Penarol 1-1; Juventud-Danubio 2-2; Liverpool M.-Miramar 2-1; Plaza Colonia-Wanderers 2-0; Racing-Cerro 0-1
**3ª** Cerro-Plaza Colonia 0-1; Danubio-Cerro Largo 0-0; Defensor Sp.-Racing 2-0; Miramar-Juventud 1-2; Montevideo City-Atl. River Plate 2-1; Penarol-Boston River 1-1; Progreso-Club Nacional 1-5; Wanderers-Liverpool M. 1-1
**4ª** Atl. River Plate-Penarol 1-1; Boston River-Club Nacional 2-3; Cerro Largo-Miramar 3-2; Danubio-Progreso 1-1; Juventud-Wanderers 1-0; Liverpool M.-Cerro 2-1; Plaza Colonia-Defensor Sp. 1-2; Racing-Montevideo City 3-1
**5ª** Cerro-Juventud 2-1; Club Nacional-Atl. River Plate 3-3; Defensor Sp.-Liverpool M. 0-1; Miramar-Danubio 1-0; Montevideo City-Plaza Colonia 1-1; Penarol-Racing 0-2; Progreso-Boston River 2-2; Wanderers-Cerro Largo 3-0
**6ª** Atl. River Plate-Boston River 0-2; Cerro Largo-Cerro 0-0; Danubio-Wanderers 2-2; Juventud-Defensor Sp. 2-1; Liverpool M.-Montevideo City 4-1; Miramar-Progreso 1-1; Plaza Colonia-Penarol 1-0; Racing-Club Nacional 0-1
**7ª** Boston River-Racing 1-3; Cerro-Danubio 1-1; Club Nacional-Plaza Colonia 1-1; Defensor Sp.-Cerro Largo 0-0; Montevideo City-Juventud 2-4; Penarol-Liverpool M. 0-3; Progreso-Atl. River Plate 2-1; Wanderers-Miramar 1-2
**8ª** Cerro Largo-Montevideo City 1-1; Danubio-Defensor Sp. 1-1; Juventud-Penarol 0-2; Liverpool M.-Club Nacional 2-2; Miramar-Cerro 1-1; Plaza Colonia-Boston River 0-1; Racing-Atl. River Plate 1-0; Wanderers-Progreso 1-1
**9ª** Atl. River Plate-Plaza Colonia 1-2; Boston River-Liverpool M. 0-1; Cerro-Wanderers 2-1; Club Nacional-Juventud 1-2; Defensor Sp.-Miramar 2-0; Montevideo City-Danubio 1-1; Penarol-Cerro Largo 0-2; Progreso-Racing 0-1
**CLASSIFICA:** Liverpool M. 21; Defensor Sp., Plaza Colonia, Juventud 17; Racing 16; Cerro Largo 14; Club Nacional, Cerro 13; Montevideo City 10; Boston River, Penarol 9; Danubio, Miramar 8; Wanderers, Progreso 7; Atl. River Plate 3.

## STATI UNITI

**1 marzo** Charlotte-Atlanta Utd 2-0; Real Salt Lake-Seattle Sounders 2-0
**2 marzo** Chicago-D.C. United 2-2; Colorado Rapids-FC Dallas 3-3; Los Angeles FC-New York City 1-0; Minnesota Utd-CF Montreal 1-0; N.Y. Red Bulls-Nashville 2-0; New England Revolution-Columbus Crew 0-1; Orlando City-Toronto FC 4-2; Philadelphia Union-Cincinnati 4-1; Portland-Austin FC 1-0; San Diego-St. Louis City 0-0; Kansas City-San Jose 1-2; Vancouver-Los Angeles Galaxy 2-1
**3 marzo** Houston-Inter Miami 1-4
**8 marzo** Columbus-Houston 0-0; Seattle Sounders-Los Angeles FC 5-2
**9 marzo** Atlanta Utd-N.Y. Red Bulls 0-0; Austin FC-Colorado Rapids 0-1; Cincinnati-Toronto FC 2-0; D.C. United-Kansas City 2-1; FC Dallas-Chicago Fire 1-3; Inter Miami-Charlotte 1-0; Nashville-Portland Timbers 2-0; New England-Philadelphia Union 0-2; New York City-Orlando City 2-1; Real Salt Lake-San Diego FC 1-3; San Jose Earthquakes-Minnesota Utd 0-1; Vancouver Whitecaps-CF Montreal 2-0
**10 marzo** LA Galaxy-St. Louis City 0-3
**15 marzo** Los Angeles FC-Austin FC 0-1; N.Y. Red Bulls-Orlando City 2-2; Toronto FC-Chicago Fire 1-2
**16 marzo** Charlotte-Cincinnati 2-0; D.C. United-CF Montreal 0-0; FC Dallas-Vancouver 0-1; Houston-Real Salt Lake 1-2; New York City-New England 2-1; Philadelphia-Nashville 1-3; Portland Timbers-LA Galaxy 1-1; San Diego FC-Columbus Crew 1-1; San Jose-Colorado Rapids 1-2; Sporting Kansas City-Minnesota Utd 3-3; St. Louis City-Seattle Sounders 1-0
**17 marzo** Atlanta Utd-Inter Miami 1-2
**22 marzo** Cincinnati-Atlanta Utd 2-2; Minnesota Utd-Los Angeles Galaxy 2-2
**23 marzo** Austin FC-San Diego FC 2-1; Charlotte-San Jose 4-1; Colorado-Portland 0-3; Columbus Crew-New York City 0-0; N.Y. Red Bulls-Toronto FC 2-1; Nashville-CF Montreal 3-0; Orlando City-D.C. United 4-1; Philadelphia-St. Louis City 1-0; Real Salt Lake-FC Dallas 0-1; Seattle-Houston 0-0; Kansas City-Los Angeles FC 0-2; Vancouver-Chicago Fire 1-3
**29 marzo** Colorado-Charlotte 2-0; New England Revolution-N.Y. Red Bulls 2-1; Toronto FC-Vancouver Whitecaps 0-0
**30 marzo** Atlanta-New York City 4-3; Chicago-Montreal 1-1; D.C. United-Columbus 1-2; FC Dallas-Kansas City 2-1; Inter Miami-Philadelphia 2-1; LA Galaxy-Orlando City 1-2; Minnesota-Real Salt Lake 2-0; Nashville-Cincinnati 1-2; San Diego FC-Los Angeles FC 3-2; San Jose-Seattle 1-1; St. Louis-Austin FC 0-1
**31 marzo** Portland-Houston 3-1
**EASTERN CONFERENCE:** Inter Miami 13; Philadelphia, Columbus 12; Chicago Fire 11; Charlotte, Nashville, Orlando, Cincinnati 10; N.Y. Red Bulls, New York City, Atlanta Utd 8; D.C. United 6; New England Revolution 4; Toronto FC, CF Montreal 2.
**WESTERN CONFERENCE:** Vancouver Whitecaps 13; Austin FC 12; San Diego FC, Minnesota Utd, Colorado Rapids 11; Portland Timbers, FC Dallas 10; Los Angeles FC 9; St. Louis City 8; San Jose Earthquakes 7; Seattle Sounders, Real Salt Lake 6; Los Angeles Galaxy, Houston 2; Kansas City 1.

## ARABIA S.

**23ª** Al Fateh-Al Taawon 1-2; Al Feiha-Al Wehda 0-0; Al Hilal-Al Ahli SC 2-3; Al Ittihad-Al Akhdoud 1-1; Al Kholood-Al Khaleej 2-1; Al Orubah-Al Nassr 2-1; Al Qadisiya-Al Riyadh 1-0; Al Raed-Al Ettifaq 1-1; Al Shabab-Damac 2-0
**24ª** Al Ahli SC-Al Khaleej 2-2; Al Feiha-Al Hilal 0-2; Al Kholood-Al Fateh 2-1; Al Nassr-Al Shabab 2-2; Al Orubah-Al Ettifaq 1-2; Al Qadisiya-Al Ittihad 1-1; Al Riyadh-Al Akhdoud 1-0; Al Taawon-Damac 3-0; Al Wehda-Al Raed 3-1
**25ª** Al Akhdoud-Al Ahli SC 2-1; Al Ettifaq-Al Feiha 0-2; Al Fateh-Al Raed 3-1; Al Ittihad-Al Riyadh 2-1; Al Khaleej-Al Wehda 0-2; Al Nassr-Al Kholood 3-1; Al Shabab-Al Orubah 6-0; Al Taawon-Al Hilal 0-2; Damac-Al Qadisiya 1-0
**CLASSIFICA:** Al Ittihad 61; Al Hilal 57; Al Nassr, Al Qadisiya 51; Al Ahli SC 48; Al Shabab 43; Al Ettifaq 35; Al Taawon 34; Al Riyadh 33; Al Kholood 31; Al Khaleej 30; Damac 27; Al Orubah 26; Al Feiha 25; Al Fateh 22; Al Akhdoud, Al Wehda 20; Al Raed 18.

## CINA

**2ª** Chengdu Rongcheng-Tianjin Tigers 1-2; Meizhou Hakka-Henan Jianye 2-1; Qingdao Hainiu-Shenzhen 0-1; Qingdao W.C.-Wuhan Three Towns 2-0; Shandong Luneng-Dalian Yingbo 4-1; Shanghai Shenhua-Beijing Guoan 2-2; Shanghai SIPG-Changchun Yatai 2-0; Yunnan Yukun-Zhejiang Professional 1-1
**3ª** Beijing Guoan-Chengdu Rongcheng 1-1; Dalian Yingbo-Changchun Yatai 2-0; Henan Jianye-Shanghai Shenhua 1-3; Meizhou Hakka-Shandong Luneng 3-4; Qingdao W.C.-Shanghai SIPG 3-3; Shenzhen-Yunnan Yukun 3-4; Tianjin Tigers-Qingdao Hainiu 2-1; Wuhan Three Towns-Zhejiang Professional 0-4
**CLASSIFICA:** Shandong Luneng, Shanghai SIPG, Shanghai Shenhua, Tianjin Tigers 7; Zhejiang, Qingdao W.C., Beijing Guoan 5; Meizhou Hakka, C. Rongcheng, Yunnan Yukun, Dalian Yingbo 4; Shenzhen 3; Qingdao Hainiu, Henan Jianye 1; Changchun Yatai, Wuhan Three Towns 0.

## OTTAVI

Rotterdam, 5 marzo 2025

**FEYENOORD** OLA **0**
**INTER** ITA **2**

**FEYENOORD:** 4-3-3 Wellenreuther 7 - Mitchell 4,5 Beelen 5 Hancko 6 Bueno 5 - Hadji Moussa 5 Moder 6 Smal 5 - Paixao 5,5 Carranza 5 (14' st Ueda 5,5) Osman 6. **In panchina:** Andreev, Ka, Ivanusec, 'T Zand, Plug, Giersthove, Redmond, Sliti, Kraaijeveld. **All:** Van Persie 5,5.
**INTER:** 3-5-2 Martinez J. 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6,5 (27' st Bisseck 6) Acerbi 6,5 - Dumfries 7 Barella 8 (27' st Frattesi 6) Asllani 6,5 (36' st Calhanoglu ng) Zielinksi 5,5 Bastoni 7 - Thuram 7 (16' st Taremi 6) Martinez L. 7 (36' st Arnautovic ng). **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Mkhitaryan, Aidoo, Motta, Quieto. **All:** Inzaghi 7,5.
**ARBITRO:** Eskas (Norvegia) 6.
**Reti:** 38' pt Thuram; 5' st Martinez L.
**Ammoniti:** Mitchell, Wellenreuther, Osman (F); Bastoni, Arnautovic (I).

**Il gol di Thuram a Rotterdam. Sotto: Kane porta in vantaggio il Bayern a Leverkusen**

## L'AVVERSARIO DELL'INTER NEI QUARTI

Monaco, 5 marzo 2025

**BAYERN MONACO** GER **3**
**BAYER LEVERKUSEN** GER **0**

**BAYERN MONACO:** 4-2-3-1 Neuer (13' st Urbig) - Laimer (23' st Stanisic), Upamecano, Kim (44' st Dier), Davies - Kimmich, Goretzka (44' st Palhinha) - Olise, Musiala, Coman (23' st Sané) - Kane. **In panchina:** Ulreich, Boey, Gnabry, Guerreiro, Ito, Muller, Vidovic. **All:** Kompany.
**BAYER LEVERKUSEN:** 3-4-1-2 Kovar - Hermoso, Tah, Hincapie - Mukiele, Palacios, Xhaka (36' st Garcia), Grimaldo (42' st Buendia) - Wirtz (36' st Schick) - Adli (23' st Tapsoba), Frimpong (36' st Arthur). **In panchina:** Hradecky, Lomb, Boniface, Hofmann, Tella. **All:** Xabi Alonso .
**ARBITRO:** Oliver (Inghilterra).
**Reti:** 9' pt Kane; 9' st Musiala, 30' Kane rig.
**Espulso:** 17' st Mukiele (B.L.) per doppia ammonizione. **Ammoniti:** Laimer, Goretzka (B.M.); Mukiele, Tapsoba, Tah (B.L.).

Leverkusen, 11 marzo 2025

**BAYER LEVERKUSEN** GER **0**
**BAYERN MONACO** GER **2**

**BAYER LEVERKUSEN:** 4-4-1-1 Hradecky - Arthur (20' st Boniface), Tah, Hermoso (38' pt Andrich), Hincapie - Frimpong, Palacios, Xhaka, Grimaldo (39' st Buendia) - Garcia (20' st Adli) - Schick. **In panchina:** Kovar, Lomb, Hofmann, Tapsoba, Tella. **All:** Xabi Alonso.
**BAYERN MONACO:** 4-2-3-1 Urbig - Laimer (1' st Stanisic), Upamecano, Kim, Davies - Goretzka (39' st Palhinha), Kimmich - Olise (24' st Ito), Musiala, Coman (13' st Gnabry) - Kane (39' st Muller). **In panchina:** Peretz, Ulreich, Boey, Dier, Guerreiro, Sané, Vidovic. **All:** Kompany.
**ARBITRO:** Vincic (Slovenia).
**Reti:** 7' st Kane, 26' Davies.
**Ammoniti:** Hermoso, Xabi Alonso (all.), Xhaka, Schick, Buendia (B.L.); Laimer, Coman, Kane (B.M.).

Milano, 11 marzo 2025

**INTER** ITA **2**

**FEYENOORD** OLA **1**

**INTER:** 3-5-2 Sommer 6 - Pavard 6,5 Acerbi 6,5 (39' st Berenbruch ng) Bisseck 6,5 - Dumfries 6,5 Frattesi 6 (39' st Cocchi ng) Calhanoglu 6,5 (16' st Asllani 5,5) Mkhitaryan 7 Carlos Augusto 7 (16' st Bastoni 6) - Thuram 7 (26' st Arnautovic 6) Taremi 6. **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Martinez L., Barella, Aidoo. **All:** Inzaghi 6,5.
**FEYENOORD:** 4-2-3-1 Wellenreuther 6 - Read 5 (30' st Mitchell 6) Beelen 4,5 Hancko 5,5 Bueno 6 - Smal 5,5 Moder 6,5 - Hadj Moussa 5,5 Ivanusec 5,5 (30' st Redmond 6) Sliti 5,5 (18' st Carranza 5,5) - Ueda 5,5 (18' st Trauner 5,5). **In panchina:** Andreev, Ka, Gonzalez, 'T Zand, Plug, Giersthove, Kraaijeveld. **All:** Van Persie 5,5.
**ARBITRO:** Kruzliak (Slovacchia) 5.
**Reti:** 8' pt Thuram (I), 42' Moder (F) rig.; 6' st Calhanoglu (I) rig.
**Ammoniti:** Asllani, Thuram (I); Smal (F).

**Calhanoglu chiude i conti con il Feyenoord. Sotto, Donnarumma (Psg) decisivo ai rigori: la prodezza su Jones dopo quella su Nuñez**

## LE ALTRE 6 SFIDE DEGLI OTTAVI

**Paris S.G. (fra)-Liverpool (ing) 0-1**
42' st Elliott.
**Liverpool (ing)-Paris S.G. (fra) 0-1 (1-5 dcr)**
12' pt Dembelé.

**Club Brugge (bel)-Aston Villa (ing) 1-3**
3' pt Bailey (A), 12' De Cuyper (C); 37' st Mechele (C) aut., 43' Asensio (A).
**Aston Villa (ing)-Club Brugge (bel) 3-0**
5' st Asensio, 12' Maatsen, 16' Asensio.

**PSV Eindhoven (ola)-Arsenal (ing) 1-7**
18' pt Timber (A), 21' Nwaneri (A), 31' Merino (A), 43' Lang (P) rig.; 2' st Odegaard (A), 3' Trossard (A), 28' Odegaard (A), 40' Calafiori (A).
**Arsenal (ing)-PSV Eindhoven (ola) 2-2**
6' pt Zincenko (A), 18' Perisic (P), 37' Rice (A); 25' st Driouech (P).

**Real Madrid (spa)-Atletico Madrid (spa) 2-1**
4' pt Rodrygo (R), 32' Alvarez (A); 10' st Brahim Diaz (R).
**Atl. Madrid (spa)-Real Madrid (spa) 1-0 (3-4 dcr)**
1' pt Gallagher.

**Benfica (por)-Barcellona (spa) 0-1**
16' st Raphinha.
**Barcellona (spa)-Benfica (por) 3-1**
11' pt Raphinha (Ba), 13' Otamendi (Be), 27' Yamal (Ba), 42' Raphinha (Ba).

**Borussia Dortmund (ger)-Lilla (fra) 1-1**
22' pt Adeyemi (B); 23' st Haraldsson (L).
**Lilla (fra)-Borussia Dortmund (ger) 1-2**
5' pt David (L); 9' st Emre Can (B) rig., 20' Beier (B).

## QUARTI DI CHAMPIONS LEAGUE

| Squadre | Date |
|---|---|
| **Arsenal** (Ing) | andata 8/4 (21.00) |
| **Real Madrid** (Spa) | ritorno 16/4 (21.00) |
| **Paris Saint-Germain** (Fra) | andata 9/4 (21.00) |
| **Aston Villa** (Ing) | ritorno 15/4 (21.00) |
| **Barcellona** (Spa) | andata 9/4 (21.00) |
| **Borussia Dortmund** (Ger) | ritorno 15/4 (21.00) |
| **Bayern Monaco** (Ger) | andata 8/4 (21.00) |
| **INTER** (Ita) | ritorno 16/4 (21.00) |

**SEMIFINALI**

**FINALE**

### Le altre date

**Semifinali:** andata **29** e **30/4**, ritorno **6** e **7/5**
**Finale: sab. 31/5** a **Monaco** (Germania), Allianz Arena

## OTTAVI

Plzen, 6 marzo 2025

**VIKTORIA PLZEN** CEC 1
**LAZIO** ITA 2

**VIKTORIA PLZEN:** 3-4-2-1 Jedlicka 5,5 - Dweh 5,5 Markovic 5,5 Jemelka 5 - Memic 5,5 (39' st Kopic ng) Cerv 6 (35' st Panos ng) Kalvach 6,5 Cadu 6 - Vydra 6 Sulc 6 - Durosinmi 6,5 (40' st Adu ng). **In panchina:** Tvrdon, Baier, Paluska, Sojka, Doski, Havel, Valenta, Vasulin. **All:** Koubek 6.
**LAZIO:** 4-2-3-1 Provedel 6,5 - Marusic 6,5 Gigot 4 Romagnoli 7 Tavares 6 (10' st Lazzari 6) - Guendouzi 7 Rovella 5 - Isaksen 7 Dia 6 (32' st Patric ng) Pedro 6,5 (12' st Vecino 6,5) - Noslin 6 (12' st Tchaouna 6,5). **In panchina:** Mandas, Furlanetto, Gila, Milani, Nazzaro, Serra. **All:** Baroni 7.
**ARBITRO:** Rumsas (Lituania) 6,5.
**Reti:** 18' pt Romagnoli (L); 8' st Durosinmi (V), 53' Isaksen (L).
**Espulsi:** 32' st Rovella (L), 48' Gigot (L) entrambi per gioco scorretto.
**Ammoniti:** Kalvach, Cadu, Cerv (L); Vecino, Patric (L).

Roma, 13 marzo 2025

**LAZIO** ITA 1
**VIKTORIA PLZEN** CEC 1

**LAZIO:** 4-2-3-1 Provedel 6 - Marusic 6 Patric 5 (34' st Gila ng) Romagnoli 7 Tavares 6 (23' st Lazzari 6,5) - Guendouzi 6,5 Vecino 5,5 - Isaksen 6,5 Pedro 5,5 (34' st Dele-Bashiru ng) Zaccagni 7 - Castellanos 6 (23' st Dia 6,5). **In panchina:** Mandas, Furlanetto, Noslin, Tchaouna. **All:** Baroni 6.
**VIKTORIA PLZEN:** 3-5-2 Jedlicka 6 - Dweh 5 Markovic 5,5 Jemelka 6 - Memic 6 (41' st Kopic ng) Cerv 6,5 Kalvach 6,5 (41' st Panos ng) Sulc 7 Cadu 7 (33' st Doski 6) - Durosinmi 7 (28' st Adu 6) Vydra 6,5 (33' st Sojka 6). **In panchina:** Baier, Tvrdon, Hejda, Paluska, Valenta. **All:** Koubek 6.
**ARBITRO:** Makkelie (Olanda) 4,5.
**Reti:** 7' st Sulc (V), 32' Romagnoli (L).
**Ammoniti:** Marusic, Vecino (L); Dweh, Durosinmi (V).

**Dall'alto: Isaksen al 98' firma la vittoria di una Lazio in 9 a Plzen; Romagnoli riagguanta il Viktoria all'Olimpico. Sotto: la festa del Bodø in Grecia**

## L'AVVERSARIO DELLA LAZIO NEI QUARTI

Bodo, 6 marzo 2025

**BODØ/GLIMT** NOR 3
**OLYMPIACOS** GRE 0

**BODØ/GLIMT:** 4-3-3 Haikin - Sjovold, Gundersen, Bjortuft, Bjorkan - Evjen (28' st Maatta), Berg, Fet (22' pt Saltnes) - Blomberg (28' st Auklend), Hogh (28' st Helmersen), Hauge (48' st Sorli). **In panchina:** Brondbo, Lund, Bro Hansen, Kjaer, Mikkelsen, Nielsen, Wembangomo. **All:** Knutsen.
**OLYMPIACOS:** 4-2-3-1 Tzolakis - Rodinei, Biancone, Carmo (36' st Retsos), Ortega (36' st Onyemaechi) - Hezze, Mouzakitis (14' st Costinha) - Martins, Chiquinho, Palma (29' st Velde) - Yaremchuk (14' st Kostoulas). **In panchina:** Anagnostopoulos, Paschalakis, Pirola, Stamenic. **All:** Mendilibar.
**Arbitro:** Balakin (Ucraina).
**Reti:** 13' pt Tzolakis (O) aut., 45' Hogh; 10' st Hogh.
**Ammoniti:** Biancone, Martins (O).

Pireo, 13 marzo 2025

**OLYMPIACOS** GRE 2
**BODØ/GLIMT** NOR 1

**OLYMPIACOS:** 4-2-3-1 Tzolakis - Costinha, Retsos, Pirola, Ortega (30' st Onyemaechi) - Hezze (1' st Mouzakitis), Garcia - Rodinei, Horta (1' st Yaremchuk), Chiquinho (38' st Biancone) - Martins (34' st Palma). **In panchina:** Anagnostopoulos, Paschalakis, Carmo, Papakanellos, Stamenic, Velde. **All:** Mendilibar.
**BODØ/GLIMT:** 4-3-3 Haikin - Sjovold (23' st Wembangomo), Gundersen, Bjortuft, Bjorkan - Evjen (47' st Maatta), Berg, Saltnes (47' st Auklend) - Blomberg, Hogh (23' st Helmersen), Hauge (42' st Nielsen). **In panchina:** Brondbo, Lund, Bro Hansen, Kjaer, Mikkelsen, Sorli. **All:** Knutsen.
**ARBITRO:** Zwayer (Germania).
**Reti:** 36' pt Hogh (B); 8' e 20' st Jaremcuk (O).
**Espulso:** 44' st Tzolakis (O).
**Ammoniti:** Martins, Rodinei, Biancone (O); Sjovold, Haikin, Evjen (B).

Roma, 6 marzo 2025

**ROMA** ITA **2**
**ATHLETIC BILBAO** SPA **1**

**ROMA:** 3-4-2-1 Svilar 6 – Celik 7 Mancini 6,5 Ndicka 6 – Rensch 6,5 (15' st Saelemaekers 6,5) Cristante 6,5 Pisilli 5,5 (32' st Koné 6) Angeliño 7 – Dybala 7 (26' st Soulé 6,5) Baldanzi 6 (15' st El Shaarawy 6) – Dovbyk 6,5 (26' st Shomurodov 7). **In panchina:** Gollini, De Marzi, Hummels, Nelsson, Abdulhamid, Sangaré, Pellegrini. **All:** Ranieri 7.
**ATHLETIC BILBAO:** 4-2-3-1 Agirrezabala 6,5 – De Marcos 6 Vivian 6 (22' Paredes 6,5) Yeray 5 Berchiche 6 – Ruiz de Galarreta 6 Jauregizar 6,5 (18' st Prados 5,5) – Williams I. 7 Gomez 6,5 (32' st Vesga 6) Williams N. 6 (32' st Berenguer 5) – Sannadi 5,5 (18' st Guruzeta 5). **In panchina:** Unai Simon, Gorosabel, Paredes, Sancet, Nunez, Lekue, Boiro, Canales. **All:** Valverde 6.
**ARBITRO:** Scharer (Svizzera) 6.
**Reti:** 5' st Williams I. (A), 11' Angeliño (R), 48' Shomurodov (R).
**Espulso:** 40' st Yeray (A) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Shomurodov (R); Yeray, Jauregizar, Sannadi (A).

**Dall'alto: Shomurodov decide la gara d'andata al 93'; l'espulsione del romanista Hummels dopo soli 11' a Bilbao**

Bilbao, 13 marzo 2025

**ATHLETIC BILBAO** SPA **3**
**ROMA** ITA **1**

**ATHLETIC BILBAO:** 4-2-3-1 Agirrezabala 6 – De Marcos 6 Unai Nuñez 6 Paredes A. 6 (24' st Lekue 6) Berchiche 7 – Jauregizar 7 Ruiz de Galarreta 6,5 (43' st Prados ng) – Williams I. 7,5 (43' st Gorosabel ng) Unai Gomez 6 (1' st Berenguer 7) Williams N. 8 – Sannadi 6 (32' st Guruzeta 6). **In panchina:** Unai Simon, Boiro, Vesga, Djalò, Canales, Dunabeitia, Olabarrieta. **All:** Valverde 7,5.
**ROMA:** 3-4-2-1 Svilar 6,5 – Mancini 6,5 Hummels 4 N'Dicka 5,5 – Rensch 5 (39' st El Shaarawy ng) Paredes L. 6,5 Cristante 6 (39' st Saelemaekers ng) Angeliño 5,5 – Dybala 5,5 (16' st Shomurodov 6) Baldanzi 6 (16' st Pisilli 5) – Dovbyk 5 (8' st Soulé 5,5). **In panchina:** Gollini, De Marzi, Abdulhamid, Nelsson, Pellegrini, Koné, Sangaré. **All:** Ranieri 5,5.
**ARBITRO:** Turpin (Francia) 7.
**Reti:** 48' pt Williams N. (A); 37' st Williams N. (A), 37' Berchiche (A), 48' Paredes (R) rig.
**Espulso:** 11' pt Hummels (R).
**Ammoniti:** Williams I., Gorosabel (A); Svilar, Rensch, Paredes L., Soulé (R).

## LE ALTRE 5 SFIDE DEGLI OTTAVI

**AZ Alkmaar (ola)-Tottenham H. (ing) 1-0**
18' pt Bergvall (T) aut.
**Tottenham H. (ing)-AZ Alkmaar (ola) 3-1**
26' pt Odobert (T); 3' st Maddison (T), 18' Koopmeiners (A), 29' Odobert (T).

**Ajax (ola)-Eintracht Francoforte (ger) 1-2**
10' pt Brobbey (A), 27' Larsson (E); 25' st Skhiri (E).
**Eintracht Francoforte (ger)-Ajax (ola) 4-1**
7' pt Bahoya (E), 25' Gotze (E); 22' st Ekitike (E), 33' Taylor (A), 37' Gotze (E).

**Fenerbahçe (tur)-Rangers (sco) 1-3**
7' pt Dessers (R), 30' Djiku (F), 42' Cerny (R); 36' st Cerny (R).
**Rangers (sco)-Fenerbahçe (tur) 0-2 (3-4 dcr)**
45' pt Szymanski; 28' st Szymanski.

**Steaua Bucarest (rom)-Olympiqe Lione (fra) 1-3**
30' pt Tagliafico (O); 23' st Baluta (S), 41' Fofana (O), 44' Fofana (O).
**Olympique Lione (fra)-Steaua Bucarest (rom) 4-0**
14' pt Mikautadze, 37' Nuamah; 2' st Mikautadze, 43' Nuamah.

**Real Sociedad (spa)-Manchester Utd (ing) 1-1**
12' st Zirkzee (M), 25' Oyarzabal (R) rig.
**Manchester Utd (ing)-Real Sociedad (spa) 4-1**
10' pt Oyarzabal (R) rig., 16' Fernandes (M) rig.; 5' rig. e 42' st Fernandes (M), 46' Dalot (M).

## QUARTI DI EUROPA LEAGUE

| Quarti | | SEMIFINALI | FINALE |
|---|---|---|---|
| **Tottenham** (Ing) | andata 10/4 (21.00) | | |
| **Eintracht Francoforte** (Ger) | ritorno 17/4 (21.00) | | |
| **Bodø/Glimt** (Nor) | andata 10/4 (18.45) | | |
| **LAZIO** (Ita) | ritorno 17/4 (21.00) | | |
| **Rangers Glasgow** (Sco) | andata 10/4 (21.00) | | |
| **Athletic Bilbao** (Spa) | ritorno 17/4 (21.00) | | |
| **Lione** (Fra) | andata 10/4 (21.00) | | |
| **Manchester Utd** (Ing) | ritorno 17/4 (21.00) | | |

### Le altre date

**Semifinali:** andata **1/5**, ritorno **8/5**
**Finale: mercoledì 21/5** a **Bilbao** (Spagna), Estadio de San Mamés

# CONFERENCE LEAGUE



## OTTAVI

Atene, 6 marzo 2025

**PANATHINAIKOS** GRE **3**
**FIORENTINA** ITA **2**

**PANATHINAIKOS:** 4-3-3 Dragowski 6 - Kotsiras 5 (34' pt Vagiannidis 6) Arao 6 Ingason 5,5 Mladenovic 6 - Ounahi 6 Siopis 6,5 Maksimovic 7 (31' st Cerin ng) - Tete 7 Swiderski 7 (31' st Ioannidis ng) Djuricic 7,5 (47' st Mancini ng). **In panchina:** Lodygin, Lilo, Bregou, Fikaj, Jeremejeff, Max, Ntampizas. **All:** Rui Vitoria 6,5.
**FIORENTINA:** 3-5-2 Terracciano 4,5 - Moreno 5 Comuzzo 5 Ranieri 5,5 - Dodò 5,5 Mandragora 5,5 Richardson 5 (14' st Cataldi 5,5) Fagioli 6,5 (30' st Parisi 6) Gosens 7 - Beltran 6,5 (30' st Gudmundsson 5,5) Kean 5,5. **In panchina:** De Gea, Martinelli, Baroncelli, Caprini, Harder, Pongracic, Zaniolo. **All:** Palladino 5.
**ARBITRO:** Lambrechts (Belgio) 6,5.
**Reti:** 5' pt Swiderski (P), 19' Maksimovic (P), 20' Beltran (F), 23' Fagioli (F); 10' st Tete (P).
**Ammoniti:** Tete (P); Dodò, Moreno (F).

Firenze, 13 marzo 2025

**FIORENTINA** ITA **3**
**PANATHINAIKOS** GRE **1**

**FIORENTINA:** 3-5-2 De Gea 6 - Pongracic 6,5 Comuzzo 6,5 Ranieri 6,5 (34' st Zaniolo 6) - Dodò 6 (49' st Moreno ng) Mandragora 6,5 (34' st Adli 6) Cataldi 6 (16' st Folorunsho 6) Fagioli 6,5 Gosens 7 - Kean 7 Gudmundsson 7 (15' st Beltran 6,5). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Richardson, Baroncelli, Caprini, Parisi. **All:** Palladino 6.
**PANATHINAIKOS:** 4-3-3 Dragowski 7 - Vagiannidis 5 Arao 5,5 (43' st Cerin ng) Ingason 5 Mladenovic 4,5 - Ounahi 6,5 Siopis 6 Maksimovic 6 - Tete 6 (43' st Pellistri ng) Swiderski 5,5 (30' st Jeremejeff 6) Djuricic 5,5 (12' st Ioannidis 6). **In panchina:** Lodygin, Lilo, Max, Mancini, Jedvaj, Fikaj, Bregou, Ntampizas. **All:** Rui Vitoria 5,5.
**ARBITRO:** Beaton (Scozia) 5,5.
**Reti:** 12' pt Mandragora (F), 24' Gudmundsson (F); 30' st Kean (F), 36' Ioannidis (P) rig.
**Espulso:** 48' st Mladenovic (P) per doppia ammonizione.
**Ammoniti:** Comuzzo, Pongracic, Kean, Palladino (all.), Zaniolo (F); Mladenovic, Swiderski, Rui Vitoria (all.), Vagiannidis, Siopis (P).

## L'AVVERSARIO DELLA FIORENTINA NEI QUARTI

Celje, 6 marzo 2025

**CELJE** SVN **1**
**LUGANO** SVI **0**

**CELJE:** 4-3-3 Ricardo Silva - Juanjo Nieto, Bejger (27' st Vuklisevic), Nemanic, Karnicnik - Kvesic (1' st Dulca), Zabukovnik, Svetlin (43' st Kouter) - Delaurier-Chaubet, Kucys (39' st Edmilson), Seslar. **In panchina:** Kolar, Lhernault, Matko. **All:** Riera.
**LUGANO:** 3-4-3 Saipi - Papadopoulos, Mai, Hajdari - Zanotti, Belhadj, Grgic, Valenzuela (50' st Dos Santos) - Bottani (35' st Cimignani), Koutsias (17' st Przybylko), Steffen (50' st El Wafi). **In panchina:** Mina, Osigwe, Brault-Guillard, Doumbia, Marques, Maslarov, Ryter. **All:** Croci-Torti.
**ARBITRO:** Nobre (Portogallo).
**Rete:** 23' pt Svetlin.
**Espulso:** 46' st Papadopoulos (L).
**Ammoniti:** Kucys, Nemanic (C); Hajdari, Bottani (L).

Thun, 13 marzo 2025

**LUGANO** SVI **5**
**CELJE** SVN **4**

**6-7 dopo calci di rigore**

**LUGANO:** 3-4-3 Saipi - Hajdari, Mai, Valenzuela (12' pts Marques) - Zanotti, Belhadj (51' st El Wafi), Grgic (12' pts Doumbia), Dos Santos (18' st Cimignani) - Steffen, Koutsias (43' st Przybylko), Bislimi. **In panchina:** Mina, Osigwe, Brault-Guillard, Ryter. **All:** Croci-Torti.
**CELJE:** 4-3-3 Ricardo Silva - Juanjo Nieto, Bejger, Vuklisevic, Karnicnik - Zabukovnik, Dulca (1' st Kvesic), Svetlin - Delaurier-Chaubet (1' st Matko), Kucys (12' sts Edmilson), Seslar. **In panchina:** Kolar, Gobec, Kouter, Lhernault, Zuzek. **All:** Riera.
**ARBITRO:** Treimanis (Lettonia).
**Reti:** 21' pt Mahmoud (L), 40' Seslar (C), 42' Koutsias (L), 44' Dos Santos (L); 23' st Svetlin (C), 35' Koutsias (L), 50' Kucys (C) rig.; 7' pts Nieto (C); 13' sts Doumbia (L).
**Ammoniti:** Dos Santos, Koutsias, Osigwe (in panchina), Croci-Torti (all.), Cimignani, Steffen (L); Delaurier-Chaubet, Svetlin, Ricardo Silva (C).
**Rigori:** Przybylko (L) alto, Edmilson (C) gol; Steffen (L) parato, Seslar (C) gol; Mai (L) gol, Karnicnik (C) gol; Cimignani (L) traversa.

Dall'alto: l'abbraccio della Fiorentina a Fagioli dopo il gol ad Atene; la festa viola al Franchi per la qualificazione ai quarti

## QUARTI DI CONFERENCE LEAGUE

| Squadre | Date |
|---|---|
| **Betis Siviglia** (Spa) – **Jagiellonia** (Pol) | andata 10/4 (21.00), ritorno 17/4 (18.45) |
| **Celje** (Sln) – **FIORENTINA** (Ita) | andata 10/4 (21.00), ritorno 17/4 (18.45) |
| **Djurgarden** (Sve) – **Rapid Vienna** (Aut) | andata 10/4 (21.00), ritorno 17/4 (21.00) |
| **Legia Varsavia** (Pol) – **Chelsea** (Ing) | andata 10/4 (18.45), ritorno 17/4 (21.00) |

SEMIFINALI

FINALE

### Le altre date

**Semifinali:** andata **1/5**, ritorno **8/5**
**Finale: mercoledì 28/5** a **Wroclaw** (Polonia), Wroclaw Stadium

## LE ALTRE 6 SFIDE DEGLI OTTAVI

**Real Betis (spa)-Vitoria Guimaraes (por) 2-2**
3' st Bakambu (R), 6' Mendes (V), 30' Isco (R), 36' Nelson Oliveira (V).
**Vitoria Guimaraes (por)-Real Betis (spa) 0-4**
5' pt Bakambu, 20' Bakambu; 13' st Antony, 35' Isco.

**Jagiellonia (pol)-Cercle Brugge (bel) 3-0**
24' st Pululu rig., 30' Romanczuk, 33' Pululu.
**Cercle Brugge (bel)-Jagiellonia (pol) 2-0**
8' pt Van der Bruggen; 5' st Felipe Augusto.

**Molde (nor)-Legia Varsavia (pol) 3-2**
11' pt Hestad (M), 17' Eriksen (M), 43' Gulbrandsen (M); 19' st Chodyna (L), 22' Luquinhas (L).
**Legia Varsavia (pol)-Molde (nor) 2-0 dts**
38' pt Morishita; 3' sts Gual.

**FC Copenaghen (dan)-Chelsea (ing) 1-2**
1' st James (C), 20' Fernandez (C), 34' Pereira (F).
**Chelsea (ing)-FC Copenaghen (dan) 1-0**
10' st Dewsbury-Hall.

**Paphos (cip)-Djurgarden (sve) 1-0**
20' st Tankovic.
**Djurgarden (sve)-Paphos (cip) 3-0**
35' pt Fallenius; 24' st Stensson, 41' Nguen.

**Borac Banja (bos)-Rapid Vienna (aut) 1-1**
34' pt Beljo (R); 47' st Vukovic (B) rig.
**Rapid Vienna (aut)-Borac Banja (bos) 2-1 dts**
21' st Ogrinec (B), 25' Beljo (R); 6' pts Schaub (R).

# Terzo trionfo del Genoa

Il Genoa vince la 75ª edizione della Viareggio Cup battendo in finale la Fiorentina. Terzo trionfo dopo i successi del 1965 e del 2007. La squadra allenata da Gennaro Ruotolo ha segnato il gol decisivo con Marconi

## FINALE

Viareggio, 31 marzo 2025

**FIORENTINA** 0
**GENOA** 1

**FIORENTINA:** 4-2-3-1 Dolfi - Turnone (31' st Kone), Sadotti, Batignani, Sturli (12' st Colaciuri) - Bonanno, Atzeni - Evangelista, Puzzoli, Pisani (12' st Sardilli) - Angiolini (39' st Kaba). **In panchina:** Magalotti, Biagioni, Ciacci, Arcadipane, Guidorizzi, Di Pierdomenico, Ceccarini, Tchouameni, Diallo. **All:** Capparella.
**GENOA:** 3-5-1-1 Baccelli - Doucoure, Colonnese, Pastore - Odero, Marconi (16' st Miragliotta), Pagliari (36' st Minniti), Mendolia, Pallavicini - Spicuglia (36' st Riolfi) - Piacenza (16' st Pellicanò, 45' st Hautakangas). **In panchina:** Mihelsons, Enoghama, Al Kharusi, Ivaldi, Giorgi, Marotta, Ndulue, Morini, Varyvoda, Correa. **All:** Ruotolo.
**ARBITRO:** Crezzini (Siena).
**Reti:** 28' pt Marconi.
**Ammoniti:** Atzeni (F); Mendolia, Odero, Baccelli (G).

## ALBO D'ORO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1949 | **Milan** | 1975 | **Napoli** | 2001 | **Milan** |
| 1950 | **Sampdoria** | 1976 | **Dukla Praga** | 2002 | **Inter** |
| 1951 | **Partizan** | 1977 | **Sampdoria** | 2003 | **Juventus** |
| 1952 | **Milan** | 1978 | **Fiorentina** | 2004 | **Juventus** |
| 1953 | **Milan** | 1979 | **Fiorentina** | 2005 | **Juventus** |
| 1954 | **Vicenza** | 1980 | **Dukla Praga** | 2006 | **Juventud** |
| 1955 | **Vicenza** | 1981 | **Roma** | 2007 | **Genoa** |
| 1956 | **Sp Praga** | 1982 | **Fiorentina** | 2008 | **Inter** |
| 1957 | **Milan** | 1983 | **Roma** | 2009 | **Juventus** |
| 1958 | **Sampdoria** | 1984 | **Torino** | 2010 | **Juventus** |
| 1959 | **Milan** | 1985 | **Torino** | 2011 | **Inter** |
| 1960 | **Milan** | 1986 | **Inter** | 2012 | **Juventus** |
| 1961 | **Juventus** | 1987 | **Torino** | 2013 | **Anderlecht** |
| 1962 | **Inter** | 1988 | **Fiorentina** | 2014 | **Milan** |
| 1963 | **Sampdoria** | 1989 | **Torino** | 2015 | **Inter** |
| 1964 | **Dukla Praga** | 1990 | **Cesena** | 2016 | **Juventus** |
| 1965 | **Genoa** | 1991 | **Roma** | 2017 | **Sassuolo** |
| 1966 | **Fiorentina** | 1992 | **Fiorentina** | 2018 | **Inter** |
| 1967 | **Bologna** | 1993 | **Atalanta** | 2019 | **Bologna** |
| 1968 | **Dukla Praga** | 1994 | **Juventus** | 2020 | non disp. |
| 1969 | **Atalanta** | 1995 | **Torino** | 2021 | non disp. |
| 1970 | **Dukla Praga** | 1996 | **Brescia** | 2022 | **Sassuolo** |
| 1971 | **Inter** | 1997 | **Bari** | 2023 | **Sassuolo** |
| 1972 | **Dukla Praga** | 1998 | **Torino** | 2024 | **Beyond Limits** |
| 1973 | **Fiorentina** | 1999 | **Milan** | | |
| 1974 | **Fiorentina** | 2000 | **Empoli** | 2025 | **Genoa** |

## GRUPPO A

### GIRONE 1

**Fiorentina-Stella Rossa 3-0**
11' st Evangelista, 33' Colaciuri, 42' Sardilli
**Imolese-Mavlon 1-0**
22' st Maltoni
**Fiorentina-Imolese 4-1**
1' pt Sardilli (F), 4' Manes (I), 8' Sardilli (F), 37' Turnone (F); 44' st Kaba (F)
**Stella Rossa-Mavlon 3-2**
9' pt Topalovic (S), 37' Bubanja (S), 44' Mamah (M); 16' st Vincent (M), 44' Lopez Thiago (S)
**Fiorentina-Mavlon 1-0**
36' pt Angiolini
**Stella Rossa-Imolese 0-2**
25' pt Manes rig., 30' Giovannini

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fiorentina** ITA | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| **Imolese** ITA | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| **Stella Rossa** SER | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 |
| **Mavlon** NIG | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |

### GIRONE 2

**Genoa-Internacional 1-0**
25' st Ridolfi
**Perugia-Ijele 2-5**
22' e 30' pt Kpangli (I), 40' Karafili (P), 41' Agogliati (P); 21' st Adzuu (I), 22' e 38' Jimoh (I)
**Genoa-Perugia 1-1**
15' st Giordani (P), 46' Spicuglia (G)
**Internacional-Ijele 1-0**
21' st Jackson
**Genoa-Ijele 2-3**
2' st Ibbe (I), 6' Falana (I) rig., 26' Spicuglia (G), 31' Riolfi (G), 49' Sunday (I)
**Internacional-Perugia 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ijele** NIG | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| **Genoa** ITA | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Internacional** BRA | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Perugia** ITA | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 6 |

### GIRONE 3

**Sassuolo-APIA Leichhardt 3-0**
41' pt Cardascio; 21' st Pirruccio, 23' Catania
**Casarano-Magic Stars 1-2**
23' pt Kalu (M); 41' st Sesan (M), 49' Grimaldi (C) rig.
**Sassuolo-Casarano 0-1**
28' st Grimaldi
**APIA Leichhardt-Magic Stars 0-4**
9' pt Sesan rig., 39' Chinyere; 17' st Sesan, 19' Kalu
**Sassuolo-Magic Stars 0-3**
23' Kalu; 21' st Sesan, 29' Adiele
**APIA Leichhardt-Casarano 0-1**
29' pt Grimaldi

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Magic Stars** NIG | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Casarano** ITA | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Sassuolo** ITA | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| **APIA** AUS | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 8 |

## GRUPPO B

### GIRONE 4

**Torino-Asteras Aktor 3-2**
4' pt Kallanhi (A), 30' Conzato (T); 10' st Spadoni (T), 18' Angelakis (A), 32' Conzato (T)
**Vis Pesaro-Ojodu City 1-1**
6' st Jackson (O), 27' Barrere Lopez (V)
**Torino-Vis Pesaro 3-1**
9' pt Conte (T), 17' Barrere Lopez (V), 24' e 39' Merlo (T)
**Asteras Aktor-Ojodu City 1-2**
9' st Jackson (O), 32' Odunga (O), 47' Drigkakis (S)
**Torino-Ojodu City 3-0**
6' pt Castaldi, 8' Yesin; 23' st Merlo
**Asteras Aktor-Vis Pesaro 2-2**
36' pt Portarski (V), 39' Kallanhi (A); 24' st Ruiz Tombesi (V), 32' Angelakis (A)

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** ITA | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 3 |
| **Ojodu City** NIG | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| **Vis Pesaro** ITA | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 4 | 6 |
| **Asteras Aktor** GRE | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 7 |

### GIRONE 5

**Sampdoria-Jovenes Promesas 6-0**
28' pt Malanca, 31' Ambrosio, 40' Moumouni (J) aut.; 25' st Mezzotero, 33' Rosciglioni, 46' Valenza
**Westchester Utd-Viareggio 3-3**
25' e 40' pt Hernandez (W); 25' st Morandini (V), 40' Astaiza (W), 43' Fermi (V), 45' Giannecchini (V)
**Sampdoria-Westchester Utd 2-1**
9' st Papasergio (S), 15' Cortes (W), 48' Rosciglioni (S)
**Jovenes Promesas-Viareggio 3-1**
29' pt Morandini (V), 31' Agho (J) rig.; 14' st Moumouni (J), 37' Agho (J)
**Sampdoria-Viareggio 13-0**
3' pt Rosciglioni, 5' e 13'' Paratici, 15' Vitali, 21' e 28' Rosciglioni; 7' st Boldarin, 8' Paratici, 23' Boldarin, 25', 27', 28' e 44' Rosciglioni
**Jovenes P.-Westchester Utd 1-0**
43' st Agho

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sampdoria** ITA | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 21 | 1 |
| **Jovenes P.** SPA | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 7 |
| **Westchester** USA | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Viareggio** ITA | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 19 |

### GIRONE 6

**Rappresentativa Serie D-Ternana 1-1**
11' pt Guaglianone (T); 6' st D'Incoronato (R)
**UYSS New York-Ol. Thiessois 0-5**
11' pt Faye, 20' Ndir, 36' Samb, 40' Faye; 42' st Lopez (U) aut.
**Rappr. Serie D-UYSS New York 2-0**
24' st Valente, 32' Pepa
**Ternana-Olympique Thiessois 2-2**
18' pt Faye (O), 29' Cisse (O), 40' Pierdomenico (T); 30' st Pierdomenico (T)
**Rappr. Serie D-Ol. Thiessois 2-1**
9' pt Valente (R), 31' Lischetti (R) rig., 42' Cisse (O)
**Ternana-UYSS New York 4-1**
5' pt Valenti (T), 20' Turella (T), 47' Valenti (T); 24' st Taormina (U), 42' Valenti (T)

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rappr. Serie D** ITA | **7** | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Ternana** ITA | **5** | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | 4 |
| **Ol.Thiessois** SEN | **4** | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| **UYSS N.Y.** USA | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 11 |

## OTTAVI

**Torino-Internacional 3-0**
a tavolino
**Magic Stars-Vis Pesaro 5-0**
15' pt Shafiu, 34' Sesan rig.; 5' st Sesan, 15' Adiele, 35' Mba
**Fiorentina-Olympique Thiessois 2-0**
30' pt Puzzoli rig.; 38' st Kaba
**Ijele-Ojodu City 0-0 (1-2 dcr)**
**Sampdoria-Sassuolo 1-2**
34' pt Weiss (Sas); 16' st Paratici (Sam), 47' Chiricallo (Sas) rig.
**Casarano-Ternana 1-6**
3' pt Girasole (T), 20' Turella (T), 31' Pierdomenico (T); 13' st Pierdomenico (T), 27' Perrone (C), 29' Turella (T), 39' Rota (T)
**Rappr. Serie D-Genoa 2-2 (3-6 dcr)**
18' pt Pagliari (G); 7' st Milicevic (R), 9' Cham (R), 47' Riolfi (G)
**Imolese-Jovenes Promesas 5-0**
12' e 31' pt Maltoni; 4' st Manes rig., 43' e 46' Penida

## QUARTI

**Genoa-Magic Stars 1-0**
45' pt Pallavicini
**Sassuolo-Ojodu City 1-1 (7-6 dcr)**
45' pt Chiricallo (S); 37' st Onowakpo (O)
**Fiorentina-Imolese 4-2**
14' pt Kone (F), 21' Manes (I), 28' e 33' Angiolini (F); 25' st Manes (I) rig., 37' Puzzoli (F)
**Torino-Ternana 0-0 (4-2 dcr)**

## SEMIFINALI

**Fiorentina-Sassuolo 2-1**
29' pt Puzzoli (F); 24' st Acatullo (S), 38' Sturli (F)
**Torino-Genoa 0-2**
33' st Miragliotta, 35' Riolfi

## E tra le ragazze il tris della Juve

Battendo 2-0 il Milan nella finale disputata al "Buon Riposo" di Pozzi di Seravezza, la Juve si è aggiudicata la sesta edizione della Viareggio Women's Cup. Tris bianconero dopo i successi 2019 e 2020.

# Rappresentative, gol e applausi al Viareggio

*L'Under 18 maschile di Serie D imbattuta, ma esce ai rigori negli ottavi*
*Le ragazze dell'Under 20, beffate dalla differenza reti, al terzo posto*
*Il presidente Abete: «Valorizziamo i vivai delle nostre società»*

Le selezioni Under 18 Serie D e quella femminile Under 20 sono uscite a testa alta dalla Viareggio Cup. I maschi guidati da Giuliano Giannichedda, alla 18ª partecipazione nel torneo, sono stati fermati solo ai rigori dal Genoa negli ottavi. Eliminati da imbattuti per il secondo anno di fila. Le ragazze guidate da Marco Canestro hanno invece conquistato il terzo posto battendo 6-1 nella finalina le statunitensi del Westchester United. Resta il rammarico per la differenza reti che ha sancito il secondo posto nel girone a tre vinto dalla Juve (che poi ha trionfato nella finale): dopo l'8-1 della Under 20 LND contro l'Accademia Spal e il 3-3 contro le bianconere, queste ultime si sono qualificate con il primo posto regolando 8-0 nei minuti di recupero le spalline. Soddisfatto comunque il presidente della Lega GiancarloAbete: «La presenza delle nostre Rappresentative maschile e femminile al Torneo di Viareggio conferma la volontà della Lega di valorizzazione i vivai delle proprie società. Il report della FIGC evidenzia l'imponente lavoro di scouting da noi effettuato e l'aumento significativo dei calciatori selezionati per le Rappresentative passati tra i professionisti; il 37% rappresenta il dato più alto nella storia di giovani transitati nelle categorie superiori. La partecipazione al Viareggio si inserisce in questo percorso di crescita, rappresentando un'occasione di confronto di altissimo livello con alcune fra le migliori formazioni del panorama giovanile nazionale e internazionale e costituirà un ulteriore tassello per la formazione degli atleti e atlete del mondo dilettantistico».

**L'UNDER 18 MASCHILE.** I 23 ragazzi di Giannichedda sono tutti di proprietà delle società di D, non sono ammessi prestiti dai professionisti. Una scelta presa tanti anni fa dall'Interregionale per valorizzare il lavoro dei club della quarta serie. Quest'anno, come nelle ultime edizioni, la competizione ha coinvolto i ragazzi Under 18, sotto età per gli under della Serie D. Una scelta che fa bene alla maturazione dei giovani erappresenta un ulteriore sfida per la selezione del Campionato d'Italia. Ripercorrendo il cammino alla Viareggio Cup l'unico rammarico sono i primi 45' giocati sottotono con Ternana e Genoa. Per il resto i ragazzi della D non si sono dati mai per vinti, una squadra che non ha mai chinato la testa e ha dimostrato di avere tanto cuore. Un gruppo omogeneo in cui non ci sono primedonne, un atteggiamento positivoche i calciatori si portano dietro dall'esperienza sui campi impegnativi della Serie D. Un dato su tutti certifica la qualità della rosa. Nelle quattro gare disputate Giannichedda ha utilizzato 19 giocatori di movimento sui 20 a disposizione. L'Under 18 ha vinto un girone tutt'altro che facile. È andata sotto con la Ternana nel primo tempo giocando una ripresa ad alto livello, centrando il pari con D'Incoronato e sfiorando più volte il gol del sorpasso. Con gli statunitensi dell'Uyss New York ha creato tanto chiudendo con il successo per 2-0 (Valente e Pepa) che sta molto stretto alla D. Nell'ultima gara del girone, una partita da dentro o fuori, la selezione è partita forte con i senegalesi dell' Olympique Thiessois portandosi sul 2-0 (Valente e Lischetti su rigore) e subendo il gol nell'unica occasione concessa. I ragazzi della D hanno pescato agli ottavi il Genoa che ha vinto lo scudetto di categoria nella scorsa stagione. Dopo un primo tempo chiuso sotto di un gol nell'unica conclusione effettuata dal Grifone, nella ripresa la D ha dominato in lungo in largo ribaltando il risultato con le reti dei due centrali difensivi Milicevic e Cham, il primo autore di un eurogol da oltre 30 metri sotto l'incrocio dei pali. Quando tutto sembrava segnato il Genoa ha pareggiato in pieno recupero e poi ha esultato ai rigori. La Rappresentativa non può rimproverarsi nulla. Nonostante il risultato beffardo i ragazzi hanno dimostrato attenzione nei momenti chia-

La Rappresentativa Under 18 di Serie D e, sotto, quella Under 20 femminile protagoniste alla Viareggio Cup

ve, sangue freddo, cuore caldo, tenendo un ritmo alto per tutte le gare. La Rappresentativa ha sfoggiato determinazione, corsa e convinzione. Non è un caso se in ogni partita sugli spalti c'erano decine di osservatori di club di A e B oltre a personalità del calibro dell'ex ct della Nazionale campione del mondo Marcello Lippi, il vice dell'attuale ct azzurro Marco Domenichini, gli ex calciatori di A Alessandro Lucarelli, Francesco Colonnese e Massimo Taibi.
Giuliano Giannichedda vede il bicchiere mezzo pieno: «Devo solo fare i complimenti ai ragazzi, hanno dato tutto mettendo alle corde ogni avversario. Abbiamo creato tanto, siamo stati sempre propositivi, ma sappiamo che il calcio è fatto anche di episodi, questa volta è girata male. Non fa mai piacere uscire da una competizione ai rigori subendo il pareggio in pieno recupero, ma dobbiamo accettarlo consapevoli di aver fatto un buon torneo, vincendo un girone non facile. Ringrazio tutto lo staff, i giocatori, la LND e le società per il supporto, tutti insieme abbiamo dimostrato che i giovani della Serie D sono un valore aggiunto per il calcio italiano».
Il Coordinatore del Dipartimento Interregionale e Capo Delegazione della Rappresentativa Luigi Barbiero è andato oltre il risultato sportivo: «L'amarezza dell'eliminazione ancora una volta ai rigori, come lo scorso anno, non cancella assolutamente i meriti di una squadra che esce imbattuta dal torneo. Un grazie per l'impegno, la serietà e la professionalità al selezionatore Giuliano Giannichedda, allo staff e a tutti i calciatori. In campo i ragazzi hanno dimostrato ancora una volta la qualità e il livello tecnico del nostro campionato».

**L'UNDER 20 FEMMINILE.** Inserita nel Progetto Giovani, la selezione ha iniziato con tre raduni territoriali, tra Roma, Catanzaro e Montichiari, proseguito nei ritiri di Tirrenia e Reggio Emilia, impreziosito da un'amichevole contro il Sassuolo Primavera, terminata 2-2. La migliore gioventù proveniente dalla Serie C e dai campionati regionali LND - classi 2005, 2006 e 2007 – è stata guidata dallo storico tecnico Marco Canestro; formata da ventidue atlete è stata costruita con attenzione e ambizione, unendo il talento di calciatrici all'esordio con l'esperienza di chi ha già vissuto questa esperienza: Tina Costisella (Südtirol), Matilde De Muri (Real Vicenza), Jasmin Di Gesualdo(Chieti), Denise Licari (Frosinone) e Sara Isabel Pisoni (Trento).
L'Under 20 ha fatto il suo debutto vincendo 8-1 contro le pari età dell'Accademia Spal, poi le ragazze di Canestro hanno regalato uno spettacolo straordinario nel 3-3 contro la Juventus ribaltando il risultato con una prestazione di altissimo livello e hanno salutato il torneo con il 6-1 per il terzo posto sul campo del Maggi Matteucci contro il Westchester United. Doppietta di Sara Isabel Pisoni (Trento), entrata con Matilde De Muri (Real Vicenza) nella classifica delle migliori marcatrici del torneo.
«A prescindere dal risultato - queste le parole di Marco Canestro - il bilancio del torneo è molto buono. Come nelle precedenti manifestazioni ci siamo avvicinate tanto al livello delle professioniste, soprattutto nella partita contro la Juventus dove le ragazze hanno avuto la possibilità di dimostrare il loro valore. Adesso guardiamo al futuro che sarà quello di continuare l'attività di scouting nel Torneo delle Regioni, che per la LND è molto importante, e alla futura Under 17 che si formerà per disputare un torneo a maggio».
Un caloroso saluto da parte di tutte le compagne e dello staff tecnico al capitano Denise Licari (Frosinone) che lascia la Rappresentativa: «Sapevo che questo momento sarebbe arrivato, ed è questa la parte più difficile fuori dal campo perchè la Rappresentativa entra nei cuori. Auguro a tutte le ragazze di vivere almeno una volta questa esperienza fatta di formazione e calore umano. Ringrazio il mister Canestro che è eccezionale, Patrizia Cottini e tutto lo staff che ti fanno sentire in famiglia e tutte le mie compagne, vecchie e nuove, che mi hanno regalato momenti indimenticabili».

## ATLETICA LEGGERA

# Mondiali indoor: Diaz e Furlani salti d'oro

**Due salti nell'oro per l'italia ai Mondiali indoor di Nanchino, in Cina, grazie ai trionfi nel triplo di Andy Diaz (29 anni) e nel lungo di Mattia Furlani (20). Diaz, nato a Cuba e italiano da 4 anni, dopo il bronzo ai Giochi di Parigi, a inizio marzo si era laureato campione europeo. A Nanchino nel suo unico salto di finale ha fatto segnare 17,80, nuovo record italiano indoor strappato al suo allenatore Fabrizio Donato (17, 73 nel 2011). Furlani, anche lui bronzo ai Giochi (e argento all'euroindoor), ha vinto con 8,30. Sul podio anche Zaynab Dosso (25), seconda nei 60 con 7"06, battuta dalla svizzera Kambundij che aveva superato all'euroindoor. Due ori, un argento e quinto posto nel medagliere dietro Usa (6-4-6), Norvegia (3-0-1), Etiopia (2-3-0) e Gran Bretagna 2-1-1).** *(d.g.)*

## TENNIS

### Berrettini ritrovato Sinner verso il rientro da n. 1

**Il terzo mese di tornei in questa stagione ci ha riservato non poche sorprese, nonostante l'assenza del numero 1 Jannik Sinner, ancora fermo ai box per la squalifica dovuta al caso Clostebol. Ma il nostro campione può comunque sorridere: riuscirà a mantenere la prima posizione nel ranking ATP almeno fino al torneo di Roma (in cui farà il suo ritorno), ma deve ringraziare i rivali Zverev e Alcaraz che nei Masters 1000 americani hanno portato a casa davvero pochi punti. Il tedesco è uscito al primo turno a Indian Wells e non ha superato il terzo a Miami, mentre lo spagnolo non è riuscito a riconquistare i punti della vittoria dello scorso anno in California perdendo contro Draper (poi vincitore del torneo) in semifinale, ed è stato incredibilmente eliminato al primo turno nel torneo successivo. Che sia proprio la mancanza di Sinner ad aver influito negativamente sulle loro prestazioni? Sicuramente l'attesa del ritorno sta diventando quasi logorante per i suoi tifosi, ma i tornei americani hanno comunque portato buone notizie per il nostro tennis, soprattutto il torneo di Miami, dove Jasmine Paolini ha centrato la sua seconda semifinale in un 1000 e si è dovuta arrendere alla Sabalenka, quasi imbattibile sul cemento, mentre Matteo Berrettini *(foto)* ha ritrovato grandi prestazioni, battendo tra gli altri De Minaur, ed è stato fermato solo nei quarti dal padrone di casa Fritz, in una partita lunghissima in cui ha annullato 6 match point prima di perdere al terzo set. Fritz ha poi ceduto in semifinale alla grande sorpresa del torneo, il diciannovenne ceco Jakob Mensik, capace di battere poi Djokovic in finale. Una new entry tra i tennisti azzurri: il classe 2007 Federico Cinà, palermitano, entrato con una wild card nel tabellone principale, ha battuto l'argentino Comesana alla sua primissima partita a livello ATP, per poi arrendersi contro Dimitrov. Da segnalare anche il successo nel doppio misto di Indian Wells di Vavassori ed Errani.**

*Angelo Grandinetti*

## MOTOGP

### Bagnaia re ad Austin Caduto Marquez comanda il fratello

**Prima vittoria stagionale per Pecco Bagnaia *(foto)* ad Austin (Usa), pista, insieme al Sachsenring (Germania), da sempre terreno di conquista di Marc Marquez. Il pilota spagnolo, al comando sin dalle prime tornate, cade al nono giro e manca la terza doppietta su tre weekend. Dopo Sprint Race + gara lunga in Thailandia e Argentina, arriva il primo zero domenicale per Marc, che non conferma in Texas il successo nella Sprint Race del sabato. Scivolata pesante anche in ottica Mondiale per l'ex pilota Honda che perde la testa della classifica in favore del fratello Alex, presenza costante sul podio (ancora secondo) con la sua Ducati Gresini, e ora al comando con 87 punti davanti al fratello Marc (86). Bagnaia è terzo a quota 75. Ducati che domina la griglia anche nelle posizioni fuori dal podio. La VR46 si conferma nelle zone alte dello schieramento con la coppia italiana formata da Fabio Di Giannantonio, in grande crescita di condizione dopo l'operazione alla spalla, che conquista il primo podio dell'anno tagliando il traguardo a meno di quattro secondi dalla testa, e da Franco Morbidelli, 4° in volata su Miller, Bezzecchi e Bastianini.** *(t.d.l.)*

## SCI

# Dominio Brignone fa festa con 3 coppe

Un dominio, quello di Federica Brignone (34 anni), che ha conquistato la sua seconda Coppa del Mondo assoluta, oltre a due di specialità, libera e gigante. La prima l'aveva vinta nel 2020 ma a causa del Covid le arrivò per posta, questa le è stata consegnata direttamente a Sun Valley (Stati Uniti), dove si è conclusa la manifestazione. Federica ha conquistato 10 vittorie, cinque in gigante, tre in superG e due in discesa, specialità nella quale in precedenza non aveva mai primeggiato. I suoi successi in Coppa del Mondo complessivamente sono 37. Con 1594 punti ha preceduto di 222 lunghezze la svizzera Lara Gutt-Behrami (34), campione uscente e vincitrice della coppa di superG, e di 663 Sofia Goggia (32), terza. Al quarto posto la croata Zrinca Ljutic (21), vincitrice della coppa di slalom, specialità dove Mikaela Shiffrin (30), che a Sun Valley ha ottenuto la vittoria n. 101, si è classificata solo quarta a causa di un infortunio che l'ha tenuta lontana dalle gare per diversi mesi. Il 2025 è stato l'anno della "Tigre di La Salle", che in febbraio ai Mondiali di Saalbach-Hinterglemm (Austria) aveva conquistato l'oro in gigante e l'argento in superG, e più in generale delle ragazze azzurre, prime nella Coppa delle Nazioni. Discorso diverso in campo maschile, dove è continuata l'egemonia dello svizzero Marco Odermatt (27), vincitore per la quarta volta di fila della Coppa del Mondo assoluta e di ben tre di specialità: libera, superG e gigante. L'unica che gli è sfuggita, quella di slalom, l'ha conquistata per la quarta volta il norvegese Henrik Kristoffersen (30). A tenere alti i colori azzurri ci ha pensato a inizio marzo Dominik Paris (35) vincendo a Kvitfjell (Norvegia) libera e superG. Italiani protagonisti pure ai mondiali di snowboard e nello sci freestyle, in Engadina (Svizzera). L'eterno Roland Fischnaller (44) ha vinto lo slalom gigante parallelo; Maurizio Bormolini (31) ed Elisa Caffont (36) hanno primeggiato davanti agli altri azzurri Gabriel Messner (27) e Jasmine Coratti (23) nel parallelo a squadre; Michela Moioli (29) si è imposta nello snowboard cross; Flora Tabanelli (17) nello sci freestyle big air.

*Rossano Donnini*

## FORMULA 1

# Hamilton, primo acuto. Ma la Rossa cerca continuità

Quinto e sesto posto per la Ferrari nel Gran Premio di Cina, per poi essere cancellati dalla doppia squalifica post bandiera a scacchi: vettura sottopeso di un chilo per Leclerc, pattino troppo consumato (mezzo millimetro) per Hamilton. Analizzandole nel dettaglio, sono entrambe frutto di un errore di calcolo da parte degli uomini della Ferrari. Ciò che emerge dai primi due round stagionali, in Australia e a Shanghai, è l'incapacità della Rossa di mantenere un rendimento costante nell'arco della tre giorni di gara. A Melbourne, Charles Leclerc sembrava poter dominare il venerdì, salvo poi perdere il filo con il team tra sabato e domenica (8º). Un copione simile si è ripetuto in Cina, ma con protagonista Lewis Hamilton: l'inglese ha segnato il miglior tempo nelle qualifiche Sprint, ha trionfato nella mini-gara del sabato *(foto)*, ma poi ha perso prestazione nelle qualifiche del GP e in gara.La competitività sembra esserci, ma l'incapacità di estrarre il massimo potenziale in modo costante è un problema serio. *(r.s.)*

## CICLISMO

# La Milano-Sanremo premia Van der Poel (in volata su Ganna)

Una memorabile edizione della Milano-Sanremo, vinta in una volata a tre dell'olandese Mathieu Van der Poel (30 anni), su Filippo Ganna (28) e lo sloveno Tadej Pogacar (26) ha aperto la stagione del grande ciclismo che proseguirà con le classiche del Nord, ultima la Liegi-Bastogne-Liegi il 27 aprile. Poi le grandi corse a tappe: il Giro d'Italia partirà da Durazzo, in Albania, il 9 maggio per concludersi a Roma il primo giugno, con lo sloveno Primoz Roglic (35) e lo spagnolo Juan Ayuso (22) favoriti; il Tour de France prenderà il via da Lilla il 5 luglio per finire a Parigi il 27 luglio con l'ormai abituale duello fra Pogacar e il danese Jonas Vingegaard (28) e il possibile inserimento del belga Remco Evenepoel (25); la Vuelta a España inizierà il 23 agosto da Torino per terminare a Madrid il 14 settembre. Quindi sarà la volta dei mondiali, che per la prima volta si disputeranno in Africa, a Kigali, Ruanda, dal 21 al 28 settembre: la gara che assegnerà la maglia iridata dei professionisti si svolgerà su un percorso selettivo di 267,5 chilometri e a 1.400 metri sul livello del mare. Infine il Giro di Lombardia l'11 ottobre. *(r.d.)*

PER TANTI È ANCORA UN INTERVENTO OFFENSIVO NON UNA MERAVIGLIA DIFENSIVA PER ALTRI UNA FIGURINA PANINI. IN VERITÀ UN MIRACOLO DEL CALCIO

# IL MONDO ALLA ROVESCIA DEL MITICO CARLO PAROLA

**Caro Cucci, sono un antico Guerinetto. Auguri di cuore per le tue nozze d'oro con il nostro Guerin Sportivo. Ho letto come sempre con molto interesse il tuo ultimo "mostro" dedicato a Del Piero scoprendo peraltro il record di "copertine" da lui detenuto.**
**Ma ciò che mi ha colpito di più è stata la foto di apertura del servizio, quella con Boniperti, seduti sulla panchina del 1897. L'occhio è caduto sul pallone che Alex tiene in mano. Poi mi sono soffermato sul ricordo di Carlo Parola – complimenti a Nicola Calzaretta – e... sono convinto che quel pallone sia legato in qualche modo all'ex giocatore della Juventus. Mi sbaglio?**

**Alberto Balestri - Livorno**

In 3ª pagina: L'Argentina Mecca dell'automobilismo

Corriere dello Sport

Totocalcio

LA JUVENTUS E' ENTRATA IN CRISI?

Firenze non ha risposto all'interrogativo del giorno

Sono scrosciati gli applausi

L'INCONTRO DI IERI A BUSTO ARSIZIO

Pro Patria-Roma 2-1 (0-1)

Carlo Parola (1921-2000), il pallone col suo nome e, a sinistra, la prima pagina del Corriere dello Sport con la mitica rovesciata in Fiorentina-Juve del 1950. A destra: la copertina de "La voce del parco"

*Risponde Nicola Calzaretta.*

Caro Alberto, puoi stare tranquillo: non hai problemi di memoria. Quel pallone giallognolo, tipicamente di altre epoche, è un "Carlo Parola" ed è uno dei cimeli esposto allo Juventus Museum. La storia ce la racconta bene, e con molti particolari, Paolo Rossi, uno storico della Juventus che ha curato le schede del Museo bianconero e che avevo anch'io consultato preparando il pezzo sull'uomo della rovesciata (a proposito, grazie per l'apprezzamento). "Nel dopoguerra, il marchio Parola compare sui palloni di calcio fabbricati dalla Leone Sport di Milano. Carlo diventa socio della ditta e non presta solo il nome: anche se sta ancora calcando i campi di gioco, è spesso presente in fabbrica, si interessa alla lavorazione, fornisce una consulenza tecnica. La creazione diventa un oggetto di grande successo, anche internazionale. La sfera di cuoio, cucita a mano e riconoscibile per le sue 18 sezioni, viene esportata in molti Paesi di diversi continenti. Ogni scatto fotografico con i giocatori bianconeri e il pallone diventa una pubblicità indiretta.

Più di mezzo secolo dopo, il pallone tornerà al centro dell'interesse in un'occasione speciale. Il 20 novembre 2008, con un evento al Lingotto, la Juventus presenta ufficialmente il progetto dello Stadium e dà il via ai lavori. John Elkann ha in mano la sfera, ormai un oggetto da museo: «Questo è un pallone del 1950, quando la Juve vinse lo scudetto. È un simbolo del passato della Juve ed è uno stimolo per il futuro. Lo metteremo nel nuovo stadio. Nel frattempo lo consegno a Del Piero perché lo conservi». Come un oggetto magico, ricompare tre anni dopo (8 settembre 2011), quando Alessandro insieme a Boniperti è seduto sulla panchina del 1897 dentro la nuova casa della Juventus. Un lunghissimo filo bianconero lega insieme le epoche, in un incredibile viaggio nel tempo".

Al ricordo scritto, aggiungo una bellissima foto che gli amici del Museo dedicato ai fratelli Ballarin a Chioggia *(www.museoballarinchioggia.it/)* hanno inviato al Guerino e che ritrae Parola, davanti alla teca a lui dedicata, con la divisa del Resto d'Europa e i palloni con il suo nome. Un altro esempio di amore per il passato e di cura per la memoria. Quello che da sempre caratterizza il nostro Guerino.

LUOGHI E PIATTI NEL MONDO

# QUANTI GOL A TAVOLA CON BARDELLI E BRERA

**Caro Italo, se hai sempre tempo e voglia di scrivere ti suggerisco il titolo di un libro che avrebbe successo. "DIECI GOL A TAVOLA". Non per imitare Brera o Mura, ma per raccontare una pausa gastronomica in un viaggio di lavoro. Mangiavi preferibilmente prima della partita o dopo?**

**Remo Braschi - Genova**

Sì, una bella idea. Più cene che pranzi, se si escludono i tanti incontri con Brera da Ivano Biagi a Casalecchio di Reno, tortellini in brodo e lambrusco, stadio e ritorno per strapazzare la Lettera 22. Al vertice dei miei ricordi c'è Rodrigo in via della Zecca a Bologna. Ma lì ho vissuto migliaia di notti con Rodrigo Zanotti, Fangio e il Selvaggio ch'erano con lui, praticamente una famiglia che incontravo al termine della notte, con bella gente di teatro, ballerine d'amore, colleghi illustri e impareggiabili sapori di vita. Obbligatoria anche la citazione del Diana di via Indipendenza quando potevo concedermelo in un progetto di conquista. Da Rodrigo vivevo di facili amori notturni, al Diana gnocche perbene. E Ilario Cesari di via dei Carbonari? Il sito calcistico per eccellenza ma ci trovavi anche vip comunisti che avevano la sede lì vicino.

**DOPOCALCIO -** I mangiari di lavoro cominciano a metà dei Sessanta con l'Aurora di Parma che non c'è più. Era tappa fissa con Aldo Bardelli al ritorno da San Siro: in vicolo Sant'Alessandro potevi incontrare il mondo, persino Liz Taylor e Richard Burton, tutti richiamati dallo chef Rino Quagliotti e gratificati dalla cordiale accoglienza che il titolare Giovanni Montagna sapeva dare ai tanti «vip» che da lì sono passati. Dal dopopartita al dopotivù milanese negli anni di Sabato Sprint. Pernottavo all'Hermitage, il raffinato hotel dell'editore del Carlino che offriva due scelte straordinarie. La sera, verso mezzanotte, davanti all'hotel, il Vecchio Porco, dove potevo incontrare Max Castellani di Avvenire e un Gianni Mura dal volto umano. A pranzo, la meraviglia del ristorante interno, il Sambuco di Achille Maccanti, un piatto di pesce fritto paradisiaco, leggero come una nuvola: la prima volta l'avevo goduto a Porto Garibaldi, poi a San Lazzaro di Savena, quindi a Milano. Ci muovevamo insieme. E il successo portò Achille a via Montenapoleone, dove ci sono i soldi ma non i cuori. Un affitto troppo alto, ciao Milano. E adesso, dal 2017 a Grizzana Morandi (il gran Pittore, non il gran Cantore) a 40 km da Bologna: una locanda immersa nel verde con 40 posti per mangiare e 3 camere. È tornato il Sambuco, prima o poi tornerò anch'io.

L'ALTERNATIVA A STEINBECK

# HENRY MILLER E JACK KEROUAC QUEI FANTASMI DI BIG SUR

**Caro Italo, ho letto dei tuoi viaggi americani e del tuo Giro d'Italia in Gazzetta con la rubrica "Sulla strada" ispirata a Jack Kerouac, mentre il Tour di Stadio l'avevi raccontato con Steinbeck, "la Corriera Stravagante". Alla fine chi hai preferito?**

**Greco Manzi - Viserba (RN)**

La Valle dell'Eden mi parve casa mia: avevo letto tutto Steinbeck, riconoscevo anche il Vicolo Cannery. Cercavo - illuso - di imitarne lo stile. Un'altra volta andai a Big Sur, il Grande Paese del Sud - California con un mare scatenato e i canti dolorosi dell foche, dei leoni e degli elefanti marini - per conoscere meglio Henry Miller, il mio scrittore proibito - e invece mi innamorai di Kerouac che ogni tanto soggiornava lì ospite dello scrittore "bresciano" Lawrence Ferlinghetti. Big Sur, un titolo per Henry e Jack. Allora lessi un profilo di Kerouac lasciato dall'altro Miller, Arthur, lo sposo infelice di Marylin Monroe che con lei aveva tentato di vivere un'avventura quando le dedicò la sceneggiatura di "The Misfits", "Gli spostati", con i giganti Clark Gable, Montgomery Clift e Eli Wallach, regia di John Huston. Ecco il testo: "Kerouac? Per me esistono solo i pazzi, pazzi di vivere, pazzi di parlare, pazzi di essere salvati, quelli che desiderano tutto simultaneamente, che non sbadigliano mai, mai dicono un luogo comune, ma bruciano, bruciano, bruciano come favolosi fuochi d'artificio…».

VIVERE NELL'ISOLA SOGNANDO L'ETERNITÀ

# LA LUNA DI GABO SPLENDE ANCORA SU PANTELLERIA

**Caro Cucci, ogni tanto dico a mia moglie "dobbiamo andare a Pantelleria, se c'è andato a vivere Cucci che ha visto tutto il mondo deve essere un posto magico". Sono un suo antico lettore dei tempi in cui quello che si leggeva era anche vita. E allora ci dica: merita davvero una puntata?**

**Sergio e Mara**

Ho scelto di vivere a Pantelleria, il meglio del mio mondo, anche nella certezza di diventarci vecchio, se non eterno. E intanto sono diventato un vecchio nonno, pur continuando a lavorare tanto. Mi hanno anche affidato la cura di un Parco straordinario, il tesoro dell'Isola che ha trecentoventimila anni, come un'eternità, e ho appena messo al mondo un magazine che continua racconti millenari. È appena nato un Asinello pantesco che pareva estinto e gli ho dedicato la copertina. Fidatevi di me, venite a trovarmi. Una garanzia? Sentite questa storia. Mi ispirai a Cesare Pavese

**FERIE D'AGOSTO -** Ho cercato e ritrovato mie vecchie pagine dedicate a Marquez non tanto perché mi son letto con passione quasi tutte le sue opere ma per quel dettaglio pantesco che mi torna per forza in mente. Gabo era morto il 17 aprile 2014, gli consegnammo un premio alla memoria in agosto. L'altro premiato era Stefano D'Orazio, praticamente cittadino di Pantelleria, e nell'antico Castello Barbacane risuonarono i canti dei Pooh. Mi piace ricordare anche lui, dispensatore di sogni e di allegria, un vulcano concorrente di quello - acceso - del Monte Gibele. Il premio - che si assegna ancora, in passato l'hanno ricevuto anche Capello e Tardelli, appassionati isolani - si chiama "Da Pantelleria" ed è destinato a coloro che con opere varie, portano il nome dell'Isola nel mondo. Da un'idea realizzata con il collega Salvatore Gabriele. Questo è un frammento di Gabo già famosissimo che scolpisce nella memoria il suo amore per l'Isola trasferito da un quotidiano al "Taccuino di cinque anni" (Mondadori). "Quando Neil Armstrong sbarcò sulla superficie lunare l'annunciatore televisivo esclamò emozionato: 'Per la prima volta nella storia, l'uomo ha messo piede sulla luna¡. Stavamo passando l'estate nell'isola di Pantelleria, all'estremo sud della Sicilia, e non credo che esista al mondo un luogo più consono per pensare alla Luna. Ricordo come in un sogno le pianure interminabili di roccia vulcanica, il mare immobile, la casa dipinta a calce fin negli scalini, dalle cui finestre si vedevano nella notte senza vento i fasci luminosi dei fari dell'Africa. Esplorando i fondali addormentati intorno all'isola avevamo recuperato un'anfora con ghirlande pietrificate che dentro aveva ancora i residui di un vino immemore corroso dagli anni, e avevamo fatto il bagno in una gora fumante le cui acque erano così dense che si poteva quasi camminarci sopra. Io pensavo con una certa nostalgia premonitrice che così doveva essere la Luna. Ma lo sbarco di Armstrong aumentò il mio Orgoglio patriottico. Pantelleria era meglio…".

**LA MURENA -** Gabo stava a Punta Tre Pietre, vicino al Porto di Scauri, nella casa di un pescatore, Ponzo, che venne a raccontarci quei giorni, emozionato e emozionante. Nel libro "Dodici racconti raminghi" quello dedicato a "L'estate felice della signora Forbes", ecco altre note pantesche della giovinezza di Gabo a Pantelleria, come quella dedicata a una paura marina: "…nel pomeriggio, di ritorno a casa, trovammo un enorme serpente inchiodato per il collo sullo stipite della porta, ed era nero e fosforescente e sembrava un maleficio di zingari…". "È una Murena Helena", spiegò l'istitutrice signora Forbes; l'aveva pescata Oreste, il giovane pescatore pantesco; più tardi la signora Forbes tranciò un pezzo della murena ordinando di mangiarla ma i ragazzi si rifiutarono. Ecco che in una disputa gastronomica s'insinuano momenti di serenità nei ripetuti passaggi dalle rocce al mare: "La giornata era nuvolosa e c'era un clamore di tuoni cupi all'orizzonte, ma il mare era liscio e diafano e la sua luce era già sufficiente. Nuotammo in superficie fino alla linea del faro di Pantelleria. (…) Era esploso un temporale estivo mentre nuotavamo, il mare era mosso, e frotte di uccelli carnivori volavano con strida feroci sopra la scia di pesci moribondi…".

**PALLONE -** È Pantelleria. Peccato non saperla raccontare come Gabo. Ma come diceva quel mio amico è più importante leggere che scrivere. Un alibi? Immagino che chi mi sta leggendo si chieda anche - è un vizio - se Marquez amava il calcio. Avrei dovuto chiederlo a Gianni Minà che era suo amico, ho solo trovato note come questa: "il 4 giugno 1950 il futuro Nobel per la letteratura, allora studente, faceva il suo esordio da cronista sportivo: lo Junior di De Freitas contro los Millonarios di Di Stefano. E rimase folgorato...". A parte il divino Alfredo - che incontrai a Mexico nell'86 - nel Millonarios di Bogotà c'era anche il mio amico Luis Carniglia. Era un narciso favoliere, chissà cos'avrebbe detto se avesse saputo che l'ammirava anche Gabriel Garcia Marquez.

**REKHALE -** È la contrada in cui vivo. Dall'arabo "Rahal" (podere) e "Alì" (nome arabo), l'antica contrada di Alì, Rekhale (o Rahàli come si diceva sino a poco tempo fa) è un centro agricolo che sorge nella parte sud occidentale nell'entroterra dell'Isola. Gli abitanti - me compreso - si chiamano "Rrakhalióti"). Dalla località - racconta il libro del notaio D'Ajetti - si diramano strade asfaltate che permettono di raggiungere agevolmente la costa più selvaggia di Pantelleria e numerose strade sterrate che si inoltrano verso il centro dell'Isola, lungo le vecchie mulattiere e tra alcuni fra i più caratteristici esemplari di dammusi: percorsi ideali per gli amanti del trekking, della mountain bike e delle gite a cavallo. Hic manebimus optime.

IL GIOVANE NOEL DI DORTMUND PIÙ DANNOSO DEL DOMENICO DI ASCOLI

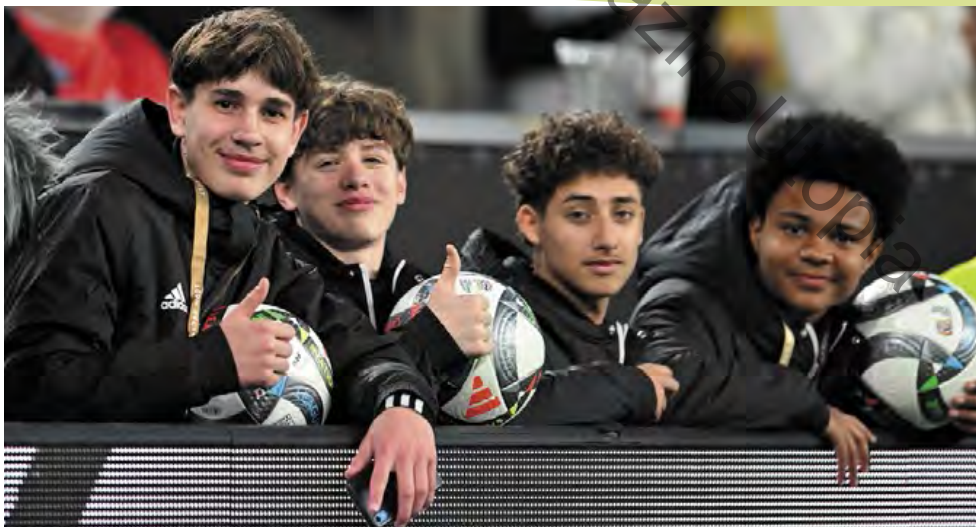
## QUESTA VOLTA UN RACCATTAPALLE PUÒ FARCI PERDERE IL MONDIALE

**Caro Cucci, a tutta prima, l'ormai nota vicenda del piccolo germanico eroe con l'hobby di raccattare palle sperando un dì di giocarne una, può indurre a una diminutio di gioco italiano, ma, non è così; la problematica che ha un comune denominatore è altrove. In primis (andrò controcorrente) la nostra Nazionale ha giocato bene: un tempo per uno; un pareggio era giusto per poi passare alla lotteria dei calci di rigore. Il ricorrente problema che invece cercherò di sinteticamente argomentare è che In**

ogni attività umana, prima del modus operandi specifico, nella fattispecie Calcio, deve esistere una peculiare forma mentis correlata a citata attività. Pertanto, già prima di entrare in campo, necessita aver metabolizzato idee di pratica utilitaristica e buon senso. Con questi elementi, potenzialmente già si ha mezza vittoria in tasca. Mi riferisco, appunto, all'assurdità di follia generale di star ad operare sterili proteste col Direttore di gara e lasciare la ... porta aperta. Il CT, la FGC (ma, per estensione, anche i MIster, i Presidenti che cacciano tanti milioni) devono inculcare nella mente di questi giovani sanguigni professionisti di non ignorare l' ABC come appunto, e ad esempio, giammai recriminare con l'arbitro altrimenti si prende una multa da svuotatasche. Da questo semplice principio (la semplicità ha sempre da fruttuosamente insegnare) che milionari professionisti non riescono ancora a capire (nel mondo) il susseguente incredibile errore non sarebbe avvenuto (con correlata qualificazione); da non credere avvengano ancora queste cose; ma, ovunque. Altro che pensare solo alla tattica, strategia, tecnica e quant'altro. Infine, come simpatico tentativo per eliminare incubi notturni agli aventi titolo della disavventura, questo ragazzo al debutto come balljunge, stante la furbizia, dovrebbe avere qualche avo italiano ed a proposito si ricordi che proprio un italiano lo anticipò: si rammenti nel '75 il mach Ascoli-Bologna!

**Luciano Di Camillo - Chieti**

Leggo che da quella sera il 15enne raccattapalle tedesco Noel Urbaniak è un mito dei social network in Germania, per come la sua prontezza si è rivelata determinante per far passare alla sua nazionale il turno di Nations League. Con un grande tempismo, infatti, in occasione di un calcio d'angolo "al 36esimo minuto del primo tempo della partita contro l'Italia ha passato velocemente la palla al capitano tedesco Joshua Kimmich, permettendogli di servire l'attaccante Jamal Musiala solo in mezzo all'area. Musiala ha segnato il gol del 2 a 0, approfittando di una disattenzione difensiva dell'Italia piuttosto clamorosa: in quel momento il portiere Gianluigi Donnarumma si trovava infatti lontano dai pali, intento apparentemente a discutere con i compagni di squadra. La partita è poi finita 3 a 3, e l'Italia è stata eliminata".

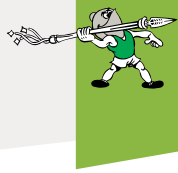
**ASCOLI -** Leggo anche le memorie di Domenico Citeroni, il raccattapalle furbino di casa nostra: "E venne quell' Ascoli-Bologna del 12 gennaio '75. Noi ultimi in classifica con 7 punti, loro molto più su con 12. Dramma. Segna Landini, pareggiamo con Zandoli, poi si scatena Beppe Savoldi, che ce ne fa un paio. Non contento, al 90' è ancora solo davanti al portiere, lanciato da Bulgarelli. Tira, la palla passa sotto la pancia di Masoni, supera la riga bianca, nell'angolino, è gol, sarebbe il 4-1, ma io sono vicino al palo e con un calcetto, d'istinto, la ributto in campo. Il nostro difensore Castoldi mi guarda strano, come a dire: 'Cosa ti ha preso?'. Nel dubbio, però calcia il pallone fuori. L'arbitro Barbaresco pensa che il pallone abbia picchiato contro il palo e fa battere il calcio d'angolo". Non fu scandalo allora, non mi sono scandalizzato la sera del 23 per la furbata di Noel ma piuttosto per l'errore ridicolo di Donnarumma. E adesso speriamo bene.

**Raccattapalle di Germania-Italia 3-3: il primo da sinistra è Noel, autore dell'assist per il secondo gol tedesco!**

STA TRASCINANDO IL BOLOGNA VERSO UNA GLORIA ANTICA

## LA FAVOLA DI ORSOLINI FA SOGNARE I BAMBINI

**Egregio Magico Dottor Italo, non lo dice solo Luis Carniglia - come ho letto sul Corriere dello Sport - che il bello del calcio ci fa bambini, lo dice anche Alvaro il sottoscritto. Lei è per i lettori il Nino de oro di Mexico '86. Riccardo Orsolini, glielo dice uno che è vissuto nella felicità di correre nella giostra di Vincenzino D'Amico e Franco Cerilli, è il VERO TORNANTE col fosforo. Per non rendermi banale, ecco dove lo inserisco, nella All time of Alvaro.**

1. **EL DIEZ** *FUORICONCORSO*, DIEGO ARMANDO MARADONA. PER LUI, LA DOPPIETTA IN ARGENTINA-INGHILTERRA E IL TOCCO VELLUTATO PER BURRU, AL 90' DI ARGENTINA-GERMANIA, SUL 2-2 - **10 EL DIEZ**
2. *IN CONCORSO* - **FRANCO CAUSIO** 1971-1979 - BRASILIANO PER CASO NATO A LECCE. IMMENSO, DETTO DA ME, SUO "CUGINO" DI DERBY E DI CAMPO. **9,5**
3. **CLAUDIO SALA** - NACQUE PRIMA L'UOVO O LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO? È STATO CLAUDIO SALA PER I GEMELLI PUPI E CICCIO O GLI STESSI LO HANNO FATTO DIVENTARE CLAUDIO IL POETA? SOLO ITALO CUCCI PUO' RISPONDERE. **9**
4. *BRUNINO NON AVER PAURA DI SBAGLIARE UN CALCIO DI RIGORE* - **BRUNO CONTI** A LUI IL GRANDE PENNELLO PER PAOLINO, AL 2-0 CONTRO LA POLONIA. MA ADDIRITTURA IL RICORSO AL PIEDE BUS, IL DESTRO, PER IL 3-0 DI ALTOBELLI, IN FINALE. **GENIALE. 9**
5. **VINCENZINO D'AMICO** - LA LAZIETTA E LA LAZIO. DA LAZIO-BOAVISTA 5-0 A LAZIO-VARESE 3-2. DA LAZIO-VERONA 4-2 A LAZIO-CATANZARO 2-0... LA MAGLIA DELLA LAZIO. **9**
6. **ANGELO DOMENGHINI** IL MARATONETA CON 14 POLMONI, LI AVEVA SOLO JOHAN CON I PACCHETTI DI SIGARETTE CHE NE RIDUSSERO A METÀ I 7 POLMONI. ANGELO DOMENGHINI DOPO I 120' NELLA PARTITA DEL SECOLO, SFIORÒ IL 2-1 CONTRO I MARZIANI VERDEORO. PALLA DEVIATA DI UN NIENTE IN CORNER. L'UOMO CHE INIZIO' LA RINASCITA CON IL PARI CONTRO LA JUGOSLAVIA, AVREBBE PORTATO IN VANTAGGIO L'ITALIA. PRIMA DEL TIRO DI GERSON, TERMINALE. **9**
7. **RICCARDO ORSOLINI** L'HO DETTO IN TEMPI NON SOSPETTI, ME NE DEVO DARE ATTO. È IL DRIBBLING, FINALMENTE. È LA POESIA DI ITALO CUCCI. I POETI, COME BRUNINO, POSSONO DIVENTARE IRIDATI. SPERIAMO CHE SPALLETTI LO CAPISCA. ECCO, SIAMO ARRIVATI. VOTO D'INCORAGGIAMENTO AD "ORSO": **9**

**Alviero Bartocci - Torino**

indiscreto

TUCIDIDE



# IL VAR SI APRE AL PUBBLICO MA PAGA NORME INSULSE

VAR è l'acronimo di "Video Assistant Referee", ma più che un assistente dell'arbitro ne è diventato il "tutor", se non il capo. Quante volte l'arbitro ha osato rintuzzare i "suggerimenti" dei colleghi a Lissone? Di recente solo il sardo Collu, nonostante il richiamo al monitor del collega Gariglio, mantenne la decisione di non punire con il rigore una leggera trattenuta di Frendrup a Dodo in Fiorentina-Genoa. Sarebbe stato più di un rigorino, una fregnaccia per dirla in romanesco. Comportandosi in questa maniera, Collu ha mostrato personalità e dato vigore a quella centralità dell'arbitro in campo, sbandierata da Collina e seguaci, ma quasi sempre offuscata dalle decisioni dei varisti. Perfino il polacco Marciniak, considerato il miglior fischietto al mondo, s'è specchiato nell'on-field-review revocando un rigore concesso giustamente all'Italia.

La tecnologia funziona a dovere, ma troppo spesso viene usata in malo modo da Var e Avar che si comportano in modo diverso di fronte agli stessi episodi finendo per scontentare addetti ai lavori e tifosi. Il mestiere di "varista" non può rappresentare una specie di pensione per coloro che hanno chiuso la carriera e vengono dirottati a Lissone. Il discorso riguarda soprattutto quegli arbitri di mediocre levatura che, dopo aver avuto pochissime presenze in Serie A, all'improvviso diventano decisori inappellabili. Un po' di meritocrazia, per favore. Altrimenti si falsano partite e campionati.

Da alcuni giorni la tecnologia s'è aperta al pubblico che affolla gli stadi e che spesso non comprende quanto sta succedendo con il Var. In seguito alla recente delibera dell'Ifab, assunta nel 139simo "Annual General Meeting", la Lega di Serie A proietta sui maxischermi le grafiche televisive trasmesse durante gli interventi del Var (in gergo si tratta del cosiddetto segnale VRDict.) per informare il pubblico presente sugli spalti di un'eventuale revisione del Var in corso o di un controllo Var di lunga durata. Ma c'è di più. Ed è questa la novità più impattante. In occasione delle semifinali e della finale di Coppa Italia, l'arbitro comunicherà agli spettatori allo stadio e ai telespettatori le decisioni prese dopo l'on-field-review. Silenziati invece i colloqui fra arbitro e varisti. A dispetto di questa limitazione, un bel passo in avanti. Questo il commento di Luigi De Siervo, ad della Lega: «Le comunicazioni circa le modalità con cui i direttori di gara assumeranno le decisioni dopo l'OFR hanno l'obiettivo di rendere i provvedimenti sempre più trasparenti e comprensibili». Se la sperimentazione darà buoni risultati, la novità sarà introdotta in tutte le partite di A e forse di B della prossima stagione.

Si spera che l'Ifab nel corso della prossima riunione allarghi il protocollo che da tempo appare anacronistico. La burocrazia non può trionfare anche nel calcio. Punto 1: il Var dovrebbe entrare in scena ogni qual volta ritiene che ci sia stato un errore mettendo al bando quella postilla "chiaro ed evidente" che genera solo imbarazzo e confusione. Punto 2: va consentito al Var di intervenire in caso di seconda ammonizione che porta all'espulsione. Punto 3: è necessario che i varisti portino al monitor gli arbitri che non hanno potuto vedere al meglio un'azione, vedi il mani di Gatti in Como-Juventus coperto da due giocatori.

Alcuni di voi si chiederanno cos'è l'IFAB che ha in mano l'immane potere di decidere e modificare le regole del calcio. È l'acronimo di "International Football Association Board", un organismo internazionale fondato nel 1866 a Londra e composto da 8 membri di cui 4 in rappresentanza delle federazioni britanniche, come sempre è stato. Sarebbe ora di cambiare le regole d'ingaggio da parte della Fifa, la federazione mondiale del calcio. Perché il calcio non può attendere il bradipismo degli 8 soloni che non ragionano e non si muovono al passo dei tempi.

L'arbitro polacco Szymon Marciniak (44 anni) richiamato dal Var durante Germania-Italia 3-3

## PUBLIC SPEAKING, IL CORSO CHE MANCA AGLI ALLENATORI

Si chiama "public speaking". È il corso che insegna a parlare in pubblico, a trasmettere i pensieri in modo corretto, a rispettare sintassi e lessico, a evitare continui cambi di soggetto nella stessa frase. Vi partecipano uomini politici, manager di aziende, amministratori delegati anche arrivati a livelli apicali. Tanti di loro hanno avuto un guru in Maurizio Costanzo, Sarebbe bene se i club di calcio invitassero i propri allenatori a frequentarne almeno uno, specie in Serie A dove proprio gli allenatori rappresentano la società davanti ai media, in diretta, a caldo. Fra gli errori compiuti, per esempio, da Thiago Motta figura la scarsa capacità di comunicare e di creare empatia oltre all'uso sistematico degli alibi più svariati per giustificare una brutta figura. Assurdo imputare a un rigore la storica sconfitta subita in casa dall'Atalanta per 4-0. I primi ad arricciare il naso non sono stati i dirigenti della Juventus, ma i tifosi. "Ccà nisciuno è fesso" si dice a Napoli. Perché la verità è la verità.